Anno 104 Numero 133

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9390, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.61 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 2 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (powh. o due rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Nor. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sch 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1.6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pet. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

LE DUE GERMANIE

Memoria corta dell'Occidente

Che popoli e governi — i secondi, direi, ancor più dei primi — abbiano memoria labile del loro passato anche più recente e importante (quello che chiameresi passato-presente, in quanto ne vive e vitali le conseguenze), dovrebbe essere cosa nota a chiunque abbia qualche cognizione storico-politica. Ma una cosa, mi pare, è meno nota: e cioè che, ai tempi nostri (ma forse il fenomeno è più antico), governi e popoli occidentali si distinguono rispetto agli orientali per tale labilità, fino a un punto, talora, che sembrerebbe incoscienza.

Aggiungerei che in codesta non invidiabile superiorità entra probabilmente — soprattutto per i governi — molta dose di volontà, un calcolo vero e proprio. Ci sono errori penosi e gravi — e magari vergognosi — che si preferisce lasciar cadere nell'oblio, contando così di far dimenticare, e anzi di far sparire, responsabilità gravi e magari irreparabili.

Ricordo di avere non so quante volte evocato su queste colonne il caso tipico di Berlino-Est, che ha stanziato (nel sobborgo di Pankow) la sua capitale la Repubblica democratica tedesca, e brevemente Ddr (mi pare inutile ipocrisia, data la *Ostpolitik* di Brandt, seguitare a mettere tra virgolette il nome dello Stato di Ulbricht, la Germania orientale). Ebbene, questa divisione in due di Berlino è entrata completamente nell'uso corrente occidentale, anche se le tre potenze occupanti Berlino-Ovest mantengono, o cercano di mantenere, i loro diritti — riconosciuti in massima da Mosca — per la sua vita propria, e ripetono (qui Mosca non li segue) che Berlino rimane una città sola, e non due.

La logica più elementare esigerebbe che anche Berlino-Est avesse la stessa condizione giuridica e amministrativa; invece la Ddr se l'è semplicemente e definitivamente annessa (sebbene io non conosca un atto formale internazionale in proposito) e ha eretto il famoso «muro», dichiarandolo confine di Stato. Da quando è incominciata la *Ostpolitik* di Brandt, non ricordo di avere inteso menzionare una sola volta la questione.

Ma questo distacco di Berlino-Est non è se non un frammento di tutta un'usurpazione iniziata — vedi ironia — il giorno stesso del suicidio di Hitler, 30 aprile 1945. In quello stesso giorno il fuoruscito comunista tedesco Ulbricht piombò con forte stuolo di seguaci, naturalmente armati, da Mosca a Berlino, e assunse il governo assoluto della zona sovietica d'occupazione. L'accordo delle potenze vincitrici per il regime d'occupazione non era ancora firmato: era però già convenuto — e così si stabilì sulla carta — che non si sarebbe trattato di quattro amministrazioni separate ed autonome, ma di un'amministrazione sola divisa in quattro, con un consiglio unico governante supremo, costituito dai capi delle singole zone, secondo criteri comuni e con controllo reciproco. (Stalin, il 9 maggio, in un discorso radiodiffuso, si era dichiarato per il mantenimento dell'unità germanica).

Ulbricht procedette fin dall'inizio per conto suo, senza tenere conto veruno degli alleati: prima di ogni altro occupante, autorizzò la ricostituzione dei partiti politici (escluso naturalmente il nazista), e per sua volontà i socialdemocratici della zona sovietica, in grande maggioranza rispetto ai comunisti, dovettero fondersi in un solo partito con questi, il Sed. Furono ammessi gli altri partiti ed elezioni relative; ma quando si vide la netta superiorità dei democratici (all'occidentale), fu introdotta la lista unica. E così, mentre prima della fine della guerra le tre potenze maggiori avevano preso ripetutamente impegno solenne di favorire lo stabilimento nei paesi liberati di governi liberi e democratici secondo i principi della Carta atlantica e delle Nazioni Unite, la Germania orientale fu il primo Stato bolscevizzato, pur senza dichiarazione per allora di consistenza statale.

Ma quando nel maggio 1949 le zone occidentali assunsero formalmente consistenza e titolo di «Repubblica federale tedesca», Mosca — e, s'intende, il governo della Germania orientale — gridarono alla violazione degli accordi per l'unità germanica, e Mosca reagì col blocco di Berlino. Fallito il blocco, Ulbricht compì il passo formale della proclamazione della «Repubblica democratica tedesca», costituendo così uno Stato parallelo alla Germania federale, ma di carattere nettamente opposto: bolscevismo di fronte a democrazia, integrato dal distacco totale di Berlino-Est da Berlino-Ovest.

Ricordiamo forse noi oggi questi fatti per ribadire il non riconoscimento germano-occidentale e di tutta la Nato della Ddr, e per rinnovare il principio (da lungo tempo da me respinto e adesso abbandonato dall'attuale governo di Bonn) che solo la Repubblica federale ha il diritto di rappresentanza internazionale di tutta la Germania?

Non è davvero questa la mia intenzione. Credo anzi che la dualità non sia — per un tempo indefinito — cancellabile. Ma essa dovrà pur condurre a un accordo «germanico» (confederativo, di alleanza, di neutralità o che altro: la semplice rinuncia all'uso della forza non basta) e proprio in vista di ciò tener presenti i precedenti è essenziale, per la Germania, la Nato e lo stesso Patto di Varsavia. Così come non è dimenticabile la grande amputazione fatta alla Germania con il confine polacco all'Oder-Neisse.

Luigi Salvatorelli

I Sei affrontano il negoziato con Londra

Due italiani alla guida della Commissione Mec

Franco Maria Malfatti è da oggi presidente, Altiero Spinelli uno degli 8 commissari - Li attende un compito difficile - Moro ha ripetuto in una conferenza-stampa che l'Italia si batterà per l'ammissione degli inglesi nella Comunità

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 luglio.

Con l'apertura ufficiale dei negoziati tra il Mec da una parte e la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia dall'altra, l'Europa s'è affacciata ieri alla sua «nuova frontiera». Un duro realismo, temprato dalla fede negli obiettivi e nell'eredità comuni, ha caratterizzato i principali discorsi, a cominciare da quello del *leader* della delegazione inglese, Barber. Ma è emersa su tutto la volontà unanime di procedere di pari passo nell'allargamento e nel rafforzamento della comunità, di edificare cioè un'Europa cresciuta non solo per le sue dimensioni, ma anche e specialmente per la sua forza interna.

Lunghe e difficili saranno le trattative a dieci e quelle parallele tra il Mec e altri paesi dell'Efta — l'Austria, la Svizzera, la Svezia — per accordi preferenziali. Come già nel '61-'63, il loro andamento dipenderà principalmente dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Londra ha rinunciato al suo ruolo «ad est di Suez», cioè alla politica di grande potenza. Sembra anche disposta a sacrificare la *special relationship* con gli Stati Uniti. Ma nell'offrirsi all'Europa chiede ingenti concessioni per l'agricoltura e la sterlina. E Parigi, almeno per ora, non prova attrattiva per la «comunità di difesa» proposta ieri da Barber, né obbligo verso la bilancia dei pagamenti britannica.

Anche se nei mesi a venire non sarà uno dei negoziatori diretti, la commissione esecutiva del Mec avrà tuttavia una parte importante nell'auspicata firma del trattato. Domani, ne assume la presidenza un italiano, Franco Maria Malfatti, già sottosegretario agli Esteri e al Bilancio e ministro delle Partecipazioni Statali e delle Poste. Al suo fianco, tra gli otto commissari, ci sarà l'ex direttore dell'Istituto d'affari internazionali, Altiero Spinelli. Il mandato di Malfatti è biennale.

Il compito che attende il neo-presidente italiano è arduo e, l'eredità di Monnet, Hallestein e Rey pesante. Malfatti avrà insieme la funzione di coordinatore formale delle strategie comunitarie e di custode delle conquiste finora compiute. L'espressione «Nuova frontiera» per l'Europa è sua: la pronuncerà domani all'ingresso in carica, e all'uscita della «vecchia» commissione è quasi tordici.

Designando Malfatti e Spinelli alla Commissione europea, l'Italia ha fornito una prova del suo senso di responsabilità. Tra i giovani uomini politici italiani, Malfatti è uno dei più preparati. Nato a Roma nel 1927, divenne membro della direzione centrale della democrazia cristiana a soli 35 anni. Nel '56-'57, prima di assumere il controllo del servizio di propaganda del partito, volle studiare i metodi elettorali nei principali paesi europei. Fu eletto al Parlamento la prima volta nel '58 con una maggioranza di 40 mila voti.

La biografia di Altiero Spinelli è legata all'antifascismo e al federalismo europeo. Nato a Roma nel 1907, Spinelli fu condannato nel '28 a dieci anni di carcere per reati politici e successivamente ne scontò cinque al confino. Fondò il movimento federalista europeo italiano durante la guerra e più tardi lavorò con Monnet, Spaak e De Gasperi.

Ieri a Lussemburgo, in una conferenza stampa, il ministro degli Esteri Moro ha voluto precisare che l'Italia si batterà per l'adesione della Gran Bretagna, per il rafforzamento della Comunità e per il miglioramento delle sue istituzioni. La scelta italiana, quale sarà espressa dalla nostra delegazione alle trattative a dieci, e nei limiti della commissione da Malfatti e Spinelli, avrà forse un'influenza determinante sullo sviluppo dell'Europa. E' un impegno storico, che lega la «nuova frontiera europea» a Roma e investe al tempo stesso la commissione di Bruxelles e la sua presidenza di un peso, ma anche di un prestigio, crescenti.

Ennio Caretto

Per gli inglesi nel Mec

«Sostegno totale» promesso da Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

(l. m.) I ministri Maurice Schumann, Valéry Giscard d'Estaing e Jacques Duhamel sono intervenuti oggi al Consiglio dei ministri per tenere una relazione sulle trattative fra i «Sei» ed i quattro candidati alla ammissione nel Mercato comune europeo.

Il sottosegretario all'Informazione, Léo Hamon, ha dichiarato ai giornalisti che *«nel pieno rispetto dei principi formulati alla Conferenza dell'Aia, il Consiglio dei ministri ha confermato che la Francia darà il suo sostegno totale al successo delle trattative».*

Saragat con gli atleti

Roma. Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto ieri cinquemila giovani che partecipano ai «Giochi della Gioventù» a Roma (Servizio e fotografie a pagina 2)

Scandalo a Bonn per la nuova "fuga,,

Rivelati tutti i punti dell'intesa russo-tedesca

La *Bild Zeitung* pubblicò il 12 giugno la prima parte degli accordi - Ora nello stesso giornale (e in *Quick*) è apparsa la seconda - Imbarazzo del governo

Bonn, 1 luglio.

Il testo «top secret» degli accordi preliminari russo-tedeschi stipulati a Mosca dall'inviato straordinario del cancelliere Brandt, Egon Bahr, e dal ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko è ora integralmente a conoscenza di tutti. Il settimanale «Quick» e il quotidiano «Bild Zeitung» ne pubblicano oggi i punti dal 5 al 10, dopo che il 12 giugno la stessa «Bild Zeitung» aveva pubblicato i punti dall'1 al 4.

Lo scandalo è enorme, la *Ostpolitik* è minacciata. E, in più, vi è una punta di ridicolo: dopo la rivelazione esplosiva fatta dalla *Bild Zeitung* il 12 giugno, per localizzare la fuga del documento segreto (noto soltanto ai ministri e ad alcuni fidatissimi funzionari del ministero degli Esteri) era stata aperta una inchiesta ed era stato ufficialmente dichiarato che *«un incidente del genere non si ripeterà certamente in futuro».*

Di fronte alla rivelazione contemporanea del settimanale di Monaco e del quotidiano di Amburgo, il governo si trova di fronte a impreviste difficoltà. I sei punti rivelati oggi contemplano infatti — secondo le interpretazioni dei due giornali — la rinuncia ad alcuni pilastri sui quali da più di due decenni si basa la politica estera tedesca: il punto 5 per esempio prevede che trattati di Bonn con Mosca, con Berlino Est, con Varsavia e con Praga vengano considerati «tutto unitario», il punto 6 dichiara il riconoscimento della Germania rumunista *«a piena parità di diritti, senza discriminazioni e con il rispetto dell'indipendenza».*

Già il punto 1 (pubblicato il 12 giugno) aveva suscitato polemiche: parla di *«normalizzazione in Europa»* (con la quale Mosca intende lo «status quo», col «muro» a Berlino, e Bonn invece intende la riunificazione della Germania).

Imbarazzato, il governo non ha preso posizione sulle nuove rivelazioni. Fonti ufficiose hanno detto soltanto che il documento non è definitivo: si tratterebbe di una «puntualizzazione», che dovrà servire al ministro degli Esteri Scheel come base di discussione quando si recherà a negoziare a Mosca. Ma *Quick* anticipa questa spiegazione elusiva, riportando le parole pronunciate da Gromyko a Parigi: *«Mi rallegro per la visita che il ministro Scheel farà a Mosca per firmare i testi del trattato da me elaborato con il signor Bahr».*

Tre sono oggi i timori a Bonn: 1) che l'Urss reagisca negativamente alle rivelazioni; 2) che gli alleati occidentali si sentano limitati nelle loro competenze per la Germania (il trattato del 23 ottobre 1954 dice chiaramente che *«la fissazione definitiva delle frontiere è rinviata fino alla firma di un trattato di pace per la Germania»*); 3) che l'opposizione democristiana-cristiano sociale riesca a sabotare la firma del trattato di rinuncia alla violenza elaborato da Bahr e Gromyko.

Già oggi l'opposizione è passata all'offensiva: il capo dei cristiano-sociali, Franz Josef Strauss, ha detto che *«sono stati di gran lunga superati i più oscuri timori»*, il suo vice Richard Stuecklen ha detto che è *«uno scandalo senza pari che il Parlamento venga informato dai giornali»*, il segretario del gruppo parlamentare democristiano Will Rasner ha reclamato che *«anche gli altri segreti vengano messi sul tavolo»* e ha chiesto chiarezza non solo per la Germania, ma per l'Urss e l'Occidente.

Tito Sansa

L'on. Franco Maria Malfatti

Il psi non ritiene utile un nuovo vertice

Cresce la polemica per le giunte fra socialisti, psu e repubblicani

L'on. Mosca afferma che in Umbria e in Toscana il psi è disponibile per alleanze con pci e psiup - Altrove la linea prevalente è garantire Giunte di centro-sinistra - I socialdemocratici accusano i socialisti di minare le condizioni di tranquillità per la ripresa economica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Al convegno dei segretari delle Federazioni socialiste apertosi oggi a Grottaferrata, l'on. Giovanni Mosca, responsabile degli enti locali del psi, ha detto che il partito socialista è disponibile alla formazione di Giunte regionali con il pci e il psiup in Toscana e in Umbria, mentre la linea del partito resta quella di garantire la prevalente tendenza alla formazione di Giunte di centro-sinistra.

Mosca ha aggiunto che il psi non è favorevole all'ingresso in Giunte dove la presenza dei socialisti non sia necessaria ma soltanto aggiuntiva. «Ciò avverrà sia dove i comunisti e il psiup raggiungono la maggioranza assoluta (Emilia-Romagna), sia dove in analoga posizione si trovi la dc (Veneto e Molise».

L'on. Mosca ha inquadrato la linea per le Giunte nella politica generale svolta dal partito, tesa a «vivificare lo spirito delle riforme e a rilanciare una incisiva apertura alle confederazioni sindacali per portare a compimento una linea adeguata alle indicazioni delle lotte dell'autunno». Il psi, ha aggiunto, continuerà ad agire per «eliminare l'errore, che finora ha tanto negativamente pesato, di anteporre le formule ai contenuti»: «il tratto adesso, anche nelle Regioni, nelle province e nei comuni, di «qualificare una politica di sinistra che reinventi a tutti i livelli gli obiettivi di riforma elaborati in campo nazionale».

Con l'aggiunta finale di Mosca che il psi è contrario ad ogni rinvio della convocazione delle assemblee e della elezione delle Giunte regionali, provinciali e comunali, il psi ha confermato, in un'assemblea impegnativa come quella dei suoi quadri dirigenti nelle federazioni, le scelte indicate nella campagna elettorale. Le conseguenze politiche che ne derivano saranno esaminate in una riunione dei segretari dei quattro partiti, questa volta a carattere formale, poiché nell'incontro di ieri, per l'assenza dell'on. La Malfa, non si andò al di là di un confronto «privato» delle rispettive posizioni.

Ormai i dati della situazione sono tutti noti: i socialisti ritengono che l'accordo politico di governo sulla questione delle Giunte («preambolo Forlani») è da loro pienamente rispettato; i socialdemocratici si appellano ai voti del 7 giugno e sostengono che ci deve essere una valutazione di «coerenza politica» lasciando intendere che il «preambolo Forlani» è superato; i democristiani si tengono su una linea mediana, richiamando alla coerenza politica da un lato, ma dall'altro lato dicendo che non si possono chiudere gli occhi di fronte a talune realtà particolari (in Umbria e in Toscana il centro-sinistra potrebbe fare le Giunte in un caso con i liberali, nell'altro caso con i missini, oppure proporre nuove elezioni).

Il mezzo «vertice» a quattro è in preparazione ma non si sa ancora quando avrà luogo. I socialisti non ne sono entusiasti. Lo avrebbe detto ieri Mancini osservando che riunioni di vertice a getto continuo finiscono per ricostituire, sia pure in modo non formale, il «direttorio» dei segretari di partito, proposto da Fanfani e non accettato. Ciò vale evidentemente sia per i vertici a livello dei soli segretari, sia per quelli a composizione mista partiti-governo.

Su questi temi si sviluppa la polemica tra pri, psu e psi, mentre i maggiori esponenti governativi dc si tengono più riservati, anche facendo sapere di non gradire le posizioni critiche dei socialisti. Non si nasconde neppure l'esistenza di un certo disagio. Ieri era sembrato perdersi nel vago la prospettiva del Consiglio dei ministri che deve nominare il segretario generale della Programmazione e decidere la riorganizzazione del Cipe, così rilanciando la politica di programmazione. Oggi però si dice che ai ministri è stato comunicato di tenersi pronti (il cosiddetto «preallarme») per una convocazione del governo. La riunione potrebbe esserci venerdì oppure nei primi giorni della prossima settimana.

Non c'è invece nessuna notizia circa una decisione di Rumor di accogliere la richiesta d'incontro avanzata dalle confederazioni sindacali per un esame globale delle riforme sociali, anche per un eventuale ritiro della decisione di sciopero del 7 luglio.

Esaminando insieme la questione delle giunte e la polemica sulla politica economica, la segreteria del psu ha diffuso stasera una nota dicendo che si attraversa «un periodo non facile» e che i due problemi sono strettamente collegati, cioè non esiste possibilità di ripresa economica senza adeguata certezza di stabilità e di linea politica. Il psu accusa il psi di minare la «credibilità nelle sorti a lunga scadenza dell'alleanza di governo» di eliminare le condizioni di tranquillità che possono consentire la ripresa economica.

Fausto De Luca

Gli scioperi dei poligrafici

A causa di uno sciopero articolato dei poligrafici, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il giornale esce oggi incompleto.

Per assicurare a tutti i cittadini i servizi ospedalieri e specialistici

Riforma sanitaria: proposte del governo Oggi saranno presentate ai tre sindacati

Sono state preparate dalla speciale commissione per la programmazione - Intanto gli ospedali sollecitano aiuti urgenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il governo presenterà domani alla Cgil, alla Cisl e alla Uil concrete proposte per il rapido avvio della riforma sanitaria. Nell'imminenza dell'incontro, la speciale commissione della programmazione per i problemi della sanità ha concluso i suoi lavori approvando un documento di notevole interesse.

Questo documento costituirà la base del colloquio tra i ministri finanziari Giolitti, Colombo e Preti, il ministro del Lavoro Donat-Cattin, il ministro della Sanità Mariotti e i rappresentanti delle tre maggiori confederazioni dei lavoratori.

Il «ripianamento» dei disavanzi degli istituti mutualistici di malattia sarà realizzato, nella misura da stabilirsi in sede tecnica a tutto il 31 dicembre 1970 (dagli 800 ai 1000 miliardi di lire), con un piano pluriennale nel quale verranno considerati in modo prioritario i pagamenti nei confronti degli ospedali. Proprio oggi la federazione degli ospedali (Fiaro) denuncia il pericolo di una paralisi a breve termine dell'assistenza ospedaliera e chiede l'approvazione di un decreto-legge che assicuri i mezzi finanziari indispensabili per proseguire l'attività.

A tutti i cittadini saranno estese le prestazioni ospedaliera e specialistica come «obiettivo per la completa attuazione del servizio sanitario sociale in due fondamentali settori sanitari». L'effettivo raggiungimento di tale obiettivo viene, però, subordinato alla fiscalizzazione degli oneri riguardanti i due tipi di assistenza: la spesa non sarebbe più a carico degli enti mutualistici, ma dello Stato, il quale dovrebbe poi determinare le relative fonti di entrata. In attesa della fiscalizzazione, cioè nel periodo transitorio, le due prestazioni sarebbero riservate alle categorie che attualmente ne godono e alle categorie dei titolari di pensione sociale e dei disoccupati.

L'«intervento fondamentale di riforma» viene indicato nell'istituzione di un fondo sanitario nazionale e dei fondi sanitari regionali. Conciliando, a quanto sembra, le diverse posizioni dei ministeri del Lavoro e della Sanità, il documento della commissione di programmazione prevede:

1) la creazione in ogni regione di un fondo sanitario regionale per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera e specialistica erogata: nella regione e il pagamento dei contributi per il miglioramento, il completamento, l'ampliamento e la costruzione di ospedali e di poliambulatori;

2) l'istituzione presso il ministero della sanità di un fondo sanitario nazionale da considerare non solo quale strumento di integrazione e perequazione delle risorse destinate a ciascun fondo sanitario regionale per il finanziamento delle assistenze specialistica e ospedaliera, ma come mezzo equilibratore e di controllo ai fini della produttività e della efficienza del servizio. Il fondo dovrà anche assorbire le funzioni e le risorse dell'attuale fondo ospedaliero nazionale (che verrebbe estinto) e quelle relative al finanziamento dell'edilizia ospedaliera.

I fondi sanitari regionali dovrebbero essere alimentati dai contributi degli enti mutualistici, degli enti locali e da un contributo integrativo del Fondo sanitario nazionale. Questo Fondo funzionerà con un contributo dello Stato e con contributi di quei fondi regionali che dispongano di risorse proprie in eccesso rispetto alle misure della dotazione regionale necessaria allo svolgimento delle diverse attività.

Si dovrà anche predisporre, compatibilmente con le disponibilità del bilancio dello Stato, un piano di graduale fiscalizzazione degli oneri sociali che si riferiscono alle prestazioni ospedaliera e specialistica.

Giancarlo Fossi

Giolitti: è fuori della realtà una svalutazione della lira

Roma, 1 luglio.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, in un'intervista a un settimanale, ha dichiarato che *«l'ipotesi di una svalutazione della lira è uscita fuori della realtà».* Giolitti afferma: *«ma forse la svalutazione non è del tutto fuori delle intenzioni di qualcuno. A certi industriali, per esempio, essa potrebbe apparire come il toccasana di situazioni di indebitamento divenute assai pesanti; idem per certi operatori nel campo delle attività immobiliari».*

Giolitti aggiunge che *«devono stare attenti i sindacati, a non tirare troppo la corda. L'unico vero modo di difendere i soldi dei lavoratori è quello di far loro corrispondere beni reali, cioè di produrre quanto necessario perché il potere d'acquisto non si riduca al potere di tenere biglietti di banca rappresentativi di un valore solo nominale».*

IL SOMMARIO

Protesta contro Siri: i fedeli manifestano perché ha punito il «prete buono». Di Mario Fazio 2

L'Aquila fuoco e cenere: la faida per il capoluogo della Regione abruzzese. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa 3

Dalla Versilia all'Adriatico: servizi sulle località balneari. Dai nostri inviati Mirella Appiotti e Giuliano Marchesini 9

I prezzi delle materie prime: è finito il «boom». Di Arturo Barone 11

Medio Oriente: piano di pace presentato dall'Urss. Dal nostro inviato Mario Ciriello 12

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12
Sport 13
Ultime notizie 14

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'estero 12

Brevi incontri

Tennessee Williams all'inferno

Tennessee Williams beve Martini su una spiaggia di Positano. *«Vorrei non essere qui»*, farfuglia scontento. Dove vorrebbe essere? *«Non so. All'inferno, credo»*. Non in paradiso? Non è per venir perdonato dei propri peccati e per poter andare in paradiso che si è convertito alla religione cattolica? *«Oh, quella non era una crisi religiosa: era una crisi nervosa»*.

Sarebbe meglio se non ridesse per primo delle proprie battute, ma con il dialogo ci la fa ancora. Della disperazione e del romanticismo che lo resero l'autore teatrale più amato e rappresentato degli Anni Cinquanta, invece, rimane solo un residuo: la parte non convincente della sincerità, la parte irritante della ribellione. Ormai da molte stagioni in teatro colleziona soltanto insuccessi: quindi è tornato alle origini. Come quand'era ragazzo e vinceva i premi lirici di venticinque dollari messi in palio dai club di signore, adesso scrive poesie.

La settimana scorsa ha anche partecipato (a Londra, ad Aldeburgh, a Stratford-on-Avon) a pubbliche letture poetiche: un'antica forma di esibizione che è diventata in Inghilterra l'ultima moda culturale. Come mai, secondo lui? *«Immagino che la gente sia stufa di spettacoli di massa organizzati da una massa di persone. Immagino che ami ascoltare una voce solitaria e originale come è quella del poeta»*.

I versi che ha letto erano intitolati «Qual è il prossimo impegno?». Poesia civile, politica? *«Parlano di un ospedale per malati di mente di St. Louis. Ci sono stato ricoverato molti mesi. Un'esperienza orribile»*. Ma necessaria: *«Per tre anni ho vissuto ubriaco, oppure imbottito di pillole, oppure tutte e due le cose insieme. Senza alcool e senza pillole non riuscivo a tollerare di essere vivo. Alla fine sono crollato»*. Ora la crisi è risolta? *«L'unica soluzione è quella finale»*.

Quand'ero vecchio

L'autodistruzione appartiene alla retorica e alla tradizione degli scrittori americani: quelli europei sono più vitali, e più coccuti. Anche Georges Simenon, lo scrittore popolare di grande talento creatore di Maigret, ha avuto una crisi: ma ne ha ricavato un libro appena uscito in Francia, «Quand'ero vecchio». *«Anni fa, per ragioni personali e per motivi che non so, mi sono sentito vecchio e mi sono messo a scrivere questi quaderni»*, è la spiegazione dell'ingegnoso titolo; *«Ero sulla sessantina. Adesso ho sessantasette anni e non mi sento più vecchio da molto tempo»*. Questione di sensibilità: il falso diario è una sconfortante antologia di savie banalità senili. C'è tutto: la mania per la medicina, in cui si crede più versato degli specialisti; l'insofferente ripiegamento su se stesso; le ovvie massime eterne (*«mi sento colpevole in quanto uomo»*); l'incredulità di fronte al nuovo (*«ma io lo avevo già scritto nel 1932»*); le filosofie ansiose e ignoranti dei momenti brutti. E l'autocompassione, naturale: *«Il giorno in cui cominciai il mio 180° romanzo, verso la nona o decima pagina sentii che era inutile continuare. Ero nel mio studio, solo. Sono scoppiato in singhiozzi»*.

Il rosa e il nero

Giorgio Scerbanenco non l'avrebbe mai fatto: quando è morto l'anno scorso aveva quasi sessant'anni, ma nella maturità aveva trovato la sua autentica vocazione alla ferocia. Costretto per decenni a scrivere d'amore sui rotocalchi femminili, poteva finalmente scrivere d'odio nei romanzi poliziechi. Il frettoloso scrittore rosa si rivelava un geniale scrittore nero. I «Cento delitti» del suo nuovo libro pubblicato postumo sono storie sanguinanti e pietose: donne strangolate, ladri spappolati sotto una pressa, mariti squartati a coltellate, amanti omosessuali crivellati sul letto, rivali assassinati con il Winchester M2 in dotazione alla Nato, ragazze sbagliate, uomini sbagliati, vite sbagliate, mondo sbagliato. È una scrittura insolitamente tesa e nitida, asciutta e raffinata.

Inspiegabilmente: questo libro lo ha curato e riviato Oreste Del Buono, uno scrittore che crede nella letteratura solo se è popolare e che dopo aver pubblicato nei romanzi ha smesso di scrivere: *«Preferirò riscrivere libri altrui»*, dice, *«oppure scrivere sotto il nome d'altri. Far parte della società letteraria è come essere l'arbusto di una foresta pietrificata: è mortificante, arcaico, molto più vergognoso e molto meno redditizio che essere affiliati alla mafia. Il romanzo non serve a nulla e non esiste più. Esistono solo personaggi. Scerbanenco è un personaggio. Gianni Rivera è un personaggio. Io lavoro sui personaggi»*. Con Rivera ha firmato due libri, ne sta preparando un terzo sui segreti dell'ultimo campionato del mondo. Titoli possibili: «Calcitalia», «Mezzo servizio». «La nazionale col filtro». O magari «Messico e nuvole», come la canzone di Jannacci.

Lietta Tornabuoni

L'Urss amante tradita da Miller

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 luglio.

(p. g.) Alla «Literaturnaja Gazeta» non è piaciuto l'ultimo libro di Arthur Miller, «In Russia», scritto dal drammaturgo americano dopo un viaggio nell'Unione Sovietica. Il tono della recensione — dal titolo: «Prigioniero del preconcetto» — è quello dell'amante tradito, e tuttavia ancora innamorato: un accorato rimprovero e un monito, ora fermo ora bonario, affinché il «traditore» torni sulla retta via.

Tra gli scrittori e drammaturghi americani, Miller è forse il più benvoluto e stimato dal pubblico e, soprattutto, dalla critica «ufficiale» sovietica. Le sue opere più note — «Uno sguardo dal ponte» e «Morte di un commesso viaggiatore» — sono state rappresentate più volte, con successo, nei teatri sovietici. Perciò, il rapido saggio di Miller «*suscita delusione e stupore*» nel critico del settimanale dell'Unione degli scrittori, che rimprovera al drammaturgo americano «*l'abbandono della tematica sociale delle sue migliori commedie*».

Il libro, scrive la *Literaturnaja Gazeta*, «*è privo dell'acume e della precisione caratteristiche di Miller e pieno di triti "cliché" antisovietici*». «*Miller riempie il suo testo di frasi tolte dal contesto, di voci pseudo-letterarie, di paralleli pseudo-storici e di aneddoti volgari*».

Il giornale definisce «comiche» alcune affermazioni dello scrittore americano e cita, ad esempio, il passo del libro dove si paragona l'Unione Sovietica ad un «*animale antidiluviano, che non si sa da che lato abbordare*».

I vincitori delle eliminatorie dei Giochi della Gioventù, l'Olimpiade silenziosa

Festoso incontro di Saragat con 5 mila atleti Rappresentano 1 milione di giovani speranze

I ragazzi tra i 10 e i 15 anni disputano in questi giorni a Roma le finali di atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, ginnastica, nuoto, ciclismo - Nel grande cortile del Quirinale, Saragat ha detto loro, citando le vittorie degli azzurri ai «mondiali» di calcio: «Lo sport è impegno e responsabilità, che sono qualità essenziali dell'uomo in ogni atto importante della sua vita: ecco ciò che voi dovete sempre ricordare»

Roma. I partecipanti ai «Giochi della Gioventù», ospiti del Quirinale, ascoltano il discorso del Presidente della Repubblica (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Nei mesi scorsi s'è svolta in tutta Italia, senza dar troppo nell'occhio, un'Olimpiade silenziosa, che aveva a teatro la piazza del paese trasformata in campo di pallacanestro, una pista di atletica rimediata tra l'orto delle monache e il parco della rimembranza, un cortiletaccio adibito a stadio ginnico e quattro spanne di specchio d'acqua, nemmeno tanto limpida, promossa al rango di piscina.

Non è che l'Italia abbondi d'impianti sportivi, e quando pure nelle statistiche figurano metri e chilometri quadrati di «verde attrezzato», si tratta per lo più di grandi campi da gioco aperti ed agibili a vantaggio dei campioni, e, la domenica, dei loro tifosi. Mettiamo il caso che un ragazzo, in Italia, non nasca precisamente campione, ma lo voglia diventare, o ci si voglia, almeno, provare: a che porta busserà? A scuola, non se ne parla nemmeno; la palestra o non c'è o non serve per questi usi, ed infatti, specialmente nel Sud, la si adopera per deposito dei banchi e delle cattedre o per aula di emergenza.

Devono «arrangiarsi»

Andrà al Coni? Il Coni, per legge, deve occuparsi delle Olimpiadi vere, degli olimpionici qualificati: insomma, di chi è arrivato, non di chi desidera, se non arrivare, almeno partire, mettersi in viaggio, vedere che cosa può fare. In tutta Italia per alcuni milioni di studenti e di scolari non ci sono più d'un centinaio di piscine che d'estate, quando le scuole chiudono, vengono addirittura prosciugate perché non salti in testa a nessuno l'idea di farci qualche robusta bracciata, tanto per impiegare bene la propria vacanza. Un aprendista nuotatore, insomma, in un paese come il nostro, circondato per tre quarti dal mare, il nuoto deve rassegnarsi a vederlo in televisione, se non s'arrangia in qualche modo.

In che modo i giovani aspiranti atleti hanno in questi ultimi due anni incominciato ad «arrangiarsi», a lavorare cioè per la conquista di quei beni, come l'aria e lo spazio e un minimo d'attrezzature, che sono necessari allo sviluppo della propria personalità fisica e morale? Naturalmente, si tratta di beni garantiti dalla Costituzione, ma in questo campo (e anche in qualche altro) la Costituzione è la bella addormentata nel bosco. Dunque, per svegliarla, per impegnare sindaci, assessori, consiglieri comunali, maestri, parroci e cappellani, professori e genitori a occuparsi dei ragazzi e a dar loro quanto serve per esercitare il loro diritto al gioco atletico il Coni ha organizzato nei mesi scorsi i «Giochi della Gioventù», che han visto in campo circa un milione di atleti, o, per dir meglio, di apprendisti atleti.

Gli eletti di questa moltitudine imberbe, circa cinquemila ragazzi tra i dieci e i quindici anni, maschi e femmine, vincitori delle eliminatorie svoltesi in tutte le province d'Italia, sono in questi giorni ospiti di Roma, dove si stanno svolgendo le finali di atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, ginnastica, nuoto, ciclismo. Le prove termineranno sabato, con la proclamazione dei campioni d'Italia dei «Giochi della gioventù».

L'Italia più sportiva

Ma, prima ancora di quella premiazione tecnica, stamane i ragazzi dell'Italia più autenticamente sportiva hanno ricevuto un premio simbolico, un solenne incoraggiamento e riconoscimento delle loro giuste richieste: tutti i 5 mila ragazzi, con i loro accompagnatori, allenatori, dirigenti, sono stati accolti dal presidente della Repubblica Saragat al Quirinale. Nel cortile del palazzo, non s'era mai visto un così variopinto, festoso e imponente agitarsi di gioventù: in prima fila si notavano le rappresentanze atletiche della Val d'Aosta, di Agrigento, di Ragusa, di Novara, di Teramo, di Foggia, di Macerata. In fatti azzurri gli aostani, in uno squillante color canarino i maceratesi: ma era tutta una tavolozza che vibrava dentro il quadrato del cortile del Quirinale, quelli di Potenza eran verdolini, i catanzaresi rosseggiavano entro pantaloni e casacche ornate con bande vistose di giallo, i friulani si tenevano sul giallo e blu; e c'era anche il drappello della Repubblica sanmarinese, in tuta fiordaliso. E quando gli si domandava «anche voi qui? come mai?» si stringevano nelle spalle e rispondevano: «*Mo' per forza, se non ci facevano partecipare a questi giochi, avremmo occupato il palazzo del governo, a San Marino!*».

C'erano le fortissime rappresentanze di Nuoro, di Catania, di Foggia, di Parma, di Ascoli, di Cuneo, curiose e pimpanti le ragazze, con codini, trecce, code di cavallo, mascagnette e riccioline, e tutte interessate a guardarsi intorno e a chieder notizie e schiarimenti, e pronte alla risposta, garbate nell'approccio, intrepide negli sguardi e nel portamento come se a Roma avessero sempre abitato, e al Quirinale fossero addirittura di casa; e stupiva il vedere come soprattutto le Concettuzze, Santuzze e Rosariette, che, fino a pochi anni or sono, se mai uscivano di casa solo per andare a nozze fossero sciolte nell'eloquio e, a paragone delle coetanee settentrionali, animate e spiritose, e nient'affatto intimorite dalla solennità del luogo e dalla circostanza.

Il presidente Saragat è apparso ai 5 mila ragazzi salutato da un festoso evviva, dallo sventolio di fazzoletti e di cappellucci di carta, berretti da ciclista, visiere. Il ministro Lupis e il presidente del Coni, Onesti, gli hanno brevemente illustrato il significato dei «Giochi» e presentato i visitatori. Saragat rivolgendosi ai piccoli sportivi li ha salutati come la miglior rappresentanza dell'Italia di domani, e si è rallegrato per le vittorie conseguite nelle competizioni «*che si caratterizzano*», ha detto il Presidente, «*per lealtà, disinteresse e giovanile letizia*». Saragat ha fatto proprio l'auspicio che era stato espresso dal Presidente del Coni perché tutti i giovani possano disporre «*il più possibile sollecitamente*» di attrezzature appropriate.

«Siate buoni cittadini»

«*Lo sport è impegno e responsabilità*», ha soggiunto Saragat ricordando le affermazioni dei nostri vice campioni del mondo. E qui l'applauso dei ragazzi è esploso lungo e convinto. «*Questo impegno e questa responsabilità sono qualità essenziali dell'uomo in ogni atto importante della sua vita: ecco ciò che voi, cari ragazzi, dovete sempre ricordare*». Commosso, il Presidente ha concluso: «*Ogni volta che parlo ai giovani penso al tempo in cui non più noi, ma voi avrete in mano il destino del Paese, della società, e, più in generale, dell'umanità. Penso alle sorti di quei principi di libertà che noi abbiamo, nella misura delle nostre possibilità, contribuito ad affermare nel nostro Paese, e ad auspicare e a rivendicare per tutti i popoli. Rinnovandovi il mio saluto, vorrei che ricordaste anche questo: libertà è appunto impegno. Libertà è responsabilità: "Siate dei buoni cittadini della nostra amata Italia!"*».

Apprendisti campioni

Un'ovazione festosa ha coronato il discorso di Saragat; la banda ha suonato l'*Inno di Mameli* che i 5 mila a voce spiegata e, stranamente, intonata, hanno cantato in coro. Poi il Presidente, a braccia aperte, s'è fatto incontro ai ragazzi, che l'hanno, per così dire, inghiottito in un tumultuoso ed esultante accerchiamento. Allibiti e preoccupati, gli alti dignitari del Quirinale si sono lanciati a sciogliere Saragat da quell'abbraccio con le tute multicolori.

Quindi, un drappello alla volta, in ordine alfabetico, dagli agrigentini ai viterbesi, tutti i 94 gruppi atletici provinciali sono stati ammessi a visitare il Palazzo del Quirinale. Sulle nobili scalee, dentro i maestosi saloni, i monumentali corazzieri assistevano immobili a quest'insolita sfilata dell'Italia adolescenziale delle tute e dei berrettini da ciclista. Un'ombra d'inquietudine per la sorte dei tappeti, dei divani, degli arazzi dev'essere corsa sotto quelle visiere silenziose, ma l'assalto dei 5 mila al Palazzo del Quirinale è avvenuto a passo leggero, passo di ginnasti, e non ha lasciato traccia visibile, solo un'eco di pigolante curiosità, di dialettali e stupefatti apprezzamenti e uno strascico di simpatici effluvi: creme, balsami, sudori atletici e gomma da masticare.

Che cosa faranno, adesso, questi cinquemila apprendisti campioni? Per intanto, finiscono al Foro Italico le loro gare, e poi, di ritorno ai loro paesi, saran loro che dovranno spingere dal basso le autorità comunali a prendersi cura dello sport, non di quello da spettacolo, ma di quello da movimento. Già molto è stato fatto accendendo lo stimolo dell'iniziativa; le ginnaste di Asti, in assenza d'una palestra adatta e non volendo rischiare l'insolazione collettiva, si sono allenate all'chiar di luna per due mesi consecutivi, sul terrazzo dell'edificio scolastico. In alcuni paesi, si sono ricavati terreni di gioco di fortuna dal greto d'un torrente. In qualche caso, il bisogno di giocare, di muoversi, di far qualcosa, ha fatto scoprire il potenziale organizzativo dei giovanissimi: i padri sono stati messi al lavoro, stimolati dai figli. C'è un ingegnere che ha progettato alcune piste, naturalmente senza pretendere un soldo, affinché suo figlio e i suoi coetanei potessero gareggiare.

In alcuni luoghi, come a Genzano, il prete s'è fatto promotore d'una colletta per la costruzione del campo sportivo, e la colletta ha dato il frutto desiderato. La squadra di basket di San Giovanni Valdarno (Arezzo), espressione della «Polisportiva Gallo», è arrivata a Roma con la scorta dei genitori dei piccoli atleti, e tutti a «tifare» durante le gare. Ciò che suscita meraviglia tra gli organizzatori è l'ascesa fortissima del Sud, anche nelle sue componenti meno ricche: ad Agrigento, per esempio, l'anno scorso i «Giochi» si disputarono in otto o dieci comuni, quest'anno in tutti i comuni della provincia, e la felice epidemia attivistica ha scosso Matera, Taranto, Sassari, Nuoro, Ragusa, Catania e tante altre contrade di una società che fu celebre per il suo immobilismo.

Con calce e mattoni

Ma l'onore della citazione speciale spetta ad un comune del Trevigliano, Castelfranco Veneto, che in pochi mesi ha approntato due piscine e otto campi sportivi, uno per ogni rione: il sindaco Sartor ha messo a disposizione dei ragazzi la calce, i mattoni e il geometra comunale, e al resto han pensato i ragazzi nelle ore di libertà; e se per caso in uno dei rioni i lavori procedevano a rilento per scarsità di manodopera, chi più ne aveva, prestava soccorritori agli altri, per far che tutti i muriccioli si alzassero allo stesso ritmo e arrivare al tetto tutti insieme.

Ha detto il sindaco Sartor, parlando con i dirigenti del Coni: «*Da noi c'è molta immigrazione, e anche meridionale, e questi campi sportivi ci servono molto per creare un clima di comprensione e di affiatamento tra i figli, e quindi anche tra le famiglie. In principio, ho incontrato molte difficoltà: la gente non capiva, sentiva a muoversi. Adesso, vorrebbe chissà quanti altri campi sportivi, e guai se mi fermo!*».

Gigi Ghirotti

Una folla di fedeli nel centro di Genova

Protestano contro l'arcivescovo che ha punito il "prete buono,,

La manifestazione si è svolta nel popolare quartiere del Carmine - Il giovane sacerdote trasferito in seguito ai suoi attacchi contro l'«autoritarismo» - Un cartello diceva: «Questa è la vera Chiesa del silenzio»

(Nostro servizio particolare)

Genova, 1 luglio.

«La Chiesa genovese è rimasta ferma agli anni precedenti il Concilio; questa è la vera Chiesa del silenzio» *era scritto su uno dei cartelli inalberati, questa sera, davanti alla chiesa del Carmine, nel centro di Genova, da un gruppo di manifestanti contro il cardinale Siri. Motivo della protesta: l'allontanamento del vice-parroco, don Andrea Gallo, colpito da un provvedimento che la Curia non ha ritenuto di dover motivare.*

«Normale atto amministrativo», *è stato detto. In realtà, è risaputo che la predicazione domenicale di don Gallo, aderente agli insegnamenti di Giovanni XXIII e allo spirito del Concilio, era ritenuta pericolosa dall'arcivescovo, cardinale Siri, portatrice di uno spirito di rinnovamento che potrebbe turbare l'ordine tradizionale della Chiesa genovese.*

Dopo la Messa delle 18 la folla dei fedeli, un migliaio di persone, è rimasta ferma tra i banchi. Un giovane ha tentato di parlare di don Gallo, ma il parroco glielo ha impedito. La folla ha allora recitato il «Padre nostro», seguito da nuovi tentativi di dibattito, ancora fermati dal parroco. Alcuni agenti di polizia, in borghese, sorvegliavano all'interno della chiesa. Il loro intervento non è stato richiesto: dopo aver recitato il «Credo», la folla ha sostato in silenzio, poi è uscita radunandosi nella piazza del quartiere, sotto la salita di San Bartolomeo del Carmine, divenuta una tribuna.

Decine di cartelli si sono levati. Uno riassumeva le domande degli amici di don Gallo: «Perché è stato allontanato?». *Un altro:* «Preti funzionari della Curia o preti al servizio dei fedeli?». *La gente gridava contro il cardinale. Uno straccivendolo, Cesare, si è fatto sentire più degli altri:* «Qui c'era chi non andava in chiesa da trent'anni e ci è ritornato perché don Gallo parlava e agiva come vuole Cristo».

Le donne ricordavano la povertà del vice parroco, la sua incredibile generosità. «Siamo pronte a marciare sulla Curia, andiamo in corteo», *esortavano alcune. Unica voce dissenziente quella della moglie del sindaco Pedullà: ha alluso a motivi segreti del trasferimento di don Gallo. Ha parlato del male che sarebbe venuto ai giovani del quartiere continuando a frequentare il suo gruppo. E' stata accolta con grida di protesta.*

La protesta dei poveri

La manifestazione era stata organizzata dal «Gruppo del Carmine», uno dei pochi gruppi di cattolici genovesi schierati apertamente su posizioni diverse da quelle del cardinale (altri operano nei quartieri popolari di Oregina e di Rivarolo, a Sampierdarena e a Sestri). Partecipava la gente del quartiere poverissimo del Carmine, legata a don Gallo da un rapporto umano, consolidato in 4 anni.

Il vice parroco, Robusto, esuberante, si prodigava accorrendo ad ogni chiamata, di credenti e non credenti. Era amico di tutti, specialmente dei diseredati, con una schiettezza popolaresca che gli consentiva di trasferire il Vangelo nella vita quotidiana.

Sollecitava la collaborazione dei laici, discutendo le sue prediche in gruppi di amici, ogni lunedì sera, in assoluta ubbidienza ai decreti conciliari.

«La Chiesa non si può considerare costituita se alla gerarchia non si affianca un laicato autentico». *Il dolore per il suo allontanamento è pari allo stupore. Nessuna accusa di eresia, ma un'alternativa durissima: andarsene o essere sospeso a divinis. Don Gallo ha ubbidito all'arcivescovo. Si occupera di assistenza ai minorati fisici.*

Il «caso don Gallo» ha scosso i genovesi, denunciando estese sofferenze morali sotto la crosta dell'impenetrabilità che ha rafforzato la commemorazione. La Chiesa del cardinale Siri è stata, finora, lo specchio, apparentemente tranquillo, di una Genova immutabile, dominata da alcuni gruppi comprendenti uomini d'affari e politici di provata ortodossia.

Gli ambienti della Curia hanno sentito bisogno, in passato, di giustificare i rapporti del cardinale con questi gruppi. «Gesù parla alto e roventre contro i ricchi cattivi, ma accoglie l'amicizia di personaggi buoni, come Nicodemo...» *si legge in una edizione speciale della Rivista diocesana genovese, dedicato al cardinale. E, nelle stesse pagine, il rapporto dell'arcivescovo con i ricchi è illuminato sub specie aeternitatis, col distacco dovuto alla convinzione dell'immutabilità delle cose terrene.*

Alto, tendente alla pinguedine dopo essere stato magrissimo (ha 64 anni), gli occhi miopi spesso indagatori, il cardinale è figlio di «gente del popolo, ma onesta, laboriosa, religiosa», come avverte la biografia contenuta nella rivista diocesana. Il padre era artigiano, la madre portinaia. Sacerdote nel 1928, laureato summa cum laude all'Università gregoriana, professore di dogmatica al seminario di Genova, era già vescovo ausiliare a 38 anni.

Il più giovane cardinale

Nel 1946, appena quarantenne, succedette al cardinale Boetto come arcivescovo di Genova. Pio XII, il quale lo aveva carissimo, gli diede la porpora a 47 anni. Giuseppe Siri fu il più giovane cardinale del mondo, e parve destinato alla cattedra di San Pietro come difensore di un integralismo assoluto, di un rigore dogmatico spesso glaciale.

L'epoca di Giovanni XXIII e del Concilio causò nell'arcivescovo Siri un tormento visibile. L'arcivescovo genovese non condivise le «aperture» di papa Giovanni; temette conseguenze dannose per la Chiesa. Insistette sull'immutabilità e sulla supremazia della Chiesa docente. Oggi è considerato dagli ultras genovesi il solo possibile restauratore dell'unità della Chiesa, nel caso che Paolo VI rinunci al pontificato. Ipotesi che altrove fa sorridere; a Genova è stata fatta circolare in alcuni ambienti cattolici convinti della fragilità di Paolo VI.

La Chiesa genovese resta estranea ai grandi movimenti dell'episcopato: la recente inchiesta della Cei sulla condizione dei preti in Italia è stata pressoché insabbiata. Alla Conferenza episcopale della primavera scorsa, l'omelia del cardinale Siri destò echi negativi, riflessi in Vaticano. Colpisce, infine, la insistenza con cui il cardinale Siri esorta religiosi e laici all'ubbidienza assoluta, alla difesa della figura tradizionale del prete, alla lotta contro le insidie della modernità. I laici, nella Chiesa genovese, devono soltanto apprendere e collaborare ubbidendo alla «sacra gerarchia».

Don Gallo è stato messo a tacere perché stava diffondendo, con le sue prediche e il suo esercizio pastorale, un clima totalmente nuovo, aderente allo spirito del Concilio. Era un centro di forte attrazione.

Oggi se n'è andato portando con sé qualche succhietto di plastica colma di libri, una vecchia borsa, fagotti. Masticava il solito sigaro toscano. Abiterà per qualche tempo con sua madre, in Valpolcevera. Gli amici hanno diffuso un volantino ciclostilato: «Il nostro cardinale è più preoccupato di far tacere le voci nuove che di adunare la comunità genovese in un dialogo umano e fraterno».

Mario Fazio

Prosegue il lento esame della legge

Intervento in Senato a favore del divorzio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

(g. fr.) Il monologo degli antidivorzisti al Senato, giunto al settimo giorno, è stato interrotto oggi per la prima volta da una esponente del fronte divorzista, la sen. Tullia Carettoni, della sinistra indipendente. L'elenco degli oppositori iscritti a parlare s'è intanto ulteriormente allungato: vi figurano 36 senatori democristiani e due missini.

La senatrice Carettoni pur ammettendo che la grave crisi in cui versa l'istituto familiare non sarà sanata dalla legge, ha dichiarato che essa rappresenta comunque un rimedio ed un atto di giustizia nei confronti di tanti cittadini ed un adeguamento ad una norma propria della quasi totalità della popolazione mondiale. Ha anche rilevato che le incongruenze e le lacune della legge Fortuna-Baslini sono da attribuirsi principalmente alla intransigenza della dc che non ha voluto accettare alcun discorso su questa materia.

Gli antidivorzisti hanno ripreso la parola con il senatore dc Murmura, egli ha nuovamente sottolineato le molteplici incongruenze costituzionali e giuridiche della legge.

Poi hanno parlato i sen. Mazzoli e Piccolo (dc).

EROTISMO E RIVOLUZIONE

C'è chi scambia Sade con Lenin

Si parla oggi di «esplosione erotica» e alcuni vi scorgono un sintomo che caratterizza fortemente la nostra epoca. La cosiddetta «rivoluzione sessuale» appartiene alla metamorfosi del costume e coinvolge, in vario modo, la letteratura, il cinema, il teatro, la stampa, la pubblicità, le abitudini e i sentimenti. Un certo turbamento lo si avverte nella struttura della famiglia e della scuola, tra gli uomini politici ed i religiosi, nei magistrati e nell'etica dell'uomo comune, che non è mai indifferente ai problemi antichi e nuovi dell'erotismo.

Ciò che soprattutto sconcerta chi ha compiti educativi non è la «liberalizzazione sessuale», fenomeno in corso e giudicato dai più normale e positivo. Preoccupa piuttosto la scomparsa dell'argine che in ogni civiltà ha sempre distinto, nella vita e nell'arte, la gentilezza umana dell'*Eros* dalla brutalità animale del *Sesso*, quando quest'ultimo sia divenuto mero oggetto di consumo o semplice merce.

Nessuno pretende che la nostra epoca continui ad essere platonica o petrarchesca, spiritualistica o puritana. Su questo punto sembrano tutti d'accordo. Il realismo, anche spregiudicato, nelle cose dell'amore, lo si accetta di buon grado come un utile solvente dall'ignoranza e dell'ipocrisia. Quel che invece sembra ciarlataneria intellettuale e mancanza di gusto e di *humour* è l'interpretazione dell'oscenità, col fondo di lucro e malcostume, in registro di rivolta politica, la metamorfosi di Priapo in dio della guerra sociale.

La vecchia e notissima tecnica di «*épater le bourgeois*» scollacciando i costumi può avere ancora successo negli ambienti rimasti ingenui o pudichi, ma non sembra affatto quell'atomica sessuale che W. Reich, Marcuse o Norman O. Brown vorrebbero far esplodere per redimere la storia: con la singolare pretesa, per soprammercato, di avere Freud e Marx quali artificieri e numi tutelari.

Il significato che nel linguaggio corrente sta assumendo sempre più il turpiloquio, fenomeno piccolo borghese, che adopera la volgarità verbale come veicolo per scaricare insoddisfatte tendenze aggressive e pseudo-populiste, lo assume, per analogia, la ricerca dell'osceno nel comportamento erotico. L'obiettivo comune è quello di sconsacrare vandalicamente i simboli tradizionali del perbenismo e dell'«onorabilità» borghese. La ribellione contro l'*Establishment*, la nuova e impetuosa fiamma che dovrebbe purificare il mondo, trovano nella simbologia sessuale una squallida e comica liturgia.

Il sesso assurge ad arma di contestazione politica e diviene rito. Né appare casuale la canonizzazione di Sade, il profeta dell'amore crudele e perverso. Con l'*imprimatur* autorevole di filosofi come Adorno e Sartre, per non dir di Marcuse, gli erotologi hanno scoperto nel «divin marchese», che era certo un buon letterato, una specie di Lenin della vita sessuale. Il satanico Vangelo, il nuovo «Manifesto» della rivoluzione sessuale, è un ingegnoso intruglio di esibizionismo, sadismo, masochismo, voyeurismo, omosessualità, lesbismo, amore collettivo e altri piccoli e grandi misteri della religione che ha nel Sesso il suo ente supremo.

* *

Questi tentativi di trasfigurare la sessualità e la tecnica per fare l'amore (tecnica ben conosciuta in tutte le grandi civiltà, che qualcosa di sacro hanno sempre scorto nei rituali amorosi) in prassi rivoluzionaria arditissima e novatrice suscitano ovviamente il riso.

Chi ripercorre con mente sgombra da ossessioni ideologiche la letteratura e l'iconografia erotiche dei popoli primitivi e dei greci, dei latini, dei cinesi, degli indiani, dei giapponesi constata che sul venerabile e antichissimo sesso, sull'arte raffinata di Sardanapalo che mostrò, secondo Dante, «*ciò che in camera si puote*», quei popoli, espertissimi, sapevano già ridere e con maggiore finezza di noi. Del resto conoscevano la gioia e, anche, la inevitabile malinconia, né si erano mai illusi che le gustose licenze alle quali si abbandonavano potessero convertirsi o sublimarsi in eversioni politiche o in atti di palingenesi sociale.

L'amore, per tutti i popoli, crea e ricrea la vita; è legge biologica, ma racchiude in sé anche un principio religioso e cosmologico che si ritrova in tutti i grandi miti e in tutte le grandi culture. Non credo, però, che Marx, Lenin o Mao avrebbero visto di buon occhio i rivoluzionari dello spogliarello e dell'erotismo in chiave oscena. Avviene, anzi, che nei Paesi del socialismo più avanzato l'etica sessuale sia tutt'altro che satanica o dirompente, ripiegando piuttosto verso forme di castigato puritanesimo vecchio-stile. Russia e Cina, sotto questo profilo, sono più simili alla Spagna, al Portogallo, all'Italia di ieri che alle antivittoriane Danimarca o Svezia.

* *

Gli avanguardisti nostrani della Rivoluzione Sessuale replicano: «*La sessuofobia comunista è chiaramente proporzionale al livello d'autoritarismo dei singoli regimi: meno spietata in quelli dell'Europa Orientale, che risentono ancora in maggiore o minore misura della tradizione pre-comunista, si accentua nell'Unione Sovietica e tocca vertici parossistici nei regimi (...) della Cina, del Nord-Vietnam e della Corea settentrionale*» (De Marchi). Mi dichiaro del tutto incompetente in questa scienza recente che scopre i cordoni ombelicali che annodano sessuofobia e totalitarismo. Mi limito a constatare che le critiche violente alla «repressione» e al «sistema» (di destra o di sinistra), non riescono ad amalgamare, come avevo sempre sospettato, il vangelo sessuale con quello politico, Sade con Lenin.

Rivoluzione Sessuale o «esplosione erotica» sembrano a me, incompetente in una scienza così specializzata e nuova, fenomeni piccolo-borghesi, aspetti viziosi della *Psychopathia sexualis*, prodotti tipici di una senescenza ideologica, anche se per caso si accompagnano alla giovinezza anagrafica. Confesso, da profano, che mi infastidiscono e rattristano gli erotomani e le ninfomani di ogni tipo, i cultori della pornografia razionalizzata, macchinosa e commerciale. Più che i segni dell'esuberanza vitale, della porezza e della libertà interiori, vi intravedo i sintomi morbosi di complessi non risolti.

Gli indemoniati che deliranо per tutto ciò che sa di perversione, dall'amore di gruppo a quello drogato, mi pare che insultino e avviliscano il sesso. Oggi alcuni esagitati vorrebbero decorare sul campo gli arditi o gli squadristi del sesso. Le immagini, più ancora che gli atti, diventano sacre rappresentazioni. Nasce la nuova tirannide di un sesso ubiquitario, ossessivo, che vanta, con una demagogia caricaturale, le proprie benemerenze libertarie e antirepressive. Le ininterrotte Olimpiadi dell'osceno riscattano, per alcune morbose e chiassose minoranze, il vuoto e la noia di un tempo libero male impiegato. Per quanto risulta a me, la stragrande maggioranza dei giovani cerca nell'eros e nel sesso significati e valori ben diversi, assai più umani e poetici.

Alcuni sessuomani compiono una identificazione di comodo tra erotismo e oscenità. Gli esiti di questa coincidenza disinvolta, realizzata sotto gli auspici di una politica libertaria, sfociano, quasi sempre, nell'industria e nello smercio, a scopo di lucro, di raffigurazioni pornografiche. Poiché nessuno Stato rispettabile può, in omaggio a una male intesa dissacrazione libertaria, rinunciare a una qualche distinzione tra i vari comportamenti umani, la magistratura ha voce in capitolo.

Certo la storia, il costume, la sensibilità mutano di continuo. Nei vari momenti storici «*il sentire più diffuso*» e «*il comune sentimento*» della collettività, dei quali si parla nei codici, non sono gli stessi. Indubbiamente anche la categoria dell'osceno è una categoria storica e non la si può definire in astratto e una volta per sempre. Lo stesso magistrato dovrà pertanto storicizzare i concetti di pudore e di oscenità, perché il «*buon costume*» non ha uno statuto fisso e immutabile. Ma erotismo liberalizzato significa elogio del «*malcostume*» come simbolo di una rivoluzione morale o politica. Priapo è il simbolo di altre cose.

Remo Cantoni

La faida per il capoluogo della Regione abruzzese

L'Aquila fuoco e cenere

Dopo i tumulti di Pescara, la città sembra tranquilla e addormentata; ma è persino disposta alla secessione, se venisse offeso il suo «buon diritto» - Anche qui si tirano in ballo scrittori e condottieri, ma non è tutto puntiglio di campanile: «Senza uffici, sarebbe la fine; gli stessi bottegai, da noi, sono impiegati, prendono i soldi nel giorno degli stipendi»

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aquila, 1 luglio.

«L'Aquila ha generato eroi, scrittori, poeti! Noi siamo parenti stretti di Fortebraccio da Montone. Chi era? Un valorosissimo condottiero del Duecento. Ricordatevelo, voi dei giornali del Nord: nelle nostre vene scorre il suo stesso sangue. Andate, andate all'Archivio di Stato a rinfrescarvi la memoria e a vedere che cosa ha fatto... E pensando a lui, penso a quel che faremo noi aquilani se ci verrà tolta la capitale!». Rodolfo De Simone, magro, nervoso, baffetti e spessi occhiali, impiegato all'Ufficio Leva-nonché membro del Comitato d'Azione, si scalda: «Già una volta ci hanno derubato. Ci siamo visti spogliare. Ma una nuova spoliazione, no, non potremo più subirla...».

Pescara. Giovani sulle barricate durante i sei giorni della protesta (Telefoto Upi)

Battaglie morali

Le parole mandano fiamme e allarmano il vicepresidente del Comitato, il dott. Elvio Monti, direttore dell'INPS, maremmano di Grosseto ma aquilano ad honorem in quanto, mi informano, corregionale di San Bernardino da Siena che è copatrono dell'Aquila. «Basta, De Simone — si inquieta il dott. Monti — lasci parlar me, che di interviste ne ho fatte più di una...». E ai cronisti: «Mi raccomando, togliamo questo riferimento a Fortebraccio!». De Simone fa una smorfia: «E va bene». Ma poi scatta: «Fortebraccio era un condottiero che sapeva dirigere tutte le battaglie. Battaglie non con le Molotov, si intende: sapeva vincere le battaglie morali».

Picchia sull'Aquila il sole di luglio. La guerra per la capitale dell'Abruzzo si combatte a Pescara e la città di Federico sembra dormire. E' l'ora della siesta. Le sue piazze sono deserte, le sue quaranta chiese e i suoi dodici conventi brillano contro un cielo di cristallo. Dal Far West pescarese siamo passati di colpo al piccolo mondo di una capitale antica. Per le stradine in salita si aggirano i fantasmi di Manfredi, di Carlo d'Angiò, di Celestino V. Dai santuari della burocrazia viene odor di polvere. Le donne sono belle, ma più contegnose e casalinghe che sulla costa. E nelle edicole trovo giornali che pubblicano ancora lo «Sdrucciolo dei poeti» e le memorie dei garibaldini abruzzesi a Montana.

«Attenta — mi avvertono — questa è una immagine che inganna». Sotto la crosta da «piccola patria» ribolle ben altro. Un campanilismo aspro e chiuso, diffidente e testardo. Ne parlano tutti, con piacere ed orgoglio. «L'Aquila nostra è caparbia e tosta» dice Wanda Di Tommaso, segretaria del giornale locale. Qualcuno tira in ballo il carattere dei montanari. Altri i terremoti e la voglia tenace di ricostruire. «Storie...» sbottano al Comitato. La verità è diversa: il campanile qui è il futuro, ragione di sopravvivenza, «questione di vita e di morte», aggiunge Monti.

Il perché non lo spiega lo stesso Monti con una rapidissima sintesi dell'economia abruzzese: «Dunque, Chieti vive dell'uva, Teramo delle mucche, Pescara dei traffici, L'Aquila degli uffici. Qui non c'è altro. Da ottobre a marzo tutto è bloccato. Di industrie ne abbiamo una sola. Se ci tolgono gli uffici, per noi sarà la fine». Non ha torto. La piccola Roma ministeriale e burocratica che si è sovrapposta alla vecchia città e che, anno per anno, ha proliferato nei faraonici palazzi del ventennio, è l'unico motore dell'economia locale. «Anche i bottegai sono degli impiegati» spiega Walter Capezzali, un pubblicista giovane e sveglio. Come? «Sì, incassano i soldi una volta al mese, il 28, appena gli stipendi sono stati pagati».

Quanta sia la gente che ogni mese ridà fiato alla economia aquilana, nessuno sa dirmelo. Ma l'infaticabile dott. Monti ci consegna un memoriale che elenca gli uffici dai quali L'Aquila trae, con l'ossigeno, il diritto al titolo di capitale dell'Abruzzo: «Attenzione: la Corte di Appello, il Commissariato agli Usi Civici, l'Avvocatura distrettuale dello Stato, l'Ufficio del Riscontro Amministrativo, l'Ispettorato delle Foreste, la Delegazione della Corte dei Conti, l'Ufficio scolastico regionale, la Ragioneria regionale dello Stato, il Comitato per gli Inquinamenti, l'Ispettorato della XII Zona delle Guardie di Pubblica Sicurezza...».

Le ferite aperte

La lettura è fatta in ammirato silenzio. E' un elenco nutrito, ma non mancano i vuoti dolorosi, le ferite ancora aperte. «Sono gli uffici di cui ai tempi di Spataro — giurano qui — L'Aquila venne alleggerita». Ad esempio, gli Scavi e le Antichità mandati a Chieti. O la Sovraintendenza Bibliografica deportata a Pescara. «E soprattutto la Rai — mormora con un moto d'ira Tullio Stringini, impiegato del Comune e anch'egli leader del Comitato — ce l'hanno rubata, la nostra Rai! Non c'è stato niente da fare, anche se lì c'era il sangue dei cittadini aquilani che avevano pagato fior di soldi per tirarla su». Rubata e trasferita sulla costa, da dove, a sentir Capezzali, manderebbe in onda cronache scandalosamente pescaresi: «Notizie di parte e basta».

Fu proprio per impedire altre piraterie che otto-nove anni fa nacque il «Comitato cittadino d'azione dell'Aquila», con dentro tutti, il comunista accanto al missino, il Psu a braccetto del Psi. Un comitato che s'è mosso, che si sta muovendo. «Siamo praticamente riuniti in permanenza» dice Monti. Aspettate l'invasione? «Non drammatizziamo...». Ma che pensate di ciò che sta accadendo a Pescara? Il dott. Monti sorride, furbo: «A questo punto, stop e passo all'ala».

I veri «falchi»

All'ala trova sempre Monti che si fa leggere un articolo «ispirato dal Comitato», dove si racconta come L'Aquila sia fredda fredda e attenda fiduciosa l'investitura dal Consiglio regionale. I disordini pescaresi? «Gazzarre di duecento-trecento cialtroncelli». E i volantini lanciati dall'aereo? «Ah, era un aereo?» replicano in città. Qualcuno ha pensato di far stampare un manifesto per invitare gli aquilani alla calma, ma poi si è deciso che sarebbe stata carta sprecata. E se fanno capitale Pescara? Stringini sta per scattare sulla sedia, ma Monti lo trattiene: «Ci rimetteremo alla volontà dei 64 mila abitanti dell'Aquila, vedremo se suonare le campane a lutto o a raccolta».

In fondo, i membri del Comitato sono colombe, anche se Monti, a sentirselo dire, un po' si arrabbia e ci consegna un volantino a stampa che documenta le sue quattro campagne di guerra e le sue tre decorazioni. I veri falchi non stanno qui. Il loro nido è altrove, in una piazza in discesa, intitolata (guarda, guarda!) proprio a Fortebraccio da Montone, nella redazione del settimanale indipendente «L'Aquilasette», «vera voce libera al servizio del capoluogo e della regione». E' qui che si impasta il pane per i denti di «Pescara Nostra», è qui che si ribatte colpo su colpo, sferzata contro sferzata.

«I pescaresi si abbandonano ad una dissennata propaganda contro di noi» informa il settimanale. La loro attività è «bugiarda e inutile», roba da «grafomani». Nessuno si salva: il sindaco di Pescara, De Cecco, chiamato in causa con la sua fabbrica di spaghetti, il socialdemocratico Cerulli «che sceglie un capoluogo regionale al giorno», l'onorevole democristiano Antonio Mancini al quale vengono promesse robuste pedate. «I nodi stanno per giungere al pettine — garantisce "Aquilasette" — la patumiera accoglierà la spocchia dei pescaresi».

Il giornale è moderno, tecnicamente ben fatto. Ma la sua lettura lascia un po' storditi. Uno sale su qui e scopre che all'Europa delle regioni, delle «aree forti», delle dimensioni multinazionali sopravvive, tenace, la piccola Italia che abbiamo imparato a conoscere sui banchi della media. Un'Italia che distingue ancora fra Abruzzo citeriore, Abruzzo ulteriore primo e Abruzzo ulteriore secondo, e dove si vagheggia — attenti — una nuova Regione.

Dice Capezzali, che da poco è direttore di «Aquilasette»: «Be', se il titolo di capitale toccasse a Pescara, ce ne potrebbero pensare tante. L'Aquila sarebbe prontissima a dividersi, ma sarebbero soprattutto altre zone a spingerla alla secessione, il Reatino, la Sabina, l'Amatriciano. Prendiamo un pezzo del Lazio, prendiamo un pezzo dell'Umbria e...».

I santi patroni

Forse il giovane falco scherza, ma non tanto. La ricetta per una nuova regione inesistente è già pronta. Tuttavia la secessione non si farà. La nuova ha due santi-patroni assai robusti e di vasto potere, il ministro dc Natali e il sottosegretario socialista Mariani, e per questo diverrà capitale. Ad insediarsi nel barocco palazzo Centi sarà magari un presidente chietino, però uno dei burocrati che mantengono L'Aquila sarà costretto a far fagotto.

Nella città di Federico questa è già certezza. «Quel giorno — dicono ad "Aquilasette" — dovremo irridere alla pochezza di certa gente. Invece, fin da oggi sopprimo che cederemo il passo al perdono ed alla comprensione». «Sì — aggiunge, conciliante, il dott. Monti — diteglielo ai pescaresi che metteremo tutti i nostri cannoni a loro disposizione, che gli faremo una stazione nuova, che li aiuteremo per il porto...». Sorride, e con lui sorride lo stato maggiore del Comitato, un sorriso tutto dolcezza e pace che a Pescara scatenerebbe bordate di Molotov, grandinate di biglie di piombo e, forse, la festa, definitiva battaglia.

Giampaolo Pansa

Assegnato a Roma il premio «Debenedetti»

Roma, 1 luglio.

Il premio della critica «Giacomo Debenedetti» di cinquecentomila lire, istituito l'anno scorso per onorare la memoria del letterato scomparso, è stato assegnato a Roberto Bigazzi per un volume di saggistica intitolato *I colori del vero - Vent'anni di narrativa: 1860-1880* (ed. Nistri-Lischi).

L'autore, nato nel 1939 a Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo, è assistente del prof. Lanfranco Caretti alla facoltà di Lingue e Letteratura italiana dell'Università di Firenze.

ALLA VIGILIA DEL PREMIO STREGA

Le tazzine della Bellonci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

«Le tazzine erano bianche e celesti, di ceramica inglese, non tanto grandi; e avevano due teiere. Parallelo ad un'esile libreria è incastrato tra il mio solido scrittoio e la porta della camera da letto, c'era un tavolino a rotelle a due ripiani: sopra, le nove tazzine, la zuccheriera (semivuota) e le teiere; sotto, le torte. Tutto, sempre, ordinatissimo. Era l'ordine infatti a rendere possibile la rapida regia. L'arrivo di ciascun amico era commentato da occhiate che ci passavamo, le mie amiche ed io, per avvertirci. Chi entrava aveva qualche minuto per orientarsi; poi si trovava in mano la tazzina fumante e gli galleggiava vicino il vassoio con la torta. Nemmeno si accorgeva di essere tenuto d'occhio; una mano abile gli toglieva l'impaccio della tazza vuota che immediatamente era portata in cucina, lavata, asciugata e posata di nuovo sul tavolino attraverso la porta socchiusa della camera da letto».

Pomeriggi del '44

Così Maria Bellonci, in un elegante libretto che ha stampato presso il Club degli Editori, «*Come in un racconto. Gli anni del Premio Strega*», ha raccontato l'atmosfera delle prime riunioni degli «amici della domenica». Era il 1944, gli alleati avevano da poco liberato Roma, e gli scrittori, gli intellettuali cominciarono a trovarsi, sia pure in mezzo a mille ristrettezze, nella casa di Goffredo Bellonci.

C'è un altro ricordo di Arrigo Benedetti, che così rievoca quelle serate in un articolo del '54: «*Se uno arrivava dal Nord, dalla zona di guerra, non faceva in tempo a cercare lavoro perché Maria, studiandosi di dar l'illusione che accadesse quasi per una felice combinazione, gli mandava incontro un editore a proporre la stampa o la ristampa di qualche libro e a fissare un appuntamento per il giorno seguente per la firma del contratto e per il versamento d'un primo anticipo*».

Ecco: credo che senza queste testimonianze, d'un tempo ormai remotissimo, del Premio Strega si rischia di non capire niente. Le nove tazzine oggi non bastano senz'altro agli «amici della domenica», e il tè non è più di moda, e neanche le torte si cioccolato; ma l'atmosfera di discreta e attiva sollecitudine, secondo i modi d'una società sulla via di sparire, regna ancora nella casa di via Fratelli Ruspoli (che non è quella del '44: allora i Bellonci abitavano in viale Liegi).

Nel Premio c'è stata la lotta editoriale, s'è sentita talvolta con fastidiosa pesantezza la strategia delle grande industria; c'è stata anche la contestazione, sono corse accuse personali; ma, misurate le distanze, il clima non è cambiato.

L'editore preme, ma l'«amico» conta di più. Questo spiega talvolta alcune cinquine senza criterio, alcune inclusioni cui è vano cercare sottili motivazioni. Lo dico non per ridurre a più domestica dimensione fatti che andrebbero chiariti solo con la logica e i rapporti obiettivi di forza; ma i rapporti umani, non il clientelismo, hanno un ruolo realmente decisivo in questo singolare elettorato.

La forza dello Strega — ciò che determina al fondo tutte le strategie che lo governano — consiste nel sentimento di amicizia e di inimicizia (è lo stesso), che lega tra loro i quattrocento e passa votanti. E' vero che vi sono grandi elettori e grandi elettrici da una parte e la palude dall'altra; ma se l'editoria è riuscita a farvisi strada dentro, è dovuta passare attraverso le forche caudine di quei sistemi amicali. Non vi può essere cittadinanza per altro.

Piovene favorito

Ed ecco quindi quelle mosse che tanto scandalizzano alcuni cronisti: le lettere di sollecitazioni di voto, le telefonate, le improvvise cortesie, il risuonare del fatidico adagio: «*Bisogna votarlo, sennò non entra neanche in cinquina!*».

Il primo *round* è segnato da questa corsa alla cinquina: poi, si dice, il candidato non pretenderà altro. E' una bugia: il candidato pretenderà naturalmente tutto. Ma lo pretenderà sempre sull'orlo del difficile cammino dei rapporti personali: dammi la scheda, fammi vedere per chi hai votato... Di qui una serie di accorgimenti: fingere di aver già votato, spedire per posta la busta, lasciarla per tempo al portone...

Quest'anno la disputa è tra Gadda e Piovene. Piovene, alla cinquina, ha avuto contosette voti; Gadda sessanta, appena cinque in più del terzo e dal quarto, e sette in più del quinto. Naturalmente si è gridato allo scandalo. Ma come, Gadda lasciato così indietro!

Nello scarto in cui è caduto Gadda non c'è da leggere alcun giudizio negativo sulla sua qualità di scrittore. *La meccanica*, scritto tra il '24 e il '27, è un libro che tiene benissimo al tempo. Allora ha meno amici di Piovene, sento già mormorare. Non meno amici, e neanche meno estimatori. Ma Gadda vive isolato a Monte Mario. In quel famoso risvolto biografico che si scrisse da sé, in terza persona, al tempo del *Pasticciaccio*, diceva: «"Che cosa fai tutto il giorno?" gli chiedono le persone indaffarate: "Non ti muovi mai". "No: non mi muovo"». Gadda, naturalmente, non si è mosso.

Ma c'è un altro motivo che ha giocato contro Gadda: Gadda è entrato, e premiato, nella rosa del Campiello proprio nei giorni della prima votazione Strega. Comunque, si parla di una «forte ripresa di Gadda» nella seconda votazione. Tutti sono contenti che a disputarsi il premio siano due scrittori del calibro appunto di Piovene e Gadda.

Piovene, poi, è uno dei più vecchi «amici»; eppure arriva oggi allo Strega per la prima volta e senza aver mai preso un premio degno del nome. A queste sollecitazioni i votanti sono sensibili: Piovene è uno scrittore più che degno di un riconoscimento, a parte la qualità sottilmente inquietante de *Le stelle fredde*. E allora? Il suo partito sostiene: «*Gadda ha avuto il Fornentor, Piovene mai niente...*».

Per i votanti dello Strega, dare un premio a un amico è una specie di civico dovere: un dovere che fa parte di quel sublime gioco, anche se tanto amareggiante, che è la letteratura.

Enzo Siciliano

LEGGERE G. GARCÍA MÁRQUEZ

La mala ora. Romanzo Lire 2000. Una nuova splendida tessera del mitico delirante universo di **Macondo** già superbo protagonista di **Cent'anni di solitudine** (30.000 copie) e di **Nessuno scrive al colonnello** (2ª edizione)

da **Feltrinelli**

novità in tutte le librerie

Torino ha bisogno di essere amministrata

Per il Comune raggiunto l'accordo sul programma di centro-sinistra

I punti principali: piano pluriennale di spesa, finanziaria pubblica, centro cittadino, esenzioni dall'imposta di famiglia, partecipazione dei consigli di quartiere - Inoltre: scuola, verde pubblico, edilizia economica, viabilità e trasporti - I «papabili» per la Regione

L'Atm non ha i fondi per i salari: si fa un mutuo

I quattro partiti del centro-sinistra hanno trovato l'accordo sul programma della nuova Giunta comunale. Questo il risultato della riunione tenuta ieri pomeriggio alla sede della dc, in via Carlo Alberto, e durata quattro ore circa.

Al termine dei lavori il segretario cittadino dc, dott. Calleri, ha dichiarato: *« L'accordo sul programma per la città si è ottenuto sulla base delle indicazioni dei giorni scorsi e per le quali si sono proposti gli strumenti idonei per realizzarle. Ecco i punti principali: piano pluriennale di spesa; costituzione e funzionamento della Finanziaria pubblica; ristrutturazione del centro storico cittadino; estensione del numero dei nuclei familiari esenti dall'imposta di famiglia, connessa alla riforma tributaria; partecipazione dei cittadini al governo della città attraverso i Consigli di quartiere; il Comune avvierà un dialogo permanente con i gruppi di formazione spontanea, di quali fornirà locali e attrezzature, inserendoli nella riforma già allo studio a livello regionale ».*

I partiti hanno inoltre convenuto che è necessario approfondire gli studi del centro direzionale: *« Bisogna controllare se è ancora opportuno costruirlo secondo le indicazioni risalenti al '53 »* — ha detto Calleri —. *Personalmente sono convinto che il concetto di città satellite nel '35 sia ormai superato dal fatto che la città diventa città-regione, sede naturale dei servizi terziari. E' essa stessa " centro direzionale " della regione, aperta alle esigenze di queste e non più chiusa sulle proprie sollecitazioni interne ».*

Le quattro delegazioni hanno infine *« assunto l'impegno di ristrutturare e razionalizzare le aziende municipalizzate, per assicurarne la massima efficienza ed economicità di gestione, anche in rapporto ai servizi (trasporti) che almeno alcune di esse dovranno svolgere nell'ambito provinciale e regionale ».*

Altri punti importanti del programma, sui quali abbiamo già riferito nei giorni scorsi dopo il dibattito avviato sabato dai partiti, riguardano la scuola, il verde pubblico, l'edilizia economica, trasporti e viabilità. Nella seduta di ieri il dott. Calleri ha riassunto tutta la materia, mettendone in rilievo il significato politico; il capolista e sindaco designato ingegner Porcellana ha illustrato i singoli capitoli, soffermandosi sugli aspetti amministrativi. E' seguita la discussione, alla quale hanno partecipato l'avv. Zanone per il pri; Pannni, Borgogno, Bozzello e Capusotto per il psi; Vera, il dr. Migliano e il dr. Benzi per il psu. Alla fine le quattro delegazioni hanno stabilito di ritrovarsi lunedì mattina, per l'approvazione finale e la firma del documento programmatico.

L'incontro del 5 è stato fissato in base alla decisione già presa di comune accordo per una discussione globale dei programmi comunale e provinciale. Quello della Provincia sarà esaminato in una apposita riunione delle quattro delegazioni, che si terrà probabilmente sabato mattina.

I delegati per le trattative della Regione si sono riuniti ieri in mattinata per la prima volta. Presenti Borgogno (dc), Frojo (psi), Ferrero (psu) e Galante (pri). I rappresentanti dei quattro partiti hanno espresso i rispettivi punti di vista: psi e psu favorevoli alla discussione globale sulla nomina dei presidenti e vice-presidenti e sulla formazione della Giunta, mentre dc e pri si sarebbero riservati un ulteriore esame della questione. I lavori sono stati rinviati alla prossima seduta, lunedì 6 luglio alle ore 16.

Si è riunito ieri il gruppo dei consiglieri regionali del psi per il Piemonte, presieduto dal sen. Vittorelli *« per prendere in esame lo stato delle conversazioni con gli altri partiti per la formazione degli organi assembleari e della Giunta regionale ».* Il gruppo *« ha preso atto con compiacimento che la dc, il psu e il pri concordano con il psi nella necessità che gli organi assembleari (un presidente del Consiglio regionale, due vicepresidenti e due segretari), conformemente alla legge, comprendano la rappresentanza della maggioranza e delle minoranze ».*

A titolo di cronaca, per la presidenza si parla dell'avv. Oberto, per le vicepresidenze si fanno i nomi dei sen. Vittorelli (psi) e di Minucci (pci); per i segretari, del sen. Rotta (pli) e dell'avv. Gandolfi (pri).

Il comunicato del psi prosegue: *« Sulla formazione della Giunta il gruppo si è trovato concorde con la posizione assunta dalla delegazione del psi nei rapporti con gli altri partiti circa la necessità che si addivenga alla elezione del presidente e della Giunta regionale subito dopo l'elezione degli organi assembleari, e ciò non solo in ottemperanza al dettato costituzionale e legislativo, ma anche per predisporre immediatamente l'azione per far fronte alle numerose esigenze della Regione ».*

★ ★

Nell'ultima seduta la Giunta comunale (ancora in carica per la ordinaria amministrazione, fino all'insediamento della Giunta nuova) ha esaminato la situazione finanziaria dell'azienda tranviaria, che ha accumulato un passivo di oltre 16 miliardi. Per legge il Comune ha l'obbligo di sanare i deficit delle aziende municipalizzate; da anni l'Atm di Torino registra ad ogni esercizio un progressivo deficit, che viene regolarmente colmato. Per il '68, tuttavia, il Comune si è limitato a due operazioni di prefinanziamento per complessivi 10 miliardi e 200 milioni, versati all'azienda in acconto della passività prevista (all'Atm restano in carico gli interessi, finché non viene contratto il mutuo). Per il '69 il deficit è stato di 10 miliardi e 600 milioni, tuttora allo scoperto. Intanto nel primo semestre '70 è già maturata la metà del nuovo passivo, nella misura di 6-7 miliardi.

Il bilancio dell'azienda dispone di crediti di riserva che consentono di far fronte a imprevisti per non più di 10 miliardi. Ormai anche questi crediti sono esauriti e nei giorni scorsi l'amministrazione ha constatato di non essere in grado di pagare i dipendenti sabato prossimo, 4 luglio. La situazione era stata segnalata progressivamente al Comune dallo scorso febbraio in poi, senza nessun risultato. Finalmente la Giunta ha deciso martedì di inviare a Roma una commissione di assessori, capeggiata dal dott. Dotti, per ottenere un mutuo speciale di almeno 5 miliardi che consenta la congiuntura amministrativa dell'Atm (a metà mese si dovrà pagare anche la 14ª mensilità al personale) fino all'insediamento della nuova Giunta municipale. Per i pagamenti di sabato venturo, si provvederà con un'apertura di credito per mezzo miliardo, autorizzata dal prefetto presso la Cassa di Risparmio.

temperatura di ieri

massima +24,5
minima +12,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 19,5; press. 736,5; umidità 46%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, venti deboli, temperat. in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** max. 24,4; minima 11; media 18,3. **Sole:** sorge 5,08, tram. 21,19. **Temperatura dell'anno scorso:** massima 19, minima 16,4.

Sciopero degli avvocati

Nessun processo fino a sabato « In difesa del segreto d'ufficio e della dignità professionale »

L'attività giudiziaria è stata paralizzata dallo sciopero « in difesa del segreto d'ufficio e della dignità professionale » proclamato, per il Piemonte, dall'Ordine forense subalpino. Ieri si sono svolti soltanto due processi alla seconda sezione penale della Corte d'appello (applicazione di amnistia e condono per furti) perchè gli imputati erano difesi da avvocati provenienti da altre regioni. Tutte le altre cause, penali e civili, sono state rinviate a nuovo ruolo.

Gli avvocati, con autorizzazioni rilasciate caso per caso dal Consiglio dell'Ordine, hanno soltanto provveduto a presentare quegli atti per cui vi era scadenza di termini. L'astensione dalle udienze e dall'attività giudiziaria si protrarrà fino a sabato compreso.

Tragica conseguenza di una brutale aggressione per strada

Percosso duramente dagli accompagnatori di una ragazza un giovane si è impiccato

Diciannove anni, elettricista - Tre mesi fa, con la moto, urta senza volerlo una donna - Gli amici di lei gli volano addosso picchiandolo sulla testa - Non dice nulla ai suoi, poi si ammala - Il medico ordina riposo - Alla ripresa del lavoro, il suicidio

Un giovane si è impiccato nel cantiere dove lavorava. E' la tragica conclusione di un dramma che si era iniziato tempo fa con un banale incidente a causa del quale egli aveva subito un'aggressione. Quasi sicuramente sono state quelle brutali percosse che lo hanno portato a compiere il gesto disperato.

Patrizio Gargano, 19 anni, abitante a Collegno in corso Francia 28, viveva con il padre che è bigliettaio sulla filovia Torino-Rivoli, la madre e il fratello Carluccio di 13 anni. Lavorava come elettricista presso l'impresa di Giuseppe Romano, via Onori 21, che in questo periodo sta eseguendo gli impianti nell'edificio di via Albenga 11/1, costruito dalla Società « Giordano Bruno ».

Chi lo conosceva afferma che era un giovane di buon carattere, laborioso e volonteroso. Terminato il proprio servizio, eseguiva piccoli lavori per conto dei vicini. Aveva una sola aspirazione: guadagnare per potersi comperare l'automobile. In attesa della macchina aveva acquistato una moto che gli serviva per recarsi al lavoro.

Con la motocicletta, tre mesi fa, gli era capitato un piccolo incidente: aveva urtato, involontariamente, una ragazza che era in gruppo con altri giovani. Gli amici si erano avventati su di lui e lo avevano percosso duramente, colpendolo soprattutto alla testa. Il Gargano non aveva raccontato l'episodio ai familiari; il padre ne venne a conoscenza parecchio tempo dopo, quando il figlio dimostrava già di essere non più in buona salute.

Circa cinquanta giorni or sono ha incominciato ad avere inappetenza e a dimagrire; particolarmente nervoso, instabile, melanconico. I genitori lo hanno condotto da un medico che lo ha sottoposto ad una serie di esami, prescrivendogli poi un lungo riposo. Tutto fa supporre sia che quei disturbi inquietanti e anche la decisione estrema presa all'improvviso dal giovane siano conseguenza diretta di quel trauma subito ad opera degli amici di quella ragazza.

Da due giorni il Gargano aveva ripreso il lavoro, sebbene non dimostrasse di essere completamente guarito. Ieri mattina ha lavorato in un negozio dell'edificio di via Albenga 11/1 che deve essere ultimato con urgenza, insieme con l'impresario e alcuni muratori. A mezzogiorno il lavoro è stato sospeso per il pasto. Qualcuno, presa la pietanziera, è andato a mangiare nel cortile; anche il Gargano è uscito e nessuno ha visto dove fosse diretto.

Alle 13,30 il titolare della ditta, Giuseppe Romano, non vedendolo riprendere servizio, lo ha cercato invano in tutto il cantiere. Ha poi pensato di scendere nello scantinato del secondo piano sotterraneo per vedere se il giovane si fosse attardato nella cantina che serve come magazzino per il materiale elettrico. Appena entrato, si è trovato di fronte il macabro spettacolo: il Gargano si era impiccato con un pezzo di filo elettrico annodato a cappio, a un tubo dell'impianto di riscaldamento; per salire si era servito di una scaletta dalla quale si era poi staccato con un balzo rimanendo appeso per il collo.

Sul posto si sono recati il brigadiere Fumaroli del commissariato Mirafiori, un medico legale e agenti della scientifica. Il cadavere è stato trasferito all'istituto di medicina legale.

★ ★

La salma del piccolo Danilo Bertolozzi, di 7 anni, morto all'ospedalino Koelliker di corso Galileo Ferraris 238, dopo l'operazione delle tonsille, è stata riesumata ieri mattina, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì.

Come è noto i parenti del bambino, prof. Salvatore Russo e il signor Bruno Gotta, hanno presentato martedì alla Procura un esposto sul tragico episodio, che ha destato profonda impressione. Il magistrato ha dato l'avvio all'inchiesta ordinando nuovi accertamenti medici. Il direttore dell'Istituto di medicina legale prof. [illegible] ha eseguito ieri alle 10 l'autopsia. Dal corpicino di Danilo sono stati prelevati numerosi reperti istologici per gli esami di laboratorio. Il perito consegnerà la sua relazione al giudice fra un mese.

Il bambino fu operato il 23 giugno, dimesso il 24 mattina e nuovamente ricoverato in serata perchè aveva la febbre alta. Le sue condizioni erano gravi. Dopo un altro intervento operatorio, per rimuovere un grumo di sangue, trascorse una notte agitatissima su una barella. Il mattino dopo il chirurgo lo visitò: tutto bene. Più tardi altra visita del pediatra e del medico di famiglia: *« Tutto bene, il cuore si riprenderà ».* Ma la temperatura salì a 42 gradi e alle 22 Danilo morì. Avrebbe compiuto sette anni pochi giorni fa. Aveva frequentato la prima classe alla Rosselli di Settimo. Il padre, Francesco Bertolozzi, 35 anni, tecnico della Tecmo, è andato a ritirare la prima e ultima pagella: tutti dieci. Il colpo è stato tremendo per l'uomo e per la moglie Antonietta Andreazza, 25 anni, che aspetta un altro bimbo per ottobre. Ora sono ospiti di parenti in Liguria, la madre è prostrata dal dolore, quasi sull'orlo di un collasso.

L'esposto presentato alla Procura dai due parenti del bimbo chiede che *« siano accertate eventuali responsabilità al decesso, alla perfezione o no dell'intervento chirurgico, all'efficienza o no dell'assistenza prestata dai medici ».* Una lunga, particolareggiata sequenza di interrogativi. Su di essi si soffermerà l'attenzione del magistrato, specie dopo che sarà depositata la perizia.

A loro volta i responsabili della clinica Koelliker respingono con sdegno ogni dubbio circa la presunta mancata assistenza. Il prof. Mussa, direttore sanitario, si è detto addolorato per il clamore suscitato dal caso: *« Noi abbiamo la coscienza tranquilla, per il piccolo Danilo è stato fatto tutto il possibile. Era un bimbo asmatico, aveva avuto due angine gravi. Dopo la morte è stato sottoposto a necroscopia su nostra iniziativa, da una specialista della facoltà di anatomia patologica dell'Università. Il decesso è stato causato da uno stato tossico-infettivo, probabilmente provocato dalle tonsille ».* I medici dell'ospedalino aggiungono: *« Comprendiamo dal lato umano la reazione dei famigliari, ma non meritiamo le loro accuse. Tutto è stato regolare, l'inchiesta ci darà ragione ».*

Patrizio Gargano, il suicida. Straziante dolore del padre e del fratello alla notizia: « Ce lo hanno ucciso »

Esumazione ed autopsia del bambino morto dopo l'operazione alle tonsille

Sorprendente risultato della perizia: seminfermo di mente

Abbagliato dai fari delle automobili fu assalito da crisi epilettica e uccise

Il delitto l'anno scorso a Rivara - Avevano avuto una discussione per motivi di donne, poi si lasciarono e partirono con le loro macchine - « Le luci — dice il perito — gli hanno fatto perdere l'equilibrio mentale » - Arrestati tre giovani per aggressione a un carabiniere

Luciano Carà ha sparato durante una crisi epilettica

Il muratore calabrese Luciano Carà, di 30 anni, che la notte tra il 4 e il 5 maggio dell'anno scorso, uccise con tre colpi di pistola l'operaio trentaquattrenne Giuseppe Morielle, è stato riconosciuto seminfermo di mente dal prof. Gunma che ha compiuto la perizia psichiatrica su invito del giudice istruttore dott. Barbaro. Secondo il perito, l'imputato è sofferente di una particolare forma di epilessia: gli attacchi del male diventano più frequenti e pericolosi quando l'uomo è soggetto a stimoli luminosi che gli fanno perdere l'equilibrio mentale.

Il delitto avvenne di notte, dopo una corsa in auto: è probabile quindi che il Carà, abbagliato dalla luce dei fari di altre macchine, sia stato colto da un attacco di epilessia che lo spinse con maggior facilità al delitto. A giorni l'imputato — difeso dall'avvocato Gianclaudio Andreis — sarà rinviato a giudizio per omicidio volontario; il processo si svolgerà in autunno.

Il delitto avvenne al bivio tra la Strada per Levone e quella per Rivara. Il Carà e il Morielle, padre di sei figli e soprannominato « Modugno » per i baffetti scuri, si incontrarono la sera del 4 maggio nella « Trattoria della Fucina » a Rocca Canavese. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino insieme, cominciarono a litigare per questione di donne. Poi il Morielle salì sulla sua 850 e raggiunse a Levone la « Trattoria della Pesa ». Qui incontrò nuovamente il Carà e la lite riprese più violenta.

A mezzanotte la proprietaria invitò gli ultimi avventori ad uscire: il Morielle e il Carà raggiunsero le rispettive auto e se ne andarono. Ma il muratore calabrese, esasperato dalla lite e — come sostiene la perizia — in preda a una crisi epilettica, raggiunse il bivio di Levone, si fermò ed attese il Morielle. Tre i due riprese la discussione, finché il Carà, estratta una 6,35, gli sparò al cuore. Venne fermato la sera dopo dai carabinieri; per 6 giorni tenne testa agli inquirenti, sostenendo di essere estraneo al delitto. Poi crollò e disse: *« Ero ubriaco per la lite: ad un tratto non ho capito più nulla ed ho sparato ».*

— Un carabiniere in servizio davanti alla sede della Banca d'Italia di via Assarotti è stato aggredito e malmenato da tre giovani ai quali aveva richiesto i documenti di identità. Sono Giuseppe Lombardo, 23 anni, Giuseppe Gullace, 21, e Salvatore Gerbi, 20, abitanti a Carmagnola.

Erano venuti in città con una « 1500 » guidata dal Lombardo. Alle 16,30 si fermano davanti al cancello della banca. Il carabiniere Carmelo Petroiino, 18 anni, della Compagnia speciale, li nota, ma non vi bada. Qualche minuto più tardi si accorge che gli fanno boccacce e abortefi. Insiste: « La sosta è vietata. Andatevene ».

Il Lombardo risponde bruscamente. Poi, alla richiesta di mostrare i documenti, rifiuta. Anzi, scende dall'auto e si avventa sul carabiniere, spalleggiato dagli amici, lo afferra alla gola, cerca di percuoterlo. Lascia la presa solo quando si vede davanti la pistola spianata, che l'aggredito ha estratto a fatica dalla fondina. Arrivano altri carabinieri, i tre sono arrestati per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

— Con un raggiro la ditta Mercury, che fabbrica penne a sfera, è stata derubata di duemila biro. Uno sconosciuto si è presentato all'impiegata Anna Maria Taselli, e si è fatto consegnare i pacchi spacciandosi per fattorino di una società risultata inesistente.

Rapinato del salario rivoltella alla gola

Gliel'hanno puntata quattro banditi in corso Palermo

Un operaio è stato derubato della busta paga ritirata il giorno prima, poi i rapinatori, impietositi, gli hanno restituito parte del denaro. E' Mario Servidio, 24 anni, di Catanzaro, che abita solo in via Cigliano 15 e lavora alla Fiat Mirafiori, in un reparto di stampaggio. Martedì sera, prima di iniziare il turno di notte, ha ritirato il salario delle ultime due settimane.

Ieri alle 15 percorreva corso Regina Margherita sulla vecchia « 1100 » da poco acquistata. Mentre era fermo in fila del verde al semaforo di corso Belgio, si è avvicinato un uomo sui 30 anni, rossiccio di capelli, con una cicatrice sulla guancia sinistra, che gli ha chiesto un'informazione. Il Servidio ha aperto lo portiera, lo sconosciuto è balzato sull'auto e ha spianato una pistola.

Raccontò il rapinato: « Non ho potuto reagire. Puntandomi l'arma alla gola mi ha intimato: " Segui le mie istruzioni, se non vuoi morire ". Mi ha fatto proseguire fino all'incrocio con corso Palermo, dove sono saliti tre complici ». L'auto si è poi diretta in una stradina oltre il cimitero.

I quattro gli hanno intimato di consegnare il portafogli contenente 55 mila lire. Il Servidio ha protestato: « Lasciatemi almeno qualcosa per arrivare al 15 del mese ». Gli hanno restituito 10 mila lire e gli hanno ordinato di andarsene. Il giovane ha sporto denuncia al maresciallo Grifo del commissariato Vanchiglia.

Fermata improvvisa alla Mirafiori fa mancare il lavoro a 1600 operai

In seguito a una falsa notizia sulla rottura delle trattative per l'orario - Le parti invece continuano i colloqui; un documento sindacale - Proseguono gli scioperi

Scioperi e trattative alla Fiat. E' incominciata ieri la seconda fase degli « articolati » di 8 ore per i premi di produzione. I sindacati hanno indetto 3 ore di fermata alla Mirafiori; 4 ore alla Mazzorino, con uscita anticipata alla fine di ogni turno; 8 ore alle Ferriere di Avigliana fuori della fabbrica.

« Le adesioni allo sciopero — informa l'azienda — *sono state di entità variabile da stabilimento a stabilimento con punte maggiori nella sezione carrozzeria della Mirafiori. In questo stabilimento si sono fermati anche dei cortei di operai che, usciti dalla fabbrica, hanno invaso la vicina sezione fonderia, dove la percentuale degli scioperanti era quasi nulla, paralizzando l'attività per oltre un'ora ».* Dopo le 20 la situazione è peggiorata. *« Alla Mirafiori* — comunica l'azienda — *a causa di notizie tendenziose, secondo le quali le trattative tra la Fiat ed i sindacati presso l'Unione Industriale erano state rotte, un gruppo di operai si è astenuto in sciopero facendo mancare i pezzi a 1600 altri dipendenti che sono stati lasciati in libertà ».*

Durante gli scioperi alla Mirafiori vi è stato qualche tafferuglio. Alle 17,40 l'operaio Carlo Presutto, 33 anni, largo Toscana 29, si è presentato al pronto soccorso del Maurizianno per farsi medicare una contusione alla schiena che i medici hanno giudicato guaribile in tre giorni. Ha detto di essere stato colpito a calci da un certo Caruso mentre discuteva con lui in fabbrica.

Gli scioperi articolati proseguiranno sino all'8 luglio. La modalità dell'agitazione verranno fissate di giorno in giorno nei diversi stabilimenti dai delegati sindacali d'intesa con i lavoratori.

Frattanto sono riprese le trattative all'Unione Industriale tra sindacalisti e delegati della Fiat. Le parti si sono incontrate ieri alle 15 ed il primo tema affrontato è stato quello dell'orario di lavoro. I sindacalisti hanno presentato agli industriali una nota unitaria in cui si ricorda che nel febbraio scorso vi fu un negozio che si concluse per divergenze di ordine quantitativo. La nota prosegue: *« Anche in quella occasione le organizzazioni sindacali misero in evidenza — di fronte alle esigenze di produzione e di mercato sostenute dalla Fiat — la necessità inderogabile di incrementare i livelli di occupazione soprattutto nel Sud per dare una risposta ai problemi aperti nel complesso Fiat e nel Paese ».*

«Fim, Fiom, Uilm e Sida — continua il documento — *hanno però constatato che negli stabilimenti del gruppo Fiat si registra, in merito agli orari di lavoro, una tendenza sempre più accentuata a far ricorso alla straordinario senza dar luogo alle procedure previste dal contratto ».* I sindacalisti affermano inoltre: *« La Fiat sta conducendo, da più settimane, una forte pressione sui lavoratori, sui sindacati e sull'opinione pubblica, per ottenere un prolungamento degli orari di lavoro previsti dal contratto nazionale ».*

« Di fronte a questa situazione — dicono le organizzazioni sindacali — *è assolutamente necessario e pregiudiziale ad ogni intesa di merito su eventuali deroghe acquisire precise garanzie circa le modalità di raggiungimento delle 40 ore settimanali alla data prevista dal contratto ed il pieno rispetto delle norme che riguardano lo straordinario. Ciò significa che la Fiat deve assumere parallelamente precisi impegni anche per quanto si riferisce a investimenti, occupazione e quindi organici, formazione professionale, eccetera ».*

Ospedali — I medici ospedalieri continuano a scioperare. L'agitazione interessa anche i primari. Negli ospedali sono assicurate soltanto le prestazioni urgenti. L'assistenza ai ricoverati è ridotta alle cure essenziali. I medici chiedono che il governo approvi un decreto relativo alla abolizione dei « compensi fissi ». Sarà così possibile applicare i nuovi accordi sull'orario e « tempo pieno » e le retribuzioni notevolmente aumentate.

Costringe la moglie a prostituirsi per pagare i danni d'un incidente

L'aveva sposata da pochi mesi - Lui 23 anni, lei 17 - E' scappata da Como e l'ha denunciato alla polizia - Ieri è stato arrestato a Settimo

Per risarcire il danno provocato in un incidente stradale, un giovane calabrese ha costretto la moglie di 17 anni a prostituirsi. L'aveva sposata da pochi mesi, ora è alle Nuove: gli agenti della Mobile lo hanno arrestato ieri mattina nel suo alloggio di Settimo.

Antonio Rocco Nardo, 23 anni, via Alfieri 3, l'11 scorso ha sposato una compaesana, Rosa Orlando. Dice la donna: *« E' stato un matrimonio felice soltanto alcune settimane. Un giorno abbiamo avuto un incidente stradale, mi hanno ricoverata al Martini. Quando sono tornata a casa Rocco era cambiato, aveva i nervi a pezzi. Lo preoccupavano le spese che doveva sostenere per riscattare i mobili e riparare l'auto ».*

Prosegue: *« Ci sono state liti violente, durante le quali mi prostituissi. Ho cercato di resistere il più possibile, è diventato cattivo, mi picchiava quasi ogni giorno. Mi ha portata a Como, ci siamo sistemati in un piccolo albergo, dove sera mi accompagnava in strada. Restava a qualche decina di metri di distanza, temeva che scappassi. Poi, in albergo, mi minacciava con un coltello ».*

Dopo qualche tempo il giovane è riuscita a fuggire. Ha trovato un cliente che l'ha accompagnata in auto fino alla stazione ferroviaria di Milano. Rosa è salita in treno ed è tornata a Torino. Prima di andare a casa si è recata in questura e ha denunciato il marito. Le indagini sono state affidate al dott. Bernello, al maresciallo Lizzi e agli appuntati Pane e Calenda. La polizia ha inviato un rapporto alla magistratura, nei giorni scorsi è stato spiccato il mandato di cattura.

Il Nardo è stato trovato a Settimo, era tornato con la moglie. La giovane gli aveva tacciuto la denuncia, lui non l'aveva più costretta al triste mestiere. Letti si erano placate, vivevano nuovamente d'accordo. Quando lo hanno arrestato è rimasto sbalordito, la moglie è scoppiata in pianto.

Antonio Nardo, 23 anni

Istituto di don Gnocchi. Il Radar-club ha consegnato ieri un apparecchio di termoterapia Nemotrodyn Rudo Yak per la riabilitazione dei ragazzi spastici, e disorientati.

Specchio dei tempi

« E' un periodo di inflazione scioperaiola » (un ex insegnante professionale) - Parla di un dio in terra, chi sarà? - Lo sporco mare di Spotorno - Il marito manesco non vuole la moglie in minigonna

Un lettore ci scrive da Brescanone:

« La nostra scuola è veramente in stato pietoso; infatti non educa e non istruisce adeguatamente. Una ragazza ad esempio con la sola scuola di avviamento ed un corso serale di stenodattilo, s'inserisce molto più rapidamente e più proficuamente nel mondo del lavoro di una ragioniera perchè la prima è disposta ad imparare dal vero mentre la seconda al primo impiego rimane sconcertata nel rilevare che la maggior parte di quello che ha studiato non le serve.

« Non entro nel merito delle rivendicazioni degli insegnanti; sta però di fatto che attraversiamo un periodo di eccessiva inflazione scioperaiola e che di conseguenza indipendentemente dai vari fattori negativi che ne deriverebbero, nessun governo di qualsiasi colore sarebbe in grado di poter dare tutto e contemporaneamente a tutti quello che si rivendica a tutti i livelli compresi quelli privilegiati. Inflazione scioperaiola che poi troppo spesso si manifesta con la impunità violenza a tutto danno della libertà altrui.

« Non sono contrario al diritto di sciopero ma questo a distanza di ben circa 25 anni dovrebbe una buona volta essere regolarizzato come previsto dalla stessa Costituzione con gli art. 39 e 40 che nessuno osa perfezionare. Sono però contrario al diffuso sistema di scioperare contro Tizio (che spesso può strafregarsene) a danno di Sempronio perchè vi sono vari modi per eseguire questo deleterio sistema troppo spesso strumentalizzato da una selva di sindacati in concorrenza fra di loro.

« Nel mio specifico degli insegnanti penso che questi avrebbero potuto realizzare le loro aspirazioni agendo in modo ben diverso, acquistando enormemente in prestigio e fiducia; prestigio e fiducia che moltissimi hanno perso e che sarà per loro ben difficilmente riconquistabile. Moltissimi non si sentiranno in seguito profondamente umiliati quando, rimproverando uno studente per una cattiva azione commessa, si sentiranno rispondere d'averla imparata a scuola? ».

Segue la firma
(ex insegnante
in scuole professionali)

Un lettore ci scrive da Cuneo:

« E' alto, giovane, bello, intelligente, si esprime con proprietà. Il suo viso è una commistione tra la maschera protesi e sofferente di Schiaffino, l' "Ice face" di Alan Ladd e l'aspetto buono seppur protervo di Tonino del Camaleonti. Televisivamente batte di gran lunga i vari Pani, Orsini, ecc., pur non essendo un attore professionista.

« Suscita nei bambini un senso d'infinita ammirazione (tutti vorrebbero averlo come fratello maggiore), nelle signore risveglia l'istinto materno, gli uomini, forse per reazione psicoparasportiva, sono anche loro attualmente dalla sua parte. Può fare a meno di tutti, nessuno escluso, poichè ormai la sicurezza economica l'ha raggiunta da tempo.

« Alla domanda di "Gulliver boy" ha aggiunto recentemente quella di "Mister Europa" e, cosa di questi giorni, il titolo di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. E' contro un elemento del genere che si vorrebbe iniziare una campagna? Paolo Villaggio direbbe: ma siamo pazzi? ».

geom. Adriano Nova

Una lettrice ci scrive da Spotorno:

« Mi trovo a Spotorno, un bel paese ligure, che lascia a desiderare per le buche dei suoi vini e la sporcizia del suo mare. D'accordo che navi e pescherecci scaricano la nafta ecc., che poi le correnti portano a riva; ma con un po' di buona volontà, i bagnini potrebbero, se lo volessero, almeno togliere i cumuli di grasso che si depositano sulla ghiaia.

« Come non bastasse, i bagnini o padroni di stabilimenti, la sera sul tardi, vanno in mare al largo a scaricarvi i bidoni pieni di immondizie, scatolame ecc.; così, con il concorso delle fogne, puoi figurarti lo stato dell'acqua in prossimità delle spiagge e vicino ai moli. Oggi, ho proprio desiderato per me una macchina fotografica per fermare il quadro della sozzura stagnante nel mare! E proprio oggi su *La Stampa* Lietta Tornabuoni ha scritto delle cose vere e gustosissime sullo stato attuale delle nostre pittoresche spiagge, sottolineando i pareri giusti dei turisti stranieri che finiranno per abbandonarci.

« Dopo queste travagliate elezioni speriamo almeno nella volontà e nell'amor proprio delle singole Regioni. E speriamo che i dirigenti della bella Liguria, leggendo il tuo simpatico *Specchio* prendano nota degli appunti che circolano fra i bagnanti e si regolino in proposito perchè la Regione vinca il 1° posto in graduatoria per la limpidezza delle sue acque e la purezza della sua sabbia! ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono sposato da 12 anni. Mia moglie è molto brava nelle faccende di casa e anche come madre di tre figli. Io pure avrò i miei difetti, ma quando ne ha bisogno le scalcagnate non gliele ho mai risparmiate. E ho sempre avuto buoni risultati. Era tanto tempo che non ce n'era più bisogno.

« Giorni fa arrivo dal lavoro e la trovo in minigonna. Lei è piuttosto grassoccia. Specialmente come parti basse. Guardo e chiedo spiegazioni: come mai? perchè? Lei mi vestiti è molto moderata, mi risponde: "Fa caldo sai? E poi andando in ferie si diventa un po' nere dappertutto".

« Io non ho aspettato le ferie. L'ho fatta andare in camera, per non dare spettacolo scandaloso ai figli, le ho tirato la gonna e l'ho scalacciata bene, pure sulle cosce, in modo che un po' nera è diventata in pochi minuti. Mi credi? Dopo la lezione si è vestita normalmente e le è scappato il capriccio della minigonna ».

Segue la firma

Ragazzina di 10 anni insidiata nel negozio

Un pensionato di 74 anni, Remigio Ferraro, La Corra di Moncalieri, ha insidiato una ragazzina di 10 anni a Carignano. La bambina è Gina V., abitante a Villafranca d'Asti, da qualche giorno in vacanza presso gli zii a Carignano.

La bimba si è recata in un negozio di piazza Carlo Alberto, verso le 17,30 a fare acquisti per conto della zia. La proprietaria, Lucia Fumero, era nella retrobottega con una cliente. In attesa, con Gina, c'era un uomo anziano. Ad un tratto la Fumero e la cliente hanno udito un urlo. Sono accorse appena in tempo per scorgere la ragazzina svenuta, mentre il Ferrero infilava la porta. Non si sono rese conto di quel che era successo. Ma quando Gina ha ripreso i sensi hanno saputo del turpe tentativo dell'uomo, che nel frattempo si era allontanato.

I carabinieri di Carignano hanno rintracciato il Ferraro in serata. Dapprima ha cercato di negare, poi ha ammesso di aver ceduto a un impulso irrefrenabile. E' stato denunciato.

Consolato di Malta — La nuova sede in corso Stati Uniti 67, telefono 535-551, è stata inaugurata dall'ambasciatore dott. Philip Pullicino. Console onorario è il dott. Sebastiano Coasu. L'ambasciatore si è incontrato con autorità e personalità della provincia.

Cassa di Risparmio — L'orario di sportello per il pubblico è dalle 8,30 alle 13,45 compresi i servizi cassa cambiali e incassi per conto terzi. Nel pomeriggio dalle 15 alle 15,45 la banca è aperta soltanto per il servizio cassette di sicurezza.

Saper spendere bene

Questi benedetti punti

La scoperta di Elisabetta, saggia massaia: «Rinunciando al miraggio dei regali risparmio 60 lire ogni scatola di formaggini» - Il parere dell'Unione consumatori Reliquati di detersivo nel risciacquo della lavatrice: risponde il chimico - In cucina

Capita alle donne di casa, con tanta più frequenza quanto più sono intelligenti e vigili, di fare piccole ma utilissime scoperte. Ce le scrivono, e questa rubrica — nata per aiutare a spendere bene i denari di casa e per risolvere i problemi quotidiani delle massaie — le divulga con molto piacere. Oggi è la volta di Elisabetta S. che ha trovato il modo di risparmiare 60 lire su una scatola di formaggini, soltanto perché ha letto con attenzione quello che c'era scritto sull'etichetta.

«Ho comperato in un supermercato — scrive — una scatola di formaggini pressoché sconosciuti, dato che non ne ho sentito mai menzionare il nome. Ho constatato che il peso, il contenuto, gli ingredienti e il titolo di grasso corrispondono esattamente ad un altro tipo di formaggini della stessa casa produttrice che è una di quelle che danno ottimo affidamento. Unica differenza tra questi e quei formaggini, il prezzo, i soliti punti e i soliti regali».

Ma non sarebbe meglio pagare quel che è giusto?

Primo tipo: peso netto 130 grammi, 8 porzioni, 190 lire; secondo tipo: 130 grammi, 8 porzioni, 250 lire. Che cosa fa a questo punto la nostra Elisabetta? Smette di comprare il formaggio da 250 lire, rinunciando ai «punti» e compra quello da 190. E siccome è una donna generosa, desidera far partecipi le altre spose e mamme del piccolo risparmio che le riesce di realizzare. *«La gente influenzata dal miraggio di tanti regali (ottenuti dopo aver mangiato costantemente gli stessi formaggini fino alla nausea) preferisce il tipo da 250 lire. Ma mia pensa che quei "regali" (che magari non servono a nulla e a nessuno) li compra a rate, ma le 60 lire per volta in più pagate per ogni scatola?».*

Sarebbe molto utile, secondo Elisabetta, *«piantarla con questi benedetti punti diventati una vera ossessione per tutti (anche sui giornalini per i bimbi ci sono rubriche per lo scambio dei punti vari) e pagare la merce al giusto, per quello che vale. Possibile che nessuno ci pensi?».*

★★ Sì che ci pensano, gentile e saggia signora Elisabetta. L'Unione delle Camere di Commercio, qualche anno fa ha persino organizzato un convegno sulle vendite a premio, che si è tenuto a Roma sotto gli auspici del ministero delle Finanze e di quello per l'Industria e Commercio. Sono intervenuti illustri economisti, sociologi, professori di statistica, industriali, dirigenti di grandi catene commerciali, esperti di finanza e giuristi. Accesi dibattiti, duelli oratori. Il fatto è che la questione è molto grossa: coinvolge interessi di parecchie decine di miliardi ogni anno. Si è calcolato infatti che il valore dei premi rappresenta, in media, il 7,5 per cento del fatturato (oscillante tra i 500-600 miliardi), con punte fino al 20 per cento.

Da tempo l'Unione consumatori si batte per l'abolizione del sistema delle vendite a premio. Dice il segretario generale dott. Dona: *«Le vendite a premio, abbinando alla merce richiesta la promessa di un "regalo" introducono nella valutazione dell'utilità dell'acquisto da parte del consumatore un inopportuno elemento di confusione. E la confusione è tanto maggiore quanto è più alto il valore, reale o supposto, del premio».*

Badare soprattutto a qualità e prezzi

Il fatto che i consumatori concentrino il loro interesse sui premi anziché sui prodotti *«li rende indifferenti alle variazioni della quantità e della qualità del prodotto, e solo solleciti di raggiungere molti punti nel più breve tempo possibile. La nostra Unione, al pari di analoghe organizzazioni in altri paesi è stata fin dall'inizio contraria alle vendite a premio perché vede in esse una ulteriore causa di distorsionamento nei già difficili rapporti tra commercianti e consumatori, distraendo questi ultimi dalla valutazione dei requisiti che contano veramente: utilità, qualità, prezzi».*

Il dott. Dona così prosegue: *«Se i vari punti, bollini, taglian-di, servissero soltanto a ottenere altre quantità dello stesso prodotto o altri prodotti della stessa fabbricante o dettagliante, non ci sarebbe nulla da obiettare. Si tratterebbe in pratica di uno sconto differito a vantaggio dei clienti più fedeli. Quello che noi non ci sentiamo di accettare è l'offerta di un premio assolutamente eterogeneo e di valore tanto superiore al prodotto venduto da distrarre l'attenzione del consumatore dall'oggetto dell'acquisto. Perché i casi sono due: o l'oggetto è veramente utile, e allora la massaia riuscirà a risparmiare quanto basta per acquistarlo al momento opportuno e del tipo preferito; o non lo è, e in questo caso il sistema dei premi la indurrà a far spese superflue prima di altre più necessarie».*

C'è un'altra ragione per cui l'Unione consumatori ritiene che le vendite a premio siano un fattore di distorsione del mercato: *«È evidente che l'industriale che vi fa ricorso acquista direttamente i regali (elettrodomestici, casalinghi, stoviglie, giocattoli ecc.) presso i rispettivi fabbricanti, con uno sconto tanto più alto quanto maggiore è la quantità della merce ordinata. I commercianti al dettaglio degli stessi prodotti vengono così scavalcati e privati di una parte piccola o grande del guadagno che loro spetterebbe in un rifornimento del mercato avvenisse secondo il circuito normale».*

I detersivi «biologici» e il risciacquo del bucato

Da un po' di tempo a questa parte, nota Stefania, i detersivi per bucato in lavatrice sono tutti più o meno biologici. *«I risultati sono ottimi, la biancheria appare più bianca ma il risciacquo è più difficile. Anche ripetendolo due volte, l'acqua non risulta limpida e quindi c'è maggior consumo d'energia, di sapone, d'acqua. Quel residuo di detersivo nell'acqua può, a lungo andare, danneggiare la biancheria? (Il fabbricante mi dirà di no). E allora era meglio prima o è meglio ora? Grazie ancora anche per i preziosi consigli che sempre si apprendono nella Vostra interessante rubrica, cordiali saluti di buon lavoro, ecc., ecc.».*

★★ Per rispondere al difficile quesito della gentile signora Stefania ci siamo rivolti al dott. Aldo M. Devoto, dirigente del Servizio chimico di una grossa società. Ecco il suo parere:

«Premesso che si chiamano biologici quei detergenti che contengono particolari 'sostanze organiche (biologiche=enzimi) che esaltano l'azione pulente dei tradizionali detergenti, escludiamo che la torbidità osservata nell'acqua di risciacquo sia dovuta alle sostanze biologiche presenti nel detergente usato.

«Tale torbidità potrebbe essere dovuta a sporco presente in forma mucillaginosa finemente suddivisa ovvero potrebbe essere dovuta a presenza di detergente. In questo secondo caso si potrebbe pensare a un eccessivo dosaggio del detergente in relazione al quantitativo d'acqua caricato nella lavatrice oppure al fatto che non tutto il detergente fornito alla macchina sia stato prelevato dall'acqua durante le precedenti fasi di prelavaggio e lavaggio. Questa ultima ipotesi è facilmente verificabile se la vaschetta dosaggio della macchina impiegata è stata progettata oppure nel caso che la pressione dell'acqua di rete sia particolarmente bassa.

«Si può infine eliminare il detergente nell'acqua di risciacquo quando per cattivo dimensionamento della macchina stessa non tutta l'acqua prelevata sia stata scaricata alla fine della relativa fase di lavaggio».

Il dott. Devoto risponde anche alla signora Rosa Macchia preoccupata che, a lungo andare, l'uso dei detersivi deteriori la sua bella biancheria di casa.

«Il suggerimento che possiamo dare è quello di usare detergenti di marca (le grandi case danno piena garanzia) e specificatamente quelli raccomandati per ogni particolare impiego così per esempio quelli per bucato, quelli per biancheria fine, e così via. E' da suggerire inoltre l'impiego di detergenti nelle dosi consigliate dal produttore».

Un fornello a bombola con girarrosto e griglia

Da Ivrea ci ha scritto una mamma che sta per andare in vacanza adesso. *«Mio marito ed io siamo patiti del campeggio; non ci rinunciamo nemmeno adesso che abbiamo due bambini. Lo scorso anno mi è capitato di essere vicina "di casa" di due coniugi danesi che cucinavano con un fornello dove c'era anche il girarrosto. E' possibile trovare un fornello così qui in Italia e quanto costa?».*

Beati coloro che stanno per partire in vacanza lasciandosi alle spalle la città afosa. Per gli amanti del campeggio esiste il forno a doppio uso che funziona a gas in bombola: nella parte superiore c'è un pratico fornello a fiamma regolabile che consente di cucinare manicaretti prelibati e adatti a questo un vano e proprio forno anche se di dimensioni ridotte (41 cm per 31 per 35) completo di girarrosto, griglia e teglia raccoglisugo. Non manca neppure l'indispensabile contaminuti che con suono acuto avverte che il pranzo è pronto. L'involucro è in lamiera smaltata porcellanata e pesa complessivamente 8 chili. Costa 29.800 lire in un negozio di articoli casalinghi del centro di Torino.

Melanzane alla siciliana

Dal cuoco di Venezia una risposta alla signora Bianca Contini di Lucca.

«Lavare e tagliare le melanzane a fette nel senso della lunghezza, friggerle nell'olio molto caldo. Levandole quando sono dorate, le disporrete su un telo pulito a sgocciolare. Nel frattempo preparate un soffritto con olio d'oliva, cipolla tritata, uno spicchio d'aglio, qualche pezzetto di carne, abbondante pomodoro solo e pepe. La salsa deve risultare piuttosto densa.

«Disporrete in una pirofila uno strato di melanzane, poi uno strato leggero di salsa, una foglia di basilico e pezzettini di mozzarella; altro strato di melanzane, salsa, basilico e mozzarella. Così fino all'esaurimento degli ingredienti. Sopra l'ultimo strato versare due uova sbattute (anche tre se le melanzane sono abbondanti); cuocere a far dorare in forno non troppo caldo, 130 gradi».

Ricostituente della nonna a base di uova e marsala

Bianca Teresa M., entusiasta per il successo ottenuto con la ricetta degli «zuccherini in camicione», vorrebbe adesso «avere lumi per preparare il ricostituente a base di uova, marsala, limone o giù di lì del quale conosco soltanto l'ottima efficacia».

★★ Togliamo dal nostro archivio una ricetta inviata tempo fa dallo chef Luigi Bertone: «Mettere 6 uova freschissime in un vaso di vetro, dopo averle ben lavate ed asciugate; aggiungere succo di limone quanto basta per coprirle. Collocare in frigorifero, reparto verdure (in basso). Dopo 7 giorni, vuotare tutto il composto (per processo chimico il guscio si sarà sciolto) in un recipiente della capacità di almeno 2 litri. Aggiungere mezzo chilo di zucchero e sbattere molto bene; unire mezzo litro di Marsala secco, mescolare e passare al colino. Imbottigliare e tenere al fresco. Agitare prima dell'uso. Un bicchierino al giorno è sufficiente. Non tenere a portata di mano dei bambini: il gusto gradevole potrebbe invitarli a fare indigestione.

Piccola posta

Sì signora G. C. il libro che lei cerca esiste. E' scritto da una donna in uno stile sobrio, asciutto, elegante, gustoso come i piatti regionali che presenta e la cui raccolta è costituita un giro gastronomico di quattro anni attraverso tutte le regioni italiane. Costa 3 mila lire (e può quindi essere un originalissimo, simpaticissimo regalo da fare per la sua amica). È pubblicato a Milano da una casa editrice specializzata per un'opera di questo tipo. Se ci manda l'indirizzo, signora G. G. le faremo sapere il titolo esatto. D'accordo?

Da Savona Enrica Coriando e da Torino Maria Ellena: due risposte per il lettore di Casale che vuol sapere se esiste in commercio un detersivo biodegradabile per uso casalingo. Esiste, è americano, funziona ottimamente ma pare che venga venduto soltanto attraverso un'organizzazione di vendita diretta. E' reclamizzato unicamente dai suoi produttori ed è molto diffuso in tutti i paesi europei, specialmente in Germania.

Da Torino Giovanna Garribba: *«C'è qualcuno che mi può dare la ricetta per scroppare i "nagami" (piccole arance giapponesi) e i chinotti? Con urgenza per favore, i "nagami" stanno maturando».*

Simonetta

Nella scuola tormentata sorge un'altra difficoltà

"Come trovare i ragazzi che dovrebbero sostenere l'esame di educazione fisica?"

Il ministero ha ordinato in questi giorni che la prova sia eseguita dagli studenti di terza media - Molti sono già partiti per le vacanze - Calendario per la maturità - Continua la sfilata dei migliori allievi

Altri primi della classe: Grillo, Graglia, Della Rovere, Francone, Brunelli, Ferrero e Marchese

Nuove polemiche per gli esami. Questa volta interessano i candidati alla licenza media. Il ministero dell'Istruzione ha comunicato che il decreto di emergenza (una sola prova scritta e colloquio orale su tutte le materie) deve comprendere anche la esercitazione di ginnastica. Parecchie scuole hanno già ultimato una parte degli orali ed i ragazzi ormai liberi da impegni sono partiti per le vacanze o comunque non si presentano più a scuola. Il problema che si pone per la commissioni è questo: come rintracciare gli alunni?

Alcuni presidi dicono: *«A parte il fatto che non tutti hanno telefono, il nostro numero di chiamate è limitato. Ogni telefonata va segnata per il rimborso. Il ministero non poteva pensarci prima e dare le disposizioni per tempo?».*

Intanto in alcune scuole, dove gli esami si sono iniziati a metà giugno e si è seguito il sistema tradizionale, si stanno ultimando gli scrutini. Alla Maria Pia di Savoia sono già esposti i tabelloni dei risultati. Su 73 alunne che hanno affrontato l'esame, 67 hanno ottenuto la licenza, 6 sono state respinte. Tra le migliori: Eleonora Taddei, Paola Chibando, Elisabetta Oberti, Giuliana Arzuffi, Simonetta Budai, Irma Bechis, Maria Teresa De Palma, Silvia Mazzi.

I candidati della maturità stanno ultimando i ripassi, si incontrano con i professori per consultarsi sul modo migliore di affrontare la prova più impegnativa della loro carriera di studenti. Sono 9913 nella provincia di Torino, suddivisi in 129 commissioni.

La prova scritta d'italiano martedì 7 luglio alle 8, mentre sia in programma per quel giorno uno sciopero generale che bloccherà anche i trasporti pubblici. L'8 luglio è prevista la seconda prova scritta (latino a Ragioneria, lingua straniera per gli altri) dei tipi di scuola. Seguiranno due giorni di pausa poi gli orali. Verranno impostati su due materie scelte fra quattro indicate nei mesi scorsi dal ministero.

★★

Continua la sfilata degli alunni migliori di Torino. Ogni giorno «spuntiamo» alcuni nomi tra le centinaia di quelli esposti sui tabelloni o segnalati dalle segreterie scolastiche. Ecco quelli che abbiamo scelto per oggi.

Serafino Marchese ha frequentato la terza B al Terzo liceo scientifico: 9 di latino, storia, matematica, fisica, tedesco e 8 in tutte le altre materie. Dice: *«Studio poco, ma seguo molto le spiegazioni».* A casa non si applica più di due, tre ore la settimana.

Lo chiamano «Come è possibile?». Risponde: *«Perché è sufficiente. D'altra parte sono convinto che è bene dedicarsi a parecchie attività per aprire la mente. Ad esempio ho studiato spagnolo e russo per conto mio, ho seguito come uditore alcuni corsi di scienze politiche e magistero».* Per il futuro ha idee precise: *«Voglio fare l'ingegnere minerario».*

Con la media dell'8 Giancarlo Francone ha superato la prima liceo scientifico all'Umberto I. Crede che i professori *«siano stati particolarmente generosi perché hanno visto che l'anno scorso ho avuto dei pezzi».* Non ritiene di aver fatto niente di eccezionale ed aggiunge: *«Per me è ancora importante giocare e dedicarmi ad attività varie».*

Ancora un ragazzo in gamba del Terzo liceo scientifico, sezione di Rivoli: Giancarlo Ferrero, prima A. Ha avuto 8,50 di media con 10 in storia, 9 in geografia, matematica, latino. Siamo andati a trovarlo ieri sera perché durante il giorno lavora in un'officina. *«E' un lavoro che mi appassiona e mi consente di guadagnare qualcosa per le mie piccole esigenze senza battere sempre cassa ai genitori. Comunque è solo per pochi giorni perché presto andrò in montagna».* Per il futuro pensa di fare il fisico nucleare.

Renata Graglia, seconda A alla media Olivetti: 9 in disegno, matematica, storia, geografia, applicazioni tecniche, musica. I bei voti a Renata costano interi pomeriggi sui libri, *«ma riesco qualche volta ad andare in bicicletta».* Fara la psicologa.

«Lo chiamano enciclopedia parlante» dice orgogliosa la madre di Luciano Della Rovere, seconda B alle Baretti. Ha avuto la media dell'8,2. *«In casa io lo vedo mai studiare. Se ha un libro in mano sono sicura che è un romanzo o un trattato di storia, di saggistica».* Luciano è un ragazzino simpatico e spigliato. Dice: *«Io sto attento alle lezioni, poi ripasso nel tratto di strada tra scuola e casa. Mi basta. Non voglio mica morire per lo studio. Ritengo molto importante giocare, partecipare alle attività della mia squadra di calcio e dedicarmi alla raccolta di francobolli».*

Brunella Grillo, seconda A alla Romita, ha collezionato 9 in francese ed applicazioni tecniche; 10 in musica; 8 in tutte le altre materie. Si applica molto, è volenterosa, ma trova il tempo di dedicarsi ad attività extrascolastiche. Ad esempio segue un corso di danza classica e si è già esibita in alcuni saggi.

A Giancarlo Brunelli è sufficiente stare attento in classe. Ha frequentato la seconda B al Saletti ottenendo 9 in italiano, storia, geografia, francese, musica; 10 in applicazioni tecniche; 8 in matematica, scienze e disegno. Tutto il tempo libero lo dedica *«ai soliti giochi coi miei ragazzi ed alla squadra di calcio del quartiere dove sono mezz'ala».*

Il gangster ucciso a rivoltellate e bruciato con la benzina

Il delitto D'Aguanno rimarrà un mistero? Tutti i fermati hanno ottenuto la libertà

Da due ex compagni di carcere della vittima i carabinieri speravano di avere informazioni preziose - Il 15 giugno D'Aguanno andò a Pietra Ligure e tornò il 20 - Chi era il suo compagno? - Introvabile il diario con le lettere di delazione; lo portava sempre con sé

Per la seconda volta Carlo Campagna tenta di uccidersi in carcere

Carmine Messina e Vittorio Chiolo fuori da ogni sospetto - Una fotografia di Carlo Campagna quando non aveva guai

Il mistero che circonda il delitto D'Aguanno sembra infittirsi, anziché chiarirsi. Sono passati dieci giorni dalla notte in cui, nel cortile di una fabbrica abbandonata di Moncalieri, il gangster Luigi D'Aguanno è stato ucciso a colpi di rivoltella e poi bruciato con benzina. Le indagini sia da parte dei carabinieri sia da parte della questura, sono tuttora attivissime, ma gli inquirenti, purtroppo, hanno ben poco in mano.

A un certo momento sembrava che la soluzione fosse vicina; c'erano anche quattro persone in stato di fermo e da esse pareva che dovessero venire informazioni illuminanti. Niente. Il mondo della malavita resta chiuso, impenetrabile, stranamente perfino sanno perché è stato ucciso D'Aguanno e chi sono gli assassini, ma nessuno parla.

Ieri sono stati rilasciati Carmine Messina, 31 anni, Nichelino, via Manelli 6, e Pietro Raffa, 43 anni, via Dandolo 29. Giorni fa era stato dimesso dal carcere Vittorio Chiolo, 31 anni, via San Bernardino 20. Il solo rimasto in prigione, in stato di arresto, è Tranquillo Broglio, 35 anni, senza fissa dimora. Il magistrato, il dott. Silvestro sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato contro di lui un ordine di cattura per tentato furto. Il provvedimento è stato preso sulla base delle ammissioni dello stesso Broglio. Aveva raccontato che domenica 28 giugno lui e il D'Aguanno avevano tentato di rubare in un alloggio di via Goyzia, ma non ci erano riusciti. Si erano dati un altro appuntamento, per le 21, con l'intesa di andare a svaligiare un appartamento in via Martiri della Libertà.

Il Broglio dice che non ci andò, ma forse lui si presentò all'ora indicata e lì il D'Aguanno che non si fece vedere, perché probabilmente era già caduto nella trappola che gli avevano teso coloro che dovevano giustiziarlo. Comunque dalla vicenda emerge, come dato sicuro, il tentativo di furto del Broglio e per questo motivo egli si vede di nuovo capitare della galera.

Da Carmine Messina, un personaggio di spicco fra quelli del mondo del D'Aguanno, ci si attendeva qualche informazione che non è venuta. Messina è quello che aveva scoperto con il D'Aguanno scriveva lettere delatorie alla polizia e lo uno di questi esposti aveva tradito anche lui. Era uscito dal carcere sabato 20 giugno, cioè il giorno prima del delitto. Si era incontrato con il Raffa e insieme avevano trovato Rocco Lo Presti, calabrese, impresario abitante a Bardonecchia, che aveva prestato loro la propria Alfa Romeo 1750 e subito dopo era partito in aereo per la Calabria. Deve essere tornare. Gli inquirenti lo attendono per chiedere anche a lui dei chiarimenti che possono essere utili in questa vicenda ancora tanto confusa.

Fra le molte carte del D'Aguanno sono stati rinvenuti tre biglietti ferroviari: due di un viaggio fatto il 15 giugno da Torino a Pietra Ligure, il terzo del viaggio di ritorno, il giorno 30. Dunque il D'Aguanno andò a Pietra Ligure, dove abita la madre, con un'altra persona e tornò solo. La madre dice che vide soltanto lui: chi era l'altro?

In quella occasione il gangster aveva con sé il famoso quaderno nel quale raccoglieva le sue memorie e teneva le minute delle sue lettere; questo stesso quaderno che egli aveva dimenticato nel carcere di Tortona e che era caduto nelle mani del Messina il quale aveva così potuto leggere la lettera con la quale il D'Aguanno lo denunciava alla polizia. Ora quel quaderno non è stato trovato: forse il bandito lo terrà nel suo rifugio segreto a proposito del quale aveva sfidato la polizia a *«scoprire l'alloggio del quale nessuno, nemmeno il mio più caro familiare o compagno di "batteria" conosce l'ubicazione».* Finora la sfida l'ha vinta D'Aguanno, perché quel rifugio è ancora inviolato.

★★

Carlo Campagna ha tentato di uccidersi ieri mattina alle Nuove. Colto da una crisi isterica, si è tagliuzzato il viso, le spalle e le braccia con una lametta da barba e il cocio di una bottiglietta. L'allarme è stato dato dal suo compagno di cella: due agenti di custodia l'hanno immobilizzato e trasportato nell'infermeria dove il giovane ha ricevuto le prime cure.

Più che i tagli, hanno destato preoccupazione nei medici le sue condizioni psichiche: gli sono state praticate alcune iniezioni di calmante. Nelle prime ore del pomeriggio ha ricevuto la visita del difensore, avv. Foti. E' apparso in un profondo stato di prostrazione, scosso da convulsi di pianto. *«Non ne posso più* — ha detto il *play boy* che si accusò della morte di Martine Beauregard — *voglio conoscere la mia sorte. I periti mi hanno interrogato per giornate intere, e adesso sembra quasi che mi abbiano dimenticato».*

Come è noto, i risultati della perizia psichiatrica, affidata dal giudice dott. Franco ai professori Portigliatti Barbos, De Bernardi e Rovera, avrebbero dovuto essere depositati presso la cancelleria dell'Ufficio Istruzione da oltre un mese, ma per impedimenti professionali degli stessi la scadenza della perizia non è ancora ultimata. Carlo Campagna sa quanta importanza abbia per lui la perizia psichiatrica: l'istruttoria, infatti, è giunta a un punto morto, le indagini sul delitto Beauregard sono arenate da mesi. Di certo rimane la sua confessione, poi ritrattata, quando telefonò al capo della Mobile dott. Montesano, la notte del 5 dicembre scorso.

Contro di lui non ci sono prove; soltanto alcuni indizi. Per queste ragioni il giudice istruttore, prima di prendere una decisione, ha voluto che un collegio di periti gli presentasse una specie di «carta di identità psicologica» dell'imputato, per capire le ragioni che lo spinsero ad autoaccusarsi e poi a ritrattare ogni cosa. Alla luce della perizia, il giudice istruttore e il pubblico ministero dott. Toninelli decideranno se mantenere il Campagna per insufficienza di indizi, o rinviarlo a giudizio con l'accusa di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere.

L'attesa per tale decisione dovrebbe seguire di una o due settimane il deposito della perizia, innervoisce ed esaspera il ventinovenne play boy. L'altro giorno ha mandato all'avv. Foti un telegramma: *«Per motivi urgentissimi desidero parlare con uno dei periti».* Il legale si è affrettato ad avvisare il prof. Portigliatti Barbos e il giudice dott. Franco. Poi si è recato in carcere e gli ha appreso che il suo cliente, poche ore prima, aveva tentato di uccidersi, ripetendo il gesto disperato di alcuni mesi fa, quando si ferì ai polsi con una lametta da barba.

Insegnante sviene, rompe un bicchiere e rischia di morire per dissanguamento

Trentatré anni, si è sentita male per eccesso di tranquillanti - Salvata da una vicina - Secondo episodio: 19 anni, sofferente per una crisi depressiva passa una notte insonne e si avvelena

L'insegnante Maria Pina De Vecchis e Rosanna Milani, 19 anni, ambedue in ospedale

Una giovane donna ha rischiato di morire dissanguata ferendosi con i cocci di un bicchiere. L'ha salvata un'inquilina che ha udito le sue invocazioni di aiuto. L'infortunata è Maria Piera De Vecchis, 33 anni, insegnante privata di lingue. Da quando ha perso i genitori — 6 anni fa il padre e 3 anni dopo la madre — si è isolata dagli amici ed è caduta in uno stato di profonda apatia. Alcuni mesi fa si è ammalata di epatite virale, non si è ancora ristabilita; soffre d'insonnia e per dormire fa uso di tranquillanti.

Ieri notte si è sentita male. E' andata in cucina per prendere un bicchiere d'acqua, ha avuto un collasso ed è svenuta. Il bicchiere le è sfuggito di mano, si è rotto. Accasciandosi ha battuto la testa sul pavimento ed una scheggia di vetro le ha tagliato il polso destro.

La De Vecchis si è riavuta poco dopo ed è riuscita a trascinarsi in camera da letto, senza riuscire a frenare l'emorragia. Allora ha chiesto soccorso ad alta voce. Un'inquilina, Magda Boffa, che abita al piano di sopra, dice: «Ho sentito gridare: "Aiuto, aiuto". Pensavo che parlasse nel sonno, ma per precauzione ho telefonato». Dopo alcuni istanti la risposta, poche parole mormorate nel telefono: «Il custode ha la chiave».

La signora Boffa ha subito chiamato il custode, Libero Graglia, 60 anni, che, aperta la porta, ha trovato la giovane nel letto inzuppato di sangue. Con la Croce Rossa la De Vecchis è stata portata alla Molinette e sottoposta ad intervento chirurgico.

— Una impiegata di 19 anni ha tentato il suicidio con i tranquillanti. Si chiama Rosanna Milani abita in corso Francia 344, lavora all'Ufficio di consulenza sindacale di Maria Fassio, via Bagetti 14.

Ieri mattina una delle dipendenti ha informato la titolare che la Milani era stata colta da malore. Aveva perso i sensi, poco dopo si è riavuta ma faticava a riprendersi. Ha raccontato di aver avuto una crisi depressiva e durante la notte non è riuscita a dormire. Abbattuta, sconvolta, prima di uscire da casa aveva ingerito una decina di compresse di sedativo. E' stata chiamata la Croce Rossa, alle Molinette l'hanno giudicata guaribile in 4 giorni.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Gli amici e familiari del Signor Adolfo Rostan, Titolare della Ditta omonima con sede in Rivoli l'ex. Cascine Vica, sono lieti di porgergli le loro più vive congratulazioni per la sua nomina a Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Pianino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, telefono 530.237.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tendaggi - moquettes

Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, v. Nicola Fabrizi 54.

vacanze-weekend

Partite solo dopo aver visitato l'Italmarket in Piazza Castello fronte Palazzo Madama. Troverete tutto, scelto, moderno, a prezzo conveniente, per mare, montagna e auto.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

questa è la stagione

di prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

Moroni sport

Per vacanze e week-end il miglior abbigliamento per mare e montagna e per i vostri sport. Unione Sovietica 209 - Telefono 39.35.54.

esami di riparazione

Inizio 10 luglio. Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e Superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis - tel. 540.285, 543.720.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

Divisette parte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471

Una eleganza elegante Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

antifurto Potent

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni, telef. 296.330.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

Società torinese

proprietaria terreni in

Andora Marina

con permessi costruzione approvati per tre condominii per complessivi mc. 24.500 e mutui relativi deliberati, cerca impresa possibilmente locale e pratica del mercato ligure per vendita o eventuale combinazione di permuta. Disponibilità ed inizio lavori anche immediato. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 3558 — 10100 Torino.

chi è il commissario SANANTONIO?

Leggete la prima inchiesta del commissario SANANTONIO della polizia di Parigi: "La Gioconda in blu"

Ora in edicola L. 350 MONDADORI

ISTITUTO

BERTOLA

VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421

Dal 1887 al servizio della scuola

Corsi diurni e serali di recupero e abbreviazione per ogni tipo di scuola

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

Una situazione paradossale

Fermi quattro miliardi per i teatri di prosa

I fondi per le compagnie e gli Stabili vengono stanziati ogni anno dallo Stato, ma manca ancora una « leggina » per distribuirli

Da anni il teatro di prosa attende una legge organica, come l'hanno avuta il cinema e la lirica, ma le voci che la invocano sono sempre più fioche e meno convinte. Ci si è accorti che l'evoluzione del teatro ha sorpassato e rese inutili, se non dannose, parecchie norme previste da un progetto di legge che, se fosse varato, rischierebbe di diventare una camicia di Nesso. E tuttavia vi sono problemi che richiedono di essere risolti con urgenza da leggi, « leggine » e disposizioni ministeriali adatte ai singoli casi. Quali siano questi problemi lo ribadisce ora un documento dell'Unat (Unione nazionale attività teatrali) o meglio di quella sezione che riunisce i responsabili dei teatri a gestione pubblica (le altre due raggruppano gli impresari del teatro di prosa privato o semiprivato e del teatro leggero).

Il documento prende lo spunto da una risoluzione recentemente votata a Riccione dall'annuale assemblea dell'associazione dei critici e, pur polemizzando, del resto cortesemente, sulle più gravi responsabilità che i critici hanno attribuito agli Stabili nella crisi della stagione testé conclusasi, concorda in linea di massima con essa sulle proposte riguardanti la detassazione, il decentramento, l'autogestione ma soprattutto insiste per una soluzione globale del problema economico ricordando che lo Stato destina ai teatri a gestione pubblica una somma pari al 5% degli stanziamenti per la lirica.

Il bello è che i denari ci sarebbero e per distribuirli basterebbe una leggina del ministro Lupis. Infatti, in previsione di questa famosa legge organica, lo Stato mette in bilancio ogni anno un miliardo e 370 milioni di lire che tuttavia, da tre esercizi finanziari, giacciono inutilizzati appunto perché manca la legge. E' una situazione paradossale che, sostiene l'Unat, il ministero per lo Spettacolo potrebbe risolvere direttamente.

Occorrerà invece il Parlamento, e già esistono un paio di proposte di legge, per distribuire il groviglio della detassazione eliminando il macchinoso e lentissimo sistema dei « rientri » (il 12 per cento e il 18 per cento dell'incasso lordo rispettivamente per i testi stranieri e italiani) e consentendo al ministero di ripartire in premi alle compagnie e in contributi agli Stabili la maggior parte dei due miliardi e mezzo di cui dispone e che attualmente restano bloccati per i « rientri ».

a. bl.

Ronet si fida troppo e cade da cavallo

Parigi, 1 luglio.

Maurice Ronet, interprete del film *Un peu, beaucoup, passionnement* che il regista Robert Enrico sta girando alle Baleari, si è fidato troppo delle proprie capacità atletiche: mentre « girava » una scena a cavallo piuttosto animata, l'attore (che ha quarant'anni e più anni) è caduto e si è rotto una costola. Il film è stato provvisoriamente interrotto e Ronet è stato ricoverato in una clinica a Parigi.

(Ansa)

Tavola rotonda — Questa sera alle 21 si terrà alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) una tavola rotonda sul tema « L'uomo è chiamato a vivere o ad uccidere? ». L'on. Guido Bodrato, il prof. Franco Fornari, il giornalista Italo Pietra e padre Umberto Vivarelli parleranno della corsa agli armamenti e dei programmi di aiuti ai paesi in via di sviluppo. Il dibattito è organizzato dall'Assessorato ai problemi della gioventù in collaborazione col movimento « Mani tese ».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti odierni La Stampa *Roma 80 telefono 43.51.13*

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: questa sera ore 21,30: « La seconda parte della storia di Re Enrico IV con le platzevoli faccete di Sir John Falstaff » di Shakespeare con Tino Buazzelli

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): oggi ore 21,13 Orchestra del Teatro Regio diretta da Herbert Albert, Direttore del Coro Antonio Brainovich, musiche di Beethoven. Ingresso libero.

ALCIONE: Comp. La Torre, G. Brino in « Se la donna fosse uomo ». Ore 16,15-21,15.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 21: Giardino, ingr. e consum. L. 1000. Al Florida (p. Solferino 542-032): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: 21 Ballo liscio.
CHALET: 21 finno Billy.
CLUB 84: ore 21 The Georges.
EDEN: ore 21 Bert Bert Band.
FORTINO: 21 Tanghi, valzer, fox.
GAY ESTIVO: Regnino Tarmatis 21
GARDEN ESTIVO (cso. 52 sbarr., tel. 859.912): ore 21 Orch. Cretta.
GIPSY (v. C. Battisti 21, Collegno): I Lyn farà (orchestra).
LA TERRAZZA (c. Regina M. 104, Hollywood): ore 21 Mini Molly.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Randi.
MASSAUA DANZE: 21 I Furacoli.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 340.714): tutte le sere La nuova generazione.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.660).
COLOMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (via Cameraua 11).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Reddy Bobbio.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3): 21 Raf Cristiano e Romy.
VOOM VOOM (v. Borgo 40, 531.040): da stasera I Ribelli.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Ballerino Aniglek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante bar, Trat. Pino 108, t. 890.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.926): 21.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 21.
WHISKY NOTTE: tutte le sere Maggie.

MACK 1
(Via Cameraua 11)
Esplodono nella loro nuova linea musicale
THE TRIP

7+
La direzione augura buon proseguimento col locale ed aria condizionata e vi aspetta per le ferie alla
CAPANNINA
di Alassio

le roi
ESTIVO
Domenica
ROSANNA FRATELLO
(In caso di maltempo, si balla al coperto)

LA TERRAZZA
(Hollywood, c. Regina M. 104)
Questa sera ore 21
MINI MOLLY
e GLI SPARVIERI

CHALET
del Valentino
Strepitoso SUCCESSO di
BRUNO BILLY

VOOM VOOM
(Via Borgo 10, telefono 531.040)
Da STASERA
I RIBELLI

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p. C. Felice 181: Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 128ª esposizione arti figurative
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo, oggi ore 18 inaugurazione.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Rinaldo Prieri.
LA RUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12; 16-20.
MARTANO. A. Carena.
QUAGLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Miscellanea contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Galleria GISSI
Temi dell'ultimo
SALVADOR DALI
e dipinti del surrealismo
Oggi ore 18: **Inaugurazione**
(P.za Solferino 2, tel. 534.473)

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Scarsomorbo » Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh, Mel Ferrer, in technicolor. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
ARLECCHINO: « Gangster Love » Helga Anders, Roger Fritz; sol. scope.
ASTOR: chiusura estiva.
L'ENTRALE D'ESSAI: « Il disprezzo » di Jean-Luc Godard, con Brigitte Bardot, M. Piccoli, F. Polanco, a colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14, 15,45, 17,35, 19,05, 20,45, 22,30.
CORSO: chiusura estiva.
CRISTALLO: « La sposina » Barbara Steel, Peter Baldwin, scelta. Viet. 16. Ore 14,30; 16,20; 18,20, 20,20; 22,30.
DUPLA: « Mash » Primo premio Festival di Cannes, colori Vieti anni 14. Orario: 14 16, 18,10, 20,10, 22,30
GIOIELLO: « I vuori infrasi » Nino Manfredi, V. 14. Or. ial. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiuso per ferie
LUX: « Colpo grosso al Casinò » Alain Delon, Jean Gabin. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: « 5 bambole per la luna d'agosto » Ira Furstenberg, William Berger, Edwige Fenech; tech. V. 18.
NAZIONALE: « Le minivergini » V. Spets, G. Paulin. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
REPOSI: « I magnifici 7 » Yul Brynner S. Mc Queen, C. Bronson, super tech. Orario 14,45, 17,30, 20 22,30
ROMANO: « Dietro di giallo il tuo poliziotto », tech. Viet. 18.
VITTORIA: « Alla ricerca di Gregory » Julie Christie, F. Pitagora, M. Sarrazin. Or.: 14,20; 15,50; 17,40; 19,35; 20,30; 22,30; colori.

ALFIERI: « Un uomo per Ivy » S. Poitier, A. Lincoln; colori.
ARISTON: « Se è martedì... deve essere il Belgio » S. Pleshette, Ian McShane. Colori.
AUGUSTUS: « My fair Lady » Audrey Hepburn, Rex Harrison, in technicolor. Orario: 15 18,25, 21,50
CAPITOL: « Non torno a casa stasera » Shirley Knight, James Caan; colori. Viet. 18.
ERBA (c. Alimalietti 241): « 6 Rossini per un danese » D. Jones, S. Pleshette, Un film di W. Disney. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MAFFEI: « Gli occhi dei cadaveri » Steve McQueen. Vieti. 18.
TORINO: « Tempi di lupi, tempi di violenza » R. Hossein, V. Lisi. V. 14. Technicolor.

ALEXANDRA (via condiz.): « Formula 1 (nell'inferno del Grand Prix) » Brad Harris, O. Berova, G. Agostini; scope tecnicol.
COLOSSEO: « Lo sbarco di Anzio » Mitchum, Falk, Venantini. Colori.
FARO: « Formula 1 (nell'inferno del Grand Prix) » Brad Harris, O. Berova, G. Agostini; scope colori.
FIAMMA: « 2 sporche carogne » Charles Bronson, Alain Delon, M. Tolieri; technicolor.
FORTINO: « Ultimo domicilio conosciuto » Lino Ventura, Marlene Jobert; colori.
HOLLYWOOD: « I giorni della violenza » P. L. Lawrence, Beba Loncar; col. Ap. 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: « Mio zio Beniamino » Jaques Brel, C. Vade, col. Viet. 14.
MASSAUA: « I giovani lupi » Marcel Carné; colori.
MASSIMO: « Ultimo domicilio conosciuto » Lino Ventura, Marlene Jobert; Colori.
ORFEO: « Divorzio all'italiana » M. Mastroianni, S. Sandrelli. Regia P. Germi. Viet. 16. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Divorzio all'italiana » M. Mastroianni, S. Sandrelli. Vietato 16.
STATUTO: « Billy Kid » P. Newman, Lina Milian.

ADRIANO: « Il mondo di Suzie Wong » W. Holden, H. Novak, tech. Viet. 14.
ALCIONE: « Un ragazzo, una ragazza », techn. V. 14. Comp. E. La Torre, G. Brino in « Se la donna fosse uomo ». 16,15; 21,15.
ALPI: « La maledizione del Frankenstein » P. Cushing, S. Dembeck. Colori.
REGINA: « È venuto il giorno della vendetta » G. Peck, O. Sharif.

MILANO: « I ribelli del Kansas » col. « Il figlio di Frankenstein » Boris Karloff (apertura ore 10).
OLIMPIA: « La banda Sonnol » A. Girardot; col. Viet. 14.
PO: « Gli amori di una bionda », V. 14.
P. NUOVA: « Parigi nuda » P. Franchi, C. Ingrassia; col. « Lo sceo Dilleger », Ap. ore 10.

GIARDINO: « Amanti » M. Mastroianni, tech. Vieteto 14.
MIRAFIORI: « Massacro per un'orgia » Joel Barbault, V. Prata; tech. Viet. 18.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Quella terribile notte » A. Girardot, R. Johnson. Viet. 14.
VINZAGLIO: « Una sposa contesta » James Coburn, Lee Remick, scope tech. Viet. 14.

AMERICA: « Operazione S. Pietro » L. Buzzanca, L. Carlo, J. C. Brialy; technicolor.
ARALDO: « Incubo Express » G. Barray. Colori.
ELISEO: « Un caso di coscienza » L. Buzzanca, D. Lastander, M. Pardo; tech. scope. Viet. 18.
SAN PAOLO: « Ossessione del mostro » P. Cushing; tech. Viet. 14.

ARIZONA: « La confidenziale lettera di 5 giovani spose » D. Freyer, C. Macrae. Technicolor.
ARTESTI: « Quel caldo maledetto giorno di fuoco » R. Wood, I. Ireland. Technicolor.
CORALLO: « Grazie zia » Lisa Gastoni. Viet. anni 18.
ERIDANO: « Brucia ragazzo brucia » G. Macchia, F. Perrotet. Tech.
OROPA: « Una reliica di piombo » B. Hoffman, M. Tolo; technicolor.
VITT. VENETO: « La prima volta di Jennifer » J. Woodward, J. Alson; tecn.

ASTRA: « Dove non è peccato » Film inchiesta; tech. scope. Viet. 14.
BERNINI: « Dillinger è morto » di Ferreri, M. Piccoli, A. Pallenberg; col. Viet. 14.
CIBRARIO: « Assassination » H. Silva; technicolor.
ELIOS: « Adoratori del sesso ».
ODEON: « Eddie Chapman Story » Yul Brynner, R. Schneider, technicolor.
STAR: « Yellow Submarine » I Beatles; technicolor.

AQUA: « La signora nel cemento » F. Sinatra; tech. Viet. 14.
AURORA: « Ernie, Samone, Mucista, Cruss I 4 invincibili ».
MAJOR: « Facce senza filo » I. Cassavetes. Viet. 18.
NORD: « Desperados ».
ORIENTE: « Stefania moglie infedele » S. Audrau, M. Bouquet; colori.
PALERMO: « Zorro » R. Hudley.
SOCIALE: « Colpi di dadi, colpi di pistole » I. Ireland; technicolor.
ZENITH: « Eddie Chapman Story » I. Brynner; technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, telefono 651.364, p.zza Nizza): « Il tiranno » Louis de Funes, J. Gabin; tech. Scope. « Tom e Jerry ».
CABIRIA: « Odio per odio » A. Sabato, I. Ireland; technicolor.
CONTINENTAL: « Trafficanti del piacere » Edwards, Gresson; sol. Viet. 14.
GRIGO: « Una piccola ragazza calda » L. Bergman, C. Elman. V. 18.
ITALIA: « Due magnifici fessacchi » F. Franchi, C. Ingrassia; technicolor.
PIEMONTE: « Bourges Missione Gesuppo » H. Kruger, D. Dussane; colori.
SAN CARLO: « L'uomo dall'occhio di vetro » H. Tapport. Viet. 14.
SPEZIA: « Agguato al grande fiume » A. Murphy; technicolor.

DIANA: « Il morto maggiordomo sul conto » Jean Lefevre; technicolor.
DORA: « Delirium » Y. Reynold; tech. scope.
ROMA: « Il sergente » Rod Steiger, tech. scope.

ALBA: « Haiga », tech. scope.
AMBRA: « Le folli spose di Alba » V. Cimenalis, A. Mia. Vietato 18.
APOLLO: « Sweet Charity », La ragazza che voleva essere amata S. McLaine, I. Mc Martin, tech. scope.
EDERA: « Il sergente », technicolor.
LUCENTO: « Duffy il re del doppio gioco » J. Mason; technicolor.
LUTRARIO: « Cuprina, un solo impossibile amore » Robert Hossein, sc. tec.
SPLENDORI: « Il trapianto » C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, tech. scope. Vietato 14.

BELNASCO
ITALIA: « Contratto per uccidere » L. Marvin; technicolor. Vietato 18.
MAFFANO
JOLLY: « La battaglia dell'ultimo Panzer ».
MONCALIERI
EXCELSIOR: « Le amanti di Dracula » C. Lee, R. Davies.
ORBASSANO
MODERNO: « Scacco internazionale » T. Hunter, D. Bianchi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Milano, Orona, Palermo, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: abbonamenti e biglietti ridotti in vendita all'Ente. - Teatro Erba: abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'Ente.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

13 —: « Inchiesta sulle professioni: il medico ».
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini:** « Il teatrino del giovedì ».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** « Le avventure di gatto Silvestro ».
18,15: « Vangelo vivo ».
18,45: « Le montagne della luna », documentario.
19,15: **Tribuna sindacale:** dibattito Cgil-Confagricoltura.
19,45: **Sport, Cronache italiane, Oggi il Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « I compagni di Baal »; quinto episodio: « L'inquietante professor Lotter ». Prosegue il film « d'appendice » francese al museo dove alcuni compagni di Baal preparano un « grande colpo ».
22 —: « La boje! Lotte agrarie in val padana ». Seconda puntata: dal 1901 al 1910.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

16,30: **Tour de France:** arrivo della tappa Amiens-Valenciennes.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da M. Bongiorno.
22,15: « Boomerang », ricerca in due sere. Questa sera un'inchiesta documentario sulle istituzioni psichiatriche oggi nel mondo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Campionato di tennis a Wimbledon; 19,40: « Minimondo musicale »; 20,20: « Sei anni di vita nostra »; 20,50: « Cappuccetto a pois »; 21,20: Telegiornale; 21,40: I gitani; 22,30: « What's new », programma musicale; 23,15: Teleflim.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23.	Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	Giornali radio: 18 - 21,30
6,00 Corso di lingua francese - Per solo orchestra		9,25 Liquidazione per necessità a piazza Santa Trinita
6,30 Mattutino musicale		9,30 Radioscuola
7,10 Taccuino musicale		10,00 Concerto di apertura: Britten, Hindemith, Petrassi
7,45 Ieri al Parlamento		11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn
8,20 Un disco per l'estate		11,55 Tastiere
9,00 Voi ed io con Luigi Vannucchi		12,20 I maestri dell'interpretazione: Sopr. Elisabeth Shumann
11,20 Tutto Beethoven: L'opera pianistica		13,00 Intermezzo: Veracini, Galuppi, F. Bach, Haydn
12,10 Contrappunto		14,00 Voci di ieri e di oggi: bassi José Mardones e Nicola Rossi Lemeni
12,43 Quadrifoglio		14,30 Il disco in vetrina
13,15 Vedettes internazionali		15,20 Concerto del Trio Beaux Arts
14,10 Luce e Costanzo in Buon pomeriggio		16,25 Musiche italiane d'oggi
16,00 A che servono i poeti		17,00 Le opinioni degli altri
16,20 Per voi giovani, con Renzo Arbore		17,10 Corso di lingua francese
18,00 Musiche e canzoni		17,35 Tre libri al mese
18,45 I nostri successi		17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
19,00 Sui nostri mercati		18,15 Musica leggera
19,15 Tribuna sindacale		18,45 La figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio. Regia di Pietro Masserano Taricco
19,45 Luna-park		22,00 La speranza di Franco Mannino
20,15 Ascolta, si fa sera		
20,20 Pagine da commedie musicali		
21,00 Musiche di Giovan Battista Lully		
22,00 Musica leggera da Vienna		
22,30 Musica da ballo		
23,00 Oggi al Parlamento		

OGGI al cinema LUX: 100.000 volts di suspense!
Ritorna la coppia dei più grandi successi
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta

JEAN GABIN
ALAIN DELON
in un film di **HENRI VERNEUIL**
COLPO GROSSO AL CASINO'
dal romanzo omonimo di JOHN TRINIAN
un "giallo" MONDADORI adattamento di ALBERT SIMONIN
dialoghi di **MICHEL AUDIARD**
con la partecipazione di CLAUDE CERVAL con CARLA MARLIER
MAURICE BRAUD e VIVIANE ROMANCE
Coproduzione Italia-Francese C.C.M. - Roma C.I.P.R.A. (JACQUES BAR) CITE' FILMS - Parigi
DYALISCOPE
ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 16,15 - 18.20 - 20,25 - 22,30

OGGI IN « PRIMA » al VITTORIA
Un enigma da risolvere... colpi di scena e suspense... un film veramente nuovo ed originale!!
UNIVERSAL presenta
JULIE CHRISTIE
ALLA RICERCA DI GREGORY
MICHAEL SARRAZIN
JOHN HURT

SCONCERTANTE - VIOLENTO
VIETATISSIMO!
Da OGGI all'ARLECCHINO
Il film della violenza raffinata

con **HELGA ANDERS** e **ROGERS FRITZ**
IMPORTANTE!
Si pregano gli spettatori di non entrare in sala e di non rivelare a nessuno gli ultimi 15 minuti del film
Distribuzione VICTOR FILM

LA PERLA: oggi
SPASSOSISSIMO
Le audaci, piccanti avventure, le scanzonate storie « osé » dello zio libertino vi faranno ridere come mai avete riso!

EURO INTERNATIONAL FILMS
JACQUES BREL | CLAUDE JADE
MIO ZIO BENIAMINO
L'UOMO DAL MANTELLO ROSSO
EDOUARD MOLINARO

OGGI - CAPITOL - OGGI
Le avventure d'amore di una ragazza fuggita da casa
SHIRLEY KNIGHT - JAMES CAAN
Vincitore del Gran Premio del Festival di San Sebastiano

Con Lino di **FRANCIS FORD COPPOLA**
NON TORNO A CASA STASERA
(THE RAIN PEOPLE)
TECHNICOLOR ■ VIETATO MINORI 18 ANNI

a prezzi di fabbrica
acquistate direttamente
alla SUPERFLEX
via Garizio 24 (p. Rivoli) tel 758.313
materassi a molle
di tutti i tipi e misure, con garanzia, da L. 8000 in su.
salotti vasto assortimento a prezzi interessantissimi
in regalo due cuscini a molle a tutti gli acquirenti di una coppia di materassi dal tipo SUPERCLIMATIZZATO in su

OGGI al NUOVO ROMANO
IL FILM-VERITA' DEGLI ANNI PIU' GIOVANI E PIU' VIOLENTI DELLA NOSTRA EPOCA

DIPINGI DI GIALLO IL TUO POLIZIOTTO
UN FILM DI
PIER FRANCESCO PINGITORE
Produzione FULCO FILM - COLORE
COSA E' PROIBITO
COSA E' PERMESSO
OGGI?
DIPINGI DI GIALLO IL TUO POLIZIOTTO
il film dei giovani che si impone all'attenzione di tutti
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STATUTO
PAUL NEWMAN

BILLY KID
IL LEGGENDARIO MANCINO DEL WEST
NON E' VIETATO

ALEXANDRA
FARO
OGGI

FORMULA 1
NELL'INFERNO DEL GRAND PRIX
BRAD HARRIS - OLINKA BEROVA
GRAHAM HILL
GIACOMO AGOSTINI
ELISEO
OGGI

UN CASO DI COSCIENZA
LANDO BUZZANCA - FRANÇOISE PREVOST
SARO URZI - RAYMOND PELLEGRIN
GISELLE PASCAL - MICHELE ABRUZZO
MANDO GAZZOLO - TURI FERRO
PAOLO CARLINI - MONICA PARDO
MARCELLA MICHELANGELI
DAGMAR LASSANDER - ANTONELLA LUALDI
MAURIZIO LODI-TE' - GIANNI GRIMALDI
COLORI DELLA SINCROFILM
Vietato ai minori di anni 18

5 magnifiche femmine in un *thrilling* eccitante, entusiasmante, degno del migliore Hitchcock
OGGI al METROPOL

5 BAMBOLE PER LA LUNA D'AGOSTO
IRA FÜRSTENBERG - WILLIAM BERGER - EDWIGE FENECH - HOWARD ROSS
HELENA RONEE - TEODORO CORRA' - JUSTINE GALL - EDITH MELONI
prodotto da MARIO BOSCO e con MAURICE POLI
regia di MARIO BAVA soggetto e sceneggiatura di MARIO DI NARDO
EASTMANCOLOR
Colore della SPES
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ORFEO OGGI PRINCIPE
MAI FILM E' STATO PIU' DIVERTENTE
DA VEDERE
DA RIVEDERE
DA RIVEDERE ANCORA
nell'Anno del Divorzio
PIETRO GERMI e
MARCELLO MASTROIANNI
vi ripropongono un
Divorzio ALL'ITALIANA
con
DANIELA ROCCA
STEFANIA SANDRELLI
LANDO BUZZANCA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Tra arabi e israeliani

Un'inchiesta di Arrigo Levi sulla guerra dei sei giorni con interventi dei maggiori protagonisti dall'una e dall'altra parte Sull'altro canale un vecchio film western - Stasera *Rischiatutto*

Pezzo forte del programmi di ieri sera, il terzo numero di *Quel Giorno*, a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo, regia di Luigi Costantini. La puntata aveva per titolo: « Israele e gli Arabi: la terza guerra ». E' la guerra « dei sei giorni » dal 5 al 10 giugno '67 seguita alle precedenti campagne del 1948 e del 1956. Quell'avvenimento, tre anni fa, ha avuto in Levi un limpido commentatore televisivo. La stessa chiarezza ha caratterizzato l'illustrazione dei diversi aspetti d'un conflitto che sfiora continuamente. Come per le antecedenti trasmissioni di questo ciclo (dedicate la prima alla Grecia dei colonnelli, la seconda al « Maggio francese »), lo scopo di Arrigo Levi e dei suoi collaboratori è stato di avvicinare il più possibile i telespettatori a un problema scottante, chiarendone in modo a tutti accessibile cause ed effetti, mediante un dibattito serrato che si basava su precise testimonianze — i filmati drammatici ripresi « in loco » — utili a valutare in modo obiettivo le argomentazioni polemicamente contrastanti delle parti in conflitto. Va ricordato, a questo proposito, che non si è potuto riunire in una specie di tavola rotonda esponenti arabi ed ebraici, ma si è dovuto procedere a registrazioni separate degli interventi degli uni e degli altri.

Oltre alla ricostruzione degli eventi che portarono gli israeliani ad attestarsi sulla riva orientale del Canale di Suez e a Gerusalemme (premessa indispensabile all'inchiesta), l'appassionante *reportage* ha prospettato le cause dello scontro storico che oppone lo Stato ebraico (poco più di 2 milioni), forte della sua coscienza nazionale, al cento milioni di persone del mondo arabo. Interlocutori numerosi e qualificatissimi hanno espresso con vivezza e con sottigliezza i loro punti di vista: da Re Hussein di Giordania a Golda Meir, primo ministro israeliano; dall'egiziano Mohammed Heikal al ministro degli Esteri di Tel Aviv, Abba Eban. Vari giornalisti, tra i quali Carlo Casalegno, Alberto Cavallari e Bernardo Valli, hanno partecipato con pertinenti domande al dibattito, provocando esaurienti risposte che rispecchiavano, a seconda degli interrogati, le contrastanti prospettive sul futuro assetto del Medio Oriente. Tuttavia l'interrogativo finale di Arrigo Levi: « Quali sono le reali possibilità di pace e perché essa è così difficile da raggiungere? », ha dato modo a qualcuno dei capi responsabili di far capire che il loro desiderio di ordinare il « cessate il fuoco » nel tormentato scacchiere può alimentare qualche speranza.

* *

Vecchiotto il film del Secondo, *Squilli al tramonto*, diretto nel 1951 da un Roy Rowland, inclinato alle esigenze del botteghino. La storia d'un capitano espulso dai ranghi per aver inferto una sciabolata a un collega rivale (in amore più che in armi) è di quelle che hanno un seguito obbligato: il desiderio di vendetta e di riabilitazione del reietto.

La guerra contro i pellirosse fa ritrovare sul campo i due nemici in una lotta senza tregua al cui epilogo la donna contesa finirà in braccio al leale vincitore. Vent'anni fa i western militari si giravano così, con enfatica puntualità di furibondi conflitti e di convenzionali sentimenti. Oggi è diverso, ma al film ieri sera, un buon pubblico « antico » e fedele non sarà mancato, lieto di rivedere buoni attori di allora: Ray Milland, Forrest Tucker, Hugh Marlowe, Helena Carter.

Presentati da Andrea Lala sono seguiti *Quindici minuti con Giuliana Valci*.

* *

Stasera, sul Nazionale, quarto episodio del popolare «sceneggiato» francese *I compagni di Baal* di Pierre Prévert. L'episodio s'intitola « L'inquietante professor Lomer ». In seconda posizione (ma forse meritava la prima): *La boje!*, un documentario di U. Andalini e Piero Nelli, dedicato alle lotte agrarie in Val Padana tra il 1890 e il 1910, giunto alla seconda puntata. Saranno rievocati uno sciopero di mondine a Conselice (Ravenna), lo sciopero generale agricolo nel Parmense del 1908, e notissime figure di sindacalisti del tempo, dai socialisti Massarenti, Andrea Costa, Prampolini al cattolico Guido Miglioli.

Sul secondo, *Rischiatutto* presentato da Mike Bongiorno, avrà la precedenza su *Boomerang (Ricerca in due sere)* la rubrica di Luigi Pedrazzi accolta con vivo interesse nelle precedenti puntate. Nella « ricerca » di stasera è inserita un'inchiesta-documentario sulle condizioni degli ospedali psichiatrici sudamericani, dovuta al professor Franco Basaglia dell'Università di Parma e al regista Enzo Muzii, recente autore del bel film *Una macchia rossa*.

vice

« Hughie » saltato alla tv

Un erede imprevisto ha bloccato O' Neill

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Una diffida telegrafica d'un erede di Eugene O'Neill ha impedito iersera alla Rai-tv di trasmettere Hughie, *l'ultima opera del drammaturgo americano, sostituita con* Memorie lontane, *tratto da un romanzo di Guido Nobili.*

L'annunciatrice non ha fornito spiegazioni ai telespettatori perché sarebbe risultato difficile « imbarazzante chiarire la vera ragione dell'improvvisa rinuncia all'emissione della pièce, attesa dal pubblico anche per la partecipazione allo spettacolo di Giorgio Albertazzi.

Le fonti ufficiali riferiscono in questi termini i retroscena della vicenda. La Rai aveva acquistato i diritti di riproduzione dagli eredi di O' Neill, ritenendo di aver concluso un contratto definitivo. La trasmissione, affidata alla regia di Davide Montemurri, era stata allestita e inclusa nei programmi.

Sennonché ieri pomeriggio è pervenuto alla direzione televisiva un telegramma di un altro erede di O' Neill che, non avendo partecipato all'accordo per la cessione del copyright, diffidava la Rai dal trasmettere lo spettacolo senza averli prima pagato i diritti.

La Rai ha tentato affannosamente di raggiungere con ogni mezzo questo erede per concordare la cifra e salvare la trasmissione che doveva andare in onda poche ore dopo. Ma gli sforzi sono risultati vani e si è resa necessaria la rinuncia a Hughie, rimpiazzata all'ultimo momento con la riduzione di Memorie lontane.

l. f.

Nel giardino dei Finzi Contini

Roma. Dominique Sanda e Fabio Testi in una scena del « Giardino dei Finzi-Contini ». Il film è tratto dal romanzo di Giorgio Bassani; la regia è di Vittorio De Sica (Tel. Ap)

Lo spettacolo ha inaugurato la stagione ai Giardini Reali

Buazzelli: "Ho scelto Falstaff per fare un teatro popolare„

Incontro con l'attore, che spiega il suo interesse per il personaggio shakespeariano: « Sir John non sono io. Lo interpreto per superare una prova » - L'anno prossimo sarà al Teatro Stabile di Torino con *Puntila* di Brecht - E la sua polemica con gli Stabili? « Permettetemi, signori miei, di avere dei ripensamenti »

Il grosso Falstaff, con la sua allegria sfacciata e triste, ha portato fortuna all'Ente manifestazioni torinesi. La stagione teatrale estiva si è aperta ieri nei Giardini di Palazzo reale in una serata mite e fresca. Il bel pubblico, molte signore graziosamente *fanè* nei *midi* e gli uomini in giacca bianca alla Fitzgerald, in principio ha avuto l'aria di gustarsi, con un briciolo di ironia, questa inaugurazione che è a suo modo un avvenimento: così elegantemente fuori del tempo, in una vaga aria da minuetto. Poi l'attenzione si è concentrata su *« La seconda parte della storia di Re Enrico IV » e le piacevoli facezie di Sir John Falstaff »* di Shakespeare. Lo spettacolo era atteso per due buone ragioni: il testo scespiriano non era mai stato portato in scena sul palcoscenici italiani in forma completa; adesso arriva con le polemiche di Tino Buazzelli che ne è l'interprete principale e il regista.

Le alzate di scudo di questo attore non stupiscono. Paiono ormai corrispondere più ad un suo bisogno di colloquio che al desiderio d'iniziare una nuova battaglia. Il suo tipo di rapporto umano è fragoroso. Per far saltare Buazzelli, dalla placida sonnolenza romanesca che è forse la sua vera natura alla furia, basta una piccola domanda: « Questo Falstaff, che così a fondo la occupa, non le piace anche e soprattutto perché è un personaggio a lei fisicamente congeniale? E' chiaro che difficilmente potrebbe cimentarsi con Amleto ».

Alle due del pomeriggio, Buazzelli sta pregustandosi un lauto pasto. Ha quasi ragione di guardarsi attorno incattivito; roteando la testa lucida che ogni minuto in mezzo al vasto corpo, freme e scandisce: « *A parte la mole, le attitudini cinquecentesche di Falstaff sono lontanissime dalle mie: io ho una cultura romantica. Non mi viene naturale, lo costruisco. Deve essere grande in tutti i sensi, nella mariolería, nella critica, nella intelligenza folgorante (molto più della mia), nel senso poetico. Non è un personaggio di comodo; né per me né per Orson Welles. Il mio Falstaff è un tentativo di costruire una maschera al di fuori delle mie corde. Nel modo più comprensibile: mai come d'estate ti pubblico del teatro è popolare. In questo spettacolo non ho voluto che entrassero né elementi intellettualistici, né tentativi innovatori* ».

Però vi ha addirittura inserito un tipo di recitazione « epico-brechtiana »: Buazzelli crede sia tanto facile per gli spettatori comprenderlo?

« *Non è che una parentesi, riguarda la parte del gioco politico, quando le opposte forze si scontrano sul campo. Nella sfera della corte la recitazione è tradizionale; e nelle scene di strada e di taverna l'ho lasciata libera da ogni formula: è sanguigna, e irruente, anche per compensare certe gags scespiriane che non sono più adatte al nostro gusto* ».

Buazzelli regista ha ricevuto qualche critica: lodato come attore, per quali ragioni si avventura anche su questa strada? « *Sono soltanto alla quinta regia. Strehler ha impiegato vent'anni ad arrivare dove è arrivato. Anch'io migliorerò. Per me un uomo di teatro lo è in maniera totale. Attore, regista, scenografo, costumista ed autore di testi, naturalmente. La mia prima commedia,* Gnocco, *fu un fiasco. Ne ho altre nel cassetto e tra un paio d'anni le rappresenterò* ».

Nella prossima stagione è impegnatissimo. Con la regia di Trionfo interpreterà il suo quarto Brecht: *Il signor Puntila e il suo servo Matti*, a Torino, per il nostro Teatro Stabile. Nel '64 aveva lasciato il Piccolo di Milano, sbattendo la porta con il solito rumore; ha poi tuonato a lungo contro gli Stabili in genere. L'anno scorso ha lavorato di nuovo con quello di Genova, ora viene qui.

« *Io riesco benissimo a sopravvivere in modo indipendente* — è la sua replica. — *Finora non sono costato una lira allo Stato italiano; nel '69 gli ho regalato quaranta milioni; nell'aprile '71 riavrò la mia compagnia ed aprirò, con* Le tentazioni di Sant'Antonio *di Flaubert, un discorso sul rapporto uomo-Dio. Se accetto di rientrare, per poco, in uno Stabile è perché Brecht da solo non posso permettermelo: per motivi economici, e soprattutto perché i suoi testi sono bloccati, proprio dagli Stabili. A questo punto faccio il mio gioco, o meglio quello del pubblico che è l'unico che mi stia a cuore. Credo che rappresentare Brecht sia utile: ebbene, mi rifiuto di una Stabile, lo strumentalizzo* ».

Ma non aveva affermato che questi Enti, fortemente politicizzati, con il loro strapotere mettono in gioco addirittura la libertà della cultura? « *Rispondo con un verso brechtiano che va benissimo anche per me:* "permettetemi, signori miei, nelle cose che dico di avere dei ripensamenti" ».

Mirella Appiotti

Tino Buazzelli durante l'intervista (f. Moisio)

Sullo schermo

Studenti e fanciulle per burle piccanti

(Nazionale) — Le mini vergini, commediola franco-lussemburghese girata in bianco e nero con scarso impegno da Jean Baroux. Il superficiale raccontino mostra un gruppo di studenti in vena di contestazione e di scherzi maligni. Appunto per realizzarne uno, i polemici giovani assoldano un certo numero di ragazze scarsamente virtuose con lo scopo di farle figurare in un dilettantesco film contestatario, destinato a canzonare i « matusa » attraverso il loro irretimento da parte delle piccanti fanciulle.

La burla, a tutta prima, sembra imboccare la giusta via della faceta presa in giro di genitori conformisti e di docenti codini, poi sfocia invece in un giro di equivoci ricalti con vittime imprevedibili. Però, trattandosi d'un ovvio raccontino destinato a finir bene, si vedrà all'epilogo svanire ogni cattiveria.

E' un evidente scampoletto cinematografico estivo di data nemmeno recente (ormai per la produzione *sexy* anche minore non si usa che il colore), al quale i ripetuti spogliarelli non conferiscono altro che monotonia.

vice

Stasera il concerto

Beethoven al Nuovo diretto da Albert

Questa sera si terrà al Teatro Nuovo, nell'ambito della stagione sinfonica gratuita del Teatro Regio, un concerto con musiche di Beethoven.

Il concerto è diretto dal maestro Herbert Albert; i solisti sono: Salvatore Accardo (violino), Liberor Lana (violoncello), Lodovico Lessona (pianoforte); maestro del coro è Antonio Brainovich.

Il grave deficit degli Enti lirici

Anche l'Opera di Roma è rimasta senza fondi

Per ottenere lo stipendio i dipendenti hanno minacciato di sospendere la stagione al Teatro di Caracalla - Il *Mefistofele* è costato da 60 a 80 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera, in programma da domani sera alle Terme di Caracalla, ha rischiato di saltare per una protesta dei 550 dipendenti, che fino a ieri non avevano ancora ricevuto lo stipendio del mese di giugno. Ieri sera la prova generale del *Mefistofele* di Boito, spettacolo di apertura della stagione, è stata annullata. In suo luogo si è svolta un'assemblea di orchestrali, ballerini, coristi e comparse, che hanno approvato all'unanimità il blocco degli spettacoli in cartellone fino al 14 agosto se la direzione non avesse garantito il pagamento dello stipendio arretrato di giugno e quelli dei mesi successivi.

Oggi si è avuta una schiarita, che consentirà il regolare svolgimento della stagione; ma che lascia ancora in ombra molti problemi. I dirigenti amministrativi del Teatro dell'Opera, in un incontro con la commissione interna dei dipendenti, hanno garantito che gli stipendi saranno pagati regolarmente per i prossimi sei mesi. Il futuro rimane incerto: come in tutto il teatro lirico italiano.

L'ordine del giorno votato ieri sera fra gli applausi dai dipendenti dell'Opera riflette questa situazione di generale disagio. Il documento è molto severo verso i dirigenti (il sovrintendente Ennio Palmitessa si dimise alcune settimane orsono e non è stato sinora sostituito). « *Il continuo ripetersi della mancanza dei fondi per far fronte alla corresponsione degli stipendi al personale* — dice il documento — *si identifica nella cattiva conduzione dell'ente da parte degli organi preposti alle direzioni che, non tenendo conto dell'esiguo contributo statale, seguitano a fare una politica di programmazione non consona all'attuale momento* ».

Il documento del personale prosegue: « *Si impone l'allontanamento immediato degli attuali responsabili di tale grave crisi finanziaria ed artistica che, con la loro politica ed incapacità, hanno messo in pericolo l'attività futura e la tranquillità dei lavoratori e delle loro famiglie* ». Altre richieste sono: l'immediata riforma dell'ente, l'accantonamento degli stipendi da parte del ministero dello Spettacolo, secondo le garanzie della legge sugli enti lirici; la costituzione di una commissione artistica ed amministrativa da affiancare alle due direzioni per predisporre i programmi e le spese; il blocco, infine, dei licenziamenti anche per raggiunti limiti d'età sino a che le pensioni non saranno state integrate.

Pochi minuti prima dell'assemblea era terminata una conferenza stampa del direttore artistico dell'Opera, Mario Zafred, per presentare l'allestimento del *Mefistofele*. Le scenografie, realizzate secondo i procedimenti più moderni, sono superbe ma con i costumi medievali necessari a 300 comparse costano dai sessanta agli ottanta milioni di lire (la cifra non è stata indicata con esattezza). A una richiesta di chiarimenti, è stato risposto che l'allestimento costituisce una spesa produttiva, perché verrà utilizzato anche negli anni prossimi. In ogni caso — è stato detto — uno spettacolo dev'essere dignitoso e, di conseguenza, vanno affrontate le spese necessarie, anche tenuto conto dell'importanza non solo artistica, ma turistica, che ha la stagione estiva di Caracalla.

l. f.

Morto Rino Alessi scrittore-giornalista

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 1 luglio.

(u. d.) E' morto oggi a Cervia (dove era nato 65 anni or sono) per una malattia al fegato, lo scrittore giornalista Rino Alessi.

Proprietario del *Piccolo* di Trieste, dopo essere stato a lungo alla direzione, al cui incarico era poi succeduto il figlio Chino, svolse parallelamente a quella giornalistica, l'attività letteraria. Dopo un romanzo di novelle romagnole *L'arcolaio* del 1906, Rino Alessi scrisse numerose opere teatrali: *La scalata del potere* rappresentata nel 1912, *La sete di Dio* del 1931 e negli anni successivi *Savonarola, Il conte Aquila, La gatta, Il caso del dott. Hirn, Caterina de' Medici, Il ramo e la radice, Un uomo a parte* e *L'argine*.

L'unico episodio che ha movimentato il Festival

Il maestro Schippers, a Spoleto in polemica con il suo regista

Il direttore d'orchestra americano spiega perché gettò la bacchetta alle prove generali del *Giuramento*

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 1 luglio.

Quasi trascorsa la prima settimana del Festival di Spoleto, nulla di sconvolgente è successo finora. Nessuna «dissacrazione», nessuna contestazione, le polemiche di rito ad ogni festival restano quest'anno ravvolte nel segreto dell'organizzazione. Di questo inizio in sordina risente la città, che ha riappeso sulle porte delle case i cartelli dell'« affittasi » dopo il tutto esaurito, forse più desiderato che realizzato, dei primi giorni. Nemmeno alla prima del « Giuramento » di Mercadante, che ha inaugurato il tredicesimo Festival, il teatro era al colmo. La critica è stata generalmente positiva sull'esecuzione musicale e la prova dei cantanti, ma nell'ambiente del festival si fanno molti appunti al regista Capobianco. Pare che solo all'ultimo momento gli organizzatori siano riusciti a convincerlo a togliere dal Palazzo di Elaisa (XIV secolo) le tendine di plastica.

Gli abitudinari del festival, viziati dalle mirabili messinscene degli anni scorsi, ricordano con nostalgia il Don Giovanni allestito con le metafisiche sculture di Moore, il raffinato Pelléas et Mélisande *di Menotti, la provocatoria* « Italiana in Algeri » *di Chereau, e sono un po' delusi.*

Capobianco si giustifica con i giornalisti: « Si può rinnovare un'opera che nessuno conosce? Non è già un grande merito averla dissepolta da un ingiusto oblio e averla offerta al pubblico moderno nel più rigoroso rispetto al costume operistico del suo tempo? ». *Afferma Capobianco di avere ritrovato la partitura originale del* « Giuramento » *in una biblioteca privata di certi suoi amici di New York.*

Mercadante riscoperto

Ma anche Schippers si attribuisce questo merito: « Da oltre dieci anni pensavo al Mercadante e all'opportunità di riesumarlo. Quando ho trovato la vecchia partitura nella biblioteca privata di certi miei amici di New York, ne sono rimasto affascinato. Ho subito proposto la bellissima opera alla Juilliard School, che accettò di metterla in programma. Avrei dovuto dirigere io la prima a New York nel maggio scorso, ma rinunciai quando mi furono imposti dei cantanti che a mio parere non erano adatti ».

— *Capobianco dice che lei, maestro, ha modificato la partitura, che ha fatto dei tagli. Inoltre afferma che l'orchestra della Juilliard School conosceva così bene l'opera del Mercadante da poterla eseguire anche senza di lei. Tanto è vero — aggiunge Capobianco — che quando lei gettò la bacchetta durante la prova generale per protesta contro un fotografo, l'orchestra andò avanti da sola fino all'arrivo del suo sostituto. Dice poi che collaborare con lei è molto difficile.*

Schippers pare stupito:

— Mi odia dunque tanto questo regista? Ho modificato solo 8 battute per finire la romanza. Ho fatto un taglio di un brano che mi sembrava inutile, ma mi sono opposto al taglio della romanza del mezzosoprano e del tenore, che gli interpreti proposti dal regista non erano in grado di cantare, mentre i miei sì. Quanto all'orchestra, ben venti elementi di essa, cioè circa la metà, non avevano mai eseguito quest'opera in America. Se in mia assenza l'orchestra ha continuato da sola, Capobianco dimentica che da tre settimane lavoravamo assiduamente alle prove, mentre lui è arrivato soltanto negli ultimi giorni. Come si può collaborare con un regista assente? Che cos'altro dice contro di me? ».

Un gesto divistico

— *Che gettare la bacchetta durante una prova generale, alla presenza dei critici, è un gesto divistico che non sta bene. Dice che lei cerca sempre lo scandalo e che è merito della sua prudenza se scandalo non c'è stato...*

— Oh, anche mia moglie dice che non sta bene fare certe cose. Ma alla prova generale c'è sempre una grande tensione in chi dirige e in chi suona, certe reazioni vengono improvvise, non si può calcolarle. Comunque mi dispiace.

A parte Il Giuramento, *un po' freddina è stata anche l'accoglienza al* Rashomon *del regista Rouleau e alla prima italiana del film* Tristana *di Bunuel. In compenso, strepitoso il successo de* La medium *di Menotti, riproposta dopo un anno, con l'appendice del balletto* L'unicorno.

La seconda settimana del festival promette di essere più viva specialmente per merito dei balletti: il Cunningham di New York che pare sia di un'avanguardia spericolata e i balletti del « Teatrino delle sei » che il torinese Arturo Testa ha raccolto tra le più moderne esperienze di danza del mondo intero. In contrappunto al balletto moderno vedremo al Caio Melisso il Ballo Excelsior delle vecchie marionette milanesi di Carlo Colla. Per la prosa si attendono Les nonnes di *Manet, una parabola cubana per 4 attori che sarà data pure al « Teatrino delle sei » a partire dal prossimo mercoledì; e soprattutto* Arden of Faversham, *recitato dalla compagnia del « Café la mama », un lavoro sperimentale di Broadway. E' una tragedia elisabettiana piena di violenza, che ritrova una modernità nell'analogia con il tragico assassinio multiplo di Bel Air, dove morirono Sharon Tate e i suoi ospiti.*

Laura Bergagna

Meno acqua più aria

Così nasce il fresco del condizionatore Candy

Sapete perché non si respira quando fa caldo?
Perché, in una giornata d'afa, voi respirate più acqua che aria: l'atmosfera, infatti, è così satura d'umidità che diventa insopportabile per il nostro organismo.
Per questo il Condizionatore Candy toglie tutta l'umidità del caldo dell'estate, e l'aria ve la restituisce fresca, asciutta, leggera!
Generoso e... pignolo, il Condizionatore Candy non soltanto elimina l'eccesso di umidità ma filtra l'aria, la pulisce, la ricambia quando è troppo viziata e ve ne dà quanta ne volete, con tutto il suo fresco.

Quattro principali programmi automatici:

ventilazione: come un ventilatore, ma silenzioso.
fresco: forza l'aria a larga diffusione.
freddo: quello che ci vuole di notte.
molto freddo: circolazione forzata di aria fredda per il rapido condizionamento di ogni ambiente.

Candy
idee-esperienza
Compasso d'Oro 1970

Condizionatori Candy: la massima resa in un minimo spazio (cm. 45x45x49)
modello C19 - BTU 7.680 - Prezzo L. 163.000 - modello C23 - BTU 10.000 - Prezzo L. 183.000

Studiosi dei due Paesi a Saint Vincent

Confronto sulle Regioni tra l'Italia e la Francia

Da noi sono nate come «fatto politico», in Francia per consentire al governo centralizzato la programmazione economica - I principi di autonomia regionale fissati dalla Costituzione sono già vecchi?

(Dal nostro inviato speciale)

St-Vincent, 1 luglio.

Per iniziativa della Fondazione «Giovanni Agnelli», in collaborazione con la «Fondation Nationale des Sciences Politiques» di Parigi, si è aperto stamane, nella sala delle conferenze del Billia, il colloquio italo-francese dedicato ai problemi della regionalizzazione. *«Lo scopo* — ha detto il direttore della Fondazione "Agnelli", dott. Ubaldo Scassellati, nel discorso introduttivo — *è di promuovere un confronto di opinioni culturali tra studiosi italiani e francesi che sviluppano ricerche sui due sistemi istituzionali. Un confronto a livello scientifico con il proposito di far conoscere le indicazioni operative che emergeranno dal dibattito a coloro che sono impegnati nell'ordinamento regionale. Promuovere idee nuove e far sì che entrino in circolo e il affermino è appunto uno dei compiti statutari della Fondazione "Agnelli"».*

Come si addice a un convegno di studio, non ci sono state cerimonie inaugurali. I partecipanti hanno preso posto ai tavoli che formavano un grande quadrato; chiamato alla presidenza l'avv. Gianfranco Martini, segretario generale dell'Associazione Italiana per il Consiglio Comuni d'Europa, hanno quindi cominciato i lavori che dureranno tre giorni e si concluderanno venerdì sera. Saranno discussi sei argomenti: due al giorno, sui quali riferiranno relatori italiani e francesi.

Oggi si è parlato delle «Origini ed evoluzione delle Regioni» e della «Crisi dello Stato centralizzato». Il primo tema è stato trattato dal prof. Ettore Rotelli, dell'Isap (Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica di Milano) e dal prof. Lucien Brams, responsabile del Centro di documentazione e di ricerca sulle collettività locali della Fondazione nazionale di scienze politiche di Parigi.

Il confronto italo-francese sull'evoluzione dell'ordinamento regionale è stato interessante. In Italia la partecipazione popolare alla lotta di Liberazione, la creazione dei Comitati di Liberazione, la nascita di repubbliche autonome partigiane e le spinte separatistiche nella Valle d'Aosta, in Alto Adige e in Sicilia hanno avuto una certa importanza nella formulazione dei principi di autonomia regionale contenuti nella Carta costituzionale.

L'autonomia regionale italiana è stata intesa anche come reazione allo Stato centralizzato che rese troppo facile l'avvento della dittatura fascista: *«Fu sufficiente marciare su Roma per impadronirsi di tutte le leve del potere»*. I principi di autonomia regionale contenuti nella Costituzione italiana risentono però di impostazioni dottrinarie riferite a una società in prevalenza agricola che vengono applicati ora, a venticinque anni di distanza, in una società fortemente industrializzata ed urbanizzata. Occorre quindi *«una reinterpretazione permanente del regionalismo e una revisione dei principi di attuazione»*.

Se le Regioni italiane sono nate *«come un fatto politico»*, in Francia invece, come ha riferito il prof. Brams, le Regioni sono state ideate come mezzo per consentire al potere centrale di realizzare la programmazione economica. Ora però anche i francesi stanno scoprendo il senso politico dell'ordinamento regionale e la discussione, vivacissima, è in corso: *«Le regioni economiche sono un comodo strumento di lavoro dello Stato centralizzato, mentre le regioni amministrative comportano problemi più complessi perché umani»*.

Si può ipotizzare un avvicinamento tra la situazione dei due Paesi? Sì, nella misura in cui le Regioni italiane dovranno occuparsi della programmazione e quelle francesi diventeranno entità amministrative dotate d'una certa autonomia.

Sulla crisi dello Stato centralizzato hanno presentato le relazioni il prof. Feliciano Benvenuti, direttore generale dell'Isap, e il prof. Jean-Claude Thoenig, del Centro di sociologia di Parigi. *«La crisi dello Stato centralizzato* — ha affermato Benvenuti — *è ormai globale. Escludo però che lo Stato democratico abbia finito la sua storia e che, come alcuni vorrebbero, si debba andare verso uno Stato autoritario»*. La crisi deriva *«dall'incapacità della struttura centralizzata a consentire la massima espansione dei valori su cui poggia lo Stato moderno»*. Poiché si può avere uno Stato centralizzato anche con un decentramento amministrativo, è positivo che le Regioni a statuto ordinario costituite in Italia abbiano facoltà legislative in alcune materie, mentre *«la programmazione nazionale consentirà di conservare una piattaforma comune a tutto il Paese»*.

Il prof. Thoenig ha illustrato i sistemi e gli strumenti che lo Stato francese, fortemente centralizzato, mette in atto per conservare le proprie prerogative e si è soffermato sulle inquietudini che agitano la società transalpina. Domani sono in programma relazioni sulla struttura delle Regioni e sui rapporti tra la Regione e lo Stato.

Sergio Devecchi

Un reparto tessitura trasferito da Valle Mosso

Comune e sindacati chiedono una adeguata sistemazione degli operai

Biella, 1 luglio.

(p. m.) Il consiglio comunale di Valle Mosso ha deliberato a maggioranza di dare parere favorevole al trasferimento in altro Comune del reparto tessitura de' lanificio «Luigi Botto». L'azienda, gravemente danneggiata dall'alluvione del 2 novembre 1968, ha oltre 200 dipendenti, di cui 80 sono interessati al trasferimento. Dopo l'alluvione, sono stati rimessi in funzione la filatura e il finissaggio; non ha potuto invece essere ripristinato il reparto tessitura, perché il terreno è stato dichiarato «inidoneo» dai tecnici incaricati di un controllo idro-geologico.

Il sindaco Carlo Garrone, dc, ha precisato che la decisione del consiglio è subordinata all'assicurazione, da parte della direzione aziendale, di mantenere l'attuale livello di occupazione nei due reparti che rimangono a Valle Mosso.

Con i sindacati, che seguono da vicino la questione, la amministrazione comunale si adopererà, inoltre, perché venga garantita una adeguata sistemazione agli operai che non intendano trasferirsi. Comunque, dal punto di vista dell'occupazione, a Valle Mosso la situazione è soddisfacente: il timore di una paralisi della produzione laniera, incombente subito dopo l'alluvione, è stato dissipato dalla volontà di ricostruzione che ha unito industriali e lavoratori. Le aziende danneggiate hanno ripreso la normale attività e alcune si sono addirittura ampliate.

Non è ancora stata scelta la località in cui verrà trasferito il reparto tessitura della ditta Botto. E' probabile che l'azienda rilevi lo stabilimento del lanificio «Gallo e Rivetti» di Andorno Micca. La operazione finanziaria, che pare avviata a buon fine, assicurerebbe, tra l'altro, la continuità del lavoro ai dipendenti del lanificio di Andorno.

Accordo sul programma della Giunta a Ivrea

Ivrea, 1 luglio.

(r. a.) I quattro partiti del centro-sinistra, a conclusione di una serie di incontri bilaterali hanno concordato un piano di lavoro per esaminare il programma della costituenda Giunta al Comune di Ivrea.

Il lavoro è stato suddiviso tra 6 commissioni: programmazione urbanistica; lavori pubblici, viabilità e Trasporti; scuola e coltura; finanze e personale; sport, turismo e attività terziarie; assistenza, igiene e sanità.

Oggi le nozze a Campiglione Fenile

Antonella San Martino di San Germano, con lo sposo conte Calvi di Bergolo (f. Moisio)

Si sono cambiate le candele all'altare maggiore per il matrimonio della marchesa di San Germano

Un avvenimento per il piccolo paese - La chiesa addobbata da squadre di operai - Lo sposo è il conte Ippolito Calvi di Bergolo, che fa l'architetto e l'urbanista - Molto attesa la principessa di Liegi - Pare, invece, che non vengano Baldovino e Fabiola

(Dal nostro inviato speciale)

Campiglione Fenile, 1 luglio.

Nella vecchia chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, don Meglia, il parroco, sta sostituendo le candele dell'altar maggiore; nello cantoria un tecnico controlla il funzionamento dell'organo; squadre di operai stendono le guide rosse fra i banchi. Domani, in questa chiesa costruita intorno al Mille, si uniranno in matrimonio la marchesa Antonella Sanmartino di San Germano ed il conte Ippolito Calvi di Bergolo.

Un avvenimento per il piccolo paese, 2096 abitanti, tutto costruito intorno al castello dei marchesi di San Germano. «Sembra di essere tornati ai bei tempi — *dice un vecchio contadino* — quando al castello davano feste e ricevimenti e i signori venivano a fare le loro partite di caccia». *Un avvenimento che ha richiamato a Campiglione giornalisti e fotografi, perché la sposa è nipote di Paola di Liegi, la principessa italiana che un giorno, forse, diventerà regina del Belgio.*

Fra tanto clamore, i più tranquilli sono proprio i due fidanzati. I capelli biondi raccolti a crocchia sulla nuca, un serio ed elegante abito color turchese, Antonella Sanmartino mi viene incontro sulla piazza davanti al castello. «Non capisco perché vi interessiate tanto alle mie nozze — *dice* —. Sono proprio stupita». *Ma acconsciende con grazia a rispondere alle domande.* «Ippolito ed io siamo un po' parenti — *racconta* —. Abbiamo in comune una trisnonna genovese». *Si sono conosciuti tempo fa, non vuole dire in quale occasione, e si sono fidanzati a gennaio.*

Passeggiamo per le strade del paese, diretti verso la chiesa dove ci aspetta il fidanzato: la gente saluta con deferenza la marchesina, che ha un sorriso e una parola gentile per tutti. Sembrerebbe di vivere in un'altra epoca, se non fosse per il rombo delle auto che passano veloci sulla statale. «Faremo il viaggio di nozze in Grecia — *prosegue* —. Tutti e due siamo innamorati del mare e del sole». *Le chiedo di descriverci l'abito nuziale.* «Semplicissimo — *risponde* — di linea classica, lungo, con uno strusico moderato. In testa porterò un velo di famiglia: lo stesso che hanno portato il giorno delle nozze mia madre e mia sorella».

Sulla porta della parrocchia incontriamo il conte Ippolito. Architetto e urbanista, ha trascorso buona parte della notte, a Milano, con un gruppo di collaboratori per ultimare la stesura di un piornale. «Un giornale che tratterà problemi d'architettura ed urbanistica — *spiega* —. Un'idea che abbiamo voluto realizzare nonostante tutte le difficoltà che abbiamo incontrato. Dopo ore di discussioni, questa notte abbiamo finalmente concluso le nostre fatiche».

Disinvolto, sorridente, con un'aria un po' scanzonata, chiede subito spiegazioni al fotografo perché «la fotografia è il mio *hobby*». *Interrompe la fidanzata:* «Una volta abbiamo anche sviluppato e stampato delle foto. E' stata un'impresa epica». *Fermi sotto gli alberi secolari che circondano le mura del castello, accettano di posare per qualche fotografia, anche se la marchesina dà segni di impazienza.* «Domani — dice — domani è il giorno delle fotografie». *Dalla chiesa giungono le note della marcia nuziale, gli operai danno gli ultimi ritocchi, un giardiniere pote le siepi davanti al sagrato.*

Testimoni per la sposa saranno il conte Casimiro Cosata di Polonghera e il conte Ernesto Rossi di Montelera, per lo sposo lo zio, generale Carlo Calvi di Bergolo, e l'ing. Remo Datta di Genova. Saranno presenti tutti i più bei nomi dell'aristocrazia italiana. Attesissima la zia, principessa Paola di Liegi. Sarà accompagnata dal marito? «Non so — *risponde la nipote* —. Non sappiamo neppure quando arriverà». *Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che alla cerimonia avrebbero assistito anche re Baldovino del Belgio con la regina Fabiola e il re Costantino di Grecia con la consorte. Chiediamo conferma alla futura sposa.* «No, assolutamente — *risponde* —. Non ci conosciamo neppure».

Uno splendido tramonto tinge di rosso il cielo, nel grande parco del castello tutto è quiete e silenzio. «Domani sarà una bella giornata», *dice il conte Calvi. Poi sorride, forse pensando all'ambiguità della battuta. In paese fervono gli ultimi preparativi. Gli abitanti spiano il via vai delle auto che varcano i cancelli del castello: le donne tirano fuori gli abiti della festa, il barbiere sta facendo affari d'oro, perché tutti domani vogliono essere presenti, nessuno vuole mancare. Don Meglia, il parroco, finalmente soddisfatto perché tutto è in ordine — ha anche provato ad accendere le candele nuove, una per una, per evitare brutte sorprese — si concede una passeggiata distensiva.*

Sarà lui domani ad officiare la cerimonia: si diceva che nella funzione sarebbe stato assistito da monsignor Pruneas Tolo Arnaud di Santa Margherita, ma questa voce non è stata confermata. «Emozionato?», *gli chiedo.* «No, è un matrimonio come gli altri», *risponde. Ma si vede che in fondo non la pensa così. Anche per lui, come per tutti gli abitanti di Campiglione, questo non è un matrimonio come un altro. E' un paese che vive ancora abbarbicato alle tradizioni: domani si sposa la figlia del marchese, è giorno di festa per tutti.*

Francesco Fornari

Sono tornati i bruchi nelle borgate Valsusine

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 1 luglio.

(g. d.) A Foresto, in Val di Susa, prati e orti sono invasi da bruchi della razza «bombice», che già lo scorso anno sulle montagne di Condove comparvero a milioni.

Da alcuni giorni gli abitanti delle borgate Pini e San Rocco sono allarmati: in breve dove le larve sono comparse hanno spogliato delle foglie le piante, la verdura negli orti e i vigneti.

I bruchi sono molto robusti, raggiungono i 7-8 cm. e sono grossi come un dito. Gli abitanti di Foresto hanno avvisato il sindaco, geom. Tomarin, che ha richiesto l'intervento di tecnici dell'Amministrazione provinciale: nei prossimi giorni squadre di disinfestatori tenteranno di sterminali con l'arseniato di piombo.

Fissata in Valle d'Aosta l'apertura della caccia

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 luglio.

(i. v.) In Valle d'Aosta la apertura della caccia è stata fissata, con decreto dell'assessore regionale all'agricoltura, per il 13 settembre. A partire da tale data ogni cacciatore in possesso del tesserino ordinario del Comitato nazionale caccia della Valle d'Aosta potrà cacciare nei tre giorni settimanali indicati sulla tessera.

I suoi aggregati e gli invitati saranno invece ammessi a cacciare in Valle d'Aosta dal 20 settembre. La chiusura è stata fissata al 29 novembre per ogni specie di selvaggina, fatta eccezione per il camoscio per il quale si chiuderà il 1° novembre, a meno di nevicate eccezionali che ne consiglino la chiusura anticipata. E' proibita fra l'altro, naturalmente, la caccia al cervo e allo stambecco.

Il processo per l'uccisione dell'impiegato del psi

L'avvocato di Simonetta Aprosio chiede la condanna dell'imputato

La ragazza non ha riconosciuto in Dante Valente il suo aggressore ma si è costituita parte civile contro chi la ferì con il coltello

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Simonetta Aprosio ha sempre sostenuto che non è in grado di riconoscere l'uomo dal quale venne aggredita la notte del 12 novembre 1968 mentre stava salendo sulla sua 500 in viale Eritrea ed ha aggiunto anche che non ha la possibilità di dire se questo suo aggressore sia identificabile in Dante Valente. Per quanto sia così incerta nei suoi ricordi e nelle sue affermazioni, la ragazza, comunque, si è costituita parte civile nel processo a chi, secondo l'accusa, l'ha ferita con un coltello: ma il suo difensore, avv. Luciano Revel, oggi, ha preferito non discutere gli elementi raccolti nelle indagini e si è limitato soltanto a presentare ai giudici della Corte d'Assise le conclusioni scritte per chiedere la condanna dell'imputato.

Il caso di cui Simonetta Aprosio è stata protagonista è singolare tanto quanto quello di Dante Valente incriminato ed arrestato, a distanza di un anno, per una confessione (che egli smentisce) fatta alla moglie. Per colpa ed in conseguenza di quella aggressione, la ragazza, infatti, dopo essere stata dimessa dall'ospedale in seguito alla ferita riportata al fianco sinistro, è finita in carcere dove è rimasta per 59 giorni prima di ottenere la libertà provvisoria. Il procuratore della Repubblica aveva il dubbio che la ragazza non gli avesse detto la verità sulla identità dell'aggressore che, fuggendo, uccise poi l'impiegato Sergio Mariani il quale tentava di fermarlo.

Il magistrato riteneva che con quell'atteggiamento Simonetta Aprosio volesse evitare la identificazione e l'arresto dell'assassino e convinto che quello era un sistema valido per indurla a parlare la incriminò per favoreggiamento personale. Soltanto dopo tre anni, la ragazza è riuscita a convincere la magistratura che se non ha saputo fornire indicazioni esatte sul conto dell'aggressore è stato soltanto perché non era realmente in grado di farlo. Rimase in auto a disposizione dell'aggressore sei o sette minuti: ma fu tanta la emozione che di quell'episodio non ricorda nulla. E quando si è trovata di fronte a Dante Valente non ha modificato il proprio atteggiamento: ma ha chiesto ugualmente la sua condanna se la responsabilità dell'imputato dovesse risultare da elementi a lei estranei.

Quali potrebbero essere questi elementi? Ieri gli avvocati Giovanni Urbani e Giandomenico Gianzi ne hanno indicati taluni; oggi, un altro patrono di parte civile avv. Luigi Buglioni, ne ha prospettati degli altri tratti, questa volta, dalla personalità di Dante Valente così come l'hanno messo in evidenza i medici. Dante Valente, è stato spiegato da coloro che lo hanno preso in esame sotto il profilo psicologico e psichiatrico, è sano di mente: ma è un immaturo, non ha senso morale, è un violento, è un arido dal punto di vista affettivo, capace di reagire in modo abnorme a stimoli esterni.

g. g.

Quattro giovani trovati su un'auto rubata a Torino

Alberga, 1 luglio.

(g. m.) Quattro giovani, bloccati dalla polizia stradale a Laigueglia a bordo di una «500» rubata ieri mattina a Torino, sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Albenga.

Sono il ventiduenne Laico Attolini, residente a Torino in via Cuneo; Enrico Usselio Mattieto, di 24 anni, residente a Giaveno in borgata Lo ni; Angelo Pinto, di 17 anni, residente a Torino in via Mazza 7; e Giuseppe Podesta, di 20 anni, residente a Folio (La Spezia) in via Cuccolo 6.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80 — Via Marrone 32
MILANO Via Cerva 35 — Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13 — Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 36
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 90
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

ritirché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stampando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo colore o quella iniziale e tutta composta per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di impiego» e «Domande di impiego e: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» (del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale occorde intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annunci possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche situate in Italia.

① Commerciali

LEGNAME costituzione e prezzo d'occasione acquisterei. Telefonare 521-5 ore pasti.
RETTIFICATRICE planetaria alta velocità come nuova vendesi. Tel. 781-640.

② Artigianato

COLORCASE: camera tappezzeria lavabile 35.000, tiergiglia 25.000, completo. Telefono 874-147.
IMPRESA edile artigiana restaura modifica alloggi centrali terrabche. Telefonare 698-556.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **ACCOLLO** posizioni immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 530-445

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autovenzioni immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefoaare 545-909.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 ore anche ai protestati immediati prestando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA BIO 5000 centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). tel 542-834, 530-445

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **FINSARDA**, via Cernaia 32, tel. 548-224. Prestiti mutui immediati. 6% lunghe rateazioni.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **AD** automobilisti convenzionati prestiti immediati su auto anche se ipotecate, superbollo. Telefonando: FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 790-203, 779-826.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a dipendenti e pensionati cinquemila lire mensili per ogni milione ottenuto. Piemonte, tasso 8%. Via Bacchelli 58. Telefonare 594-180.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **FINCOTEX** corso Francia 15, tel. 790-203, 779-826, prestiti stipendi in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **FINCOTEX** corso Francia 15, tel. 790-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** immediati impiegati operai 360.911, Corso Dante 2, telefoni 31-428, 301-561

A.A.A.A. **AUTOSOVVENZIONI**, prestiti personali a dipendenti ITALIA via S. Teresa 3, telefono 540-870

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali industriali negozi Fasano 694-870, 694-180

A.A. **AFIA**, Piazza Alcisa 18, telefono 540-632, prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case, appartamenti.

A.A. **FIPAI** concede prestiti 18-16 mesi operai impiegati professionisti Telefonare 518-260.

A. **ACCORDIAMO** prestiti senza garanzia artigiani, dipendenti commercianti. Telefonare 546-562

AUTOBIMESSA lavaggio edilizia 280 macchine cediamo 18.000.000 dilazionabili. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO bar ristorante locanda Carmagnola, cediamo 10.000.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO bar supergelaterie, Torino, cediamo 60.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici ferramenta colorificio, vicinanze Torino, cediamo 600.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio frutta verdura, Vercelli, cediamo 4 milioni 300.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici ferramenta colorificio, vicinanze Torino, cediamo 600.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio pelletterie, Piacenza, cediamo 2.500.000. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio piante ornamentali, frutta, nel Cuneese, cediamo 1.400.000. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR 40.000 giornaliere anticipo 1 milione 500.000 finoste Fiat affitto minimo con alloggio cedesi eventuale azienda. Telefonare 537-213.

BORGHETTO Santo Spirito bar centralissimo vendesi, ottimo lavoro tutto anno. Telefonare 643-208.

CANAVESE, vendesi affittasi, moderni magazzini frigoriferi, su provinciale, alloggio. Scrivere: - Etas-Kompass Pubblicità 32b — 10100 Torino».

CEDESI per superamento ottimo negozio zona centrale. Tel. 541-593.

CEDESI Boutique in Pont St.-Martin (Valle Aosta). Telefonare 82-152.

CEDESI commercialisti alto organizzato supermercato causa trasferimento 3 milioni 300.000. Tel. 389-417.

CEDESI latteria zona Francia causa ritiro commercio, prezzo mite. Telefonare 700-951.

CEDESI latteria zona S. Rita ottimo affare. Telef. pomeriggio 354-655.

CEDESI, motivi salute, avviatissimo caffè con licenza - trattoria, Trappa di Grosso. Annesso abitazione, sala tv, posto pubblico telefonico. Fitto modesto - Lungo via Nazionale dispone ampio parcheggio. Telefonare 81-229 Trappa Grosso.

CEDESI pelli conigli, zona Lucento, utilizzando causa malattia. Telefonare 359-886.

CEDO, urgentemente causa malattia, pasticceria-bar, provincia. Reddito garantito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 453 — 10100 Torino».

CHIOSCO fronte vendesi zona signorile, privatamente cede. Affare. Telefonare 299-902.

COMMESTIBILE drogheria, incasso 100.000 quinto affare cedesi. Telefonare 302-234.

CONCESSIONARIO offresi riserva di vendita in Jugoslavia vede due quote annuali vendita 1970-71, L. 750.000 cadauna. Casella 54 1 Pubblci 40100 Bologna.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima officina specializzata costruzione macchinario tavanderia industriale, Sicilia, clientela estero-nazionale. Oltre 20.000.000 annuali incrementabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa ritiro commercio, commestibili licenza alimentari super mercato. Utile netto 500.000 mensili. Trattabili 5.000.000. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale bar super, angolare, 45.000 giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cintura Torino, avviatissimo albergo-ristorante. Forte utile. Trattabili 12.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede convenientemente tipolitografia attrezzatissima. Adatta tipografia interna complesso commerciale-industriale.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede decennale industria dolciaria. Attrezzatura modernissima. Utile annuo garantito 20.000.000 incrementabili. Sufficienti 25.000.000 contanti.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata autolavaggio, 200 macchine. Completa. Utile nettissimo 900.000 mensili. Facilitazioni.

EDICOLA giornali 150 copie molte riviste cedesi eventuale gerenza. Telefonare 469-752.

ESSICCATORE supercalcolici, zona commercialissima cedesi grazie impegni. Sassi, via Garibaldi 3.

FARMACIA vicinanze Genova cedesi fallitando pagamento. Toccani, B. Liguria 1, Genova.

GERENZA bar circolo ricreativo sportivo affiderebbe coniugi pensionati condizioni vantaggiosissime. Telefonare: Orlich 540-220.

LATTERIA avviatissima in zona continuo sviluppo notevole incasso giornaliero vita cedesi garantito cedesi causa malattia. Telefonare Orlich 540-220.

LATTERIA bellissima, modernissima, 250 litri 70.000 incasso con prova antiriposo 2.000.000. Telefonare 317-2985.

LORIO, corso Francia 92, cede fruita ventura commestibili attrezzatissimo. 50.000 giornaliere, dilazioni.

OCCASIONE motivi salute cedesi ristorante Praia Nervosa. Rivolgersi: Camping Charly, via Nizza, Savona.

PIETRA Ligure occasione cedesi avviatissimo, moderno, albergo, venti metri spiaggia. Scrivere: Pubblicità Lauana, 5 M., Savona.

TINTORIA zona Porella causa malattia cedesi forte lavoro. Tel. 339-684

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A. **ACQUISTASI** alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggi contanti. Tel. 518-736.

A.A.A.A. **ACQUISTO** appartamento pagamento contanti. Telef. 500-972.

A.A.A. **ACQUISTI** contanti alloggio qualunque zona. Tel. 634-973.

A.A. **ANTICIPIAMO** 50% valore alloggi, case in vendita. Torinese 541-419.

A.A. **PASANO** 694-670, 694-180. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A.A. **PINO** vendesi alloggio in signorile casa centrale con giardino. Mutuo. Tel. 81-484.

A.A. **SVENDO** 3 alloggi, liberi, mura Pianezza. Telefonare 776-586.

A.A. **VIA** Roma 3 vendesi alloggi ca vuoti, mensarde. Telefonare 81-484. Facilitazioni pagamento. Tel. 81-484.

A. **ALBENGA** vendesi alloggi vicino mare prezzi straordinari, mutuo dilazionati anni 7, consegna luglio. Condomino via Giuseppe, via Patrioti 48.

A. **CENTRO** San Paolo privato vende direttamente seiondino, tre camere, servizi. Telefonare 372-584.

A. **COMSA** corrispondente Telesio 93 angolo via Nizza vende Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo fondiario rateazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede splendido alloggio via Alassio 5 camere, cucinotto, servizi 11.700.000 comprese mutuo. Salone, 2 camere, cucina, servizi 14.300.000 compresi mutuo. Ulteriori agevolazioni ufficio vendite cantiere. Tel. 335-483.

A. NUOVO frazionamento corso Francia 222. Cantine vica. Bellissimi recenti appartamenti doppi servizi, signorili, ascensore, servizi da L. 7.600.000 compreso mutuo 2.000.000. Sufficiente contante 25%. Ufficio pomeriggio. Telefonare 533-485.

A. OCCASIONE vendo alloggio ammobiliato sul mare. Tel. 772-360 ore pasti.

A. OTTIMO investimento corso Sebastiano angolo via Miralloni (Belvedere) camere, tinello, cucinino, servizi L. 5 milioni 500.000 compreso mutuo. Ufficio cantiere, telefonare 533-485.

A. VIA Pesaro 34 vendonsi ottimi alloggi 2-4 camere, servizi. Mutuo facilitazioni. Visita 16-18

ABITABILE signorili, appartamento recente costruzione, corso Regina Margherita 151 (Porta Palazzo). Tre camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio 16.000.000. Sufficiente 30% contanti. Mutuo fondiario, dilazioni. Ipi 537-066.

ABITABILE immediatamente, Val della Torre, Villa Lumina, modernissima, salone, cinque camere, grande ripostiglio, doppi ingressi, doppi servizi, riscaldamento, spaziosa tavernetta, giardino 14.250.000, mutuo 14.250.000. Gabetti 57-87.

ABITABILI subito, ultimi alloggi, nuovi, via Pacchiotti 77, fronte piazza mercato, verde pubblico, impresa vende seguenti, due camere, cucina, box. Mutuo, facilitazioni.

ACQUISTA alloggi Torino, purché servizi trattando privatamente, contanti. Telefonare 581-755.

ACQUISTARE risparmiando, grazie nostre selezione interessantissimo corso Racconigi 175 (scuole San Paolo), appartamento moderno, prezzo intrattabile, tre camere, cucinino, servizi, bagno, ripostiglio 2.250.000 mutuo 1.950.000. Gabetti 57-87.

ACQUISTO studio pittore o mansarda luminosa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 345a — 10100 Torino».

ADDRITTURA 30% inferiore prezzi zona! Appartamenti «fuori serie» commercialissima via Lauro 9, 3 piani, condizioni, pagamento intrattabili. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.050.000, mutuo 1.120.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.050.000, mutuo 1.500.000. Gabetti 57-87.

AFFARE Corso G. Cesare 39, Appartamenti signorili, prezzi ribassatissimi 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.000.000, mutuo 1.400.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000, mutuo 1.900.000. Splendidi attici: 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, grande terrazzo vista collina 3.700.000, mutuo 2.900.000. Gabetti 57-87.

AFFARE! Corso Grosseto 38, Appartamenti signorili, prezzi ribassatissimi 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.000.000, mutuo 1.400.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.700.000, mutuo 1.900.000. Splendidi attici: 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, grande terrazzo vista collina 3.700.000, mutuo 2.900.000. Gabetti 57-87.

AFFARE! Corso Grosseto 38, Appartamenti signorili, prezzi ribassatissimi 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.000.000, mutuo 1.400.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.700.000, mutuo 1.900.000. Splendidi attici: 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, grande terrazzo vista collina 3.700.000, mutuo 2.900.000. Gabetti 57-87.

AFFARE! Sanzioniamo appartamento, prezzo minimo, corso Ferrucci 6, balcone, sei camere, cucina, bagno, ingresso 16.100.000. Altro, libero subito salone, 3 camere, cucina, bagno, ingresso 11.600.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

AFFARONE S. Damiano Asti frazione S. Pietro collinare 40 km. Torino zona villeggiatura vendesi alloggi 2 camere bagno giardino garage 2.700.000 dilazioni. Tel. 981-828.

AFFITTASI, vendesi locale interno uso magazzino, mq 400 con alloggetto, corso Brescia 7. Telef. 513-050

ALASSIO vendiamo

I nostri inviati nelle maggiori località di vacanza

Gare sportive, musica e cantanti per i giovanissimi della Versilia

Tre nuove piscine coperte e un palazzo dello sport - Riattivato il campo di calcio al Forte - Le maggiori «vedettes» internazionali della musica leggera e la consueta stagione teatrale e lirica - I turisti più sdegnosi lasciano il litorale «mondano» alla ricerca dei piccoli centri etruschi di Pietrasanta e Stazzema - I prezzi sono immutati e la cucina, un tempo spersonalizzata, ha ritrovato i sapori locali e gustosi

Viareggio. Sembra una danza nell'acqua: è una partita di pallone (Foto Maisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 1 luglio.

La vacanza in Versilia si può fare in due modi: con la sola spinta del conto in banca, qui sempre notevolmente assalito o impegnando sé stessi, benintesi senza illusione di risparmio, in una piccola avventura anche un poco interiore. Le due maniere di stare ai Ronchi, al Forte o alle Focette rispecchiano il doppio volto di questa terra, stanca in apparenza tutta dura: sfrontatamente abbandonata alla ricchezza, ma, di sotto, tesa a finezze segrete.

L'onda più violenta del denaro è verso il mare e si disperde tra gli alberghi squadrati, senza dolcezza: su queste soglie si arrestano gli umori gagliardi che, oltre la barriera dei pini morti, sgorgano ancora dalla piana e dalle colline a ridosso delle Apuane con una linfa vitale. Quella che viene raccolta dai versiliesi più puri e convinti.

«Antichi o nuovi non importa. La Versilia la si capisce subito o mai più. I suoi amici sono una setta» dice Nevio Franceschi, proprietario della *«Capannina»*, razzista, per il suo paese, fino al midollo. Il miele amaro di questa retrovia dove l'aria è increspata più da silenzi severi alla Pea che non da annunziari, è assaporato in una solitudine che ha del patriarcale e con uno scambio di amicizie in sordina fatte di legami letterari o di clan, tra gli abitanti di ex fattorie attorno a Massarosa, di case bianche in mezzo agli orti di cavoli dietro al Cinquale, di ville giallitiane grigie o rossastre nella macchia selvatica dei Ronchi.

Ospiti sdegnosi «un po' disadorni, costoro lasciano sempre più spesso il litorale, si arrampicano per le alture. Di su, rivedono l'antico mare striato di correnti. Hanno scoperto addirittura la sopravvivenza degli etruschi, piccole colonie aggrappate dietro le mura di cotto di Pietrasanta e di Stazzema, cavatori di marmo ispidi e gioviali e le loro donne che cuociono il pane e si filano ancora la lana. Quelli che restano giù, ai Forte, in questi giorni sono tutti felici per una battaglia perduta: il casello della autostrada quasi pronta a monte «non» sarà aperto sulla loro cittadina.

A Viareggio l'organizzazione turistica dedica più ampia attenzione alla fascia «mondana», ai consumatori senza troppi estri poetici. Di nuovissimo: tre piscine coperte per gare ed il palazzo dello sport. In luglio ed agosto si avranno la consueta stagione di prosa alla «Versiliana» e quella lirica a Torre del Lago linea Puccini. Con il premio Viareggio, si svolgerà il Grand motonautico tra la nostra costa e Bastia: competizione internazionale per cui arriveranno campioni da Miami e dalle Bahama.

L'anno scorso vi fu in Versilia una recessione: 380 mila presenze perdute su 4 milioni complessivi. *«Un certo choc di base al nostro tipo di turismo* — afferma Ido Piccinelli, consigliere dell'Azienda Autonoma di Soggiorno — *deriva da condizioni sociali ed è irreversibile: l'apertura di grandi strade aumenta il numero dei turisti pendolari, degli ospiti del weekend e assottiglia le "masse stabili". Il fenomeno del '69 è derivato però soprattutto dalla chiusura di due campings e dalla stasi nell'affitto degli appartamenti. Questa formula di villeggiatura va perdendo quota specie a livello medio mentre le ville fra un milione e mezzo per stagione continuano a trovare amatori. Quanto all'estate del '70, essa si apre con un dato incoraggiante: i prezzi sono immutati, a parte quel 3 per cento che è meno dell'oscillazione del costo della vita nazionale».*

Lo stesso Franceschi, alla *«Capannina»*, si tiene vicini i suoi bei clientoni «non il stuzzica; sempre alle medesime quote offre un impianto musicale da capogiro, 160 microfoni variamente installati, una pianola di comando da «Apollo» e l'aereo che ogni settimana, a Londra, cambia il disco ancor nuovo con quello nuovissimo.

La cucina, che in Versilia pareva spersonalizzata, ha ritrovato sapori locali e gustosi: la rituale «zuppa del carcerato» a Viareggio, la polenta con i funghi a Querceta non sono proibitivi, tanto meno le bistecche alla brace con aglio e prezzemolo a Marina di Massa. Gli unici che bisogna pagare oro alle Focette, sono gli «spernocchi» tanto rossi e croccanti che a simile approdo gastronomico scendono talvolta anche gli eremiti di lusso con le giubbe di loden e il secco accento toscano. Sfiorano la veloce corrente lombarda, generalmente non vi si mescolano.

Questo compito è lasciato ai giovani che avranno quest'anno una occasione in più di realizzarlo incontrandosi anche sul campo di calcio del Forte: sino a ieri vile pozzanghera, riattivato ora grazie all'*hobby* di mezzo miliardo di un mecenate milanese: con un impianto da far invidia all'Inter e i giocatori impettiti in divise d'alta moda, che saranno impegnati nei prossimi mesi in tornei europei.

I giovanissimi restano il più coccolato vivaio della Versilia. E l'amano. Alla sera hanno il *«Piper»* e la *«Bambaissa»*, una discoteca sul mare arredata con finti cammelli, una nuova terrazza della *«Capannina»* tutta per sé e, alla *«Bussola»*, Bernardini che, contento di aver reclutato la Mina in esclusiva e con *vedettes* come Duke Ellington ed Aretha Franklin, è sempre meglio disposto ad offrirgli un wisky leggero a poco più di mille lire.

La ricca giornata, sulle «Honda 750» da brivido, si possono dividersela tra l'equitazione, il tennis e lo judo. Ma la loro fragorosa arroganza sa, all'improvviso, anche tacere: per aspettare, in silenzio, un'alba viola dietro le Apuane.

Mirella Appiotti

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Alassio: temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Varazze: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rapallo: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Viareggio: temperatura 29, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Capri: temperatura 29, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento di brezza.

Rimini: temperatura 28, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Cesenatico: temperatura 28, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Lido di Venezia: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento di brezza.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento di brezza.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico cielo da nuvoloso a coperto con piogge e temporali. Sulle restanti regioni centrali aumento della nuvolosità sui rilievi nelle ore pomeridiane. Al sud e sulle isole generalmente cielo poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *in Val Padana deboli variabili, altrove deboli o localmente moderati occidentali.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	31	Pescara	18	30
Bolzano	15	26	L'Aquila	17	28
Verona	16	30	Roma	19	28
Trieste	20	29	Campobasso	16	25
Venezia	20	29	Bari	22	30
Milano	19	27	Napoli	18	29
Genova	21	28	Potenza	15	27
Bologna	20	30	Catanzaro	19	29
Firenze	20	30	Reggio C.	23	30
Pisa	19	28	Messina	23	30
Ancona	21	30	Palermo	21	29
Perugia	19	27	Catania	23	28
			Cagliari	17	27

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Parigi	12	18
Londra	15	17
Berlino	15	16
Amsterdam	16	22
Bruxelles	12	22
Madrid	18	25
Mosca	14	21
Stoccolma	17	21
New York	16	32
San Francisco	12	24
Los Angeles	16	27
Chicago	22	35
Miami	25	32
Tokio	22	30
Hongkong	28	30
Buenos Aires	1	11
Montreal	11	25

Atmosfera familiare sulla spiaggia dell'Adriatico

Cesenatico rinuncia alle notti folli per le bocce e le placide gite in barca

A differenza degli altri centri romagnoli i turisti sono in prevalenza italiani - La sua attrezzatura è imponente e le iniziative moltissime - Ma la maggioranza degli ospiti sembra apprezzare soprattutto la particolare atmosfera casalinga che ha saputo conservare

(Dal nostro inviato speciale)

Cesenatico, 1 luglio.

Il vecchio centro con le case raggruppate, l'antico porto-canale popolato di stanchi barconi dai quali pendono trame di reti per la pesca, una lunga spiaggia brulicante e colorita: questa è Cesenatico, un'altra delle maggiori località dell'Adriatico che si stanno avviando verso il pieno della stagione balneare.

La cittadina offre ai suoi ospiti, come principale attrattiva, questo suo duplice aspetto: la parte caratteristica, quieta, immutabile, e la zona di litorale che si estende da Zadina Pineta a Valverde e Villamarina, densa di voci e rumorosa di vacanza. A differenza che a Rimini e Cattolica, qui si riversano in prevalenza villeggianti italiani. E' una specie di tradizione, molti ripetono ad ogni estate il loro soggiorno a Cesenatico come un'abitudine cui sono affezionati. Un tempo la località era soltanto un paese, i primi alberghi e pensioni sorsero a conduzione «artigianale». Anche se le attrezzature alberghiere hanno raggiunto una dimensioni imponenti, parecchia gente mostra di apprezzare quella particolare atmosfera casalinga che s'è conservata in questo centro.

Gli ospiti vanno in maggioranza gruppi familiari, che s'incontrano e riallacciano amicizie interrotte da lunghi mesi di vita cittadina. Anche qui, comunque, si registra un certo flusso di stranieri. Lo scorso anno sono giunti 21.600 turisti dalla Germania, 5900 dalla Francia, 5600 dalla Svizzera, 3300 dai Paesi Bassi. Il totale degli arrivi è stato di oltre 117 mila.

Mentre in altre località della Riviera adriatica, come a Rimini e Riccione, si guarda con una punta di ottimismo al futuro di questa stagione balneare, a Cesenatico non si è molto propensi alle previsioni favorevoli. *«Secondo me* — dice Primo Grassi, direttore dell'azienda di soggiorno — *la situazione non si presenta tanto confortante. Vi sono stati degli elementi che hanno influito negativamente sull'andamento della stagione. Ad esempio, l'aumento del costo della vita: i risparmi si sono assottigliati, e così parecchia gente si è vista costretta a rinunciare alla vacanza. Poi, occorre tener presente che di recente si sono svolte elezioni in Germania, in Italia e in Inghilterra, le quali necessariamente hanno ritardato il flusso turistico. Inoltre, il disagio nelle scuole: studenti e familiari hanno dovuto prolungare la loro permanenza in città, in attesa che la situazione si sbloccasse, e forse qualcuno ha addirittura accantonato il progetto di venire al mare. Infine, c'è una forte concorrenza, sia di altre spiagge italiane, sia di quelle straniere. In sostanza, oggi noi dobbiamo ridimensionare le nostre aspettative. Bisogna, intanto, pensare ad incrementare il turismo sociale: si pensi che ancora milioni di persone non vanno in villeggiatura. E' necessario, quindi, con la politica dei prezzi e della buona accoglienza, conquistare pazientemente anche questo mercato».*

«Vacanze a tempo pieno»: è lo *slogan* di Cesenatico. Non basta, dicono gli operatori turistici, offrire agli ospiti spiaggia, si rischia di farli cadere nella noia, nella sonnolenza. Ecco quindi una serie d'iniziative, opportunamente suddivise per categorie. Al mattino, per il tipo di villeggiante tranquillo vengono organizzate placide gite in barca, oppure gli si fanno trascorrere un paio d'ore su un peschereccio, con cottura e degustazione del pesce sul tavolato della imbarcazione. Per gli sportivi, invece, sci nautico, vela e «ossi di seppia»: pezzi ovali di legno levigati che vengono lanciati a mezz'acqua delle coste del Pacifico, scivolano sulle onde consentendo entusiasmanti evoluzioni.

Nel pomeriggio, entrano in piena funzione le varie attrezzature della zona, come tennis, minigolf, equitazione, tiro al piattello, aeromodellismo, parchi-giochi riservati ai bambini. Per le persone anziane, c'è la passeggiata lungo le strade del vecchio paese, tra piccole case dai colori vivaci, reti da pesca penzolanti, odore intenso di pesce. E molti pensionati in maniche di camicia giocano a bocce con la gente del posto, i volti accesi, le voci concitate, mentre il quarto di miglio aspetta sul tavolo al bordo del campo. Altri villeggianti si dedicano a qualche gita alla scoperta dell'entroterra romagnolo, generoso ed ospitale.

La sera, anche qui, per i giovani si accendono le luci di decine di locali, balere, ritrovi. Ma in questa zona, essendo relativamente poche le ospiti straniere, è piuttosto scarsa la pratica del tenace corteggiamento alle ragazze tedesche o francesi. A Cesenatico fioriscono piuttosto i *flirt* adolescenti fra studenti e studentesse di casa nostra. I primi approcci sotto l'ombrellone, tra un gruppo di familiari e l'altro: *«Io faccio il primo liceo. E tu?»* *«magistrali»*. Poi, lunghe chiacchierate seduti sulla sabbia, lei che si acconcia i capelli appena usciti dal mare e lui che la sta a guardare come se compisse un rito. La sera, loro due in balera, in mezzo a tanta gente. Dopo lo «shake», la canzone tenera, e il primo trepidante sfiorarsi di guance. Il resto delle giornate, insieme, sotto il sole bruciante, nell'acqua, all'ombra accogliente. Fino a quando viene il giorno di far le valigie. E dopo, una malinconica cartolina da Milano o da Bologna.

Giuliano Marchesini

I bagnini del Comune scioperano a Genova

Lunghe code agli ingressi degli stabilimenti in attesa dell'apertura - Interviene la polizia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 luglio.

(f. d.) I bagnini genovesi sono scesi in sciopero. Tutti gli stabilimenti comunali da Nervi a Vesima sono rimasti chiusi per la mancanza del personale. Lo sciopero, iniziato stamane alle 7 e proclamato a tempo indeterminato, è stato motivato dalla Federazione marinai di salvataggio con la necessità di ritoccare gli organici, rimasti insufficienti rispetto all'aumento della ricettività e all'affluenza dei bagnanti.

Le richieste sono anche di carattere normativo e salariale; i bagnini lamentano un «superlavoro» con turni che si prolungano per dieci ore con un breve intervallo per il pasto di mezzogiorno.

I dipendenti di uno stabilimento genovese sono scesi anche in strade bloccando il traffico per un quarto d'ora. Lunghe code di automobilisti diretti al lavoro si sono formate nel centralissimo corso Italia dove la manifestazione s'è conclusa senza incidenti.

Le migliaia di persone (per lo più signore con bambini) che si sono presentate stamane agli ingressi degli stabilimenti comunali hanno atteso invano l'apertura. La folla è andata sempre più crescendo sia a Quinto, che a Quarto e Vesima, Pra e Voltri, raggiungendo una cifra ragguardevole in particolare davanti ai cancelli del S. Nazaro in corso Italia.

E' stato necessario l'intervento della polizia: fra proteste e comprensibile nervosismo, i più si sono poi diretti verso stabilimenti balneari privati dove il personale non sciopera.

Servizi di salvataggio sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 luglio.

(a. c.) Con l'inizio del periodo delle vacanze e della stagione dei bagni, sul Lago Maggiore è cominciato il servizio di salvataggio organizzato dalla polizia.

Le basi sono state stabilite a Luino e a Verbania; in casi di emergenza bisognerà rivolgersi al 113 telefonico; per il lago Ceresio il servizio di pronto intervento e salvataggio ha base a Porto Ceresio.

Bimbo annega con l'amico mentre tenta di salvarlo

Avevano entrambi dieci anni - La disgrazia nel laghetto di una cava nei pressi di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

Due scolari di Bareggio sono annegati nel laghetto di una cava poco distante dal centro abitato; uno è stato colto da malore mentre si bagnava ed il suo amico è perito insieme con lui nel generoso, disperato tentativo di salvarlo.

I corpi dei due bimbi sono rimasti imprigionati nel fondo melmoso della cava e solo in serata i vigili sono riusciti a recuperare una delle salme. Le vittime sono Sandro De Agostini, abitante in via Matteotti 42, ed Edoardo Marnati, via Turati 28. Avevano entrambi 10 anni e da pochi giorni avevano terminato le scuole, promossi alla quinta elementare. Per tutto l'anno erano stati compagni di banco. Al pomeriggio si incontravano sempre per fare i compiti e la domenica andavano in gita insieme.

Sandro De Agostini era giunto poco dopo colazione a casa dell'amico e gli aveva proposto di andare a fare il bagno alla cava «Tre teste», poco fuori del paese. Ai due si era unito Luciano Marnati, sette anni, fratello di Edoardo. I bambini giunti alla cava, avevano atteso qualche tempo perché si compisse la digestione e quindi si erano tuffati in acqua. Sapevano nuotare tutti e tre.

Ma ad un certo momento, Edoardo De Agostini, che si trovava in mezzo al laghetto, ha lanciato un grido e ha incominciato ad annaspare: evidentemente, era stato colto da una congestione o da un crampo. Edoardo Marnati era anch'egli in acqua; quando ha visto l'amico in difficoltà, lo ha raggiunto con poche bracciate e ha cercato di trascinarlo a riva, in salvo. Ma Edoardo, impaurito, gli si è aggrappato, impedendogli di nuotare. Dalla riva Luciano Marnati e altri ragazzi hanno visto i due compagni dibattersi per qualche istante e poi sparire. **g. m.**

Affoga in mare il direttore del cantiere di Chiavari

Zoagli, 1 luglio.

(m. z. g.) Il direttore del Cantiere Navale di Chiavari, Luigi De Negri, di 62 anni, residente a Rapallo in via Punta Segallo 5, è annegato questo pomeriggio nelle acque di Zoagli. Il corpo è stato recuperato da alcuni bagnanti: era completamente vestito.

Il De Negri era stato visto cadere in acqua da una scogliera in località La Piscia. Lo aveva scorto la portinaia di un quartiere di villette che sorgono nella zona. La donna ha subito dato l'allarme, ma l'intervento di alcuni volonterosi, per quanto immediato, non è valso a trarre in salvo l'uomo. Non si esclude che il direttore dei Cantieri, sofferente di asma si sia tolta la vita.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

CROCETTA, appartamenti ecconomicissimi, prezzo liberi: camera, cucina, bagno. Ingresso 4.000.000, due camere, cucina, bagno. Ingresso 4.700.000. Sufficiente 30% contanti. Tel 537.096.

CROCETTA corso G. Ferraris, 4 camere cucina bagno 5.500.000 mutuo 9.000.000. Ingresso 590-504.

DESIDERATE un investimento immobiliare esentuse con reddito minimo 10% annuo e liquidità immediata? Telefonate 503-900.

DIANO Marina telefono 45-066 vendesi bocn ammobiliato piano villetta 90 metri ottec giardino mare milioni alloggio sul mare 250 metri duemila milioni.

ECCEZIONALMENTE qui posizione tranquillissima significa zero servitù» rumore! Via Barbaro 19, laterale corso Tassoni - piazza Bernini, palazzo signorilissimo, piccolo... all'antica. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 280.000, mutuo 3.520.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, servizio 3.980.000, mutuo 7.910.000. Salinchino, quattro camere, ingresso, bagno 4.250.000, mutuo 9.870.000. Rate 50.000. Gabetti 57-67.

ECCEZIONALMENTE residenziale Grandioso appartamento, richiestissima, tranquilla posizione via Tesiera 24, vicinissimo via Ventimiglia. Quattro camere, cucinotta abitabile, doppi ingressi, bagno, 2 servizi, mutuo 7.350.000. Gabetti 57-67.

ECONOMICISSIMO, via Palma di Cesnola 21, Appartamento: due camere, cucinotta, bagno, ingresso 4.700.000. Sufficiente 30% contanti. Tel 537.096.

FRAZIONAMENTI via Pietro Belli - 2 camere cucina bagno 6.000.000; via Giulio - 2 camere cucina bagno 5 milioni 800.000; via Pianezza 82 - 2 camere cucina servizi 4.900.000; camera cucina cucinino servizi 3.000.000; sufficienti 30% contanti. Idealcasa, 485-255.

FRAZIONAMENTO via Alongi 257, varie disponibilità, prezzi vantaggiosi, visite sul posto. Esercase 599-504.

GRANDISSIMO camera tinello Nichelino nuovo affitto 25.000; 3 500.000. Tel. 502-186.

IMPEGNARE «un certo capitale» significa vagliare varie possibilità investimento. Per tradizione la casa occupa il primo posto. Prendete visione acquisti convenienze: due, tre vani, servizi, reddito 6-7% interbellando settore investimenti Gabetti vas 57-67.

IMPRESA vende appartamenti 2-3-5 camere, doppi servizi. Rivolgersi cantiere corso Siracusa 105, angolo via Filadelfia.

IN villa signorilissima Parella, soleadicino 5 camere rifinitissimi box, 11 milioni mutuo 25.000 rateizzate. 902-142.

LA MAGDALENE (1.600 metri) Villa completamente arredata stile rustico. Salone, sei camere, cucinotta, doppi ingressi, doppi servizi, terrazzo, giardino 25.000.000. Gabetti 57-67.

LIBERO immediatamente, moderno appartamento centro servitissima posizione adiacente corso Giulio Cesare, via Monte Velleria 5. Prezzo affare! Due camere, cucinino. Ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000, mutuo 5.570.000. Gabetti 57-67.

LOANO Barbetto impresa Navoni Bianchi vende alloggi ordine condizioni pagamento. Telef. Torino 774-519.

LOANO vendesi appartamenti ammobiliato, risicabilmente, affittato 600.000. Scrivere: Pubblicità Lastoni - 5 L - Savona.

LOCALE mq 950 interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Telef. 879-264.

LOTTINI terreno villette Druento lire 2500 mq, vendiamo. Trofia 258-608.

MINIAPPARTAMENTO sopravvenissimo, via Nicola Fabrizi 87. Prezzo limite realizzo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1.320.000, mutuo 3 milioni 800.000. Gabetti 57-67.

MONCALIERI centro, via Cesare Battisti 4, Appartamenti limite realizzo, moderni, spaziosi, redditizi. Due camere, ingresso, bagno: 1.410.000, mutuo 3.290.000. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 2.355.000, mutuo 5.215.000. Gabetti 57-67.

MURI negozio ottimo reddito, zona Francia: 3.500.000. Idealcasa. 483-479.

NEGOZIO buon reddito e vetrine, corso Lombardia. Tel. impresa vende. Telefonare 551-756.

NEGOZIO vendesi muri corso Casale 10, comodità pagamento. Telefonare 81-203.

NUOVO alloggio 2 camere salone cucina doppi servizi, in Mappano. Telefonare 874-721.

OCCASIONE! eredi vendono 5. Rita 2 camere, cucina, servizi, successione: 1.800.000, sull. 2.800.000. Capello, telefonare 532-760.

OCCASIONE vendo alloggetto libero 3 camere, cucina, terrna, bagni 6 milioni 200.000. Telefonare 553-349.

OCCASIONE via Barrili 2 camere cucina 4.950.000. Dilazionabilissimi. Sabaudia 581-235.

OCCASIONISSIMA! Posizione richiestissima, tranquillità via Morazzano, laterale corso Rosselli. Prezzo favorevolissimo. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 2.640.000, mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

PALAZZINA centrale con giardino libera composta da 2 alloggi, 5 camere, salone, servizi rustico più piano mansarda vendo 50.000.000 trattabili anche rateizzabilissima. Telefonare 330-395.

PALAZZINA Pino Torinese str. Chieri 75 (fermata). Appartamenti di classe da 105 mq e oltre a soli 131.000 al mq, box, posto, acqua calda centralizzata, ampio giardino. Vendita diretta, mutuo 30%, dilazioni. Telef. 981-599, 890-186.

POSIZIONE importante: corso Agnelli 89 Signorile appartamento vero affare! Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 5.200.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 57-67.

PRAGELATO, 3 vani servizi, costruzione recente, completamente ammobiliato 4.000.000. Idealcasa, 483-479.

PRAMOLLO villetta nuova 4 camere, servizi indipendenti: L. 7.000.000, vendesi. Telef. 51-519, Pinerolo.

PRIVATO vende direttamente alloggio recente libero due camere tinello cucinino servizi. Tel. 511-112 ore ufficio.

PRIVATO vende terreno Lanzetto, splendida posizione mq 1800 progetto approvato villa 10 camere servizi autorizzati, possibilità 2 appartamenti. Telefonare 752-919.

QUNIATE sul rondillo scegliendo via Piossasco 26, corso Vigevano. Miniappartamenti adiacenze prezzi favori, due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.980.000, mutuo 2 milioni 400.000. Gabetti 57-67.

RESIDENZIALISSIMI! Splendidi appartamenti in palazzina circondata verde, limite Moncalieri, via Galileo Galilei 14. Varie signorilissime disponibilità, partite salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, disimpegno. Prezzo 6.600.000, mutuo 14.000.000. Gabetti 57-67.

RIVALTA: difronte nuovi stabilimenti FIAT, via Alba. Appartamenti prossimi ultimi, ideali abitazione-ecodrive. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, finestra 2.340.000, mutuo 3 milioni 150.000. Gabetti 57-67.

RIVALTA, villa nuovissima abitabile autunno. Salone, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, sala giochi, giardino: 3.900.000, mutuo 8.900.000. Gabetti 57-67.

RIVALTABILISSIMI! Moderni appartamenti terzultimi corso Grosseto, via Carosello 14. Pronto, affare facilitato, ultimo mutuo. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.980.000, mutuo 4.620.000. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 520.000, mutuo 5.880.000. Gabetti 57-67.

RUBIANA (50 km. Torino), appartamento in palazzina parzialmente arredato. Salone, quattro camere, ingresso, doppi servizi, giardino condominiale, garage. 4.250.000, mutuo facilitato 8.750.000. Gabetti 57-67.

S. PAOLO appartamenti box, accurate finiziori pronti luglio, 2 camere cucinotta 11.000.000 sull. 30% contanti. Esercase 599-009.

S. Paolo, via Fabbriche 15, frazionamento mini prezzo 3-4 camere, visite sul posto. Telefonare 592-805.

S. RITA, via S. Martino 61, Pied-à-terre camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 5.100.000. Sufficiente 30% contanti. Tel 537-006.

SCONTATISSIMO basso prezzo! Appartamenti nuovissimi, richiesta posizione corso Emilia 3, quasi corso Giulio Cesare. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.910.000, mutuo 4.550.000. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 3 milioni 80.000, mutuo 7.210.000. Gabetti 57-67.

SIGNORILE appartamento prestigiosa posizione via Domenico 15. Prezzo convenientissimo vero affare! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 5.240.000, mutuo 7.560.000 Gabetti 57-67.

SPOTORNO alloggio camera, tinello, cucinino, piano rialzato, giardino, no auto macchina. Comodità pagamento. Telefonare 81-203.

STABILE di nuova costruzione comprendente locale uso deposito magazzino piano cantina mq 1800 - Locale mq 800 piano terra 2 alloggi lussuosi al piano primo ampi terrazzi e cortile mq 1000 zona Lesna, mutuo 50 milioni vendesi. Scrivere: «Elan-Kompass Pubblicità 1390 — 10100 Torino».

SUFFICIENTE 1.000.000 inutivo 2 milioni per realizzare attimo, rivalutabilissimo reddito: corso Sebastopoli 39. Tre camere, servizi. Gabetti 57-67.

TANTO spazio, minimo costo! Via Gianfrancesco Re, quasi angolo corso Francia. Moderno appartamento-alloggi Quattro camere, cucina, ingresso, bagno: incredibile! 4.500.000, mutuo 10 milioni 500.000 Libero. Gabetti 57-67.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord industriali urbanizzati convenzionali accorrendovi telefonare 510-208.

TERRENO agricolo Druento 1.600.000 giornata vendo Trofia, corso Regina 168.

TERRENO Collegno, fronte corso Francia, camere 170 più mansardabili convenzionato vendesi. Telef. 339-886.

TERRENO collina torinese bona in panoramico progetto approvato 2 grandi alloggi vendesi. Tel. 502-234.

TERRENO collinare Moncalieri (Castelvecchio) mq. 3800, splendida posizione panoramica, progetto approvato vendesi 12.000.000. Telefonare 518-484 pasti serali.

TERRENO collinare panoramico Bardassano, 20 km Torino mq 6000, progetto approvato 12 camere villa bifamiliare vendesi L. 300 mila Telefonare 981-828.

TERRENO industriale S. Maurizio Canavese mq 10.000 vendo prezzo conveniente. Telefonare 557-498.

TERRENO panoramico Pinerolo adatto villetta 400 metri altitudine, L. 1000 mq. Tel. 502-386.

TERRENO precollinare zona signorile progetto 26 camere eventuale cambio camere anche non sul posto. Tel. 240-204.

TERRENO Torino 30-200 camere acquisto privato pagamento contanti. Scrivere: «Elan-Kompass Pubblicità 3453 — 10100 Torino».

TRIPLICE vantaggiosissimo credito casa: corso Tatanio 62, vastissima scelta appartamenti. Prezzi inferiori listini roma, facilitati buon mutuo fondiario più doppliee dilazione. Due camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 1.875.000 mutuo 4.375.000. Tre camere cucinotta ingresso bagni ripostiglio 2.490.000 mutuo 5.810.000. Quattro camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 3 milioni 115.000 mutuo 7.035.000. Gabetti 57-67.

TRIPLICE vantaggiosissimo! Appartamenti modernissimi, tranquilli, rifinitissimi, via Fratelli De Maistre 57, limitrofe via Vittorio. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 2.370.000, mutuo 5.530.000. Gabetti 57-67.

VALENTINO, via Foscolo 28. Appartamento signorile panoramico, abitabile subito. Saloncino, 3 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, ingresso 10.000.000 contanti. 9.800.000 dilazionabili. Tel 537-006.

VALFINA centro vendiamo per ogni informazione telefonare 390-675.

VALFINA, corso Alberto Picco 20, la vera signorile residenza collinare con la più bella finestra su Torino, in appartamenti di classe. Box, giardino, servizi vari. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco.

VALFINA, corso Cosenza 48, signorili 2-3-4 camere, salone, box, giardino condominiale. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 390-675.

VALFINA, corso Orbassano 207, ricercatissimi zona commerciale 2-3-4 camere, servizi. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 367-472.

VALFINA, occasione locali commerciali reddito 7,50%, corso Dante 114, vasa attanente signorile. Unico mq 150 più seminterrato luminosissimo mq 300, mutuo - dilazioni 80%. Telefonare 390.675.

VALFINA via Buenos Aires 84, ottimo impiego capitale 2-3-4 camere, servizi. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 390-675.

VALFINA, via Oberdan 125, ultimissimi particolarmente adatti studi medici, fronte scuole, pezzi eccezionali, 3-4 camere, servizi, mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 817-045.

VALFINA via San Remo 3, seminterrato luminosissimo mq 350 più eventuali soprastanti locali utili, mutuo - dilazioni 80%.

VALFINA, via Tunisi 118, attorno, reddito eccezionale 2-3-4 camere, servizi. Mutuo dilazioni 80%. Visite loco. Telefonare 390-675.

VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telefonare 636-206 ore pasti.

VENDESI a 20 km da Torino quattro camere servizi garage. Tel. 257-837.

VENDESI alloggio in Sanremo quattro camere servizio. Telefonare TO 344-450.

VENDESI asso rabbricata mq 600 circa, libero fine agosto 1970, portata inizio corso G. Cesare. Telefonare 737-028 ore pasti.

VENDESI in Orbassano Rivalta ville unifamiliari e appartamenti signorili in ville. Alloggi, negozi in condominio vicino Fiat. Mutuo e facilitazioni pagamento. Telef. 751-984, 752-879.

VENDESI terreno corso Francia Regina Margherita, costruibili 350 camere circa. Telefonare 551-756.

VENDESI villette piano rialzato zona verdeggiante villaggio Mariuccia Bruno Telef. 902-109, 661-500.

VIA Gorizia, 3 camere cucinotta libera 3.500.000 mutuo 7.400.000. L'immobiliare, 503-250.

VIA Bolonghera 9 (Barriera Lieri) appartamenti signorili, 2 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, ingresso, cantina, giardino subito. Telefonare 344-544, 855-215.

VILLA collinare, signorilissima posizione panoramica, viale XX Aprile. Tre appartamenti: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box, giardino. Libera presto. 95.000.000. Tel 537-006.

VILLA con giardino privato, eccezionale posizione panoramica semicentrale, comoda abitazione tuttanno. Nove camere, cucina, pluriservizi 76.000.000. Tel 537-006.

VILLA nuova collina Torino, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, 2 garages mq 1000 giardino, vendo 50.000.000 volendo mutuo. Telefonare 550-395.

VILLA Rivalta, salone 4 camere biservizi 1050 mq 9.000.000, mutuo 10 milioni. Telefonare 503-290.

VILLA valle Aosta incantevole posizione, giardino, frutteto, garage. Vendesi. Telefonare Torino 590-654.

VILLA 25 km. Torino parco 4000 mq, vendiamo facilitando. Trofia 258-608.

VILLETTA Stupinigi, 2 grandi alloggi + posti macchina 1300 mq scrivono vendo libera. Telefonare 502-386.

VILLETTE signorili vendiamo, prezzi propaganda Villaggio S. Andrea 16 km p.za Castello, Florcase, 942-275.

ZONA Francia vendiamo alloggi tre camere, servizi 2.500.000 per camera, facilitazioni sino al 70%. Tel. 590-875.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 558-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi esibiranno bene impiegati. Telefonare 374-538.

AGENZIA Rodi 322-401 affitta - vende rapidamente vostri appartamenti, locali industriali.

CERCASI locale mq 150-200 uso magazzino zona Stadio. Telef. 540-084 ore pasti.

IMPIEGATA affittebbe appartamento mansarda zona servizi

La battaglia per l'eredità del "boss,, morto

Un certificato di nascita che vale oltre 20 miliardi

Il vicentino Antonio Masi è riuscito ad ottenere il documento: esso prova che è figlio dell'ex re del vizio - Ora può veramente aspirare alla grossa fortuna lasciata dal padre

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 1 luglio.

« Alle ore 20 del 10 dicembre 1930 è nato Giuseppe Messina, da Jolanda Masi e da Gino Messina, falegname, di nazionalità inglese, religione cattolica, domiciliato in via *Caracol la Bbane* numero 1. Il presente certificato deve essere presentato al consolato inglese entro quindici giorni. Il direttore amministrativo: firmato: Nicola De Frete. Alessandria d'Egitto 11 dicembre 1930 ».

E' l'atto di nascita di quello che adesso è noto come Antonio Masi, residente a Vicenza, aspirante all'eredità di Eugenio Messina, il boss del vizio londinese morto il 12 marzo scorso. Salta subito evidente all'occhio un grosso contrasto: sul documento, copia del quale è da ieri nelle mani di Antonio Masi, il padre risulta chiamarsi Gino (e una firma, sia pure illeggibile, sotto questo nome, è apposta sul certificato), mentre il « re di Soho » è noto come Eugenio. Bisogna però notare che nella famiglia Messina i nomi di battesimo non sono mai stati rispettati: Salvatore, il più vecchio, era comunemente chiamato Arturo, Margherita è nota come Emma, Eugenio, a quanto pare, era da tutti conosciuto come Gino.

Una conferma a quest'ultimo fatto è venuta la settimana scorsa dalla famiglia Messina: non appena appreso che Antonio Masi si era presentato dal pretore di Sanremo per una istanza, asserendo di essere il figlio di Eugenio Messina, Salvatore ed Attilio avrebbero detto: « Ma come mai se è figlio di nostro fratello non sa che lo chiamavano tutti Gino e non Eugenio? ». *Per cercare di fare un po' di luce su questa faccenda, abbiamo avvicinato Salvatore Messina, l'uomo che è considerato il cervello del clan, che è titolare di un passaporto inglese rilasciato sotto lo pseudonimo di Arthur Evans.*

Ha saputo — gli abbiamo chiesto — dell'esistenza di un presunto nipote?

« Non so ».

Una risposta pacata, con tono incolore, quasi sotto voce. Si ha l'impressione di parlare con una sfinge.

Antonio Masi sostiene di avere una lettera scrittagli dalla Germania nel 1956 e firmata Salvatore: afferma che la firma è sua, lei cosa dice?

« Sono passati tanti anni, ho scritto molte lettere nella mia vita ».

Allora potrebbe anche avere scritto lei Antonio Masi?

« Non so ».

Ma non ha mai sentito parlare di Antonio Masi, prima che questi si facesse vivo?

La risposta è sempre la stessa: « Non so ». *Sembra quasi un disco che si sia inceppato con la puntina che continua a girare nello stesso solco. Da questa gente non è possibile sapere nulla. E' sintomatico però che Salvatore Messina non abbia smentito di avere scritto quattordici anni fa una lettera a quello che da una decina di giorni afferma di essere suo nipote.*

Gli avvocati di Salvatore Messina ad ogni modo sostengono che sono scaduti i termini per il riconoscimento della paternità da parte dell'Antonio Masi. Alla pratica si deve provvedere, secondo la legge, entro due anni dal compimento della maggiore età, o entro due anni dal momento in cui si apprenda l'identità del padre.

Fin qui d'accordo. Ci si dimentica però di dire che ci sono due articoli del Codice civile che giocano decisamente a favore del Masi. L'articolo 269 dice al comma 2 che la paternità naturale può essere giudizialmente dichiarata quando « la madre ed il presunto padre hanno notoriamente convissuto come coniugi nel tempo in cui risale il concepimento ». *Al comma 3:* « Quando la paternità risulta indirettamente *(omissis)* da non equivoca dichiarazione scritta di colui al quale si attribuisce la paternità ».

Ora, per quanto riguarda la dichiarazione scritta, la firma apposta in calce al certificato di nascita non dovrebbe lasciare adito a dubbi, e Antonio Masi non dovrebbe avere molte difficoltà a trovare testimonianze sulla convivenza dei suoi genitori al momento del concepimento.

Ma c'è anche l'articolo 271 del codice civile, ancora più chiaro: « Nei casi previsti dal numero due dell'art. 269 l'azione può essere promossa anche dopo la scadenza del termine indicato nel comma precedente, e cioè entro i due anni dal giorno in cui è stato scoperto il documento contenente la dichiarazione di paternità ».

E qui non ci sono più dubbi possibili. Antonio Masi è venuto in possesso del documento firmato da suo padre nella giornata di martedì. I due anni di tempo per ottenere la dichiarazione giudiziale di paternità decorrono quindi dal 30 giugno 1970. Con questi chiarimenti ci si spiega adesso perché Antonio Masi, dopo la morte del Messina, abbia aspettato tre mesi prima di entrare in scena: doveva trovare i documenti necessari e delle testimonianze da lui ritenute ineccepibili.

Una cosa dovrebbe essere sicura: il giorno in cui Antonio Masi si presenterà davanti al magistrato per reclamare ufficialmente il diritto ai venti miliardi del re di Soho, vedremo tornare alla ribalta vecchi personaggi del clan Messina. Gente che a suo tempo fu forse estromessa dall'organizzazione, e che da anni sta aspettando l'occasione per prendersi una rivincita sugli ultimi rappresentanti del temibile clan.

Vittorio Preve

Salvatore Messina, fratello del defunto «boss» della malavita

Operaio cade dal tetto d'un capannone: morto

Vercelli, 1 luglio.

(w. n.) Un operaio è morto nella caduta da 15 metri. La disgrazia è avvenuta verso le 15 a Trino Vercellese.

La vittima, Filippo Molino, di 48 anni, abitante a Belne di Casale, era salito su di un capannone della fabbrica Satil, presso cui lavorava, per ragioni che non sono state accertate. Si fratturava il sostegno di eternit su cui si trovava e precipitava al suolo, riportando la frattura della base cranica e lesioni interne.

Soccorso e trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale, decedeva poco dopo.

Scippo di nove milioni di tre piemontesi a Rimini

Rimini, 1 luglio.

(c. m.) Tre giovani piemontesi, il ventitreenne Antonio Vanore, operaio, abitante ad Azeglio, il diciassettenne R. C., studente, di Banchette, e il diciannovenne Gaetano Trecari, ambulante, da Samone, hanno scippato un'anziana signora ieri sera alle 23 sul lungomare di Rimini, strappandole la borsetta contenente nove milioni di lire fra contanti e libretti al portatore.

La donna, Adolfa Fiorina, di 66 anni, da Bologna, che passeggiava assieme alla figlia, professoressa Franca, di 33 anni, dava l'allarme e poco dopo cominciava una vasta battuta dei carabinieri per rintracciare i rapinatori che indossavano magliette bianche con nomi di *dancing* riminesi.

Alcune ore dopo, i militi riuscivano a rintracciare i tre che fuggivano precipitosamente.

Il Trecari, per costringere i carabinieri a fermarsi, minava fuggendo lungo la spiaggia il denaro e i libretti asportati, ma veniva comunque bloccato assieme con i complici

Hanno appena finito la prima prova d'esame

Un gruppo di studenti della scuola media « Tasso » di Roma si scambiano le impressioni sul tema che hanno terminato di svolgere (Telefoto Team)

Il governo approverà il documento entro il 10 luglio

Misasi a colloquio con i sindacati sullo stato giuridico dei docenti

Si prevede un accanito dibattito in Parlamento - C'è chi vorrebbe dare massima libertà agli insegnanti su tutti i problemi della scuola, e chi vorrebbe limitare l'autogoverno - Altro punto di contrasto: la nomina dei presidi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il ministro Misasi ha iniziato le consultazioni con i sindacati della scuola sullo stato giuridico dei docenti. Stamane ha ricevuto i sindacati aderenti alle confederazioni, nel pomeriggio quelli dell'intesa e della scuola elementare. Domani, accogliendo la richiesta dei deputati, Misasi assisterà a un dibattito della commissione istruzione della Camera sul nuovo stato giuridico.

Nei prossimi giorni, dopo le consultazioni coi ministri della Riforma Burocratica e del Tesoro, il provvedimento sarà definito e distribuito ai membri del governo con qualche giorno di anticipo sulla riunione del Consiglio dei ministri.

Questo provvedimento è stato uno dei punti su cui i sindacati della scuola hanno maggiormente insistito nella recente vertenza della scuola. Avrebbero voluto che il governo l'approvasse subito, ma il ministro Misasi ha comunicato ai dirigenti sindacali che, data l'importanza del disegno di legge, tutti i partiti della maggioranza hanno richiesto un approfondito esame. Dall'impostazione del nuovo statuto dei docenti dipende l'impostazione delle future riforme della scuola; non si tratta solo di definire le norme che regolano le carriere e che fissano i diritti e i doveri degli insegnanti, ci sono un complesso di norme che configurano le nuove strutture della scuola.

Uno degli articoli fondamentali è quello sugli organi di governo della scuola. E' un problema che solleverà un ampio dibattito sia in seno al governo che in Parlamento, perché già si sono delineate differenti posizioni. C'è chi vorrebbe un autogoverno il più ampio possibile, lasciando ai docenti la massima libertà su tutti i problemi scolastici, dalle decisioni particolari sull'attività scolastica alla definizione dei programmi; altri vorrebbero limitare l'autogoverno.

Si tratta insomma di un provvedimento che ha notevoli implicazioni di carattere politico. Un punto sul quale l'associazione dei capi d'istituto ha avanzato riserve nel corso della vertenza riguarda un nuovo sistema di nomina dei presidi. Un apposito articolo prevede che in alcune scuole si sperimenterà il preside elettivo. I capi d'istituti non hanno accolto favorevolmente questa nuova norma ed hanno preannunciato emendamenti limitativi. Altre polemiche sorgeranno quando si parlerà delle categorie che dovranno partecipare all'elezione del preside.

Insomma si tratta di un provvedimento che in Parlamento subirà modifiche. Una cosa sola è certa: l'articolo che fissa un trattamento economico differenziato dei docenti rispetto agli altri impiegati statali. Su questo punto il governo ha preso precisi impegni.

Felice Froio

Riassunti al lavoro con sentenza del pretore

Milano, 1 luglio.

Una sentenza in applicazione dello « Statuto dei lavoratori », recentemente votato dal Parlamento, è stata emessa dalla pretura di Milano. La sentenza, in particolare, precisa che la tutela prevista dall'art. 28 dello « Statuto » riguarda anche i licenziamenti individuali per cause sindacali.

La decisione del pretore, dott. Marino Marzorati, obbliga un datore di lavoro a riassumere due dipendenti che dieci giorni prima erano stati licenziati per aver partecipato ad attività sindacali.

La vicenda risale al 17 giugno scorso. La società « Taxi transport » di Milano, durante una fase di rivendicazioni sindacali ed alla vigilia di uno sciopero già deciso dalla Filtat-Cisl, licenziò due dipendenti che più di erano distinti nell'attività sindacale. La questione è finita in pretura.

L'azienda, costituendosi in giudizio, ha sostenuto l'improponibilità della richiesta di reintegrare nel posto di lavoro i due operai licenziati, dato che, secondo l'azienda, la tutela del posto di lavoro dei singoli lavoratori è prevista da altre procedure sindacali e giudiziarie e non dall'art. 28 dello « Statuto ». Il pretore, esaminato il ricorso dell'azienda, ha concluso che « come il diritto del sindacato viene leso mediante il licenziamento del lavoratore, così il ripristino del diritto violato, e cioè la rimozione dell'effetto della condotta sindacale, deve necessariamente attuarsi mediante la reintegrazione del lavoratore nel suo posto di lavoro ».

Il pretore ha pertanto ordinato alla Tari Transport di « reintegrare immediatamente nel loro posto di lavoro i due lavoratori già licenziati », nonché ha ribadito l'obbligo dell'azienda di consentire nell'interno del luogo di lavoro l'affissione dell'albo per le comunicazioni sindacali. *(Ansa)*

Primo giorno d'iscrizione

Savona: già complete le Medie con l'inglese

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 luglio.

(n. s.) Si sono aperte stamane le iscrizioni alla prima media. Alle 10 erano già tutte « complete » le classi con insegnamento della lingua inglese.

L'attesa, per alcuni genitori, era cominciata prima dell'alba. Un'ora dopo l'apertura degli uffici di segreteria sono state più accettate iscrizioni per le classi con insegnamento dell'inglese.

La disgrazia in un caseggiato alla periferia di Milano

Madre cade dal 3° piano col bimbo che tentava di trattenere: morti

Il piccolo di tre anni si era arrampicato sulla ringhiera del balcone e aveva perso l'equilibrio - Slanciatasi in suo soccorso, la donna ha oltrepassato anch'essa la rete, precipitando

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

(g. m.) Straziante fine di una giovane donna e del suo bambino, a Milano, questa mattina: il piccolo, di 3 anni, stava per precipitare dal balcone, la madre si è lanciata per salvarlo ma si è sfracellata al suolo con la sua creatura. La tragedia è accaduta in via Ronchi, a Lambrate, sotto gli occhi di numerosi passanti.

Le vittime sono Maria Vittoria Cusin, di 34 anni, e il secondogenito, Paolo. Il primogenito, Luca, di 7 anni, da qualche giorno si trova in colonia marina.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti dopo le dieci. Maria Vittoria Cusin, che aveva sposato Enzo Bianchessi, 43 anni, fattorino, stava sbrigando le faccende domestiche, mentre il piccolo Paolo giocava sul balcone dell'appartamento, al terzo piano di uno stabile al n. 20 di via Ronchi. Il bambino aveva già dato delle preoccupazioni ai genitori, che lo avevano più volte sorpreso mentre tentava di scalare la balaustra. Il padre era stato così costretto ad applicare sulla ringhiera una rete metallica, alta una ventina di centimetri. Neppure questa precauzione è però bastata a evitare la tragedia.

Il piccolo Paolo è salito su una sedia a sdraio ed è riuscito ad afferrare la parte superiore della rete. Quindi si è arrampicato fin sull'orlo, rimanendo per un istante in bilico. Lo ha scorto la madre, che si trovava nel soggiorno: la donna ha lanciato un grido e si è precipitata sul balcone, ma prima che vi potesse arrivare il bimbo aveva perso l'equilibrio ed era caduto. Presa dalla disperazione, Maria Vittoria Cusin non ha saputo controllare il proprio impeto e si è sporta anch'essa nel vuoto, sperando di poter afferrare il bambino. Per lo slancio, la donna ha oltrepassato anch'essa la rete metallica ed è precipitata. Madre e figlio sono caduti per tre piani e sono andati a schiantarsi nel cortile, diviso dalla strada da una cancellata: numerosi passanti hanno assistito inorriditi alla scena.

Maria Vittoria Cusin e il suo piccolo sono stati trovati l'uno accanto all'altro, quasi abbracciati: Paolo era morto sul colpo; la madre è invece spirata mentre la trasportavano in ospedale.

Paolo Cusin, di 3 anni

Grave un torinese caduto in un burrone

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 1 luglio.

(a. n.) Un impiegato bancario di Torino, Pier Luigi Zanon, di 26 anni, è rimasto vittima ieri pomeriggio di una caduta mentre tornava da un'escursione nel gruppo dolomitico di Brenta. Verso le 18 stava percorrendo il sentiero delle Bocchette, intagliato nella roccia, quando una bufera di pioggia e di nevischio si è abbattuta sulla zona.

Investito da un violento colpo di vento, l'impiegato ha perso l'equilibrio ed è precipitato per una diecina di metri nel sottostante canalone pietroso, rimanendovi sanguinante e privo di sensi. Una squadra di soccorso l'ha trasportato al rifugio « Pedrotti », dove gli sono stati prestati i primi soccorsi.

Stamane, un elicottero, levatosi in volo da Trento, è atterrato davanti al rifugio e ha preso a bordo il ferito, trasportandolo all'ospedale di Trento, dov'è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni, salvo complicazioni.

Si impicca perché non è riuscito ad avere l'aumento della pensione

L'episodio a Milano - L'anziano lavoratore sperava di pagare i debiti con gli arretrati - Deluso si è appeso a una trave del solaio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

Deluso per non avere ottenuto l'aumento di poche migliaia di lire che gli spettava sulla pensione, un anziano lavoratore si è ucciso, impiccandosi nel solaio della sua abitazione.

Protagonista dell'episodio è stato Giuseppe Frisoli, di 67 anni, abitante con la moglie Giovanna Cericola, di 58 anni, in un alloggetto di sole due stanze per le quali pagava 200.000 lire l'anno di affitto.

Il Frisoli da cinque anni aveva una pensione di 12.000 lire mensili, ma in base alle recenti disposizioni, avendo compiuto i 65 anni, la cifra avrebbe dovuto essergli aumentata a 25.000 lire. Il pensionato si era subito rivolto ai vari istituti di previdenza, facendo presente la sua situazione: era stato consigliato a presentare un esposto, al quale ne erano seguiti altri perché la pratica era sempre rimasta inevasa.

All'inizio della primavera, Giuseppe Frisoli si era ripresentato di persona alla sede dell'ente previdenziale e finalmente aveva saputo che aveva diritto all'aumento, ma dovevano essere svolte indagini per accertare se non percepisse altre pensioni. Aveva infatti lavorato in Francia da dove ogni mese gli venivano mandate poche migliaia di lire per i contributi previdenziali da lui versati in quel Paese.

Il pensionato era tornato a casa fiducioso e ai figli, modesti lavoratori, tutti sposati, che lo aiutavano come potevano, aveva detto: « *L'indagine sarà rapida e finalmente con gli arretrati mi potrò sdebitare: è tempo che lo Stato mi passi quanto mi spetta. E' poco, ma con qualche lavoretto extra potrò cavarmela* ».

L'undici giugno scorso, Giuseppe Frisoli era andato a ritirare la pensione: sperava di trovare l'aumento. Invece l'importo pagato era sempre lo stesso. Il pensionato era tornato a casa triste: non sapeva più che cosa dire. Il giorno dopo era tornato all'istituto di previdenza: gli avevano detto di pazientare.

Da quel momento, Giuseppe Frisoli non è più stato lui: si è chiuso in un cupo mutismo. La moglie, allarmata, aveva chiamato un medico: « *Non è nulla* — aveva detto il sanitario — è *solo depresso. Si riprenderà presto* ».

Purtroppo non doveva essere così: ieri sera il pensionato con un pretesto è salito in solaio e con un laccio si è impiccato ad una trave. Il suo cadavere è stato trovato qualche ora dopo da un coinquilino, che in seguito all'allarme dato dalla moglie, lo stava cercando.

g. m.

Padre di 3 bimbi viveva con una ragazza fuggita

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 1 luglio.

(c. c.) I carabinieri di Stresa hanno rintracciato oggi in un villino, dove abitavano da un paio di mesi, la diciannovenne Alessandra Gipponi, di Bergamo, e l'artigiano Domenico Magri, di 26 anni, anch'egli di Bergamo, ammogliato, padre di tre bimbi, che aveva abbandonato la moglie per seguire la ragazza.

HERTZ + FIAT = GARANZIA

HERTZ: LA « CHIAVE del SERVIZIO » INIZIA

IL NOLEGGIO FURGONI e CAMIONS A TARIFFA COMMERCIALE

FIAT 238 5 giorni inclusi 1000 Kms. Lire 54.000
FIAT 244 5 giorni inclusi 1000 Kms. Lire 60.000
FIAT 616 5 giorni inclusi 1000 Kms. Lire 63.000
FIAT 625 5 giorni inclusi 1000 Kms. Lire 72.000

OLTRE I 1000 KM IL CLIENTE PAGA CIO' CHE VUOLE

PER PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

MILANO : Via Grazioli, 16 - Tel. 6458245/6464156
ROMA : Via G. da Mogliano, 176 - Tel. 273216/270240
NAPOLI : Corso A. Lucci, 125 - Tel. 515981
TORINO : Via S. Quozzi, 10 - Tel. 531186
FIRENZE : Via M. Finiguerra, 8/r - Tel. 260240
GENOVA : P.zza Brignole, 28/r - Tel. 67741
VENEZIA - MARGHERA : Via A. Volta, 1/c - Tel. 974575

Hertz ©

Per altri indirizzi consultate l'elenco telefonico alla lettera « H » HERTZ, oppure le Pagine Gialle alla voce « Autoservizi con e senza autista ».

Per due anni un veicolo d'inflazione

E' finito il "boom,, delle materie prime

In pochi mesi i prezzi internazionali [illegible] scesi dell'11 % per [illegible] stagno, del 30 per il nichelio, del [illegible] per il [illegible] - La lana è ai minimi dell'ultimo ventennio - Tutto sommato, tendenza positiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il *boom* dei prezzi internazionali delle materie prime sembra decisamente finito: iniziato nel 1968, proseguito nel 1969, si è esaurito per la maggior parte dei prodotti nel secondo trimestre di quest'anno.

Le cause principali dell'inversione di tendenza sono le seguenti: 1) l'alto costo del denaro, che induce consumatori e commercianti a ridurre al minimo le scorte; 2) la congiuntura sfavorevole degli Stati Uniti, che costituiscono il maggiore mercato mondiale; 3) la prospettiva [illegible] un rallentamento degli scambi internazionali; 4) le forti flessioni registrate a Wall Street e nelle più importanti borse del mondo, flessioni che hanno costretto molti detentori di scorte a liquidarle per procurarsi denaro contante.

Altro fattore di pressione al ribasso è il proposito del governo degli Stati Uniti di vendere [illegible] parte delle [illegible] scorte strategiche; l'entità di queste scorte è tale da rappresentare un'autentica spada di Damocle per i mercati, specie per quelli dei metalli. Non a caso il declino delle quotazioni è stato avviato dal rame, cioè da un prodotto che per circa diciotto mesi aveva guidato il rialzo. In meno di un trimestre i corsi per contante del rame in barre hanno registrato una caduta del 49 per [illegible]; alcuni esperti prevedono ulteriori flessioni se non vi saranno scioperi nei Paesi grandi produttori.

Anche lo stagno [illegible] forti ribassi, dopo aver toccato livelli senza precedenti, non più tardi della metà di aprile, quando si seppe che erano esaurite le scorte di manovra a disposizione degli amministratori dell'accordo internazionale dello stagno. E' bastata la notizia che gli Stati Uniti intenderebbero alleggerire le scorte strategiche per provocare ribassi di circa l'11 per cento, del tutto imprevedibili solo un anno fa.

Piombo e zinco hanno già subito [illegible] conseguenze delle vendite americane, tanto che i produttori si sono visti costretti a reagire riducendo l'offerta di metalli raffinati e promuovendo acquisti di sostegno. Altri metalli non ferrosi risultano in forte ripiegamento (cadmio, bismuto, antimonio, mercurio) rispetto alle punte dello scorso anno, il prezzo del nichelio è diminuito di circa il 30 per cento.

[illegible] settore delle fibre tessili, le aste australiane della lana stanno registrando le quotazioni più basse dell'ultimo ventennio.

Per il cotone, il mercato è attualmente stabile: non tanto a causa della vivacità della domanda, quanto per la debolezza dell'offerta. La futura evoluzione delle quotazioni dipenderà dalle dimensioni e dalla qualità dei prossimi raccolti nell'emisfero settentrionale.

Quanto al mercato dei cereali, le [illegible] di grano [illegible] ancora enormi e le quotazioni notevolmente inferiori ai livelli minimi previsti dagli accordi internazionali. Le prospettive appaiono comunque migliori, sia per gli sforzi degli stati eccedentari per contenere la produzione, sia per l'accresciuta domanda [illegible] cereali da foraggio. La scarsa produzione di semi oleosi dello scorso anno ha infatti provocato una maggiore [illegible]sta di cereali per l'alimentazione del bestiame. Un miglior equilibrio fra domanda ed offerta di grano e cereali minori deve essere considerato, nel complesso, un fenomeno positivo.

[illegible] positiva va giudicata, nonostante il rischio remoto di recessione negli Stati Uniti, la tendenza al ribasso dei prezzi internazionali: per quasi due anni i prezzi delle materie prime hanno costituito uno dei più pericolosi veicoli d'inflazione.

Arturo Barone

Usa: scade l'addizionale ma l'inflazione continua

Polemiche sull'efficacia dell'imposta straordinaria per frenare l'aumento dei prezzi

Milton Friedman (Tel.)

Washington, 1 luglio.

E' scaduto ieri, con la chiusura dell'esercizio finanziario, il periodo di applicabilità dell'addizionale dell'imposta sui redditi, ma continua, più vivo che mai, il dibattito sulla sua efficacia antinflazionistica.

L'addizionale è stata del 10 per cento dall'aprile 1968 a tutto il 1969 e del 5 per cento nel primo semestre di quest'anno.

A giudizio di Murray Weidenbaum, ministro del Tesoro aggiunto per la politica economica, «*l'addizionale della imposta [illegible] ricchezza mobile è stata molto utile per contenere la spesa dei consumatori*». Invece l'economista Milton Friedman, docente dell'Università di Chicago, ha dichiarato che «*l'effetto principale dell'addizionale è stato di indurre il governo a spendere di più*» e «*a stimolare la riserva federale [illegible] svolgere una politica più espansionistica*», che a loro volta hanno provocato l'aumento dell'inflazione. *(Ag. Italia)*

L'indice generale ha perso ieri l'1,6 per cento

Per le azioni una seduta pesante

Nuovo minimo di quest'anno

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 luglio.

Le numerose incertezze, che da tempo condizionano la Borsa, si sono fatte sentire nella seduta di oggi con maggiore intensità. Dopo un indebolimento iniziale le quotazioni hanno continuato a perdere terreno terminando ai minimi. Il materiale pagamento dei saldi di ieri è avvenuto regolarmente, ma diverse posizioni formate negli scorsi mesi sono state oggetto ancora di ulteriori ridimensionamenti. Questi realizzi hanno potuto essere assorbiti solo con difficoltà, anche perché la scarsa liquidità, e le numerose operazioni di capitale in [illegible] previste, limitano la capacità di resistenza del mercato.

Così, con un volume [illegible] scambi modesto (1.502.000 titoli trattati, per un valore di 4,5 miliardi), l'indice ha perso l'1,6 per cento, toccando con quota 71,20 un nuovo minimo dell'anno (minimo precedente: 72,08 del 16 giugno).

Tra i titoli più colpiti figurano, oltre ad alcuni valori guida preferiti dagli operatori differenziali quali Assicurazioni generali, Fiat, Viscosa, Olivetti, altri come Immobiliare Roma e Cantoni per i quali è prossima l'esecuzione del deliberato aumento di capitale. Resistenti Montedison, Pinsider, Carlo Erba, Italcementi.

Cedente anche il reddito fisso con alcuni ribassi sui titoli più diffusi. Proprio oggi dovrebbe iniziare l'operazione reimpiego delle cedole e dei rimborsi in scadenza al 1° luglio, ma almeno per ora gli effetti favorevoli sul mercato non sono stati avvertiti.

r. c.

Giornata pesante, ieri a Torino, per il mercato azionario, [illegible] ribasso per la quarta seduta consecutiva, per non ricordare il ciclo al ribasso in corso da circa due mesi e mezzo. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori.

Dopoborsa senza affari [illegible] ridosso delle chiusure di Milano. Diritti: Fiat 115,50; Assicurazioni Generali gratuiti 6350; Assicurazioni Generali a pagamento 17.400; Italcase 390.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c.n., obbligazioni per lire 109 milioni c.n., azioni n. 127.275.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90,10	— 1,80
» cons.	90	— 1,80
Redimibile 3,5%	99,10	— 2 —
» cons.	96	— 2 —
Ricostruz. 3,5%	74,10	— 2 —
» cons.	74	— 2 —
» 5%	88,50	— 1,50
» cons.	88,40	— 2,50
Riforma Fond. 5%	94,50	— 2,50
Pr. Red. 5% Tr.	79,50	— 2,50
» » '56	78	— 2 —
Pr. Ed. Sc. 5% '61	78,75	— 2,25
» » '62	86,75	— 2,25
» » '63	89,50	— 2 —
Cert.C.T. 5% '76	98,80	
» » 5% '75	100	—
» » 5% '77	100	—
» » 5% '77	100,20	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5% '71	97,90	+ 0,10
» » '73	91,70	+ 0,60
» » '74	90	— 0,70
» » '75	89	— 0,50
» » '77	89,10	+ 0,35
» » '78	88,20	— 0,10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79,50	+ 0,50
» » II	81	—
» » '66 I	77,80	— 1 —
» » II	78	—
» » '68 I	76,50	
» » II	77,95	— 0,05
» » '69 I	77,90	— 0,20
» » II	77,80	
» Europa 6%	79,35	+ 0,35
IRI Sider. 5,5%	94,80	+ 0,20
» » '56	95,50	+ 0,50
» » '57 G.	96	—
» » '58-'78	93	—
» » ventl.	98	—
» » '74 scd.	88	—
» 5,5% '59	92,50	+ 0,50
» » '60	78	— 1 —
» » '61	78	+ 0,50
» » '63-'83	73	+ 0,80
» 6% '64	73,10	
» » '65-'85	78	—
» Sipi 6% opt.	76,60	— 0,40
» El. 5% opt.	98,05	— 0,80
Satap 5,5% '65	87	—
» » '67	80	—
Elfer 5% IV	82	—
FF.SS. 5,5% '52	86,80	—
» » '53	95,20	—
» » '55	92,70	—
» » '59	89	—
» 5% '60	80	—
» » '61	76,50	—
» » '66 I	80,20	+ 0,55
» » II	80,20	+ 0,20
» » '67	79,50	— 0,20
» » II	80	— 0,40
» » '69 I	79	— 0,50
» » '69 II	80	+ 1 —
» » '70	92,50	
» » 67-87 A	91,75	—
» » 68-88 A	80	—
» » 69-89 A	78	— 1 —
P.S.Aer. 5% I	84	—
» » II	74,60	—
» » III	90	—
» 6% Sp. I	87,50	—
» » 2	80	—
» » 3	80,20	—
» » 4	80	—
» » 5	—	—
» » 6	—	—
» » 7	79,20	+ 0,20
» » 8	79	— 0,50
OO.PP. 5%	78,80	
» » 5,5%	66,45	— 0,05
» » 6%	69	+ 0,30
» Case Ag. '64	76,30	+ 0,45
» » '65	81,10	—
» » '66	81	—
» Ist. 6% '68	80	—
» » 2	84	—
» » 3	78,75	—
» » 4	78,65	—
» » 5	78,60	— 0,20
» » 6	79,50	—
» Anas 6% '66	90	—
» Autos. 6% I	76,80	— 0,20
» » 2	77,90	—
» » 3	95	—
Ent. Autr. 6%	99,75	+ 2 —
» » '57	96,50	—
» » '58	97,50	—
» Sp. 6% '58	89	+ 2 —
» » '64	98,70	—
» » '65	88,90	—
» » '66	81	+ 2,50
» Sud 6%	88,50	+ 0,30
» » 5,5%	79	—
» » '61	80	— 1 —
E.S. 5,5% '61	79	—
» » '62	77	—
» » 6%	77	—
» » '63	80	— 1,20
» » 8%	91,80	—
» 6% '64	89,50	—
» Gela 5,5%	76,50	— 0,50
S. Paolo 9%	96,50	—
» O.P. 5%	96,50	—
» » 4%	94	—
» » 5,5%	92	—
Monte Paschi 5%	95	—
» OO.PP. 5%	95	—
Migliorini 5%	60,50	+ 1,10
» Olivicol. 5%	91	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100	—
Cr. F. Sicilia 5%	95	—
» OO.PP. 5%	95	—
Cr. F. Sardo 5%	77	—
Cr.I.Sardo 5,5%	87	—
» 6% '63	80	—
» 6% '64	84	—
» » '65	81	—
» » II	77,50	+ 1,10
» » '66	74,50	+ 0,50
» » '68	74	+ 0,50
» » '69	78	+ 0,50
C.F.R. Napoli 5%	79	—
Invetmer 5,5% 61	86,70	+ 0,20
» » 62 4-..	86	—
» » 5%	82	—
» » 6%	82	—
» » '63 7%	77,50	—
» » 8%	77,50	—
» 6% '64 9%	74,90	—
» » 10%	80,05	—
» » '65 11%	78	—
» » '66 12%	77	+ 0,20
» » '67 13%	76,50	— 0,50
» » 14%	77	—
» » 15%	77	—
» » '68-'88 15%	77	—
» » '69-'89 16%	78	—
Cassa R.P.L. 5%	94,90	—
» O.P. 5%	94,90	—
Cassa R.P.L. 6%	94,95	—
Telpu vent. 5,5%	75	—
» » 6%	77,80	+ 0,60
» Edison 6% '51	98	—
» » '55	90	—
Telpu Ed. 6% '51	87	—
Telpu Centri 6%	86	—
» St. Mezz. 6%	90	—
» O.S.M. 6%	97,50	—
» » 5%	97,70	—
» Esp. 6%	97,30	—
» » Q.	99	—
» » A	99	—
» » B 61	99	—
» Sv. Ind. 6% A	85	—
» » I	85	—
6% XVIII	95	+ 0,30
» XIX	88	—
» XX	91,80	+ 0,80
» 5% XXI	78,50	+ 0,50
» » XXII	74	—
» » XXIII	75	—
» 5,5% XXIV	79,85	+ 0,35
» 6% XXV	78,80	+ 0,80
» » XXVI	77,80	+ 0,10
» » XXVII	95	+ 0,40
» 7% XXVIII	82	—
» Cr.N. 6%	88,20	— 0,80
» spec. '64	82	—
» Fin 6% '66	82	—
» » 5% I Aut. 6%	78,50	—
Mediocr. C. 6%	95	—
» » 5%	95	—
Torino 6% '52	85	+ 2 —
» Acea 5,5% '60	76	—
» » '62	76	—
Genova 6% '59	87	—
» 5,5% '61	75	—
Napoli 6% '58	76,50	—
Cr. F. Liguria 5%	95	—
Fiat 6% '49	92	—
» » '50	96	—
» » '57	90,50	+ 0,25
» 5,5% '60	76,90	+ 0,65
RIV 5,5%	74	—
Pirelli 6% '48	102	—
» 5,5% '62	79,50	—
Olivetti 7% '53	100	— 1 —
» » '55-'75	98	+ 2,50
» » '58	96	—
» 6,5% '59	99	—
» 5,5% '62 I°	76,50	+ 1 —
» » 3°	76,90	+ 1,90
Gen. El. 5,5%	80	—
Magneti 7% '56	95	—
Eternit 7%	102	—
» 6% '60	88	—
» 5,5% '63	75	—
Viberti 7% '59 I°	94,80	—
» » 2°	96	—
Sadc 6%	96,50	—
Fonsara 7% '56	102	—
Cert. It. 7% '60	98	—
» 5,5% '62	78	—
Calmi 6% '58	84	—
» 5,5% '60	77	+ 0,50
» » '61	76,90	+ 0,40
» » '62	76	+ 0,30
Meridionale 6%	96	—
Viscosa 6% '57	94,90	—
» » '64	78	— 0,50
Siipel 6%	94	—
Timo 6%	94	—
Teive 6%	98,50	—
Terni 6%	95,50	—
Ilva 6%	96	—
Sip 6%	94	—
Pibipus 6,5%	98	—
» 6% '66	78	—
Mediofiam 7%	96	—
Fergat 6%	97,50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76,50	—
» 5,5% '62	73	— 0,20
» » '64	86,20	—
Rumianca 5,5%	82	—
» 5,5% '62	74	—
Lancia 5,5% '60	83	—
» » '62	74	—
Liquigas 6% '59	85	—
Torino-Savona 5%	77	+ 0,10
IBRI Italia 5,5%	82	—
It. Gas 5,5% '61	78	—
Tr. G.S. Rem. 5%	74	— 1 —
Autostrade 5,5%	79,20	+ 0,20
» 6% '61	77	—
» » '67	76,10	— 0,90
» » '68	76,50	— 0,50
» » '68/'88	78	— 0,50
» » '69	86	—
Motta 6%	91	—
Saroni 8% '66-'84		

Titoli	Ult.	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5,5%	73,50	—
Imm. Roma 6%	180	— 5 —
Rumianca 6%	74,20	— 0,30
Pirelli 6% '64	131	—
AZIONI ALIMENTARI		
Montedison	3723	— 245
Eridania	2075	—
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1700	—
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10100	— 300
Talco & Grafite	19800	—
Ferrosi Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-MI	33200	— 200
N.A.I.	7600	— 200
Torino-Nord	78	— 4
Milan (F. Med.)	1750	— 60
SIP	2705	— 25
Italcable	3120	— 10
Alitalia	16650	— 350
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	7950	+ 70
Sifos	3150	—
Beni Stabili	4365	— 35
Immobiliare Roma	471	— 25 50
Ferro	224	— 1
Specie priv.	794	—
CHIMICI		
Montedison	3550	— 2,50
Liquigas	201	—
Phrigas	81	— 0,50
SAFFA	4070	— 150
Schiapparelli	6600	— 100
Paramonti	1598	—
Mira Lanza	37650	—
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	1004	—
Rumianca	996	— 4
Unigas	1028	— 10
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	77950	+ 900
Pirelli & C.	2900	—
Lombarda Invest	1370	—
La Centrale	5420	— 130
S.M.E.	2130	— 30
STET	3235	— 15
Finaider	615	— 2,50
Piemonte Finanz.	1350	—
Invest	2797	— 45
Assicur. Torino	13820	— 480
Assic. Toro priv.	12820	— 460
Generali	64800	— 1125
S.A.I.	19800	— 250
RAS	64900	— 975
Ass. Milano	22300	— 250
» priv.	20500	— 500
Bastogi (Med.)	1810	— 35
IFI priv.	7340	— 115
METALMECCANICI		
Fornara	[illegible]	—
Westinghouse	1580	—
Monecenisio	2000	—
Nebiolo	500	— 3
Italsider	880	— 15
Dalmine	676	—
Olivetti	2350	— 43
» priv.	2363	— 20
FIAT	2660	— 57
» priv.	1855	— 87
Terni	195	— 1
F. Marelli	350	— 9
Ind. Marelli priv.	1400	— 10
Metall. Ital.	4135	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	17800	— 400
Châtillon	4110	—
Fisac	405	—
Borgosesia	10050	—
Viscosa	3320	— 35
» priv.	2450	— 21
DIVERSI		
Rinascente	508	— 1
» priv.	227	—
Pirelli	2500	— 68
Cartiere Italiane	980	—
Cartiere Burgo	13950	— 100
Cir	2480	—
Acque Potabili	890	—
Acqua Roma	626	—
Eternit	2980	—
Ceramiche Pozzi	100	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Cererie	2861	Breda	2691
Eridania	2095	Finsider	352
Ex. Molini	721	Finsider	615
Alivis	3610	Generalfin	830
R. Zucch.	195	Gim	4000
» » pr.	385	Invest	2775
ASSICURATIVI		Isapi	2220
Generali	64.200	Centrale	5380
Ass. Alli.	22.390	Pirelli C.	2899
Ass. Alli. pr.	20.420	Sme	[illegible]
Ass. Tor.	15.800	Stet	3216
Ass. Tor. pr.	12.850	Sviluppo	2790
Incendio	15.100	IFI priv.	7300
Fond. Vita	40.800	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	104.800	Acdes	5343
Ras	63.900	Beni Stab.	4290
S.A.I.	39.100	Bon. Per.	1600
Abeille	14.650	Cogi	14.900
BANCARIE		Risbat	2770
Mediobanca	78.000	Imm. Roma	475
CHIMICI		Edificentro	940
Anic	946	Inisiatiya	3490
Brioschi	15.300	Milano C.	23.800
Gas Napoli	865	Risan. N.	7960
Caffaro	304,50	Sacip	785
C. Erba	9130	Sifos Gen.	3170
Erba priv.	5050	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Italgas	1016	Westingh.	1801
Lepetit	8030	Fiat	2640
Lepetit pr.	7999	Fiat priv.	1830
Liquigas	205	Nebiolo	501,50
Mira L.	37.600	Olivetti	2518
Montecatini	2070	Olivetti pr.	2370
Phrigas	81,75	Pr. Tosi	5400
Rumianca	1001	**MINERARI E METALLURGICI**	
Saffa	4004	Falck	3950
Saiwa	1017	Falck pr.	4275
Montecatini	987	Breda-Ile.	975
Petrolfera	2900	Dalmine	674
Pierrel	10.255	Italsider	880
ELETTRICI		Siderbrasil	2830
Magneti M.	1400	Italsider	871
Marelli E.	525	Magona	2980
Sip	2651	Metallur.	1820
Tecnomasio	875	Ansaldo	10.200
Terni	995	Permasola	2500
FINANZIARI		Siele	5790
Agricola	2130	Trafilerie	700,50
Bastogi	1801		

TESSILI			
Châtillon	4099		
Cantoni	17.800		
Chatillon	210		
Cucirini	5480		
Stampaggi	7810		
Cascami	4530		
Fisac	400		
Linificio	2150		
Garzoni	2081		
Sconti	177,25		
Linificio	538		
Alianz. pr.	1020		
Ristori	5310		
Rotondi	25.600		
Toni	3250		
Pacchetti	260		
Snia Visc.	3218		
Viscosa pr.	2450		
Titane	532		
Caione M.	800		
TRASPORTI			
Aut. To-MI	33.380		
Alitalia pr.	16.500		
N. Milano	2525		
Ausiliare	2385		
Atlanti	1699		
DIVERSI			
De Ferrari	1330		
Binda	45.900		
Burgo	15.800		
Bonomelli	2005		
Cementir	2200		
Cesarini	390		
Cer. Pozzi	106		
Pozzi priv.	230		
Ginori	595		
Cigs	5960		
Acqua pot.	885		
Eternit	2640		
Italcable	3080		
Fulgorcem.	22.800		
C. Acqua	620		
Rinasc.	505,50		
Rinasc. pr.	331		
Montedi. pr.	3900		
Pirelli SpA	2505		
Rejna A.	1810		
Smeriglio	76		
Ser	3690		
Sges	1301		
T. Acqui	1700		

Per mantenere le promesse elettorali e rilanciare l'economia

Il carico fiscale nella Gran Bretagna diminuirà di 1.000 miliardi di lire?

Il problema è [illegible] non stimolare eccessivamente la domanda, quindi l'inflazione - Dall'odierno discorso di Elisabetta al Parlamento [illegible] avranno forse i primi orientamenti

Iain Mac Leod (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 luglio.

L'Inghilterra attende le prime [illegible] indicazioni di [illegible] nuova politica economica [illegible] parte del governo conservatore [illegible] Edward Heath. Il ministro per le Finanze e il Tesoro, Ian MacLeod, ha programmi precisi, che sta ora discutendo con gli esperti del tesoro, per ridurre le imposte dirette e indirette e allo stesso tempo decurtare la spesa pubblica. Questo, dopo tutto, è stato il nocciolo della vittoriosa campagna elettorale tory. MacLeod vorrebbe ridurre le tasse di circa mille miliardi di lire, per sciogliere il pegno con gli elettori e per ridare fiato ad una economia quasi stagnante. Il problema è quello [illegible] non incoraggiare la domanda globale, e quindi l'inflazione, il cui tasso è di circa l'8 per cento l'anno. [illegible] le riduzioni fiscali incoraggeranno il risparmio l'aumento della domanda non dovrebbe essere pari alla sgravio, ma inferiore.

The Financial Times scrive che MacLeod non ha ancora presa una decisione definitiva, ma nel Times si afferma che una nuova politica emergerà presto, forse domani dal discorso della regina Elisabetta all'apertura del nuovo Parlamento.

E' evidente che i conservatori non avranno [illegible] a comprimere gli investimenti [illegible] i costi delle aziende [illegible] nazionalizzate (a Una cattiva abitudine» l'aveva definita la «Commissione Plowden»). Maggiori esitazioni, ma [illegible] insormontabili, [illegible]no previste per la riduzione delle spese nel campo dell'assistenza [illegible]ciale, fatto che potrebbe modificare l'assetto sociale britannico. E' questo il punto di scontro tra l'ideologia tory e quella laborista.

D'altra parte, la decurtazione delle spese sociali sarebbe contrastata non solo dall'opposizione laborista, ma dai sindacati, i quali hanno già suggerito a MacLeod che la spesa pubblica potrebbe essere ridotta anche con l'aumento dell'occupazione e quindi il risparmio dei sussidi.

The Times prevede anche un taglio alle spese degli enti locali, mediante, forse, [illegible] riduzione delle sovvenzioni governative.

I programmi di sgravi fiscali devono rientrare in un quadro economico delicato, a causa dell'inflazione e del modesto tasso di sviluppo dell'economia. Le opinioni degli esperti [illegible] riguardo non sono concordi. Anche limitando l'aumento del denaro fresco al sei per cento l'anno, la politica di liberalizzazione fiscale pura può presentare i suoi problemi. Ma questa, sembra dai primi indizi, è l'intenzione di MacLeod, che punta a espandere l'economia, lasciando più margine di profitti aziendali e arrestando la lievitazione dei prezzi con la riduzione delle tasse indirette, come la «Selective employment tax», che colpisce la manodopera in certe attività industriali e terziarie.

[illegible] ritorna, intanto, a parlare della politica dei redditi. I conservatori [illegible] vogliono interferire con il meccanismo del mercato, imponendo i controlli dei salari e dei prezzi, ma vedrebbero di buon occhio, come suggerisce un documento del «Consiglio per lo sviluppo economico nazionale», una politica dei redditi volontaria, basata sulla «buona volontà» degli industriali e sul «buon senso» dei sindacati. In ultima analisi, da questi fattori dipenderà il successo della politica economica di MacLeod.

Urss: ribassano i prezzi per tv, calze [illegible] camicie

Aumentano gli alcolici

Mosca, 1 luglio.

Nell'Unione Sovietica, da oggi, i televisori, [illegible] calze per uomo e donna, [illegible] camicie da uomo in popeline, i detersivi costano meno. In compenso, i prezzi degli alcolici salgono alle stelle, ad eccezione della vodka. L'annuncio di questi mutamenti — deciso dal Comitato statale dei prezzi — [illegible] stato dato soltanto dalla Tass e ignorato dai giornali. Tuttavia, l'agenzia di stampa sovietica, nel suo laconico comunicato, non precisa le percentuali di aumento o diminuzione, che abbiamo potuto apprendere direttamente, telefonando allo stesso [illegible] Comitato statale. **p. g.**

Giolitti propone [illegible] commissione per coordinare la spesa pubblica

Il ministro del Bilancio chiede anche lo snellimento del Cipe - Un decreto per collegare le Regioni alla programmazione nazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha trasmesso ai suoi colleghi di governo un disegno di legge per rendere più agile e incisiva l'attività degli organi della programmazione. Le proposte si [illegible]no raggruppare in tre punti. Uno prevede la drastica riduzione del [illegible]o dei ministri che fanno parte di diritto del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Un secondo punto chiede l'istituzione di una commissione per l'esame e il coordinamento della spesa pubblica. Il ritardo tra il [illegible]mento in cui il Parlamento autorizza una spesa e il momento in cui i ministeri interessati l'effettuano è ormai il più grave dei problemi a carattere permanente che affliggono la politica di programmazione e la stessa stabilità economica nazionale. Spese decise in momenti in cui [illegible] rilanciare l'economia rischiano di venire effettivamente erogate in momenti di crescita naturale.

La commissione di cui l'on. Giolitti chiede l'istituzione dovrebbe esaminare le spese dello Stato per verificarne tempestività, efficienza e [illegible]renza con la programmazione. Dovrebbe anche verificare le spese degli enti pubblici e delle aziende autonome dello Stato per consentire al Cipe di coordinare e quindi effettivamente governare la spesa pubblica.

L'ultimo punto prevede l'ampliamento delle competenze del segretario della programmazione economica, incarico attualmente vacante ma che, si ritiene, dovrebbe essere riaffidato, forse già con il prossimo Consiglio dei ministri, a Giorgio Ruffolo, che ne è stato primo e unico titolare. Con le nuove misure il segretario della programmazione dovrebbe direttamente coadiuvare il Ministro nella specifica funzione d'assicurare unitarietà d'indirizzi al ministero, [illegible] i documenti programmatici, partic[illegible] alle riunioni del Cipe, del Comitato del credito e risparmio e assumere la presidenza dell'Ispe (Istituto per la programmazione economica).

Con [illegible] decreto, oggi il ministro Giolitti ha infine stabilito che i consigli regionali possono già designare il loro rappresentante nella Commissione consultiva interregionale del Ministero, competente a esaminare i problemi della programmazione che riguardano le Regioni. Appena costituiti gli organi regionali eletti il 7 giugno, gli attuali comitati locali per la programmazione saranno sciolti. Ma nel frattempo, per dare continuità alla programmazione, il ministro ha autorizzato i consigli regionali a designare, in quanto tali, un loro rappresentante nell'organismo centrale.

g. m.

Francia: più alti i salari per tener dietro ai prezzi

Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di ritoccare del 4 per cento il minimo di paga

Giscard d'Estaing (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

(i. m.) I prezzi in Francia continuano a salire più del previsto, annullando le stime del governo che fissavano al 3,9 per cento l'aumento a fine anno rispetto al 31 dicembre scorso.

In [illegible], infatti, i prezzi sono saliti dello 0,50 per cento, e ciò porta al rincaro del 2,60 per cento in cinque mesi. Poiché in luglio è previsto il rialzo delle tariffe del gas e della luce, nei prossimi mesi quello dei trasporti urbani, e si registra in maggio l'aumento dell'1,2 per cento sui prezzi all'ingrosso, che si ripercuoterà inevitabilmente sul dettaglio, è evidente che le previsioni governative dovranno essere riesaminate.

La corsa fra prezzi e salari è del resto in pieno sviluppo. Il rincaro dei prodotti essenziali ha provocato lo scatto della scala mobile sul «salario minimo interprofessionale di crescita» che il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Economia Giscard d'Estaing, ha deciso oggi di portare a franchi 3,[illegible] l'ora, con un aumento del 4 per cento sulla tariffa precedente di 3,28 franchi. L'aumento è [illegible] quindi superiore al previsto: porta [illegible] paga mensile a 607 franchi (circa 68.000 lire) per chi lavora 40 ore per settimana ed a 683 franchi (76.700 lire) mensili per chi ha un orario di lavoro settimanale di 45 [illegible].

Bilancio '69 e programme '70

Attività della Fondazione Politecnica Piemontese

All'Unione Industriale di Torino si è svolta l'Assemblea annuale della Fondazione Politecnica Piemontese. In assenza del Presidente la relazione generale è stata esposta dal cav. del lavoro Pietro Bertolone il quale ha rilevato che l'intervento della Fondazione si è concretato per il [illegible] nell'acquisto di attrezzature speciali per macchine alesatrici di precisione destinate all'Officina Meccanica Centrale e di un complesso di perforazione di schede per l'Istituto [illegible] Topografia del Politecnico di Torino. Il programma per il [illegible] prevede la fornitura al laboratorio del l'Istituto di Idraulica di un «circuito» ad alta pressione per prove su condotte ed apparecchiature varie.

Le cariche sociali per il prossimo triennio: Presidente, ing. Agostino D. Derossi; Consiglieri, ing. Pietro Bertolone, ing. Mario Brunetti, signor Emmanuel Daubrée, ingegner Casimiro Dolza, ingegner Giovanni Nas

ANALISI

La crociata anti-droga

(Pena capitale in Iran per i trafficanti: 39 fucilati ■ 18 mesi)

La droga che si consuma in Europa e in America proviene da tre paesi asiatici fra i più vicini al vecchio continente: l'Iran, ■ Turchia e l'Afghanistan. Di essi solo l'Iran, cedendo alle pressioni dell'Onu, ha imposto un controllo ▬ sulla coltura del papavero e sul commercio dell'oppio che si ricava da quella pianticella; la Turchia ha ▬ legislazione imperfetta e non applicata; l'Afghanistan non ha in materia alcuna regolamentazione. L'incertezza delle leggi ■ la relativa libertà di cui godono coltivatori ■ contrabbandieri in almeno due dei tre maggiori produttori ▬ mondo, spiegano perché ▬ sia difficile procurarsi lo stupefacente sui « mercati » europei ed americani.

Lodevole è lo sforzo dell'Iran per debellare i tossicomani e gli sfruttatori del vizio. Prima del 1956, quando la coltivazione, il commercio e il consumo dell'oppio non erano ancora ▬ soggetti ad alcuna ▬ strizione legale, esistevano nel paese centinaia ■ fumerie. Avevano per clienti giovani e vecchi, contadini ed abitanti di città. Si « fumava » persino in famiglia. L'oppio era considerato uno stimolante non più dannoso del vino o del caffè; e nessuno si sognava di condannare quell'abitudine più di quanto in occidente ▬ si condanni l'uso moderato ▬ tabacco ■ degli alcoolici. Su una popolazione di circa 18 milioni di abitanti, almeno un milione e mezzo ▬ erano dediti allo stupefacente.

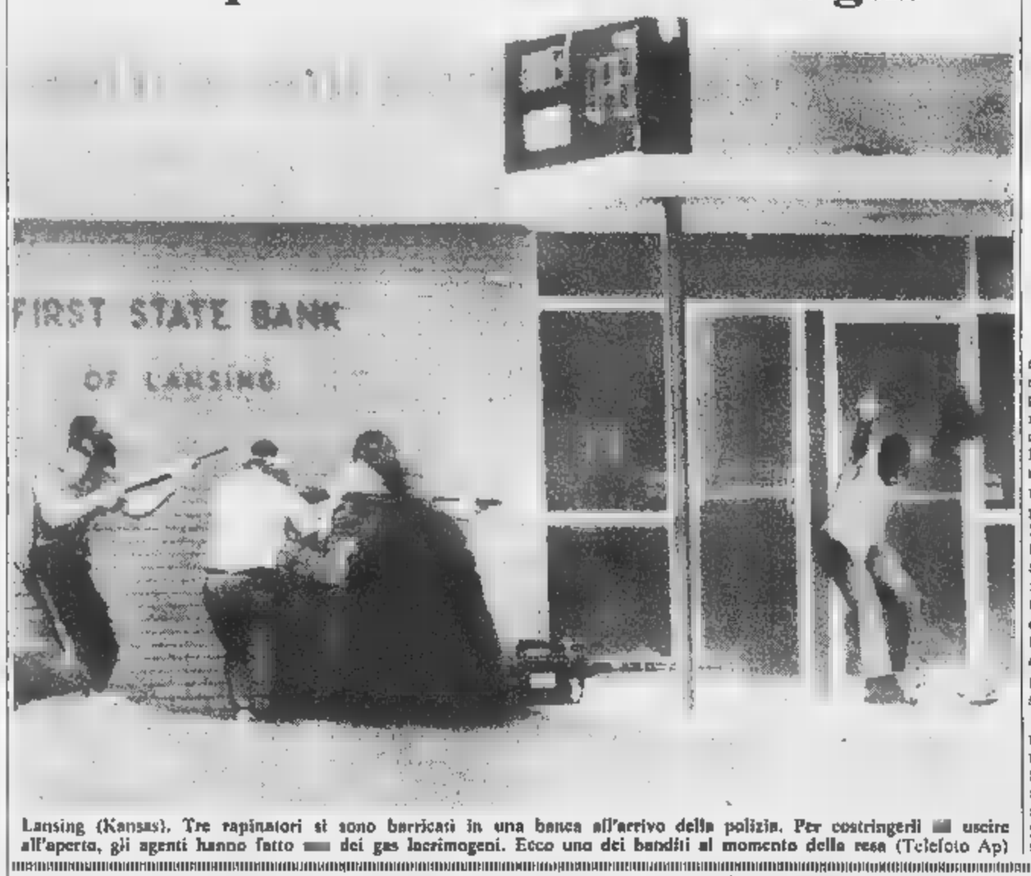
All'inizio dello scorso anno lo Scià bandiva ■ crociata anti-droga. Erano approvate due leggi fondamentali. La prima autorizza la coltura del papavero su superfici limitate e sotto il controllo del governo; stabilisce che la produzione, il trattamento e il commercio dell'oppio sono monopolio dello Stato; impone l'obbligo di registrare i tossicomani ■ ■ offrire ▬ ■ possibilità di guarire. I funzionari statali dediti al vizio perdono l'impiego ▬ non riescono ■ disintossicarsi entro un certo periodo; i contadini beneficati dalla riforma agraria debbono gettare la pipetta nel fuoco, pena la confisca ▬ torre.

La seconda legge accorda generosamente l'amnistia alle migliaia di piccoli trafficanti condannati al carcere negli anni precedenti. Ma fissa pene severissime — fino all'esecuzione capitale — per chi contrabbanda due chili d'oppio o dieci grammi di *hashish*, eroina, cocaina, morfina. Verso la metà del dicembre '69 sono state eseguite le prime dieci condanne a morte (tre militari e sette civili). All'inizio di aprile di quest'anno, altri dieci trafficanti sono stati fucilati a Teheran, Meched, Alwaz, Kermanchah. Dall'entrata in vigore della legge ad oggi, sono stati giustiziati 39 contrabbandieri e 200 sono in carcere in attesa di giudizio. Tra il marzo '69 ■ il marzo ■ — l'anno 1348 dell'Egira — sono state arrestate 15 mila persone, fra cui duemila donne. In questo periodo la polizia ha sequestrato 2800 chili di oppio, ■ di eroina, ■ di *hashish*.

Secondo la *Neue Zürcher Zeitung*, l'Iran dispone per la lotta anti-droga della legislazione più repressiva del mondo. Tutto teso nello sforzo per far uscire il paese ▬ dalla secolare miseria, il governo vuole impedire che migliaia di giovani, le energie più vive, cadano succubi degli stupefacenti. Per combattere il contrabbando, Teheran ha concluso un accordo con la Turchia (che prevede controlli più stretti ai posti ■ frontiera ■ alle strade battute dai trafficanti) e sta cercando intese ▬ con l'Afghanistan. Ma sarà ▬ difficile sorvegliare la frontiera turco-iraniana, che è lunga 400 chilometri e corre in gran parte ▬ ▬ ▬ montagnose ■ prive di strade carrozzabili. Per non parlare del confine con l'Afghanistan, ▬ chilometri ■ deserto tra i più caldi ed inospitali della terra.

Alfonso Di Nola

Il rapinatore snidato con i gas



Lansing (Kansas). Tre rapinatori si sono barricati in una banca all'arrivo della polizia. Per costringerli ▬ uscire all'aperto, gli agenti hanno fatto ▬ dei gas lacrimogeni. Ecco uno dei banditi al momento della resa (Telefoto Ap)

I protestanti preparano la "parata della vittoria„

I cattolici irlandesi chiedono la libertà per Bernadette Devlin

La petizione rivolta al ministro dell'Interno britannico Maudling - La tensione a Belfast e Londonderry è sempre acuta: la folla prende a sassate i soldati inglesi, accusati dagli orangisti di «debolezza» verso la fazione rivale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 luglio.

I protestanti nord-irlandesi dell'« Ordine ■ Orange » hanno cominciato oggi pomeriggio ■ Belfast ■ prove generali della grande parata con cui il 12 luglio intendono celebrare secondo la tradizione l'anniversario della vittoria sui cattolici nella battaglia del fiume Boyne il 1690. La processione e i preparativi sono, ■ regola, causa di scontri violenti con ■ minoranza religiosa. Finora tuttavia non si ha notizia di incidenti gravi, sebbene il corteo orangista, al suono e al canto di ingiuriosi inni « antipapisti » sia sfilato in prossimità di quartieri cattolici.

Le truppe britanniche erano state dislocate massicciamente a tener separate le fazioni, ■ per ■ momento ci sono riuscite: i tumulti però scoppiano in genere dopo le provocazioni, ▬ favor delle tenebre. Il ▬ autonomo locale dell'Ulster è deciso a non sospender le processioni e a dimostrare che si è in grado di mantener l'ordine anche nelle cupe feste folkloristico-confessionali.

La situazione nell'Ulster rimane comunque precariamente tesa. La notte scorsa ■ Londonderry, centro ■ maggioranza cattolica, una folla consistente ha preso ■ ▬ sate i soldati. Questi peraltro sono invisi, soprattutto nella capitale, ■ protestanti che li accusano di non usare abbastanza la maniera forte ▬ la fazione rivale: di certo in passato la « polizia ausiliaria » orangista adesso disciolta aveva meno scrupoli. Accuse di debolezza dell'esercito sono state avanzate anche al ministro dell'Interno britannico Reginald Moulding, che ha concluso stasera la « visita di ▬gnizione » iniziata ieri nella provincia.

Maudling, prima di ripartire per Londra, ha dichiarato ▬ di *« aver fiducia che l'armonia fra le comunità sarà ripristinata »*, ma non ha annunciato alcuna iniziativa nuova intesa a questo fine. Il nuovo governo conservatore di Westminster, ha aggiunto *l'home segretary* in una conferenza stampa, non intende mutare nell'Irlanda del Nord la politica avviata dal precedente Gabinetto: *« Sono certo che alla fine trionferanno quassù pace e umanità, e l'Ulster si incamminerà fermamente verso il benessere e la libertà »*.

Le sue parole molto ottimistiche hanno lasciato un poco incerti i commentatori, poiché le prospettive immediate per ■ sei contee non appaiono così incoraggianti. Il go▬ di Belfast ha ottenuto la notte scorsa dal Parlamento l'approvazione di una serie di nuove leggi che inaspriscono di molto le pene ai colpevoli di « comportamento rivoltoso ». Vi è stata opposizione anche da parte di estremisti protestanti, per esempio il reverendo Paisley, ma sarebbero soprattutto i cattolici, i cui « diritti civili » sono ▬ assai poco rispettati, a far ▬ spese di una politica eminentemente repressiva.

▬ parlamentari nord-irlandesi di opposizione hanno inoltrato al ministro Maudling una petizione perché si adoperi affinché ▬ conceda la libertà a Bernadette Devlin, la giovane deputata cattolica dei Comuni condannata ■ sei mesi nel carcere ■ Armagh. Ma Maudling ha risposto che la cosa esula dalle ▬ competenze.

Carlo Cavicchioli

Le citazioni

« Un esponente gollista ha detto recentemente: "Il mio partito non è più un blocco monolitico, ma un sacco di biglie. E se si rom▬ ■ incio...". Confessiamo che l'idea di ▬ il presidente Pompidou e il primo ministro Chaban-Delmas a quattro zampe mentre cercano sotto i mobili la loro dispersa maggioranza, ci fa venire una gran voglia di tagliare quel laccio ».

Bernard Beguin
(« Journal de Genève »)

« Si dice che ■ vittoria di Servan Schreiber a Nancy sia stata una svolta politica. Ma una svolta a destra o a sinistra? Non sarà simile a uno di quei modernissimi svincoli autostradali in cui si sbaglia sempre strada? ».

André Frossard
(« Le Figaro »)

« Ci sembra che l'Europa occidentale accolga le notizie sul dramma di Dubcek con crescente indifferenza. Si direbbe che gli europei preferiscano occuparsi di problemi lontani, per poter continuare a cullare i loro sogni. Fino ■ prossimo, brusco risveglio ».

(« Neue Zürcher Zeitung »)

« La condizione degli ebrei nell'Urss è assai peggiore ■ quanto il regime voglia far credere. Non riconoscendo le religioni, Mosca li considera una nazionalità ▬ nazione, circondata, per di più, dal tradizionale antisemitismo russo e dall'odio ufficiale per Israele ».

C. L. Sulzberger
(« Int. Herald Tribune »)

« La diffusione della droga è esplosa, in questi ultimi anni, come un problema politico. Negli Stati Uniti si fronteggiano due civiltà: quella ▬ "martini dry" e quella della "marijuana" ».

Jean-François Revel
(« L'Express »)

« Nixon ha ritirato le sue truppe dal Cambogia, ma vi ha lasciato la guerra. Si dice che occorra scottarsi le dita per diventare saggi. Ma quando si scottano le dita, i corpi, le vite altrui, può passare molto tempo prima ■ scoprire che quando si ritira il fiammifero dal fuoco, il fuoco resta acceso ».

Robert Escarpit
(« Le Monde »)

Gli sforzi per risolvere ■ conflitto fra arabi ■ israeliani

Anche l'URSS ha presentato ai Grandi un piano di pace per il Medio Oriente

■ progetto non è noto nei particolari - Secondo indiscrezioni, Mosca chiederebbe agli arabi di « riconoscere l'indipendenza ■ l'integrità di Israele »; ■ considererebbe il riconoscimento ▬ ■ primo passo verso il ritiro ■ Tel Aviv dalle terre occupate

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 luglio.

A pochi giorni dalla presentazione di un « piano di pace » americano per il Medio Oriente, si parla oggi di un « piano di pace » sovietico. Mosca ha reso note le ▬ proposte la settimana ▬, ad una riunione, a New York, degli ambasciatori dei « quattro grandi ». Le informazioni disponibili sono poche e vaghe: ieri sera, ad un cocktail-party, l'ambasciatore ▬ all'Onu, Malik, si limitava a dire: « Ho fatto delle domande ai ▬ colleghi di Francia, Inghilterra e Stati Uniti. Ai prossimi colloqui, spero di ricevere le risposte ». Questi incontri newyorkesi fra ambasciatori durano da vari mesi: se ne è avuto ▬ oggi, ▬ ne sarà un altro fra alcuni giorni.

Molte sono le voci su questo piano russo, e non tutte attendibili. Ma le fonti migliori sembrano concordare su un punto: Mosca chiederebbe agli arabi di « riconoscere l'indipendenza e l'integrità territoriale di Israele », e considererebbe tale riconoscimento come il primo passo verso il ritiro degli israeliani da tutti i territori arabi conquistati nel 1967. Sono notizie da prendere con cautela. Vi è chi sostiene che, nelle consultazioni svoltesi in questi giorni a Mosca, i russi abbiano esortato Nasser a non rinviare oltre questo gesto ▬ Israele. Ma il leader egiziano non si sarebbe impegnato.

Anche il « piano americano » non è stato descritto in tutti i particolari, ma si sa che prevede ▬ armistizio di almeno tre mesi fra Israele, Egitto e Giordania. La tregua dovrebbe essere seguita da negoziati « indiretti », condotti da Gunnar Jarring, l'« inviato speciale » dell'Onu. Il progetto è stato accolto freddamente sia dagli arabi sia dagli israeliani, e in America si è ormai scettici sulle sue possibilità di successo. Secondo il New York Times, « l'iniziativa di Washington non è che una rielaborazione dei principi già espressi nella risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del 22 novembre 1967 ». Vi è comunque qualcosa di assai interessante in questa simultanea azione — fortuita ■ voluta — delle due superpotenze. E l'interpretazione non è difficile.

Mosca ■ Washington vedono con crescente ansietà la crisi nel Levante: temono di essere trascinati in un conflitto che potrebbe rapida▬ ▬ dimensioni mondiali. Non basta. Russi ■ americani — i primi ▬ meno dei secondi — seguono con apprensione il rafforzamento di quei movimenti guerriglieri radicali che chiedono non solo una nuova guerra contro Israele, ma anche la formazione nei paesi arabi di governi marxisti. Le due superpotenze hanno dunque « interessi comuni », ■ da tale valutazione che nasce la teoria secondo la quale Washington «premerebbe» ▬ Israele, mentre Mosca ■ premerebbe » sugli arabi.

Della crisi mediorientale s'è parlato anche a Washington, in un incontro fra l'ambasciatore sovietico Dobrynin e l'esperto americano per ■ Levante, Joseph Sisco, vice segretario di Stato. Altre consultazioni ▬-americane sono previste per i prossimi giorni.

Mario Ciriello

Leonid Brezney

Nasser ha incontrato Breznev e Kossighin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 luglio.

(p. g.) ■ colloqui tra il presidente egiziano Nasser, che si trova a Mosca in visita ufficiale da tre giorni, e i dirigenti del Cremlino sono proseguiti oggi. Il presidente egiziano ha incontrato ■ capo dello Stato Podgorny, ■ segretario del Pcus Breznev e il primo ministro Kossighin.

Gli argomenti dei colloqui non ▬ noti. In un generico comunicato, la *Tass* scrive che essi *« si sono svolti in un clima di cordialità e di piena comprensione »*. Nasser ■ i dirigenti ▬ Cremlino *« hanno avuto uno scambio ■ punti ■ vista su una vasta gamma di argomenti relativi alle relazioni bilaterali, oltre che sui problemi internazionali, particolarmente quelli del Medio Oriente »*.

I giornali sovietici continuano ad ignorare il nuovo piano di ▬ proposto dagli americani. ▬ difficile ▬lutare, in questa atmosfera di cautela ■ di silenzi, la posizione sovietica circa le proposte di Washington per una soluzione pacifica della questione mediorientale. L'accen▬ critico fatto ▬ Podgorny, in occasione del pranzo offerto ieri a Nasser, alle *« manovre diplomatiche di Israe■ e dei suoi protettori occidentali »* è troppo generico e apertamente propagandistico ▬ poter offrire ▬ serio elemento di valutazione.

Sembra confermato che Nasser, terminata la visita a Mosca, si recherà nel Caucaso ▬ per un periodo di cure.

La « Tass » critica il discorso ■ Nixon

Mosca, 1 luglio.

(p. g.) « La dichiarazione di Nixon — scrive la Tass riferendo il discorso del Presidente americano a San Clemente — *si riassume in fondo in un nuovo tentativo di giustificare l'aggressione militare delle truppe americane e di Saigon e la guerra che gli Stati Uniti conducono contro un paese neutrale »*. Secondo l'Agenzia ■ stampa sovietica, gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di rinunciare definitivamente a interventi militari ▬ Cambogia.

La *Tass* scrive poi che *« la dichiarazione tradisce l'inquietudine del Presidente di fronte alle aspre critiche che si levano negli Stati Uniti e nel mondo contro l'intervento armato in Cambogia »*.

In una corrispondenza da Washington, la *Tass* riferisce ▬ grande rilievo l'approvazione da parte del Senato americano dell'emendamento Cooper-Church, *« che ▬ al Presidente il diritto di rinnovare l'intervento nel Cambo▬ ▬ richiedere prima il parere del Senato »*. *« Il voto del Senato — conclude ■ Tass — dimostra una volta di più che, sotto l'influenza delle tendenze anti-militariste sempre crescenti nel paese, un gran numero di senatori americani auspica una rinuncia della politica militarista nel sud-est asiatico da parte della Casa Bianca »*.

Sperperi e corruzione in Francia

Casi clamorosi denunciati dalla Corte dei conti - Per le Olimpiadi di Grenoble denaro speso senza controlli; i mattatoi di Parigi costati quattro volte il previsto

(Nostro ▬ particolare)
Parigi, 1 luglio.

Gli errori, ■ anomalie, lo sperpero del denaro pubblico ▬ in Francia vengono sottolineati dall'annuale relazio▬ della Corte dei Conti, i cui consiglieri hanno esaminato le spese relative al 1968, omettendo tuttavia quelle ▬ ministero delle Forze Armate, per ovvie ragioni, e quelle del ministero della Pubblica Istruzione: ■ ▬ fu l'anno della rivolta universitaria.

La relazione mette in evidenza che troppe spese ▬perano in misura incredibile i preventivi; osserva che le regole amministrative non sono sempre rispettate; certi stipendi sono stati pagati ad impiegati clandestini e numerose sovvenzioni sono irregolari...

Gli scandali più clamorosi sono avvenuti forse a Grenoble per le Olimpiadi invernali. Si cita il caso di una pista di Chamrousse per la cui costruzione un'azienda aveva chiesto ▬ franchi (circa ■ milioni di lire) e venne preferita un'altra azienda che, ▬ fine, ha presentato ■ incassato una fattura di 3.481.888 franchi, cioè sei volte di più.

Peggio ancora per la pista del « bob ». Per costruirla era stata preventivata una spesa di 3.300.000 franchi (360 milioni di lire circa); quella ▬ma è stata superata dell'80 per cento. ■ che dire dello « stadio »? E' co▬ più di ■ milioni di franchi (oltre quattro miliardi e ▬ di lire) ed ▬ ■ inutilizzabile. ■ municipio di Grenoble studia la possibilità di trasformarlo in pista per ciclisti.

La contabilità delle Olimpiadi invernali sarebbe imprecisa e le registrazioni risulterebbero piuttosto confuse. Il totale ▬ somme investite supera il miliardo di franchi (112 miliardi di lire), metà ▬ quale fornito dallo Stato, l'altra da prestiti che ora bisogna rimborsare.

Ugualmente caratteristico del" sperpero, dell'imprevidenza e dell'incompetenza è il caso del mattatoi della « Villette » a Parigi. Fu deciso di rimodernarli e l'operazione costerà quattro volte più del previsto. Essi risultano inoltre non confo▬ alle necessità, ed i macellai hanno ucciso le bestie nei mattatoi di provincia. Oggi non sono ancora terminati, ma si sa che la gestione risulterà deficitaria. Pagheranno i contribuenti.

La Corte dei Conti ha ugualmente constatato che una parte del denaro destinato alla manutenzione delle strade serve a pagare irregolarmente certi stipendi, molti architetti di case popolari hanno riscosso somme notevoli per lavori mai eseguiti, un comune ha speso 287.331 franchi per sistemare un terreno che ha poi rivenduto per 28.584 franchi, un'azienda privata è riuscita ad installarsi nei locali dell'Istituto geografico nazionale dove ha fruito gratuitamente per parecchi an▬ ■ del ▬ personale specializzato...

Questi casi vengono citati ▬ giornali ■ titolo ■ esempio, e sono alcuni tra tanti. La relazione ■ di 207 pagine. I giornali parlano ■ « scandalo », constatando tuttavia che ▬ c'è da illudersi sull'esito della denuncia. I funzionari responsabili ▬ ▬ ranno puniti. Tutt'al più verrà frenata, provvisoriamente, la carriera ■ alcuni di loro.

l. m.

Poliziotti argentini occupano una prefettura

Buenos Aires, 1 luglio.

I tremila poliziotti della città ■ Rosario che ▬ no occupato la prefettura per appoggiare le loro rivendicazioni di carattere salariale, si sono arresi alla gendarmeria federale e all'esercito. La ma▬ifestazione ▬ è conclusa pacificamente e gli agenti han▬ consegnato le loro armi senza opporre resistenza.

(Ansa - Afp)

I partiti costruiscono basi Sam-3 sul Canale?

Allarme a Tel Aviv dopo la distruzione ■i due *jets*

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 1 luglio.

Non vi è ancora alcuna certezza sul tipo ■ missili che ieri hanno abbattuto sul Canale di Suez due caccia-bombardieri israeliani. Un portavoce militare ha detto a Gerusalemme che assai probabilmente si trattava di missili Sam-2, le cui rampe si trovano fra i dieci ed i trenta chilometri dal Canale, e cioè nella ▬ che da mesi l'aviazione israeliana bombarda quasi ogni giorno.

Se queste informazioni saranno confermate, lo Stato Maggiore di Tel Aviv non avrà motivo di compiacersene. Sarà la prova, sgradevole, che i *raids* ▬ sono serviti ad impedire la costruzione di basi missilistiche in un settore rigidamente controllato dagli aerei con ■ stella di David.

Gli apparecchi israeliani ▬ stati presi di mira dai missili lanciati da parecchie rampe, anche se soltanto due *jets* sono stati colpiti. Una ▬ volta in passato, nel mar▬ ■ 1969, un missile egiziano riuscì ad abbattere un ▬ israeliano: si trattava di un monomotore d'osservazione « Piper-Cub ». Gli apparecchi israeliani abbattuti sul fronte egiziano dalla fine della guerra del 1967 sono dodici, compresi i due di ieri ▬ un « Piper-Cub ». Durante lo stesso periodo, gli egiziani hanno perso centodue apparecchi. Dalla fine della guerra, Israele ha inoltre perduto sul fronte giordano ▬te aerei, ■ tre su quello siriano. Prima di ieri, la contraerea egiziana non era riuscita che il 9 febbraio di quest'anno ad abbattere un aereo israeliano e durante i cinque mesi successivi non ne ha colpito neanche uno.

A Tel Aviv si è inquieti per la probabile presenza di ram▬ per missili Sam-3 al di ▬ della famosa « linea rossa » tracciata a trenta chilometri ad ovest del Canale. I Sam-3 hanno f▬ di ▬re assai più efficaci dei Sam-2, sono quasi sconosciuti ai piloti israeliani e soprattutto sono utilizzati da militari sovietici. Ciò potrebbe aggravare notevolmente la minaccia d'un confronto diretto con i russi.

Franco Martini

7 SPIAGGE ▬ UNA VACANZA

Da giugno a settembre - In aereo speciale Jet
Alberghi di 1ª cat. camere con bagno o doccia

COSTA BRAVA (San Feliu de Guixols-Gerona) 15 giorni da Lit. 105.000
COSTA DEL SOL (Torremolinos) 15 giorni da Lit. 130.000
TUNISIA (Hammamet - Sousse) 11-12 giorni da Lit. 87.000
▬ 15 giorni da Lit. ▬
CORFU' 11-12 giorni da Lit. 119.000
TURCHIA (Kusadasi - Smirne) 15 giorni da Lit. 130.000
▬ Mar Nero - Efeso 15 giorni da Lit. ▬

VACANZE AFRICANE
SOGGIORNO SULLA COSTA OCEANICA DI ▬ KENYA MARE E ▬
Una settimana di ▬ ■ Kenya + una settimana di soggiorno a Mombasa
GRANDE ▬ FOTOGRAFICO ■ UGANDA - KENYA - TANZANIA
▬ 1° al 17 agosto '70 - Dal 6 al 22 ▬ '70. Quote da Lit. ▬ Richiedete l'opuscolo illustrato

TRANSITALIA
20122 Milano, p. Duomo 22 (ang. V. Emanuele) Tel. 865.908 - 898.328
10121 Torino P. Solferino 1/A, tel. 516.202

Adi▬ ▬ Umbria

Impresa vende direttamente

Alloggi 2-3 vani servizi - rifiniture accurate - materiali prima scelta - box - parcheggio privato - ampia zona verde privata recintata - fronteggiante vasto parco pubblico - zona tranquilla - mutuo fondiario ventennale - dilazioni pagamento.

Rivolgersi in cantiere Via Fagnano 14.

Informazioni Tel. 21.29.39 - ore 9-12; 14-17.

Azienda Elettronica di importanza internazionale cerca per proprio Stabilimento di Roma

INGEGNERE

con esperienza o con capacità di acquisire rapidamente nuove avanzate tecniche di gestione del personale e della analisi e valutazione del lavoro.

PERITO ELETTRONICO

con 1÷2 anni di esperienza nel campo della rilevazione ed analisi delle mansioni e di tempi e metodi.

Per entrambe le posizioni è previsto un interessante inquadramento iniziale con buone possibilità di ▬ e ■ sviluppo professionale.

Inviare curriculum dettagliato a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 417 — 10100 TORINO »

LA WORLD WIDE ENTERPRISE AND PROMOTIONS

vi garantisce il 30% sul vostro capitale

SE DISPONETE

★ ■i un'ora alla settimana
★ ■i un capitale minimo di lire 1.000.000

■ Nessuna vendita ■ parte vostra
* Attività facile * Rimunerativa

Chiedete informazioni più dettagliate scrivendo a ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 21 - 20100 MILANO oppure: WORLD WIDE ENTERPRISE AND PROMOTIONS, Albergo Royal - Via Cardano 1 - Milano

Condizionatori d'aria

ISOTHERMO

Per ▬ installazione immediata, telefonate all'Agenzia ISOTHERMO della vostra città

Nelle due semitappe, successi di Godefroot e Spruyt

Tour: Merckx all'offensiva rivuole la "maglia gialla,,

La corsa sta per entrare in Belgio - Il tentativo di Eddy rintuzzato da Van Springel, Zilioli non s'è opposto - Oggi da Amiens a Valenciennes: 135 km sul pavé

(Dal nostro inviato speciale)

Amiens, 1 luglio.

Due vittorie belghe in questa quinta giornata del Tour, divisa in due semitappe in linea: al mattino, a Rouen, Walter Godefroot ha fatto il bis di ieri, dopo una discussa volata che ha provocato un reclamo — respinto dai commissari — da parte di Roger De Vlaeminck; al pomeriggio, sulla pista dell'ippodromo di Amiens, Joseph Spruyt, gregario di Merckx, ha crudelmente beffato il compagno di fuga Duyndam dopo aver negato la benché minima collaborazione all'olandese durante i 40 chilometri di corsa all'avanguardia.

Conclusioni sostanzialmente banali per una giornata che è stata invece animata da un'aspra lotta, sul filo dei cinquanta all'ora, tra Eddy Merckx, la maglia gialla Zilioli ed i loro avversari. Resti oltre che la frazione antimeridiana, sulla distanza di km 94,500, si è conclusa alla vertiginosa media di oltre 46 all'ora. Il motivo di questa andatura sta soprattutto in un tentativo animato dal fiammingo Van Springel il quale, insieme ad altri cinque compagni di fuga, ha obbligato gli uomini del « Faemino » ad un furioso inseguimento. Annullata questa sortita, se ne sono avute altre, in una continua « bagarre » ad alta velocità, calmatasi soltanto in vista del traguardo di Rouen.

Qui, come si è detto, Godefroot ha fatto il bis, davanti ai connazionali Van Ryckegem e Roger De Vlaeminck ma quest'ultimo lo ha accusato, davanti alla giuria del Tour, di avere preso lo slancio appoggiandosi alla maglia di due compagni di squadra, prima Chemello e poi Dalla Bona. Una polemica finita nel nulla, dal momento che i commissari, in mancanza di prove tangibili, non hanno potuto prendere in considerazione il reclamo di De Vlaeminck.

La convulsa galoppata da Lisieux a Rouen assume il valore di una tranquilla passeggiata, rispetto a quanto è successo nel pomeriggio sui 113 chilometri verso Amiens. Eddy Merckx, non tutta evidenza, cerca l'occasione per riprendersi la maglia gialla prima che il Tour, dopodomani, entri in Belgio. Il « numero uno » vuole però evitare inutili polemiche ed i suoi attacchi hanno sempre una giustificazione logica, anche se Zilioli può sembrare, apparentemente, la prima vittima dell'accanimento del fuoriclasse belga.

Oggi pomeriggio, ad esempio, Eddy si è scatenato alla offensiva, dopo aver risposto personalmente ad un attacco dello spagnolo, Ocana nella scia del compagno di squadra Leblanc e del connazionale Gabica. Merck aveva trascinato con sé anche due gregari, Antheunis e Huysmans, nonché altri cinque corridori, tra cui Michelotto e Thomas Petterson, entrambi ben disposti a battersi a fondo, per i loro interessi personali.

Valutando la consistenza del gruppetto di occasionali compagni d'avventura, il fuoriclasse belga si è accorto che, insieme a Zilioli, anche altri nomi importanti come Janssen, Poulidor, Van Springel e Van Den Bossche, erano rimasti invischiati in mezzo al plotone. Eddy allora, spalleggiato dai due compagni di squadra e collaborando occasionalmente con un pericoloso avversario come Ocana è passato a guidare l'offensiva della pattuglia d'avanguardia. Le sue possenti sgroppate hanno fatto conquistare al drappello di testa un vantaggio massimo di quaranta secondi: per annullarlo, Van Springel e gli altri hanno dovuto battersi a fondo per poco meno di trenta chilometri dal km 16, quando si è iniziato il tentativo, al km 45, quando il plotone è riuscito ad operare il ricongiungimento.

Dopo questo episodio i « grandi » si sono rassegnati alla calma, lasciando via libera a Spruyt e Duyndam, che si sono presentati sul traguardo con undici secondi di vantaggio sul gruppo regolato allo sprint da Roger De Vlaeminck.

In quest'atmosfera di elettrizzante tensione agonistica, con Eddy Merckx accanitamente proteso a cercare ogni occasione per punire gli avversari e riprendersi la maglia gialla prima dell'ingresso in Belgio, il Tour disputa domani una delle sue tappe più insidiose. Da Amiens a Valenciennes, su un percorso di 135 chilometri, si affronta il tratto più terribile del tracciato della Parigi-Roubaix, una ventina di chilometri di « inferno del nord » su un « pavé » in pessime condizioni

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo della Lisieux-Rouen: 1. Godefroot (Salvarani) km 94,5 in 2 ore 05'02", alla media di km 45,348; 2. Van Ryckegem s. t.; 3. De Valeminck; 4. Vianen; 5. Van Katwijk; 6) Dolman; 7. Merckx; 8. Guimard.

Ordine d'arrivo della Rouen-Amiens: 1. Spruyt (Faemino) km 113 in 2 ore 32'34", alla media di km 44,440; 2. Duyndam s. t. 3. R. De Vlaeminck a 11"; 4. Leman 5. E. De Vlaeminck; 6. Basso 7. Merckx; 8. Pesiman.

Classifica generale: 1. Zilioli (Faemino) 24 ore 06'35"; 2. Merckx a 4"; 3. Godefroot a 9"; 4. Janssen a 27"; 5. R. De Vlaeminck a 35"; 6. Van Springel 46"; 7. T. Pettersson 1'06"; 8. Poulidor id.; 9. Zoetemelk 1'07"; 10. Ocana 1'08".

Per ritardo all'antidoping

Il belga ha rischiato 10' di penalizzazione

Amiens, 1 luglio.

(m. car.) Eddy Merckx, che l'anno scorso perse il Giro d'Italia per un misterioso caso di doping, oggi ha rischiato dieci minuti di penalizzazione al Tour per non essersi presentato in tempo massimo per il prelievo. Il belga, che era stato sorteggiato, avrebbe dovuto recarsi nella sala medica entro tre quarti d'ora dall'arrivo. Invece Eddy, dopo aver parlato a lungo alla televisione, è andato direttamente in albergo; Driessens e Vigna, i suoi direttori sportivi, si erano dimenticati di avvisarlo.

I minuti trascorrevano lenti, si parlava già di un nuovo « caso » clamoroso, quando Eddy, finalmente avvisato, raggiungeva la sala medica. Il tempo massimo era scaduto da un quarto d'ora, ma la commissione ha chiuso un occhio. Colombini, il rappresentante italiano, ha detto: « C'è stato un palese malinteso, Eddy non ha colpa di quanto è avvenuto. Il belga non sarà penalizzato ».

Una sola squadra domina sul mercato calcistico

La Juventus con i giovani assi può conquistare lo scudetto?

Ha acquistato molti calciatori sui vent'anni - Il più «vecchio» è Capello - Se si riaprissero le liste degli azzurri, con una politica di scambi, Allodi e Boniperti potrebbero ottenere rinforzi - I sogni dei tifosi

La Juventus finora è stata l'unica società molto attiva sul mercato calcistico. Ha ceduto alcuni assi della vecchia guardia: Del Sol, Leoncini, Anzolin, più Vieri e Zigoni i quali non si erano inseriti nel gioco dei bianconeri.

Allodi trattando sul mercato, e Boniperti, come «amministratore», non hanno potuto lasciare posto al sentimentalismo. Il calcio talvolta è crudele. La Juve, dopo il magnifico campionato dello scorso anno, chiuso con la delusione del mancato raggiungimento del Cagliari, sente che oggi lo scudetto non è un sogno proibito. Ha provveduto di conseguenza. Veramente portando molti cambiamenti, anche indovinati, in una squadra si cammina su una sottile lastra di ghiaccio. Mettere insieme un undici da primato dipende in eguale misura dalla esatta valutazione e abilità tecnica di chi opera e dalla sorte. Boniperti e Allodi non hanno tuttavia esitato ad affrontare i rischi del rinnovamento puntando su due carte per gli acquisti: hanno cercato i migliori elementi disponibili ed i più giovani. Se il bersaglio verrà centrato la Juventus potrà guardare con tranquillità agli anni futuri, in ogni caso avrà una squadra di manovra che le permetterà di affrontare senza eccessiva spesa i ritocchi indispensabili.

Così sono stati ripresi dai prestiti o dalle comproprietà oppure comperati ex-novo Bettega (20 anni), il centravanti-ala rivelazione del Varese, Causio (21 anni) del Palermo ed i tre romanisti Capello (24 anni), Landini II (18), Spinosi (20) e, inoltre, Zaniboni (21) e Montorsi (19). Sono senz'altro i migliori giovani disponibili.

Così si prospetta la nuova Juventus

TANCREDI o PILONI
SALVADORE o ROVETA
ROVETA o FURINO — MORINI — SPINOSI
CAPELLO — FURINO o CUCCUREDDU — CUCCUREDDU o HALLER
BETTEGA o LEONARDI — ANASTASI — HALLER o LANDINI II

La Juventus di sogno "possibile"

ZOFF
ROVETA
SABADINI — MORINI — SPINOSI
FURINO o MARCHETTI — CAPELLO — HALLER
DOMENGHINI — ANASTASI o BETTEGA — PRATI

Due formazioni della Juventus, quella che si prospetta in base agli acquisti praticamente conclusi e quella possibile se (come non sembra probabile) venissero riaperte le liste agli azzurri. Le squadre sono schierate secondo la tattica del quattro-tre-tre ormai diffusa dopo i mondiali in Messico. Naturalmente la presenza di tre azzurri sottolineati nel riquadro incontrerebbe molte difficoltà, anche se l'abilità di Allodi e Boniperti lascia sperare che alcune di esse sarebbero rimosse. Nella Juventus «di sogno» si tiene naturalmente conto dei cambi che si renderebbero necessari per poterla realizzare

I tifosi ora si domandano se con la squadra rinnovata lo scudetto è davvero raggiungibile. Una prima vaga risposta si potrà avere nella notte del 10 luglio quando le liste verranno chiuse ed il possibile giro di scambi sarà terminato. A questo proposito, si è parlato della possibilità, invero molto remota che si riaprano le liste degli azzurri. La Juventus, avendo fatto le sue campagne quando i nazionali erano trasferibili soltanto in teoria, è contraria a questa eventualità. Altri squadroni per esigenze di bilancio o necessità di rinforzi premono però in proposito. In tal caso i bianconeri avrebbero modo di inserirsi nel gioco. Quest'anno più che per milioni si tratta con scambi ed il club bianconero ha valide carte in mano.

Nei due riquadri è rappresentata la Juventus quale si prospetta al momento attuale (evitando per ora di parlare del terzino Sabadini: è nei programmi bianconeri ma non sembra ancora definitivamente acquistato) e la «Juve di sogno» che si potrà vedere eventualmente più tardi. I 22 azzurri del Messico come è noto, non sono oggi trattabili. I trasferimenti anticipati e poi chiusi dai nazionali erano stati adottati per garantire tranquillità a chi stava per affrontare un viaggio di 24 mila chilometri tra andata e ritorno e per non distrarre gli atleti con le preoccupazioni dei mutamenti di società.

Nessuno dei ventidue calciatori del Messico (ventitré compreso Lodetti) si è mosso, ma per cause diverse alcuni sono diventati poi «commerciabili» (Prati e Boninsegna per convocazione improvvisa, oltre ad Anastasi e Lodetti). Di qui l'eventualità di una «riapertura» per gli azzurri. Nel caso Juventus, Tancredi potrebbe fintre al Napoli in cambio di Zoff (vecchia voce che resiste a tante smentite), Salvadore e Landini (quest'ultimo in comproprietà) al Milan se cedesse Prati. Infine Cuccureddu, che è sardo, interesserebbe al Cagliari, disposto magari a dare come contropartita Domenghini. Insomma il giro di giocatori e di milioni è ancora da concludere. Di esso i tifosi discutono, anche se sanno che difficilmente dalle parole si passerà alla realtà, per molti differenti motivi. La Juventus per ora controlla il mercato, pronta a cogliere quanto di buono potrà trovare per rincorrere il grande sogno che si chiama scudetto.

Paolo Bertoldi

Folla e mini-contestazione a Milano per l'atletica leggera

Silvester vince la gara di Consolini

Il primatista mondiale ha lanciato il disco a m 63,88 - Premiato dal figlio del nostro scomparso campione - Nei 1500 m netto successo di Arese su Del Buono e l'americano Liquori - Azzaro sfiora nell'alto il record nazionale - La Pigni trionfa, a Pennel il salto con l'asta

Ieri a Torino, al Maria Vittoria, nel reparto del prof. Giuseppe Bracco, è nato Alessandro Simeon (nella foto con la mamma); a destra il padre in pedana (Foto Moisio)

Entusiasmo e commozione per l'atletica stasera all'Arena di Milano, gremita fino all'esaurimento dei posti per la « notturna » di Snia, Pro Patria, San Pellegrino e Pirelli. Tifo per gli arrivi più serrati, e rispettoso silenzio quando Sergino Consolini, figlio dell'indimenticabile Adolfo, ha premiato lo statunitense Jay Silvester, vincitore con m 63,88 della gara dedicata alla memoria del grande papà, scomparso nel dicembre dell'anno scorso.

Una competizione che ha davvero onorato il gigante buono dell'atletica leggera italiana. Dietro al primatista del mondo (limite di Silvester m 63,40) sono finiti nell'ordine l'ungherese Fejer con m 62,34, l'intramontabile cecoslovacco Danek con 60,54, il colosso finlandese Kahma con 58,84 e il canadese Puce con 58,28.

Simeon, il migliore dei nostri, s'è classificato sesto con m 57,88, una misura validissima in una gara di tutti campioni. Simeon aveva comunque ben altri motivi per essere felice: nel pomeriggio a Torino la moglie, l'ex nuotatrice Mimma Grandis, gli aveva regalato Alessandro, il primogenito della simpatica coppia.

Ancora una volta l'entusiasmo più schietto è stato provocato dalle gare di corsa, da Franco Arese, il quale questa sera si è confermato il n. 1 della nostra atletica. Nella stessa gara dei 1500 metri dominata da Franco, si è però rivisto un Gianni Del Buono in grandi condizioni. Lo statunitense Marty Liquori, che l'anno scorso a Stoccarda aveva battuto Arese nella finale di America-Europa, questa volta non è riuscito a rimontare il maratoneta e negli ultimi cento metri, provato dallo sforzo, ha perso anche il secondo posto, ad opera dello scatenato n. 2 azzurro.

L'inizio un po' lento (tanto che lo stesso Arese ha dovuto andare in testa a ravvivare il ritmo), ha influito sul tempo finale — 3'39"1 —, lontano dal limite italiano di 3'37"6, ma la lotta nel giro conclusivo è stata furibonda. Arese ha respinto gli attacchi di Liquori, seguito da un tifo continuo e crescente.

Applausi anche per Paola Pigni, trionfatrice di fronte al suo pubblico con netta superiorità nella gara dei 1500 metri femminile, mentre nelle corse brevi hanno dato spettacolo Evans, il negro statunitense della protesta alle Olimpiadi, e l'altro atleta di colore, Roberts, di Trinidad, nel 200 metri. Tra gli italiani in grande evidenza Erminio Azzaro, che ha vinto il salto in alto con m 2,18 fallendo poi d'un soffio i 2,19, che avrebbe rappresentato il nuovo primato nazionale.

Infine nell'asta successo di Pennel con m 5,20. L'americano ha tentato senza fortuna i 5,49. Se fosse riuscito nell'impresa sarebbe stato il nuovo record del mondo.

Oltre trentamila spettatori sulle gradinate, tentativo di sfondamento dei cancelli, tanto da dover chiamare d'urgenza i carabinieri: il pubblico ha risposto all'importanza della riunione nel modo migliore. Agli ingressi sono stati distribuiti volantini per ricordare che alle spalle delle ditte promotrici della bella manifestazione (particolarmente la Snia) ci sono molti problemi nel mondo del lavoro, ancora da risolvere. Una contestazione, per altro di tono molto garbato, con ampi riconoscimenti al reale valore sociale dello sport.

Bruno Perucca

Questi i risultati:

400 ostacoli: 1. Hilton 51"1; 2. Hasz 51"3; 3. Wirz (Svizz.) 51"6; *m. 400 femminili:* 1. Besson (Fr.) 52"6; 2. Lundgren (Svez.) 53"4; 3. Govoni 53"6 (primato italiano della stessa atleta eguagliato); *m. 400 maschili:* 1. Evans (S. U.) 45"5; 2. Roberts (Trinidad) 45"9; 3. Badenski (Pol.) 46"6; 4. Fusi 47".

Lancio del martello: 1. Vecchiatto m. 66,32; 2. Bernardini m. 64,32; 3. Romanello m. 60,02; *m. 10.000:* 1. Mohamed Gammoudi (Tunisia) 29'35"6; 2. Risi 29'40"4; 3. Mastroiani 29'50"8; *m. 100 ostacoli femminili:* 1. Kilborn (Australia) 13"3; 2. Novak (Polonia) 13"5; 3. Schmeisser (Francia) 13"8.

m. 100 maschili: 1) Greene (Usa) 10"3; 2) Clere (Svizzera) 10"4; 3) Nowosz (Polonia) 10"5; *salto in alto maschile:* 1) Azzaro m. 2,16; 2) Alexa (Cecoslovacchia) m. 2,13; 3) Schivo m. 2,10; *salto triplo:* 1) Corbu (Romania) m. 16,60; 2) Lasocki (Polonia) 15,51; 3) Ferrari 14,76; *m. 1500 femminili:* 1) Paola Pigni 4'14"3; 2) Carey (Inghilterra) 4'17"6; 3) Keizer (Olanda) 4'19"4.

Lancio del disco maschile (memorial Consolini): 1) Silvester (Stati Uniti) m. 63,88; 2) Fejer (Ungheria) m. 62,34; 3) Danek (Cecoslovacchia) m. 60,54; *m. 800 femminili:* 1) Vanderberg (Olanda) 11"6; 2) Critchley (Inghilterra) 11"7; 3) Molinari, 11"9.

m. 1500 maschili: 1) Arese, 3'39"1; 2) Del Buono, 3'39"3; 3) Liquori (Usa) 3'39"9; *m. 800 maschili:* 1) Davis (Inghilterra) 1'49"5; 2) Strupl (Cecoslovacchia) 1'50"7; 3) Bonetti, 1,51"7; *m. 110 ostacoli:* 1) Pertea (Romania), 14"2; 2) Joswih (Polonia), 14"3; 3) Virgili, 14"4; *m. 200 maschili:* 1) Roberts (Trinidad), 20"6; 2) Evans (Usa) 20"8; 3) Clere (Svizzera) 20"8.

Mazzinghi ritorna sul ring di Milano

Affronta questa sera al Vigorelli Richardson

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 luglio.

L'indomabile Mazzinghi prosegue fra cento contrarietà la sua difficile carriera, la carriere di un pugile chiamato a dare spettacolo — se è nel suo carattere — senza misurare il conto dei colpi, fra dati e presi. Pareva aver chiuso con le bone nell'ottobre del '68 contro Little (quando fu salvato da una sconfitta « per ferita » mentre, ingrassato e fuori forma, stava subendo una dura punizione), ed ancor più nel marzo '69, perché tornato a combattere si fece bloccare da un giudizio di « scarsa combattività », un verdetto addirittura infamante per un atleta del suo temperamento.

Invece Sandro ogni volta non è ancora riuscito a staccarsi definitivamente dal ring. E' andato nel dicembre scorso a Las Vegas a battere per k.o. Cirriano Hernandez, ha superato il serio contrattempo di una frattura alla mano subita in un incidente d'auto ed il 20 aprile ha sconfitto a Bologna Harry Scott, al termine di una dura battaglia.

A Bologna, pur finendo stremato e ferito, Mazzinghi ha avuto la sensazione di poter combattere ancora. Qualcuno dice « a caro prezzo », ma Sandro è abituato a pagare di persona, dall'inizio della l'attività pugilistica. Così, avviato ai 33 anni, Mazzinghi affronta domani sera a Milano il trentunenne statunitense Harold Richardson, un po' scorbutico per la sua bocca difensiva.

Sandro a Bologna pesava oltre 73 chili, ora è sui 72 e dice di sentirsi benissimo. C'è invece chi sostiene che nel ritiro dell'Imprunetta in Toscana Mazzinghi non ha convinto, che gli sono pesanti mancati validi « sparring-partners ». L'atleta considera invece Richardson solo una tappa verso Tom Bogs (titolo europeo in pesino): un sogno ambizioso, ma la strada verso il denaro passa stavolta per il Vigorelli. Solo convincendo domani, Mazzinghi potrà ancora sperare in un futuro pugilistico.

b. p.

A Tindaro il «Pinerolo» nel trotto a Vinovo

(e. r.) Tindaro ha vinto ieri sera a Vinovo il Premio Città di Pinerolo di trotto (lire 1.320.000, m. 1640) imponendosi dopo dura lotta a Cipenserò. Beefater, che aveva rotto in partenza, è arrivato terzo; squalificato invece Loner. Tempo al km 1'21"7. Totalizzatore: vinc. 12; piazz. 11-12; accoppiata 24.

Le altre corse della serata sono state vinte da Maiona davanti a Monella, da Attila su Djanga, da Cartilagine su fotografia su Tovel, da Alvernia su Gambut, e da Seleuco su Boccaccino.

Roma, crisi risolta *(ma Herrera resta?)*

Costa 235 milioni all'anno - Deve ridurre le sue richieste - Successo di Marchini

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 luglio.

(vice) Nell'assemblea dei soci azionisti della Roma, tenutasi ieri, è stato eletto un nuovo Consiglio di amministrazione ristretto, formato da Alvaro Marchini, Pasquali, Viola, Aldo Marchini, Radaelli, Corsi e Taccia. Escono quindi dalla scena del Consiglio giallorosso vecchi consiglieri come Anzalone, Scapigliati, Baldesi ed altri. E' stata la vittoria di Alvaro Marchini.

Il presidente giallorosso si era presentato all'assemblea avendo in mano degli argomenti ben precisi. Doveva innanzitutto smontare la campagna che era stata fatta a Roma, contro la cessione di Capello, Spinosi e Landini II. Ha portato il discorso su basi talmente valida che alla fine i consiglieri erano tranquillizzati da queste cessioni, convinti che la Roma avesse fatto un grosso ed ottimo affare.

« Spero di poter accontentare la *Juventus a lasciare Spinosi in prestito per un anno* — ha poi aggiunto il presidente — *o meglio a recedere dal suo acquisto».* Il presidente ha inoltre affermato che la Roma ha già acquistato Amarildo dalla Fiorentina e De Min dal Verona.

Ha poi parlato del rapporto con Helenio Herrera: ha precisato che l'allenatore costa alla Roma circa 235 milioni l'anno, e che in base a nuovi regolamenti della Federcalcio e della Lega Calcio sicuramente questo contratto, che è stato stipulato a dicembre, non può passare. Marchini ha dichiarato: *« Ha chiesto ad Herrera di limitare le sue richieste, vedremo quello che risponderà ».*

A Torino botta e risposta sui risultati della Rimet

I campionati mondiali di calcio sono stati l'oggetto di una interessante riunione indetta dal Panathlon Club di Torino. Presentati dal presidente, prof. Wyss, i giornalisti Panza, Tonioio, Morino, Barletti, Accatino, Bertoldi e Boccacini hanno ricordato episodi e personaggi della Coppa Rimet; ed è seguito poi uno spumeggiante « botta e risposta » con il pubblico, che ha bersagliato di domande Walter Mandelli, presidente della Commissione tecnica della Federcalcio.

Le gare degli azzurri in Messico hanno acceso molte polemiche, spesso agitate in clima persin troppo acceso. Nella riunione del Panathlon, sotto l'accorta regia del prof. Wyss, la discussione, pur restando sempre vivace, ha avuto il tono ragionato di un amichevole colloquio.

Un errore dei nostri tecnici

Panatta avrebbe dovuto giocare a Wimbledon

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 luglio.

Taylor e Gimeno sono gli altri due semifinalisti del torneo di Wimbledon e domani incontreranno rispettivamente Rosewall e Newcombe. Le due partite di singolare femminile hanno confermato la superiorità (almeno sui campi in erba) della Court e della King che venerdì, come già tre anni fa, si disputeranno il titolo. La King ha battuto la Durr in due sets giocati a un buon livello e la francese ha avuto anche quattro set-balls nella seconda partita. Tra la Court e la Casals l'incontro si è praticamente deciso alla fine del primo set, vinto per 6-4 dalla australiana: nella stessa partita la piccola americana non è mai riuscita a impensierire la sua più forte avversaria. La nostra « junior » Vido, che è stata mandata a Wimbledon solo per interessamento del suo circolo, non è riuscita a ripetersi ed ha perso in due sets contro l'inglese Branchford: 8-6, 6-3.

L'appunto che volevamo fare ieri ai nostri tecnici era questo: perché non hanno permesso a Panatta e agli altri di giocare il « misto »? Panatta avrebbe dovuto giocare anche la gara di consolazione dove, con un po' di fortuna, poteva anche andare avanti. Cos'altro è più utile per i giovani che giocare il più possibile contro avversari più forti di loro? Qui poi avrebbero potuto aumentare la loro esperienza sui campi erbosi.

Tra l'altro lo avrei fatto rimanere a Wimbledon Panatta e gli altri giovani italiani anche solo per vedere come si gioca al tennis: in tutte le partite c'è qualcosa da imparare e cercare di imitare i colpi dei grandi campioni è sempre stato un ottimo sistema per migliorare i propri difetti. Il solo Rosewall vale un viaggio dall'Italia per esser visto in azione. Non c'è torneo che riunisca tanti giocatori come Wimbledon, ci sono tutti i migliori e si può dire che il passato, presente e futuro del tennis fanno parte di questo ambiente indescrivibile. E' anche frequentando i campioni che si diventa bravi nel tennis.

Nicola Pietrangeli

Risultati: Quarti di finale singolare maschile: Taylor (G.B.)-Graebner (Usa) 6-3, 11-9, 12-10; Gimeno (Sp.)-Carmichael (Aus.) 8-1, 6-2, 6-4. Semifinali singolare femminile: Court (Aus.)-Casals (Usa) 6-4, 6-1; King (Usa)-Durr (Fr.) 6-3, 7-5.

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Giovedì 2 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 133

La lotta in Angola, Guinea e Mozambico

Paolo VI riceve i leaders della resistenza africana

Auspica che i popoli africani raggiungano l'indipendenza con mezzi pacifici - E li esorta a costruire uomini nuovi per società nuove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

Paolo VI ha ricevuto oggi in Vaticano, segretamente, i tre *leaders* dei movimenti di liberazione nazionale della Guinea, Amilcar Cabral, dell'Angola, Agostino Neto, e del Mozambico, Marcelino Dos Santos. L'udienza non è stata registrata dalle fonti ufficiali vaticane e l'*Osservatore Romano* non ne ha dato notizia; il fotografo pontificio era stato allontanato dall'appartamento.

Il Papa ha intrattenuto i tre capi della Resistenza antiportoghese dalle 12,15 alle 12,45. A quanto si è potuto apprendere, Paolo VI ha detto che la Chiesa è al corrente della tragedia che ha travolto le colonie portoghesi ed è al fianco di coloro che lottano per la propria libertà, come ha documentato l'enciclica *Populorum progressio*. Ha auspicato con calore che la lotta sia condotta con mezzi pacifici e che gli africani, ora soggetti al Portogallo, possano, dopo la fine della guerra, «costruire uomini nuovi per società nuove.

Paolo VI ha donato a ciascuno dei tre *leaders* un libro su Papa Giovanni e una copia, in latino e in portoghese, della *Populorum progressio*.

Amilcar Cabral ha risposto, anche per i suoi due compagni che i movimenti di Resistenza sono sensibili all'azione della Chiesa e che il loro scopo non è la guerra, ma la pace. «*Noi conosciamo la memoria*, ha assicurato Cabral a Paolo VI, *la* Populorum progressio, *che consideriamo un'assicurazione contro l'oppressione. Ci auguriamo che i cattolici portoghesi cessino di massacrare le nostre genti, di bombardare i nostri villaggi e ci permettano di costruirci la nostra vita*».

l. f.

La visita di Moro in Kenia e Somalia

Roma, 1 luglio.

Il ministro degli Esteri Moro è partito oggi dall'aeroporto di Ciampino per l'Africa dove, in una settimana, visiterà in forma privata Nairobi nel Kenia e, in forma ufficiale, Mogadiscio in Somalia e Addis Abeba, dove sarà ricevuto per la prima volta dall'imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè.

Di grande importanza sarà il soggiorno ufficiale di Moro ad Addis Abeba (6-8 luglio), su invito del ministro degli Esteri Ketemà Yifru. L'imperatore Hailè Selassiè ha sempre dimostrato viva amicizia nei confronti dell'Italia e dei 15 mila connazionali che vivono in Etiopia e danno un apprezzato contributo al suo sviluppo. *(Ansa)*

Attentati a New York in tre grandi empori

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 luglio.

(m. c.) Piccoli incendi dolosi sono scoppiati ieri sera in tre grandi magazzini di Manhattan, tutti appartenenti al gruppo Woolworth. La polizia ha comunicato che non ci sono stati feriti e i danni sono minimi. Gli incendi sono stati causati da sigarette accese in scatolette di fiammiferi o da altri congegni minuscoli e rudimentali. Tutte queste «*bombette*» erano state lasciate tra oggetti di vestiario, per ottenere il massimo effetto. Ma molte sono state scoperte prima che scoppiassero, altre sono riuscite a bruciare solo indumenti o stoffe.

Il gruppo «Woolworth» è da tempo bersaglio di misteriosi attentatori, anche se tutti gli episodi si sono sempre conclusi con danni assai modesti.

L'Aga Khan e la Begum alle corse

Parigi. All'ippodromo di Longchamp l'Aga Khan Karim e la moglie Salima hanno assistito al «Grand Prix de Paris» vinto da «Roi of Honour» montato da L. Piggott (f. Farabola)

Un nuovo elemento emerso dalle indagini

Valpreda spedì un pacco il giorno dopo l'attentato?

Da Milano a Roma - Ma allora come poteva già essere nella capitale, come sostiene l'accusa? - Sentiti due testi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

Una nuova circostanza è emersa oggi durante gli interrogatori dei testimoni da parte dei due magistrati romani, il giudice istruttore Cudillo e il pubblico ministero Occorsio, da qualche giorno a Milano per un supplemento d'indagini sugli attentati del 12 dicembre scorso: Pietro Valpreda, il ballerino milanese accusato di essere l'autore della strage di piazza Fontana, avrebbe spedito un pesante plico raccomandato, la mattina di sabato 13 dicembre.

Il nuovo fatto, che ha del sorprendente, è trapelato dopo che i giudici hanno sentito due impiegati della succursale postale n. 25 di corso di Porta Vittoria.

I due, Vicino Severi e la signorina Ezilde Di Loca, sono giunti a Palazzo di Giustizia con il registro dove vengono annotate le distinte delle spedizioni in raccomandata. Secondo quanto si è appreso, il Severi, commesso alla spedizione di plichi raccomandati, e la donna, addetta allo sportello per l'accettazione delle raccomandate, avrebbero confermato ai magistrati romani che il nome «Valpreda» figura in qualità di mittente di un plico voluminoso destinato a Roma, e del quale la polizia pare abbia già individuato il destinatario. Si è saputo anche che il ballerino indicò come suo indirizzo milanese non già quello della via Orsini 9/a, dove abita la zia Rachele Torri e dove rimase, secondo quanto ha sempre sostenuto, durante il suo soggiorno milanese, ma un altro.

I due testi, uscendo dall'ufficio dei due magistrati, non hanno voluto fare dichiarazioni. Il segreto istruttorio non ha permesso di accertare la notizia.

Era proprio Valpreda la persona che consegnò il pliego all'ufficio postale? Che cosa conteneva il pacco? A chi era diretto? Come mai questa circostanza è saltata fuori dopo molti mesi? A questi interrogativi potrà rispondere una più approfondita indagine dei magistrati.

C'è da notare, comunque, che corso di Porta Vittoria si trova in una zona molto distante dalla casa della zia dove Valpreda avrebbe dovuto trovarsi (a letto, perché ammalato) proprio il 13 dicembre. C'è da notare, inoltre, che di milanesi con il cognome «Valpreda» ne esistono in città almeno una decina.

Secondo l'avv. Luca Boneschi, difensore del ballerino, potrebbe darsi che Pietro Valpreda avesse spedito, quel giorno, al pubblico ministero di Roma una lettera raccomandata per fornirgli delucidazioni relative ad un procedimento giudiziario a proprio carico. L'anarchico era stato coinvolto in una rissa con avversari politici il 18 novembre a Roma, in Santa Maria in Trastevere. In quell'occasione, Valpreda era stato fermato fino al 27 novembre successivo. Ma gli impiegati postali, a quanto se ne sa, avrebbero parlato di «*plico voluminoso*», addirittura di un pacco. Gli stessi, in ogni modo, non hanno saputo fornire particolari sulla persona che si presentò allo sportello per fare la raccomandata, né hanno saputo dire se fosse uomo o donna.

Tra le persone interrogate oggi vi è stato l'avv. Ezio Caria, rimasto ferito nello scoppio. Il professionista milanese si era recato alla Banca, poco prima delle 16 del 12 dicembre, per aprire un conto corrente. Rimase ferito ai polpacci. Stamane è stata sentita anche la quindicenne Patrizia Pizzamiglio, rimasta gravemente ferita assieme al fratello Enrico di 12 anni; il ragazzo è stato interrogato nel pomeriggio, nel reparto medicina del padiglione B dell'Ospedale San Carlo, dove è degente da oltre due settimane per una noiosa forma di epatite.

Gino Mazzoldi

Per la carica di un toro in fuga

Quattro feriti a Reggio sull'Autostrada del Sole

L'animale si è avventato su un'auto - Era scappato, insieme ad altri 29 bovini, dopo uno scontro, dall'autocarro che lo trasportava

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 1 luglio.

(l. b.) Un camion con rimorchio di Asti, che trasportava i 30 tori, ha tamponato questa notte sull'autostrada del Sole presso il casello di Reggio un autoarticolato di Modena. Venticinque tori sono fuggiti. Uno, rimasto sull'autostrada, ha incornato una vettura di Parma e ha provocato il ferimento, non grave, di quattro dei cinque occupanti. L'animale è poi stato abbattuto da agenti della polizia.

Gli altri 24 tori, dopo aver sostato sulla strada, si sono dispersi nella campagna circostante. Uno è stato ucciso dalla polizia dopo che aveva caricato diverse auto: gli altri sono stati tutti catturati.

L'autotreno che trasportava i tori era pilotato da Eraldo Fiora, di 41 anni, residente ad Asti in via Cavallotti 112, che viaggiava assieme al proprietario del veicolo, Roberto Tiraboschi, di 34 anni, anch'egli di Asti. Il camion si è schiantato contro un autoarticolato che era fermo sulla corsia di emergenza. Alla guida di quest'ultimo veicolo era il trentunenne Leone Muzio da Modena. Nell'incidente, oltre ai quattro occupanti la vettura di Parma, sono rimasti feriti il Tiraboschi, guaribile in 15 giorni, e il Muzio, che ne avrà per una quarantina di giorni.

Di Rago, di 21 anni, e Gaetano Iacolino, di 17, anche essi di Alpignano, sono stati invece denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Sono stati inoltre identificati altri tre componenti la banda, tra i quali due ricettatori.

I tre arrestati, assieme al Di Rago, la notte scorsa tentavano di rubare una «Mini Minor» in viale Regina Elena a Giaveno di proprietà di Sandrino Siviero, di 27 anni, da Avigliana, ma non riuscivano a neutralizzare la sirena dell'antifurto. Accorrevano alcuni abitanti della zona, i quali bloccavano due dei quattro ladri. Un terzo, fuggito su un'altra «Mini Minor», rubata, veniva poi fermato dai carabinieri nei pressi del lago di Avigliana.

Accompagnati in caserma, i tre confessavano quindici furti d'auto e di materiale diverso compiuti a Giaveno, Rivoli, Pianezza, Alpignano, Bussoleno. I carabinieri hanno potuto recuperare buona parte della refurtiva.

Giornalisti ricevuti dal ministro del Lavoro

(Dalla redazione romana)
Roma, 1 luglio.

Il ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin ha ricevuto la segreteria del «Movimento dei giornalisti democratici» che gli ha esposto la grave situazione in cui versano i quotidiani italiani, anche in riferimento al problema del «settimo numero».

Il ministro ha invitato gli editori dei quotidiani che hanno annunciato la sospensione del settimo numero a rivedere tale decisione.

Dopo aver ricordato gli effetti negativi che tale decisione comporterebbe sia sull'occupazione, sia sull'esercizio della libertà di stampa, Donat-Cattin ha informato gli editori che avvierà sollecitamente un approfondito esame della materia con le parti interessate.

Banda di ladri d'auto sgominata a Giaveno

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 1 luglio.

(e. d. a.) Una banda di ladri d'auto, che agiva in Valle Susa e Val Sangone, è stata sgominata. Tre giovani, Alberto Gallo Selva, panettiere, di 30 anni; Michele d'Agostino, manovale, di 19; e Danilo Buranello, di 19, tutti di Alpignano, sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Torino sotto l'accusa di furto plurimo aggravato. Antonio Di Rago, di 21 anni, e Gaetano Iacolino, di 17, anche essi di Alpignano, sono stati invece denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Sono stati inoltre identificati altri tre componenti la banda, tra i quali due ricettatori.

I tre arrestati, assieme al Di Rago, la notte scorsa tentavano di rubare una «Mini Minor» in viale Regina Elena a Giaveno di proprietà di Sandrino Siviero, di 27 anni, da Avigliana, ma non riuscivano a neutralizzare la sirena dell'antifurto. Accorrevano alcuni abitanti della zona, i quali bloccavano due dei quattro ladri. Un terzo, fuggito su un'altra «Mini Minor», rubata, veniva poi fermato dai carabinieri nei pressi del lago di Avigliana.

Accompagnati in caserma, i tre confessavano quindici furti d'auto e di materiale diverso compiuti a Giaveno, Rivoli, Pianezza, Alpignano, Bussoleno. I carabinieri hanno potuto recuperare buona parte della refurtiva.

L'orribile morte di un ventottenne a Genova

Gli esplode in mano una bomba Dilaniato sulla terrazza di casa

Stava smontando l'ordigno - Una scheggia nella milza, un'altra nel petto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 luglio.

Un giovane è stato ucciso dalla esplosione dell'ordigno che stava maneggiando, forse per ricavarne esplosivo. L'episodio è avvenuto la scorsa notte, in un alloggio di via Scorza 36, nella zona di circonvallazione a monte. La vittima è Giuseppe Bevilacqua, di 28 anni. Nel '68, era stato fermato dalla polizia a bordo di un'auto carica di armi ed esplosivi.

Impossibile conoscere le cause della disgrazia, avvenuta improvvisa, verso mezzanotte, dopo che il Bevilacqua aveva assistito allo spettacolo televisivo con la moglie, Lorenza Cavigliolo, di 26 anni, e il padre, Ernesto. «*Voglio farne un vaso per i fiori*», avrebbe detto il giovane ai congiunti, prima di uscire sul terrazzo, dove è avvenuto lo scoppio. Una scheggia gli si è conficcata nella milza, un'altra nel petto. La morte è stata istantanea.

Nell'alloggio, la polizia ha scoperto altri quattro bossoli identici a quello esploso. Il Bevilacqua li aveva recuperati sabato scorso, durante un'immersione in un tratto di mare della Riviera di Levante dove, nell'ultima guerra, una chiatta carica di munizioni era esplosa, affondando.

Una parte del carico non era scoppiata ed è probabile che, nonostante la lunga permanenza sott'acqua, la balistite contenuta negli ordigni si sia conservata per oltre un quarto di secolo. I bossoli che gli uomini dell'ufficio politico della Questura, agli ordini del dirigente Umberto Catalano, hanno trovato in casa del Bevilacqua, erano senza spoletta e proiettili. Forse l'esplosione è avvenuta mentre il giovane stava cercando di togliere dal bossolo la capsula per estrarre la balistite.

Secondo gli esperti, è probabile che l'acqua abbia corroso la capsula, rendendo inefficiente il dispositivo di sicurezza. Il suo mancato funzionamento avrebbe così causato lo scoppio.

La polizia sta ora svolgendo indagini per accertare i motivi che hanno indotto il Bevilacqua, che non ha mai manifestato precise tendenze politiche, a portare con sé i bossoli e ad aprirne uno. Non è escluso che il giovane abbia detto la verità annunciando la propria intenzione di «*fare un vaso per i fiori*» col bossolo.

Quando fu trovato con le armi in auto, quattro anni fa, il Bevilacqua si limitò a dire di essere un collezionista e di averle caricate per farle vedere ad un amico, che non era però venuto all'appuntamento. Denunciato alla magistratura per detenzione abusiva d'arma e di esplosivi, era stato poi amnistiato.

f. d.

Un tedesco di 70 anni a Milano

Mette i soldi per le tasse in una busta e si uccide

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

(g. m.) Un anziano tedesco si è ucciso con il gas dopo avere lasciato in una busta il danaro occorrente per pagare le tasse arretrate e le spese del funerale. E' accaduto in un appartamento di via Tavazzano 16, nella zona Sempione, a Milano.

Il suicida è Karl Steck, di 70 anni, nativo di Stoccarda, che da qualche tempo abitava a Milano. Il cadavere del tedesco è stato scoperto dal portiere dello stabile, Silvio Pagani, il quale si era insospettito per non aver visto da molte ore lo Steck ed ha aperto la porta dell'appartamento con le chiavi di riserva.

Accanto al cadavere il Pagani ha scorto una busta nella quale era stato messo del danaro; insieme con le banconote c'era un biglietto con poche parole: «*Per le tasse e le spese del funerale*».

Il Papa parla di povertà in una lettera ai francesi

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 luglio.

E' necessario rompere «*il cerchio infernale della povertà a livello mondiale*», scrive oggi Paolo VI ad Alain Barrère, presidente della Settimana sociale francese in corso a Digione sul tema «I poveri nella società dei ricchi».

Afferma Paolo VI: «*Diciamolo schiettamente: i cristiani non applicano la loro riflessione alla ricerca chimerica di una società egualitaria, utopistica. Debbono ergersi con tutte le loro forze, in nome del Vangelo, contro il primato di un economismo che tenderebbe a legittimare una povertà "residuale", come lo scotto da pagarsi necessariamente alla crescita e allo sviluppo. Se si è potuto dire che la ricchezza era una macchina per fabbricare i poveri, bisogna ora denunciare una concezione tanto inumana ed adoperarsi con forza contro un egoismo multiforme, al fine di promuovere uno sviluppo autentico ed integrale, di ogni uomo e di tutto l'uomo*».

«*La povertà*, per il Papa, *non è più soltanto quella del denaro, ma anche la mancanza di salute, la solitudine affettiva, il fallimento professionale, la mancanza di relazioni, le menomazioni fisiche e mentali, le vicissitudini familiari e tutte le frustrazioni che provengono da una incapacità ad inserirsi nel gruppo più vicino. Il povero non è forse colui che non conta, in definitiva, colui che non si ascolta mai, di cui si dispone senza chiederne il parere, colui che affonda in isolamento tanto doloroso da essere spinto talvolta fino ai gesti irreparabili della disperazione?*».

E' evidente il rischio dei paesi ricchi di «*ingolfarsi in un egoismo ove la ricerca esclusiva del possesso ostacola lo sviluppo dell'essere umano*». «*Chi* — domanda il Papa — *raccoglierà la sfida posta dalla disparità stridente tra popoli agiati e miseri? Spetta in primo luogo ai cristiani di impegnarsi in questo compito: respingendo l'illusione di un cambiamento durevole e benefico raggiungibile attraverso uno sconvolgimento violento, come pure il mito d'un equilibrio derivante dal solo libero gioco dei fattori economici, i cristiani debbono adoperarsi con più realismo per modificare a poco a poco le strutture presenti, per eliminare il fenomeno sempre risorgente di là delle ideologie, dell'accaparramento da parte di una minoranza abusiva dei frutti dello sforzo comune*».

«*La società*, conclude Paolo VI, *infatti, non dovrà essere più dominata dall'egoismo*».

f. p.

Oggi alla Camera decisione per i funzionari dello Stato

Si discute l'articolo 16 del riassetto delle carriere - Per tutti gli statali un aumento minimo mensile di 10 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

La Camera ha cominciato oggi l'esame degli articoli della legge sul riordinamento dell'amministrazione pubblica ed il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Si tratta di un lavoro molto complesso per il gran numero di emendamenti presentati dalla commissione che ha discusso il provvedimento in sede referente. A tale lavoro, che proseguirà domani, sono legati gli sviluppi dell'agitazione sindacale in corso fra gli impiegati statali.

Gli emendamenti, raccolti in commissione, sono stati approvati sinora a larga maggioranza, col voto favorevole anche dell'estrema sinistra. Alcuni introducono miglioramenti, altri servono a chiarire aspetti ritenuti oscuri. Il risultato è che il testo originario della legge risulta ampiamente modificato. Il punto più dibattuto del provvedimento, cioè l'art. 16 riguardante i funzionari della carriera direttiva, sarà affrontato probabilmente domani.

Negli articoli della legge, passati sinora al vaglio della assemblea e da essa approvati con le modifiche proposte, vengono indicate le direttive per il riordinamento dei servizi centrali dei ministeri (riduzione delle direzioni generali, delle divisioni e degli uffici centrali per effetto del trasferimento delle funzioni alle Regioni; eliminazione di uffici simili fra loro; riordinamento dei servizi ispettivi e della ragioneria centrale). Il numero e le competenze delle divisioni e delle sezioni saranno fissati dal Consiglio dei ministri e con un decreto presidenziale: a questa norma, proposta dal liberale Biondi e modificata dalla Commissione, il governo si era opposto chiedendone lo stralcio ma è stata ugualmente appoggiata anche dai gruppi della maggioranza, compreso quello dc.

Il numero degli uffici periferici sarà ridotto dopo il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative. Il governo emanerà entro il 30 giugno 1972 decreti con valore di legge ordinaria per disciplinare i singoli procedimenti amministrativi nei vari settori. Entro il 31 dicembre 1973 saranno raccolte in testi unici le varie disposizioni in vigore, coordinandole e ammodernandole in modo da renderle così più facilmente comprensibili.

Stabilite le nuove norme per il passaggio del personale non direttivo alle carriere superiori, la legge precisa che saranno determinati nuovi stipendi ed i periodi di anzianità per ottenerli, per ogni funzione o grado, da comprendere in un'unica tabella. Le nuove retribuzioni decorreranno dal 1° luglio 1970 ed al personale a pieno impiego è assicurato un miglioramento minimo mensile di 10 mila lire.

La Camera ha anche approvato la legge che rinnova il finanziamento alla Gescal e le variazioni di bilancio per 93 miliardi discusse ieri.

g. fr.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 giugno 1970

NATI — **Fancello Patrizia**, **Carrabba Antonio**, **Murana Giuseppe**, **D'Oria Giovanna**, **Zoccano Antonio**, **Serdino Flavio**, **Tregnaghi Gabriella**, **Pieriulgi Mauro**, **Kandisi Tiziana**, **Trivella Giovanna**, **Viviano Roberto**, **Zanatto Stefania**, **Schiavo Carla**, **Cavallari Massimo**, **Bertone Gianluca**, **D'Attoma Daniele**, **Martinetto Marco**, **Maracchioio Roberto**, **Merla Bagatin Alberto**, **Giarcelli Ivana**, **Robasio Monica**, **Fistis Tiziana**, **D'Ambrosio Barbara**, **Damiano Enrico**, **Nejrotti Massimiliano**, **Marrone Antonella**, **Aliberti Massimo**, **Ditrola Ferdinando**, **Marsella Rosaria**, **Tesarello Gianfranco**, **De Sanctis Alberto**, **Lopardo Mariapaola**, **Bruno Stefania**, **Marino Cinzia**, **Soddu Barbara**, **Alesia Maura**, **Scassa Chiara**, **Camposilvi Mauro**, **Bianco Virginia**, **Mariano Monica**, **Gorgoglione Savina**, **Gorgoglione Palmina**, **Marchina Stefania**, **Mazzilli Fabio**, **Richter Massimo**, **Puglio Simona**, **Fedele Sonia**, **Pacces Ignazio**, **Bazio Marco**, **Baracco Daniela**, **Lavenera Teresa**, **Vietti Michelina Eliana**, **Sarasso Andrea**, **Diaspara Dora**, **Carbone Giuseppe**, **Comoli Alberto**, **Pellegrino Mariagrazia**, **Valmachino Davide**, **Grisotto Mauro**, **Begis Ivan**, **Trasente Domenico**, **Marocco Marilena**, **Armosino Stefano**, **Galati Luigi**, **Schiavelli Silvia**, **Borgarello Claudia**, **Del Dottore Alessandro**, **Biasini Marco**, **Carrus Franco**, **Palermo Laura**, **Ragusa Debora**, **Menzio Mariateresa**, **Manih Pina**, **Petrone Sabino**, **Ughes Marco**, **Fabbris Monica**, **Vivirita Margherita**, **Ramondetti Giorgio**, **Misuraca Rosalba**, **Rimini Carmelo**, **Tavilla Enza**, **Capobianco Carmela**, **Lignana Enrica**, **Picciriana Angela**, **Gobber Marco**, **Ferrero Sabina**, **Butich Igor**, **Mautino Luisella**, **In Galilea Barbara**, **Versaci Marco**, **Lunero Patrizia**, **Mirenal Pietro**, **Capolupo Giuseppina**, **Rini Pasquale**, **Barzellioni Paolo**, **Giannatempo Michelangelo**, **Patella Domenico**, **Villa Maurizio**, **Germanà Paolo**.

MORTI — **Richiardi Maria** in Oneglio, di anni 59, nata a Grosseto, pens., abitante in v. Venaria 79; **Colli Guido**, a. 56, Omegna, operaio, v. Borgaro 72; **Perini Emilia** ved. Assandri, a. 99, S. Angelo di Brolo, pens., v. Villa Quiete 7; **Garavaglia Anna**, a. 37, Abbiategrasso, casal., str. Altissano 44; **Cais Eugenio**, a. 59, S. Lucia di Pieve, pens., c. Regio Parco 150; **Tenbaldi Domenico**, a. 70, Fossano, pens., v. Villa dei Colli 132; **Bollini Marchisio Maria**, ved. Cortese, a. 92, Fossano, pens., v. Morosini 18; **Vallino Andrea**, a. 78, Chialamberto, commerciante, v. M. Cristina 105; **Chiadini Carmine**, a. 61, Avellino, pens., str. Vallette 309; **Ferraris Antonio**, a. 19, Lucera, stud., v. Beaumont 2; **Bronda Maria** ved. Villa, a. 67, Calamandrana, casal., v. Tofane 13; **Ardolino Edoardo**, a. 81, Alessandria, pensionato, v. Solero 10; **Seri Valentino**, a. 2, Torino, c. Gorizia 201; **Della Negra Matteo**, a. 63, Verzuolo, imp., v. Assardi 12 bis; **Lucconi Senatore**, a. 60, Pavia, pens., str. Vallette 309; **Rettaglietti Artemio**, a. 75, Ponte Dell'Olio, pens., v. Casalborgone 5; **Parena Emilia**, a. 77, Torino, pens., v. M. Cristina 78; **Pester Augusta**, a. 89, Grafenhain, casal., c. Traiano 10/12.

Deceduti in ospedale: **Rota Monica**, gg. 4, Torino; **De Carlo Maria**, mesi 9, Torino; **Secchi Gisella** in Serra, a. 22, Gaspini, operaia; **Franchello Amabile**, a. 69, Bosia, pens.; **Costantino Giovanni**, a. 76, Nizza Marittima, pens.; **Tantardini Antonio**, a. 64, Torino, pens.; **Schembri Giuseppe**, a. 66, Licata, pens.; **Serra Teresa** in Renaldi, a. 65, Torino, pens.; **Rosso Giuseppe**, a. 84, Zafferana, pens.; **Tangari Maria** in Finzi, a. 60, Molfetta, casal.; **Bertolotto Guido**, a. 58, Sanguinetto, pens.; **Zlanni Luigia** ved. Massaro, a. 81, Spinazzola, pens.; **De Bernardi Aldo**, a. 77, Torino, benestante; **Calosso Pietro**, a. 59, Moncharone, pens.; **Degasi Rosa** ved. Ferraris, a. 60, Cologna Veneta, pens.; **Coppo Ermenegilda** ved. Zaina, a. 67, Torino, pens.; **Saviolo Giovanni**, a. 71, Dozzana, pens.; **Marinelli Lindo**, a. 69, Contiliano, operaio; **Gatti Carlotta** ved. Vizio, a. 72, Torino, pens.; **Medica Natale**, gg. 10, Torino; **Carla Simona**, gg. 15, Torino; **Ferraris Antonio**, a. 77, Torino, pens.; **Guerra Giuseppina**, a. 60, Salgareda, pens.; **Granziera Augusta**, a. 65, Conegliano, pens.; **Morino Carlo**, a. 79, Alessandria; **Rosolia Francesco**, a. 55, Torino, calzolaio.

Nati 89 - Matrimoni 38 - Morti 41

Il Sindaco e la Giunta Municipale di Torino si associano al lutto del collega on. dott. Silvio Geuna per l'immatura scomparsa del Fratello

Dott. Ferdinando Geuna

— Torino, 1 luglio 1970.

Le famiglie Tamborello e Forchi sono stringiamo con dolore profondo l'indimenticabile Amico

Avv. Nando Geuna

— Torino, 1 luglio 1970.

Giancarlo e Mita Giannone
Massimo e Carla Schiavi
Vittorio e Giuliano Marcantini

commossi partecipano al dolore di Ginlo, Duccio Vezio e di tutta la famiglia per la scomparsa del Fratello

Dott. Fernando Geuna

— Torino, 1 luglio 1970.

Il Presidente, il Consiglio e i Soci tutti del Lions Club Torino prendono viva parte al dolore dell'amico Silvio per la scomparsa del Fratello

Avv. Fernando Geuna

— Torino, 1 luglio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici:

Ossazza-Richieri
Renato Balestrino
Carlo Mordogna

per la scomparsa del

Dott. Fernando Geuna

— Torino, 2 luglio 1970.

I Giornalisti del Giornale Radio e del Telegiornale di Torino partecipano al cordoglio del collega Silvio Geuna per la perdita del Fratello FERNANDO.

Si uniscono al dolore del dott. Silvio Geuna:

Daniel Ameden
Carla Bresso
Mafalda Di Giusto
Marilena Dolando
Mariateresa Garavini Borghi
Carla Masoli
Gabriella Mortondo
Melitta Rocca
Enrica Savia
Domenico Pacnelli
Rita Serafino
Elena Tesiori.

E' mancato

Isabella Ripepi nata Paulasso

La piangono il marito Vincenzo, fratelli, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Franco Siracusa per l'amorevole assistenza. Funerali oggi 2 ore 16 Ospedale Mauriziano. La cara Salma verrà tumulata in Moncalieri.

— Torino, 1° luglio 1970.

La famiglia annuncia la scomparsa di

Anselmo Candellero

Il funerale avverrà giovedì 2 luglio alle ore 16 in Perrero. Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. Lorenzo Vivalda.

— Perrero, 1 luglio 1970.

I Condomini «Palazzo Regina» partecipano al lutto della famiglia del compianto

Agostino Parasacco

— Collegno, 30 giugno 1970.

Amministratori Stabili impiegati Cuneo partecipano grave lutto del presidente Cesare Cora per la scomparsa del caro Padre

Bartolomeo Cora

— Torino, 1 luglio 1970.

1909 1970

Giovanni Provera

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa sabato 4 luglio ore 8, Parrocchia San Bernardino via Di Nanni.

— Torino, 2 luglio 1970.

1967 1970

Carlo Bruschi

con immutato dolore mamma papà tutti i tuoi cari Ti ricordano S. Messa giovedì 2 ore 8 NS di Lourdes, corso Francia 29.

— Torino, 2 luglio 1970.

Nel 6° anniversario della scomparsa della

N. D. Maria Verga

cugini Carli, parenti, pensanti. La ricordano con immutato affetto.

— Torino, 2 luglio 1970.

La Messa di Trigesima in suffragio di

Mirella Emanuel Oggerino

verrà celebrata venerdì 3 luglio alle ore 18 nella Parrocchia di Santa Maria ausiliatrice, strada S. Vincenzo 140.

— Torino, 2 luglio 1970.

La FIAT - Presidenza e Consiglio d'Amministrazione - si associa con profondo cordoglio al lutto per la dipartita del

Gr. Uff. Giovanni Fummi

già Consigliere d'Amministrazione della Società, alla quale dedicò per molti anni con signorile attaccamento il proprio contributo di pensiero e di azione.

— Torino, 2 luglio 1970.

Ha oggi concluso improvvisamente la sua vita semplice e laboriosa

Cav. Uff. Lorenzo Bertetto

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisabetta Bioletti, il figlio Giovanni con la moglie Romana Olivetti e gli amati nipoti Giuliana e Renzo, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 16,30 via Dante n. 4. Un particolare ringraziamento al prof. Sesia e dott. Ferrando per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 30 giugno 1970.

Impiegati e Maestranze del Mobilificio Cav. Lorenzo Bertetto & Figlio si uniscono al dolore della famiglia.

Giulio Olivetti si associa al dolore della figlia Romana e genero Giovanni per la scomparsa del caro LORENZO.

Gino e Angela Forchini con la figlia Laura partecipano al dolore della famiglia Bertetto.

Il cav. Bruno Pedone e famiglia sono vicini alla famiglia Bertetto per la scomparsa del caro LORENZO.

Si associano al lutto della famiglia Bertetto:

Maria Bertetto ved. Macario
Enrico e Assunzione Filippetto
Famiglia Fabbris
Osvaldo Michelin
Ing. Giovanni Trezza e famiglia
Famiglie E. Cavalera
Famiglie cugini Bioletti.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Elio Romeo

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie Ida, il figlio Antonio, i fratelli Mario, Giulio, Guido e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Lo presente vale come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 luglio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Elio Romeo

i collaboratori del negozio e dell'Autoscuola:

Nicola Di Masi
Paolo Cacciola
Claudia Mogliori
Umberto Crisafulli
Carlo Tizzanini
Pasquale De Nisi
Aldo Ugo
Giuseppe Vescera.

— Torino, 1 luglio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Careggio

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa e parenti tutti. I funerali giovedì 2 luglio ore 17 in Castelrosso di Chivasso, via Casale 57.

— Castelrosso di Chivasso, 2 luglio 1970.

Prendono parte al dolore della famiglia:

Geom. Vittorio e Carla Rosso
Impresa Giovanni Cumbersano
Riccardo Martini
Giovanni Capra
Maria Canavesio.

E' mancato il

Rag. Aldo Bagnadentro

Ne danno annuncio la moglie Emma Tomasino, la figlia Anna col marito Gino Carlo Canestri, i nipoti. I funerali si svolgeranno giovedì 2 luglio alle ore 16 in Duomo d'Asti.

— Asti, 1 luglio 1970.

Enzo e Piero Bagnadentro, con la madre e le rispettive famiglie, partecipano in lutto alla scomparsa del caro Zio

Rag. Aldo Bagnadentro

— Asti, 1 luglio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Borgnino

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, le figlie Elsa e Marcella, il fratello Attilio, il genero e la nipotina.

— Torino, 1 luglio 1970.

Il fratello Attilio Borgnino con le figlie ed i generi, profondamente addolorati, piangono il carissimo Fratello e Zio

Mario Borgnino

— Roma, 1 luglio 1970.

E' mancato

Giovanni Bianco

Pensionato ATM

La piangono: moglie, figlio, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta venerdì 3 ore 15,30 all'Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Chiaverano ove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° luglio 1970.

E' crudelmente mancato ai suoi cari

Emilio Ligorini

Desolati lo annunziano la moglie Giuseppina Agredi, le figlie; loro col marito Mario Bellino e figlio Marino, Elsa col marito Carlo Lancelli e figli Luisa e Roberto, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla Nuova Astronautica.

— Torino, 2 luglio 1970.

E' serenamente mancata

Evasia Usseglio-Merlo ved. Grosso

La piangono le nuore Clelia col Olimpio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Traona con partenza da Torino oggi ore 15,30 Corso Vittorio Emanuele 209. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 luglio 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Molinaris n. Cugnasco

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti marito, figlie, generi, fratello, cognati, nipoti, prontipoti, cugini parenti tutti.

— S. Stefano Belbo, 29 giugno 1970.

Il Comitato Dame Patronesse della Croce Verde di Torino partecipa vivamente al lutto della patronessa signora Luisa Chiadini per la perdita del Marito

COMM. DOTT.

Carmine Chiadini

— Torino, 1 luglio 1970.

La Soc. San Subalpina di Mirabori prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato Collaboratore

Primo Depetrini

— Torino, 2 luglio 1970.

La sorella e i nipoti ricordano con amore

Lucia Vai ved. Giustetto

e

Giovanni Giustetto

Messa Parrocchia S. Giulia 4 luglio ore 9.

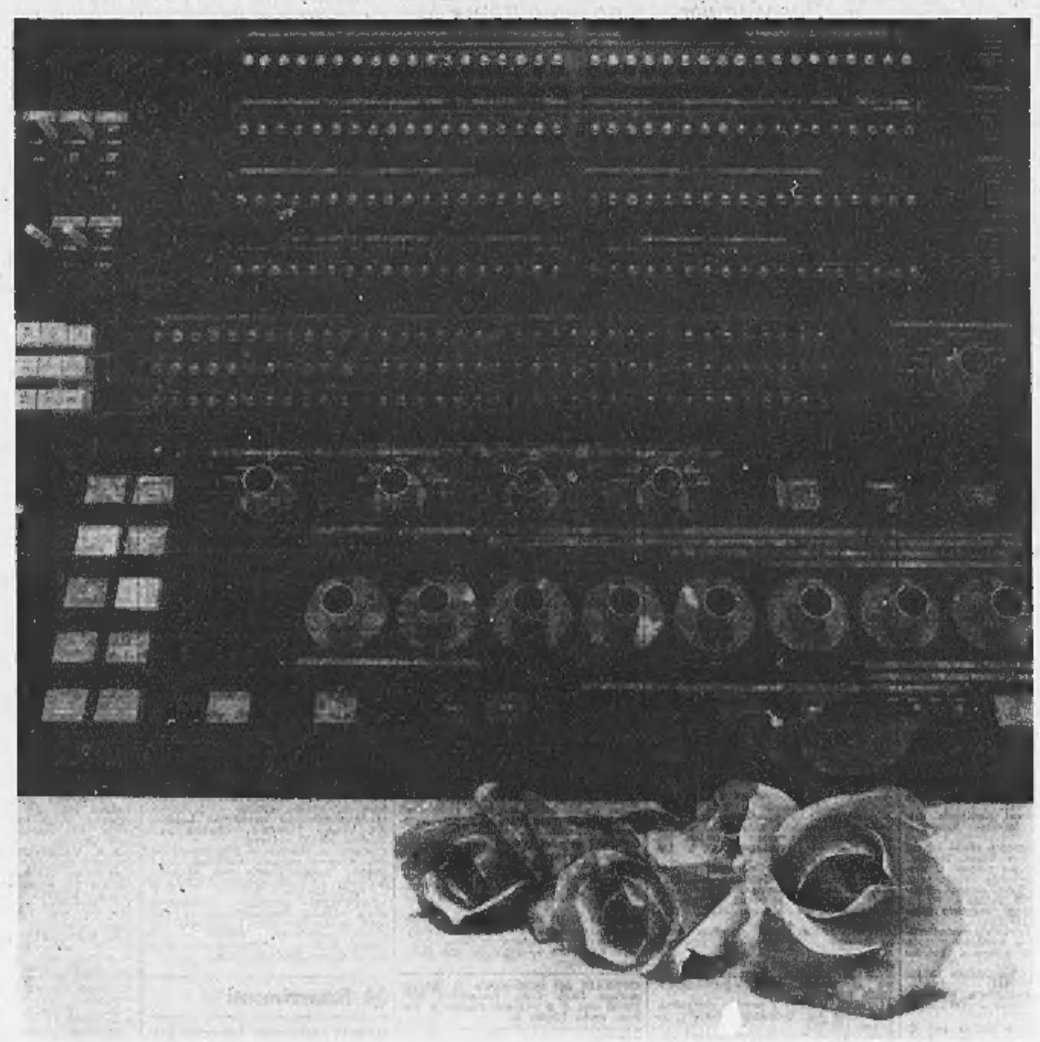
— Torino, 2 luglio 1970.

1963 1970

Nel terz

Sistema/370 IBM

Così abbiamo chiamato la piú importante evoluzione dal Sistema/360



La IBM presenta i modelli 155 e 165 del nuovo Sistema/370

In linea diretta di sviluppo con il Sistema/360 questi due potenti elaboratori elettronici inaugurano il Sistema/370.

Un enorme magazzino di dati

I nuovi elaboratori hanno memorie centrali gigantesche con potenziate capacità di trattamento delle informazioni. Possono registrare una massa di dati almeno tre volte piú grande dei precedenti sistemi. E ciò significa poter disporre sempre piú tempestivamente delle informazioni che contano. Infatti il Sistema/370 è collegabile ad una nuova unità di memoria a dischi - la IBM 3330 - che lavora ad una velocità di 806.000 caratteri (bytes) al secondo.

Un più vasto orizzonte di applicazioni

Il Sistema/370, offrendo la possibilità di operare su un'imponente massa di dati, consente la realizzazione di nuove e piú avanzate applicazioni. E quei progetti che fino ad oggi non avete potuto affrontare potranno finalmente essere condotti a termine. Non solo, potrete anche intraprendere applicazioni "in linea" di piú vasta portata.

Un passo avanti nell'elaborazione a distanza

Il Sistema/370 costituisce anche un notevole progresso nella tecnica di elaborazione a distanza dei dati.

Potrete così stabilire uno scambio continuo di informazioni, "in tempo reale", con i settori chiave della vostra organizzazione, dovunque essi siano - anche a centinaia di chilometri di distanza - e qualunque lavoro facciano. E nessuno dovrà perdere tempo prezioso in attese: il Sistema/370 è infatti generoso nel suddividere il proprio tempo operativo.

In sintesi, strumenti più potenti

Nuove applicazioni, tecnologie piú avanzate, maggiori capacità elaborative sono sinonimo di piú elevate prestazioni. Con il Sistema/370 potrete veramente fare ciò che prima vi sembrava impossibile.

I vostri investimenti in programmazione e in addestramento del personale valgono ancora

I nuovi elaboratori - e questo è veramente importante - sono pienamente compatibili con il Sistema/360 e ne hanno alle spalle tutta l'esperienza, le collaudate prestazioni, la sicurezza di funzionamento. Ma altrettanto importante è che i vostri specialisti, con i nuovi sistemi, si sentiranno a casa loro. Perché i vostri attuali programmi potranno "girare" senza alcuna modifica.

Un servizio su misura

A completamento di tutto questo offriamo una vasta gamma di servizi per il Sistema/370. Avrete così l'opportunità di scegliere esattamente ciò che vi serve in fatto di programmi e di servizi. E questo si rivelerà tanto piú importante quando affronterete nuove e piú avanzate applicazioni.

Dall'Europa per l'Europa

Il Sistema/370 IBM è fatto per le necessità di oggi e gli sviluppi di domani. È la risposta alle esigenze europee e viene dall'Europa: è prodotto, in collaborazione, dagli stabilimenti europei della IBM.

Il Sistema/370 è qualcosa che non potete permettervi di ignorare per dare un impulso nuovo alla vostra azienda.

IBM
IBM Italia

Giugno luglio agosto settembre

Su 5000 km

di autostrade e strade italiane

decine e decine di centri mobili di assistenza a tutti gli automobilisti

Vacanze, tempo di lunghi viaggi in automobile. Le giornate, le ore, anche i minuti sono preziosi perchè il tempo a disposizione sembra sempre poco. Una noia meccanica, un disguido possono accadere a tutti: per esempio si può restare senza benzina in autostrada. Se troviamo subito chi ci dà "una mano" chi ci assiste con competenza, non è successo niente: il viaggio riprende.
Per viaggiare tranquilli durante le vacanze occorre poter pensare che questo "qualcuno" c'è veramente, sempre vicino a noi. Per questo bisogno di sicurezza tutti gli automobilisti possono contare sul servizio mobile attuato dalla Fiat in collaborazione con l'ACI per mezzo di decine e decine di furgoni attrezzati che fanno ininterrottamente la "spola" sulle autostrade.
Tale "copertura" è completata dal Servizio Fiat anche sulle strade di grande importanza lungo le quali altre decine di furgoni perlustrano, assistono, soccorrono, riparano.
Viaggiate tranquilli: qualunque automobile abbiate, sulle strade italiane avete sempre il Servizio Fiat presso di voi (62.000 interventi nel 1969).

FIAT
Assistenza vacanze

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 15)

A.A.A. DIPLOMATO « Sommelier » ricerco anche esamini serie offerte possibilmente settore amministrativo acqua minerale, vendita vino 30 lunga esperienza di impiegato e spedizioni. Telefonare 482-646 ore pasti.
CAPO ufficio magazzino pluriennale esperienza trasporti marittimi, e conduzione personale, scopo miglioramento offerti serio ditta. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3447 — 10100 Torino ».
DATTILOGRAFA offresi per lavoro impiegatizio dalle 17,30 alle 22. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3308 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO ventinovenne referenziatissimo decennale esperienza lavorativa offresi causa trasferta setta ditta attuale ad ufficio contabile od amministrativa. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3437 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE pubblicitario qualificato pratico plastici e vetrine, disponibile subito. Telefonare 487-011.
IMPIEGATA 20enne, bella presenza, fattrisita contabile, offresi seria ditta, sito in Torino, referenze. Telefonare 736-209 dopo ore 18,30.
INGEGNERE pluriennale esperienza direzione produzione, programmazione, tempi, costi, esamina proposte livello direttivo medio grandi aziende. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3440 — 10100 Torino ».
LAUREATO lunga esperienza organizzazione servizi vendita, contabilizzazione e collegamenti centro elaborazione cerca recapiti con mansioni amministrativo-commerciali presso seria ditta preferita conoscenza francese disposto viaggiare, scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3422 — 10100 Torino ».
OFFRESI giovane modellista libero subito. Tel. 357-986.
PENSIONATO ex funzionario imposte contabile occuperesbbesi presso seria ditta mansioni fiducia magazziniere cassiere. Tel. 740-854 dalle 15 alle 18.
PERITO chimico industriale patentato accetta offerta impiego et lavoro. Tel. 543-839.
PERITO elettrotecnico 19enne, militesente, le inviiiago massima offerta. Telefonare 615-922, ore pasti.
QUARANTENNE tagliuriste lunga pratica contabilità, bilancio offresi anche come cassiere. Tel. 256-897.
RAGIONIERE ventisettenne, volenteroso e serio, occuperebbesi subito per qualsiasi impiego. Tel. 471-630 ore 9 ore 13.
SIGNORA pratica tutti lavori ufficio conoscibilità corrispondenza auto propria impiegherebbesi presso seria ditta preferibilmente eventualmente tutto giorno orario ridotto. Tel. 727-206.
SIGNORA ventunenne diplomata ragioniera pratica lavori ufficio offresi presso industria torinese. Telefonare 567-806 ore pasti.
SIGNORINA spigliata, esperienza ufficio commerciale conoscenza tedesco libera subito. Telef. 728-110.
TECNICO chimico diplomato ventennale esperienza tecnologia gomma specializzerebbe proposte. Castello 102 R Sig. Tribuna Roma.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. INDUSTRIA decentrata cerca di Michelino-Vinovo, ricerca impiegata libera subito, pratica tutti lavori ufficio, veloce dattilografia. Necessaria auto propria. Telefonare 620-044.
A.A.A. NUOVA società finanziaria per formazioni quadri ricerca e seleziona giovani 22-35enni laureati o diplomati che pur non avendo preparazione specifica posseggano spiccate doti organizzative accompagnate a dinamismo e ambizione. Si offrono possibilità carriera eccezionali e immediato interessante guadagno. Telefonare per appuntamento in ore 9-10,30 al 534-874 oppure 547-681.
A. ACCRESCIUTI valori professionali capaci di garantire sicure, immediate, brillanti carriere con stipendi da 170 a oltre 300.000 mensili, più mutuavi in ADVEX - Advanced Educational System - seguendo facile, entusiasmante corso completo di specializzazione su elaboratori elettronici. Per test prima attitudinale gratuito: visitare, scrivere, telefonare studiosi Centro Advex, via S. Teresa 12, Torino 557-800, 559-273, aperto anche il sabato, Milano, via Bordoni 30, telefono 600-345, 690-814.
A. DISTINTE signore signorine offresi facile lavoro organizzato in Torino. Mezza giornata lavorativa, 60.000 mensili, previdenze legge. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 387 — 10100 Torino ».
A. SIGNORA signorina, libera subito, offresi ottima retribuzione per interviste propagandistiche in Torino e provincia. Telefonare 547-892 per colloquio pre-Almanacco.
A studenti minimo 18enni offriamo fisso 100.000 più provvigioni per interessantissima, redditizia attività organizzativa. Via Sforzi 4 primo piano.
AGENZIA Manetti-Roberts assume apprendista contabile scolleerne. Presentarsi via Madama Cristina 16.
ASSICURAZIONI — Importantissima compagnia ricerca per Agenzie Generale di Torino e provincia collaboratori e subagenti. Garantito ottimo fisso mensile più provvigioni. Organizziamo qualificato inserimento graduale opposto nei confronti del mercato. Gli eventuali dipendenti e collaboratori sono stati preavvertiti del presente annuncio. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 448 — 10100 Torino ».
ASSUMESI impiegato bella presenza libera subito. Telefonare 259-427.
ASSUMIAMO per stabilimento Nichelino ragioniere o ragioniera. Inserimento in ufficio contabilità. Tel. 542-042.
AZIENDA commerciale di grande importanza capo-reparto con profonda esperienza stampaggio prese a compressione ed a iniezione; un capo-squadra; un meccanico, addetto ai lavori di manutenzione; un programmatore e analista in grado elettronico. Il prezzo dei quali di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e preparazione test attitudinale gratuito telefonare a: Compass, n. 337-490 300 Torino, via Arsenale 30, n. 27-012 Novara, Bal. Lanificio 39, n. 81-262 Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Modena, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
AZIENDA commerciale importante internazionale ricerca capo ufficio con esperienza almeno decennale delle condizioni del personale, nella programmazione e nel rifornimento merci industriali e fornitori. Garantiscesi fisso, offresi retribuzione adeguata effettive capacità. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 425 — 10100 Torino ».
AZIENDA metalmeccanica assume per gestaria anche studentessa per lavoro d'ufficio, per lavori vari ufficio. Presentarsi Omilli, via Gosine n. 6, Torino, oppure telefonare 241-164.
BORLETTI S.p.A. assume ambosessi da inserire nella propria organizzazione di vendita. Presentarsi via Roma 327, orario negozi.
CAPO ufficio disposto trasferirsi Alessandria ricerca primaria azienda metalmeccanica fa espansione. Requisiti preferenziale diploma perito industriale e corsi tecnici superiori. Requisiti richiesti: serietà professionale e civile, inizia tiva, senso di responsabilità, abilità contatti umani, capacità organizzative; esperienza pluriennale nel campo mineromeccanico, carpenteria leggera, stampaggio, saldatura. Risposte manoscritte precisando aspirazioni ed esperienze, allegando possibilmente fotografia non assolubile. Carrozzino, Casella Postale 1694 — 16100 Genova.
CERCASI per vacanze estive professoressa oppure signorina per insegnamento inglese bambini. Telefonare 263-467.
COMMESSA pasticceria veramente cabase cerca. Telefonare 547-356.
COMPUTISTA o segretaria d'azienda, anche prima impiego, purchè seria e volonterosa assumiamo. Manoscriverе referenziando a: « Eias-Kompass Pubblicità 3443 — 10100 Torino ».
CONSOLATO in Torino assume seria referenziata impiegata corrispondente, dattilografia, ottima conoscenza perfetta e scritta della lingua inglese, buona cultura, libera subito. Scrivere precisando richieste retribuitive alla « Eias-Kompass Pubblicità 3423 — 10100 Torino ».
DIPLOMATI, laureati, giovani con base culturale media impiegati, studenti, capi ufficio, dirigenti, autoprovati ma ad un test attitudinale; assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatrice, operatore, programmatore e analista in centro elettronico. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e preparazione test attitudinale gratuito telefonare a: Compass, n. 337-490 300 Torino, via Arsenale 30, n. 27-012 Novara, Bal. Lanificio 39, n. 81-262 Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Modena, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
FARMACEUTICI. Importante laboratorio prodotti diffusione internazionale cerca collaboratori scientifici dinamici, volitivi, ottima media-superiore, zona Torino e provincia. Ad elementi seri ed impegnati offresi carriera con reali possibilità avvenire. Piena mobilità, specie se prima produzione. Assicurasi formazione tecnico scientifica. Assumibile settimana. Curriculum dettagliato. Telefonare 347-618, sig. Zanetti, 20122 Milano.
GIOVANE perfetta conoscenza inglese possibilmente studi tecnici assume importante società commerciale. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 6238 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA 17-20enne cerca ufficio meccanico. Tel. 502-446 ore pasti.
IMPORTANTE azienda assume abili semodattilografe in giovane età. Mandare curriculum specificando anche eventuali posti occupati. Indirizzare a: « Eias-Kompass Pubblicità 3443 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA confezioni assume subito impiegata/o ufficio produzione, preparazione bolle taglio, esperienza settoriale. Telefonare 797-021.
INGROSSO tessuti importante casalinghe cerca giovane abile operatrice Adulti pratica contabilità e fatturazione. Telefonare 499-631.
METODISTI per nuove impostazioni tecniche organizzative cercansi. Telefonare 726-572.
PRIMARIA industria elettrodomestici ricerca ispettrice per Italia introduzione sistema industriale. Scrivere inviando curriculum a Ribet San, 10092 Beinasco, Torino.
RAGIONIERA o segretaria d'azienda, libera subito cercasi segretaria e paghe e contributi. Telefonare 591-845.
SEGRETARIA volenterosa, dinamica, dotata buona memoria, senso di responsabilità, preferibilmente provenienza studio commerciale o notarile, assumibile subito, retribuzione adeguata. Sinoscrivere a: « Eias-Kompass Pubblicità 434 — 10100 Torino ».
SIGNORINA italiana lavori ufficio assume ditta industriale zona centro. Telefonare 543-714.
STABILIMENTO Nichelino assume cassiere centralinista e telefonista. Telefonare 542-042.
TECNICI manutenzione impianti presici sollaturo, desiderosi miglioramento guadagni, cerca nuclei intraprendenti per vendita in diverse zone del Piemonte. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 7 — 20100 Milano ».

⑭ Domande lavoro

ABILE sarta per sposo e donna, bella presenza, pratica vendite, si occuperebbe presso negozio abbigliamento, tessuti, accessori, corsi Vittorio Emanuele, telefonare ore pasti 265-075.
AUTISTA con licenziamo offresi per qualsiasi località. Tel. 772-026.
AUTISTA libera subito offresi. Telefonare 907-251.
AUTISTA pati B cerca lavoro. Telefonare 645-067.
AUTISTA patente C offresi subito. Gerino, Tel. 890-574.
AUTISTA patente D primo impiego buona volontà offresi. Tel. 691-022.
AUTISTA pratico città e dintorni offresi mezza giornata. Tel. 586-481.
AUTOTRASPORTATORE lunga esperienza offresi con autocarro 683 lire resi trattabili, portata potenziale quintali 160 in città e provincia. Telefonare dopo ore 13, dalle 19-21, telefono 521-011.
CUSTODIA solo offresi portiere privata, calcerista, primi d'albergo. Telefonare 557-089.
ELETTRICISTA impianti civili offresi solo cose serie anche fine settimana 734-261.
GIARDINIERE vivaista patente C abilissimo, solo, esperienza ventennale, offresi. Scrivere « Eias-Kompass Pubblicità 3439 — 10100 Torino ».
GIOVANE aggiustatore meccanico qualificato offresi. Tel. 246-138.
GIOVANE signora lombarda cunquilibre propria abitazione bambino piccolo per mezza o intera giornata. Telefonare 739-061.
OFFRESI aggiustatore stampista in laminati. Telefonare 305-111.
OFFRESI impresa decoratura, verniciatura contratto o cottimo. Telefonare 599-565 ore pasti.
OFFRESI magazziniere portato pat. C 24enne. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3435 — 10100 Torino ».
OFFRESI verniciatore in *ferro* oppure falegname. Tel. 652-770.
OFFRESI 24enne conoscenza viaggiatore Piemonte, Liguria. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 3433 — 10100 Torino ».
PARRUCCHIERE signora molto abile offresi. Scrivere « Eias-Kompass Pubblicità 3436 — 10100 Torino ».
PULMINO Ford nuovissimo, posti 12, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne Telefonare 769-289
PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola convitto. Telefonare 210-241.
SIGNORA, in casa condividerebbe compagnia compagnia bambini minima cinque anni. Risultati Lauro, S. Anna Asgagna (Mondovì).
STUDENTESSA, magistrale, cerca lavoro custodia bambini agosto settembre. Bussolini V. Montebello 10 Volgiero.
VENTIQUATTRENNE esperienza decennale pratica lavori ufficio, buona cultura offresi. Telefonare 720-888.
VENTINOVENNE fortissima patente assuntu pratichissimo conduttore magazzino referenziato libero subito offresi miglioramento. Tel. 728-928 pomeriggio.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSEMIAMO commesse 90.000 mensili. Presentarsi Eurotecnica, via Cecchi 36.
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile tarile lavoro 200.000 mensili Mondialmec, via N. Fabrizi 140 bis
A.A.A.A. ASSUMIAMO anche sessi per lavoro organizzato, via Baretti 5 (Porta Nuova).
A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile periodo estivo distribuzione propaganda. Presentarsi: via Cavarenna 4/C.
A.A.A.A. LIRE 100.000 cercasi ambosessi per distribuzione omaggi, ufficio tecnico, Corso Vittorio 36.
A.A. CERCASI provetti monatori aggiustatori meccanici, Presentarsi Strada delle Cacce 91, Torino.
A.A. ELETTRICISTI specializzati cercansi urgentemente, Paga massima. Telefonare 853-151.
ABILE verniciatore cerasi anche mezza giornata. Tel. 950-510 Leumann.
ACCONCIATURE cerca lavoranti abilitati ambosessi regione moncenisio. Telefonare 352-463 pasti.
ADDETTI macchina cerca industria metalmeccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 293-433.
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando gioielli domiciliato. Lolite, Santquentino, 63, Roma.
AGGIUSTATORI attrezzisti cerca officine utensili 1° o 2ª categoria cerca industria meccanica. Telefonare 498-562.
AGGIUSTATORI-attrezzisti cerca officina Volpiano. Rivolgersi in Fogazzaro 28, Grugliasco, tel. 700-330.
AGGIUSTATORI - collaudi - elettricisti - montatori - meccanici - tornitori elettromeccanica zona Chieri. Dettagliare curriculum inviando a: « Eias-Kompass Pubblicità 5012 — 10100 Torino ».
AGGIUSTATORI giovani per rapporti ricerche e prove cerca industria metalmeccanica in Torino. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 3439 — 10100 Torino ».
AGGIUSTATORI meccanici preferibilmente esperti macchine utensili e cicli di lavorazione meccanici cercansi per aiuto capi squadra lavorazioni e montaggio. Presentarsi lunedì ore lavorative ore 14-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Racconigi 501 strada fronte Stula oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.
AGENZIA Manetti-Roberts assume imballatore ai apprendista sedicenne per lavori magazzino. Presentarsi via Madama Cristina 16.
AIUTANTI carpentieri cercansi. Telefonare 300-129 ore ufficio.
AIUTO cuoco/a cerca per propria mensa Augusta S.p.A. - Strada Abbadia di Stura 200, presentarsi 9-19 o telefonare 341-015.
ALBERGO Helios, Alassio, telefonare 0182-6481, cerca subito cameriera-cameriere sala.
ASSUMIAMO apprendisti e commessi pratica valore concursuale. Tel. 546-705.
ASSUMIAMO giovani per iniziare ai seguire lavorazioni galvaniche elettroniche con preparazione scolastica materie chimiche. Presentarsi: C. S. Lucia, 190, Venaria.
ASSUMIAMO carpentieri saldatori elettricisti piegbe lamiellame. Telefono 493-159.
ASSUMONSI carpentieri ferro, saldatori, montatori. Telefonare 200-921.
ATMAT Strada Mezzina 81/30. Telefonare 897-900.
AUTORIMESSA cerca garagista gratificato notturno, via Diaz 4. Telefonare 780-427.
AZIENDA autolinee assume autisti patente D pubblica. Scrivere indicando età: casella 14/A « Pubbliman ». 10064 Pinerolo.
AUTISTA patente E pratico autoarticolato cerca ditta Trasporti Cavarelli, telefono 840-282.
BAMINAIA non esperta neonati cercasi. Telef. 682-242.
CARPENTIERI in ferro cercansi. Telefonare 300-129 ore ufficio.
CAST cerca fresatore 1°-2ª addetto pulitura. Tel. 724-836.
CERCANSI apprendisti quindicenni per acquisto e fabbricazione calzature. Telefonare 547-935.
CERCANSI carpentieri ferro ed saldatori disposti trasferirsi Valle Aosta mese agosto. Presentarsi stralcio consolidazione autostrade Cuttaca, Torino, via Lagrange 29, ore 8-20, venerdì e sabato 4.
CERCASI aiutista per consegne elisi negozio C oppure D. Telefonare 795-856.
CERCASI coppia referenziati domestici in villa pressi/dintorno Tel. 612-430.
CERCASI domestica fissa referenziata, trattamento familiare, escluso lavori pesanti. Telefonare 482-532.
CERCASI garagista notturno anche pensionato Tel. 590-514.
CERCASI lavoranti e aiutante pellicciaio 16-18 anni. Tel. 728-930.
CERCASI magazziniere/ra pratico farmacia. Telefonare 857-303.
CERCASI meccanici motori diesel per riparazione carrelli elevatori Telefonare 343-872.
CERCASI muratore specializzato rifacimento e riparazione forni industriali. Massima retribuzione. Tel. 987-115.
CERCASI operai apprendisti sornitori, fresatori zona Lotito. Telefonare ore 15-16 371-362.
CERCASI ragazza 15-17enne per stand confezioni Porta Palazzo. Tel. 287-306.
CERCASI signore fisse o giornate libera subito. Telefonare 677-523.
CERCASI verniciatore manuale capo squadra. Tel. 340-485 dalle 19,30-21.
COLLAUDATORI - tracciatori benestanti - assume importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare curriculum inviando a: « Eias-Kompass Pubblicità 5012 — 10100 Torino ».
CUCITRICI volenterose ragazze 15-16enne aiuto commessa pelletterie. Tel. 360-972.
CONFEZIONI maschili assume abili macchiniste, apprendiste, utilitario ed persona esperta produzione. Via Invorio 27, tel. 797-021.
CONIUGI soli cercano tuttofare lisso. Telefonare 875-631.
DITTA Marchisio & C. cerca elettricisti, aggiustatori, montatori, tornitori, radialisti e addetti disattarici. Telefonare 236-383.
ELEMENTI con buona conoscenza disegno cercbiamo per completamento organico. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 28, Collegno. Tel. 728-372.
ELETTRICISTI - montici impianti a bordo cerca fiere. Telefonare 710-389.
ELETTRICISTI in subparatia, cabinari e impianti industriali cercasi. Telefonare n. 615-784.
FRESATORI e rettificatori cercansi Sauer, via Valprato 53 bis. Telefonare 855-482.
FRESATORI qualificati cercasi presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stula oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
FUSTELLATORE per plastine cerca carpentieria. Telefonare 340-220.
IMPORTANTE azienda torinese ricerca giovane interessato verniciatore, utilissimo per lavori di dimostrazioni impianti presso grosse aziende industriali. Telefonare 513-333 interno 59, ore ufficio per appuntamento.
IMPORTANTE industria confezioni cerca tagliatori/trici esperti per specializzare per reparto esperienze. Telefonare 81-485 ore ufficio.
IMPRESA costruzioni pozzi trivellati e ricerche acque cerca fresatori, saldatori, montatori. Tel. 987-031 ore ufficio.
INDUSTRIA chimica assume operaio generico con patente auto, Marino, corso Moncalieri 393.
INDUSTRIA chimica internazionale polverose cerca manovali paga 550 ora settimana 48 ore possibilità straordinario. Presentarsi Lungodora Savona 40.
INDUSTRIA confezioni per signora assume tagliatori, graduate, apprendiste, presentarsi Tomas Martin, via Groscavallo 13. Telefono 744-986.
INDUSTRIA metallurgica stampi operai disposti ad effettuare lavoro a domicilio. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».
ISTITUTO di bellezza cerca massaggiatrice callista. Telefonare da Ellena 84-4020.
MECCANICO 25-35enne esperto macchine cucire cerca industria confezioni Canal di Cascine Vica (Torino). Telefonare 990-242.
OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Stula oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
OPERAI 14-18 categoria assume azienda metalmeccanica Grugliasco. Presentarsi Grugliasco, presentarsi in corso Cannosien Allamano 43 dalle 16 alle 18,15, sabato escluso.
OPERAIE per stabilimento di Rivoli assume Fecia Cart. Presentarsi quel giorni ore 8 a Settima oppure a Torino corso Emilia 6.
OPERAIE generiche e macchinista ricerca industria confezioni. Presentarsi via Sospello 195 ore 9-11 e 14-17 (sabato escluso).
PENSIONATO referenziato pratico edili lavori cimiteri cercasi. Tel. 542-448 ore pasti.
PENSIONE Aspria Diano Marina Imperia cerca cuoco/a per stallo fino 30-50 coperti, cerca anche cameriera ai piani e sala. Telefonare 0183-45122.
PERSONA sola cerca donna 2-3 ore giornaliere lavori casa zona Gran Madre. Telefonare 200-920.
PERSONA sola cerca subito tuttofare piccola disposta villeggiatura (Alassio). Telefonare 691-214.
PIRELLI pneumatici Settima Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione pompe, anche su 3 turni ora 18-60 anni. Presentarsi dalle 8 alle 15,30 possibilmente venerdì, sabato strada statale 11.
RISTORANTE centralissimo cerca cameriera sala. Presentarsi via XX Settembre 18, pomeriggio.
RISTORANTE via XX Settembre 49 cerca cameriere sala e apprendista cucina
RIVELLA ricerca capo-fabbricante e lavoranti sarte esperte pellicceria, referenze. Telefonare 535-963.
SALDATORE elettrico ed ossigeno, cercansi diretto anche mezza giornata, assume società. Telef. 372-309.
SALDATORI autogeni assumiamo, preferiamo sposati, corso Savona 52, Moncalieri.
SALDATORI cercansi. Tel. 500-129 ore ufficio.
SERIA ditta zona Rivarolo cerca corniciai 1 e 2 categoria. Lavoro assicurato. Buona retribuzione to veramente capaci. Telefonare 240-440.
SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi, Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stula oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SIGNORA anziana cerca persona sua sorveglianza, esclusi lavori pesanti. Telefonare 671-964.
SIGNORA signorina desiderosa avviarsi ringiovirsi in ambiente moderno, piacevole, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cassoci, San Quintino 4 (corittile).
SOCIETA' manutenzione zona Mirafiori assume giovani meccanici ed elettricisti militesenti dimensi. Tel. 347-022, 674-525.
SORVEGLIANTI 28-35enni preferibilmente ex carabinieri o P.S. cerca azienda da 7000 dipendenti. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 401 — 10100 Torino ».
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorno lavorativo ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stula, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
TUBISTA cercasi. Tel. 300-129 ore ufficio.
TUTTOFARE fidata giovanissima cercasi ottimo trattamento. Tel. 348-134.
UFFICIO più grandi Aziende del mondo ha creato in Italia uno strumento di organizzazione. Continuando nella espansione apre una seconda attività con sede a Torino. Si richiede breve tempo dei dirigenti di azienda e tutto l'organico dei capi intermedi. Tutto il personale sarà italiano. Le offerte e le candidature sono esaminate esclusivamente. Escludiamo molteplici possibilità di lavoro, la selezione è aperta ad un grande numero di persone. Cerchiamo 101 uomini e donne tra 22-45 anni, dotati di studio superiore, referenze. Telefonare oggi dalle 9,30 alle 13, dalle 16 alle 20,30. Domani dalle 9,30 alle 13. Tel. 747-180

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti di ristrutturazione commissione. TBOM AA Cabella 12 Biella.
CERCASI rappresentante vendita Carrelli elevatori, zona Piemonte. Telefonare 34-307.
IDEA nuova nel settore sci: offresi rappresentanza di zona a persona qualificata. Introdotta presso negozi articoli sportivi. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 458 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE azienda confezione biancheria Sottodonna assume rappresentanti per zone libere specializzate in lingerie. Introduzione presso negozi qualificati. Venezia Piemonte. Cassetta 38 T Publiedi. 40100 Bologna.
PERITO elettrotecnico proprietario fornitura materiale elettrico impianti negozierebbe rappresentanza con deposito. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 12 — 16123 Genova ».
VENDITORI strumenti sperimentali cerca Società internazionale di prodotti tecnici per diverse zone del Piemonte. Interessanti possibilità di guadagni. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 8 — 20100 Milano ».

⑱ Smarrimenti

MANCIA consegnando fotografica Agfa Color smarrita zona Martinetto Levi. Telefonare 613-482.

⑯ Informazioni

A.A. DETECTIVE Trofer svolge riservatissimi controlli fedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, commerciali, della Banca. Telefonate 503-700; 597-070, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 632-826. Via Golito 2.
A. AIRIT Max - Mese controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54. Torino. Telefonare 589-510, 599-034.
A. BRUNELLO direttive indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, rintracci, fedine ed specciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telefono 61-328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telefoni 547-100, 538-482 (automatici) 60 indagini generali, privati, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà ascensionali industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-042.
POLINVES Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, ricatti, richieste, 26, telefono 789-975.
ROMMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSOTERAPIA elimina l'adipe. 512-544.
ESTETISTA Florence massaggi curativi dimagranti. Telefono 533-750.
MASSAGGIATRICE diplomata massaggi curativi, esclusi lavori pesanti. Telefonare 671-964.
SIGNORA anziana cerca persona sua sorveglianza, esclusi lavori pesanti. Telefonare 671-964.
SIGNORE signorine desiderose avviarsi ringiovirsi in ambiente moderno, piacevole, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cassoci, San Quintino 4 (corittile).
SOCIETA' manutenzione zona Mirafiori assume giovani meccanici ed elettricisti militesenti dimensi. Tel. 347-022, 674-525.
SORVEGLIANTI 28-35enni preferibilmente ex carabinieri o P.S. cerca azienda da 7000 dipendenti. Scrivere: « Eias-Kompass Pubblicità 401 — 10100 Torino ».
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorno lavorativo ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stula, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
TUBISTA cercasi. Tel. 300-129 ore ufficio.
TUTTOFARE fidata giovanissima cercasi ottimo trattamento. Tel. 348-134.
UFFICIO più grandi Aziende del mondo ha creato in Italia uno strumento di organizzazione. Continuando nella espansione apre una seconda attività con sede a Torino. Si richiede breve tempo dei dirigenti di azienda e tutto l'organico dei capi intermedi. Tutto il personale sarà italiano. Le offerte e le candidature sono esaminate esclusivamente. Escludiamo molteplici possibilità di lavoro, la selezione è aperta ad un grande numero di persone. Cerchiamo 101 uomini e donne tra 22-45 anni, dotati di studio superiore, referenze. Telefonare oggi dalle 9,30 alle 13, dalle 16 alle 20,30. Domani dalle 9,30 alle 13. Tel. 747-180

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA - Corso Francia 342, piccolissimi anticipi, immediatissime consegne, vendiamo personalmente centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Citroen, 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. COMUNICATO: Veramente vantiamo senza anticipo scorte contributi senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite, Vialibertà 7, telefonateci 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCARDONE corso Svizzera 63, tel. 745-213 Commissionaria 1950 Innocenti 500 Cabriolet, 1965 nuove, 125, 124, 1500 gas, 1300, 1100 R familiare, 850 familiare, 600 furgonette Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI - Via Genova 261 ipiazza Benaschi. Occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Visitateci! Vendiamo senza anticipo, pagamento 40 mesi.
A.A.A.A. AUTOMONDO - Corso Belgio 179. Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Pagamento anche senza anticipo. Visitateci.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto; qualsiasi vettura vi siete cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Automatismo con garanzia 6 mesi, meglio pretendi. Società Lincarauto polomodel Fiat Torino, Corso Principe Oddone 98, telefoni 485-274, 488-313.
A.A.A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavie vendiamo. Moncalieno 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giordinette panoramiche cantoniche fuegoni garantite vendiamo. Moncalieno 141 sempre aperto.
A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali agrantite Alfa Romeo 1300, 1600, Super Spider 1750 vendiamo. Moncalieno 141 sempre aperto.
A.A.A.A. BENZA cambiali, senza privilegi il nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1300 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 1000, Appia III serie, Fiat 850, 850 coupé e berlina. Telefono 365-593.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vettura. Minimo anticipo senza privilegi. Visitateci Corso Agnelli 22, telefono 353-652.
A.A.A. VASTO assortimento Renault 8. Bisanzione panoramico e berlina, Fiat 500, 600 multipla, 850 familiare. Corso Agnelli 22, telefono 353-593.
A.A. COMPERIAMO qualunque autoammalate carrozzerati forgoni contanti vendiamo senza anticipo. Moncalieno 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli, 22, tel. 353-632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen carrozzerati, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzie!
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate Visitateci, Automercato, Moncalieno 141, sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autocentro! non provocate la rottura che siete cercando, Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi a quelle con più anni vi vengono venduti senza anticipo e mesi, telefonateci, corso Grosseto 55, telef. 293-987, 213-647, chiuso corso Vercelli anche giornate festive.
ALFA occasioni vendiamo Fulvia GT e normale Giulia Sprint Coupe GT, Autobianchi pr 3.9 C, 124, 1500 familiare e 1100 D e speciali, Fiulia 1600 Agnelli 22, telefono 353-652.
**A. ARCIOCCASIONIS